

COMUNE DI POMEZIA

Città metropolitana di Roma Capitale



PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

**DI.VAL. SRL
VIA ETTORE ROMAGNOLI 15
00141 ROMA
PEC: DI.VAL@LEGALMAIL.IT
P.IVA: 01937050662**

INDICE	PAGINA
Premessa	
1) Inquadramento generale del territorio	7 - 65
1.1) Dati di base	7
1.2) Riferimenti comunali	7
1.3) Caratteristiche del territorio	8 - 10
• Popolazione	8 - 9
• Altimetria	9
• Sistemi di monitoraggio presenti sul territorio	10
• Dighe	10
1.4) Servizi essenziali	11 - 28
• Servizi sanitari e servizi assistenziali	11 - 14
• Servizi scolastici	15 - 24
• Servizi sportivi	25 - 28
1.5) Servizi a rete e infrastrutture	29 - 35
• Servizi a rete	29 - 30
• Principali vie di accesso	31 - 32
• Stazioni, porti e aeroporti	33
• Elementi critici	34 - 35
1.6) Edifici e attività strategici o rilevanti per le azioni di Protezione Civile	36 - 65
• Edifici strategici	36 - 38
• Edifici Rilevanti	39 - 54
• Stabilimenti e impianti rilevanti ai fini di protezione civile	55 - 64
• Beni culturali	65
• Strutture dedicate ai minori	65
2) Scenari di rischio Locale e Modelli di intervento	66 - 313
2.1) Procedure in fase di pianificazione e prevenzione	66 - 67
2.2) Rischio Meteo\idrogeologico\idraulico	68 - 103
• Livelli di criticità/allerte	68 - 69
• Allertamento del sistema di protezione civile	70 - 71
• Soglie Criticità	72
• Sistema di allertamento	73 - 74
• Scenari di danno e tabelle rischi comunali	75 - 81
• Rischio per vento	82 - 84
• Tabella referenti di funzione COC	85
• Presidi Territoriali	86 - 88
• Risosta del sistema di protezione civile in corrispondenza delle diverse fasi operative	89 - 91
• Modello di intervento (procedure operative di intervento)	92 - 103
• Procedure del modello di intervento livello di attenzione	92 - 93
• Procedure del modello di intervento livello di preallarme	94 - 98
• Procedure del modello di intervento livello di ALLARME	99 - 103
2.3) Rischio Incendio Boschivo e di Interfaccia	104 - 126
• Sistema di allertamento	104

• Stati e condizioni di attivazione per l'incendio d'interfaccia	105
• Scenari di danno e tabelle rischi comunali	106
• Tabella referenti di funzione COC	107
• Modello di intervento (procedure operative di intervento)	108 - 126
• Procedure del modello di intervento livello di PREALLERTA	108
• Procedure del modello di intervento livello di ATTENZIONE	109 - 110
• Procedure del modello di intervento livello di PREALLARME	111 - 115
• Procedure del modello di intervento livello di ALLARME	116 - 126
2.4) Rischio Sismico	127 - 151
• Obiettivi Principali	127
• Scenario di evento	128
• scenari d'evento e dei danni corrispondenti ai diversi gradi di magnitudo prevista	129
• Tabella referenti di funzione COC	130
• Microzonazione sismica	131 - 134
• Analisi Condizione Limite per l'Emergenza di un insediamento urbano	135
• Tabelle pericolosità e storia sismica	136 - 141
• Modello di Intervento Allarme (procedure operative di intervento)	142 - 151
2.5) Rischio Neve e Ghiaccio	152 - 166
• Sistemi di allerte/Scenari di evento e danno	152 - 156
• Tabella referenti di funzione COC	157
• Modello di intervento (procedure operative di intervento)	158 - 166
2.6) Aeroporto Pratica Di Mare "risorsa strategica per il territorio"	167 - 176
• Premessa	167
• Inquadramento, storia e organizzazione	168 - 169
• Piano di Emergenza Aeroportuale e interfaccia con il C.O.C.	170
• Modello di intervento minimo per il rischio aeroportuale	171 - 173
• Sistema di cancelli rischio aeroportuale	174
• Modello di intervento minimo per il rischio aeroportuale scenario territorio comunale	174 - 176
2.7) Rischio Blackout	177 - 191
• Scenario di evento	177 - 178
• Tabella referenti di funzione COC	179
• Modello di intervento Allarme (procedure operative di intervento)	180 - 191
2.8) Rischio Ferroviario	192 - 209
• Scenario di evento	192 - 195
• Tabella referenti di funzione COC	196
• Modello di intervento Allarme (procedure operative di intervento)	197 - 209
2.9) Rischio eventi e manifestazioni pubbliche	210 - 219
• Piani di emergenza ed evacuazione	210
• Definizione di eventi e manifestazioni a rilevante impatto sociale	211 - 212
• Specifiche per l'impegno del VOPC	212 - 215
• Modello di intervento per scenario di rischio che si verifica durante l'evento o la manifestazione pubblica	215 - 219

• Modello di intervento e PEE	219
2.10) Rischio Industriale e industriale ad incidente rilevante	220 - 260
• Premessa	220
• Scheda modello di intervento	221 - 222
• Piano di assistenza alla Prefettura	222 - 223
• Stabilimenti: Caratteristiche, zone di danno e modelli di intervento generali	224 - 234
• impianti di stoccaggio e trattamento di rifiuti esistenti o di nuova costruzione	235 - 242
• Sistema dei cancelli per impianti di stoccaggio e trattamento di rifiuti esistenti o di nuova costruzione	243 - 246
• Modello di intervento	247 - 260
2.11) Rischio Tsunami	261 - 296
• Cos'è un Maremoto o Tsunami	261
• Cos'è e come funziona il SiAM	261 - 262
• forecast point	262
• Cosa sono le zone di allertamento e le mappe di pericolosità	263
• La diramazione delle allerte: strumenti e flussi di comunicazione	263 - 264
• Tipologia di messaggio	264 - 265
• Struttura del Messaggio	266 - 268
• Possibili scenari di danno	269
• Modello di intervento generale della catena di Comando e Controllo	270
• Modello di intervento generale comunale	271 - 277
• Piano di Comunicazione generale	278
• Schede sezioni I°, II° e III° ZONA rossa, sistema di cancelli, risorse minime necessarie, punti di Raccolta, aree di protezione civile e vie di collegamento, piano di comunicazione	279 - 289
• Confronto allerta arancione e allerta rossa	290
• Allerta arancione	291 - 295
• Specifica dell'allontanamento verticale	296
2.12) Rischio Sanitario	297 - 313
• Premessa	297
• Piano Nazionale di Preparazione e Risposta ad una Pandemia Influenzale	298 - 300
• Modello di intervento	301 - 313
3) Specifiche gruppi AINE e Coordinatore dedicato ai minori	314 - 319
• Specifiche per i gruppi AINE sull'alimentazione infantile in emergenza	314 - 315
• Procedure operative valide per tutti i rischi del coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza	316 - 317
• Procedure operative valide per tutti i rischi gruppi AINE	318 - 319
4) Normativa	320
5) Funzionalità del sistema di allertamento locale	321 - 323
6) Obbiettivi generali e Piano di informazione alla popolazione	324 - 328
7) IT- ALERT	329 - 335

ALLEGATI:

- **Allegato “Risorse e Aree di protezione civile”**, che contiene: la descrizione del COC e COI, l’elenco delle istituzioni e dei soggetti operativi di Protezione Civile, l’elenco e la descrizione delle associazioni di volontariato di protezione civile, l’elenco dei mezzi e dei materiali, l’elenco e la descrizione delle aree di protezione civile (attesa, accoglienza, ammassamento, MPS e le aree dedicate ai minori);
- Procedure Operative Semplificate;
- Carta di Inquadramento Territoriale;
- Carta delle aree di emergenza e degli edifici strategici;
- Carta dello scenario di rischio idrogeologico e geologico;
- Carta dello scenario di rischio sismico;
- Carta del limite dell’emergenza per un insediamento urbano (livello speditivo);
- Carta dello scenario di rischio Incendio e Incendio di interfaccia;
- Carta dello scenario di rischio industriale ad incidente rilevante;
- Carta dello scenario di rischio maremoto;

• **PREMESSA**

Il Piano di Protezione civile (di seguito PPC) è obbligatorio a norma di legge (Legge. n. 100/2012) e fondamentale per le Amministrazioni comunali in quanto rappresenta uno strumento strategico per la gestione delle emergenze e per la prevenzione nella mitigazione dei rischi nei territori comunali. Il presente documento è stato redatto secondo le linee guida della Regione Lazio e le direttive nazionali.

È essenziale che il PPC e tutte le indicazioni concernenti l'emergenza e le attività di protezione Civile siano fruibili e visibili alla popolazione. Pertanto, sul sito web istituzionale del Comune viene immesso un banner apposito e attivo con il nuovo logo dell'Agenzia e del Comune, al cui interno compaiano notizie e informazioni visibili in continuo a qualunque visitatore del sito. Tali informazioni dovrebbero essere visibili secondo le seguenti tematiche:

- **Settore Pianificazione:** • Mappa dei Rischi naturali e/o antropici presenti sul proprio territorio comunale; • Il PEC on-line; • Mappa delle Aree di Ammassamento e Attesa.
- **Settore Emergenza:** • Allerta meteo diramati dal Centro Funzionale Regionale (con link diretto); • Comportamenti da tenere da parte della popolazione in caso di evento calamitoso sia in fase di prevenzione sia di emergenza; • Avvisi urgenti alla popolazione da parte del Sindaco, del Prefetto o della Regione in caso di emergenza o di preallerta locale o territoriale
- **Informazioni varie:** • I Responsabili Comunali delle Funzioni di Protezione Civile con recapito telefonico; • I Gruppi Comunali di Protezione Civile e le Associazioni di Volontariato sul territorio (indirizzo, numeri telefonici, Responsabile, Specializzazioni e materiali); • Calendario di esercitazioni e/o incontri organizzati in materia di Protezione Civile; • FAQ (Frequently Asked Questions) con possibilità ai cittadini di interpellare con domande sulle azioni e attività di Protezione Civile

Inoltre, il Comune ha provveduto a digitalizzare il presente PPC, il quale sarà inserito nel più breve tempo possibile nella piattaforma Divaldigiter. In nessun modo la piattaforma si sostituisce e-o può essere considerata alternativa ai sistemi di allertamento e-o di comunicazione alla popolazione di cui il Comune deve essere dotato. Tutte le informazioni, dati, documenti e procedure presenti nella sezione emergenza sono di approfondimento e sperimentali, quindi, per nessuna ragione devono essere considerate alternative e-o sostitutive delle informazioni e-o delle procedure operative descritte nel PPC a cui il Comune deve affidarsi per gestire un evento. Inoltre, considerando le numerose variabili che possono verificarsi durante una data emergenza, la sezione emergenza all'interno della piattaforma può essere usata solo dopo che il Comune abbia eseguito diverse sessioni di informazione sui contenuti del PPC, sul funzionamento della catena di comando e sul metodo Augustus ed aver eseguito, inoltre, diverse esercitazioni che permettano a chi usa la sezione emergenza di riuscire ad integrare le POS presenti nel PPC con le informazioni di approfondimento presenti nella sezione stessa.

È stato inserito un codice, da ora anche detto codice digitale o Cod. dig., nelle tabelle che descrivono gli edifici strategici e rilevanti presenti nel capitolo di inquadramento al fine di creare un collegamento tra esse, la cartografia pdf e la cartografia digitalizzata. Il codice riprende la classificazione delle tipologia di edifici da riportare nel PPC così come prevista dalla DGR 363 del 17/06/2014. Al fine però di far dialogare la classificazione prevista dalla DGR 363 con la suddivisione degli edifici in classi d'uso prevista dal D.M. Infrastrutture del 14.01.2008, della DGR Lazio n. 545/10 e del Regolamento Regionale n. 2/2012, è stata sviluppata una tabella che collega il codice digitale con denominazione e indirizzo edificio e classe d'uso. Tale tabella sarà riportata nella cartografia in pdf ed in questo modo sarà estremamente più facile individuare il tipo di

edificio e trovarlo sulle tabelle presenti nel capitolo di inquadramento del PPC. Nella forma digitale del PPC, invece, le informazioni contenute nella tabella ed altre informazioni saranno contenute direttamente nella finestra interattiva. A seguire, solo ed esclusivamente a titolo di esempio, si riporta parte della tabella, la cui versione integrale si trova nella carta delle aree di protezione civile e edifici strategici.

EDIFICI STRATEGICI SANITARI		
CLASSE D'USO IV - categ. Strutture Ospedaliere - Lett. a) Ambulatori, Case di Cura, Ospedali, Presidi Sanitari		
Cod. Dig.	denominazione	indirizzo
ES001	Ospedale	Viale
SS001	Farmacia	Via
SS002	Farmacia	Corso
SS003	Farmacia	Corso
SS004	Farmacia Comunale N. 1	Piazza
SS005	Farmacia Comunale N. 2	Via
SS006	Farmacia Comunale N. 3	Via G.

EDIFICI RILEVANTI		
Classe Uso III - categ. Strutture Civili - a) Alberghi		
Cod. Dig.	denominazione	indirizzo
Rla001	Grand Hotel	Via

Il PPC inoltre sarà fatto dialogare con il Piano Regolatore Urbanistico Generale (di seguito PRG). L'Amministrazione Comunale, infatti, si impegna nel momento in cui redige il PPC a valle del già presente e approvato PRG o, viceversa, di far convivere e comunicare in modo efficace, idoneo e corretto le due pianificazioni. Nel caso in cui sia già presente e approvato il PRG, quando viene redatto il PPC questo dovrà tenere conto delle indicazioni del PRG stesso e delle indicazioni delle aree destinate per la Protezione Civile; nel caso in cui il PRG non le preveda sarà compito dell'Amministrazione Comunale richiedere l'approvazione di una variante al PRG che tenga conto di quanto indicato dal PPC di Emergenza. Nel caso in cui, invece, il PRG venga redatto con un già esistente PPC, dovranno essere obbligatoriamente inserite, fra le diverse destinazioni d'uso, quelle aree che il PPC prevede per l'accoglimento e il soccorso di protezione Civile.

1) INQUADRAMENTO GENERALE DEL TERRITORIO

Tramite le schede tecniche di seguito elencate sarà possibile organizzare in maniera ordinata e chiara le informazioni in una serie di tabelle relative a: dati di base; riferimenti comunali; caratteristiche del territorio; condizioni e pericolosità geologiche; servizi essenziali; edifici strategici e rilevanti ai fini della Protezione Civile; infrastrutture e servizi a rete.

1.1) DATI DI BASE

Comune	Pomezia
Codice ISTAT Comune	058079
Provincia	Città metropolitana di Roma Capitale
Codice ISTAT Provincia	258
Elenco delle Frazioni del Comune	16_Pini_Macchiozza; Campo Ascolano; Campo Jemini; Campobello; Castagnetta; Colli Di Enea; Martin Pescatore; Minerva_Sughereta; Monte D'oro; Motomeccanica; Nuova Lavinium; Pomezia Centro; Pratica Di Mare; Roma II; Santa Palomba; Santa Procula; Torvajanica; Torvajanica Alta; Via Del Mare; Via Naro
Autorità di Bacino di appartenenza	Bacini regionali del Lazio
Estensione Territoriale in Ha	8657
Comuni confinanti	Ardea, Roma
Comunità Montana di appartenenza	nessuna
Appartenenza al COI secondo la ex DGR 29 febbraio 2000, n.569	COI 15 capofila Nettuno
Zona di allerta meteo (<i>in riferimento alla classificazione del CFR, ex DGR 272/2012</i>)	Zona Di Allerta D – Roma Zona Di Allerta F - Bacini Costieri Sud
Zona sismica (<i>DGR n. 387 e 835 del 2009</i>)	2B

1.2) RIFERIMENTI COMUNALI

Sindaco	Cognome Felici	
	Nome Veronica	
	Cellulare 3xxxxxxxxxxx	
Indirizzo sede municipale		Piazza Indipendenza, 8
Indirizzo sito internet		http://www.comune.pomezia.rm.it/
Telefono sede municipale		06 911461
Fax sede municipale		06 91146529
E-mail sede municipale		protocollo@pec.comune.pomezia.rm.it

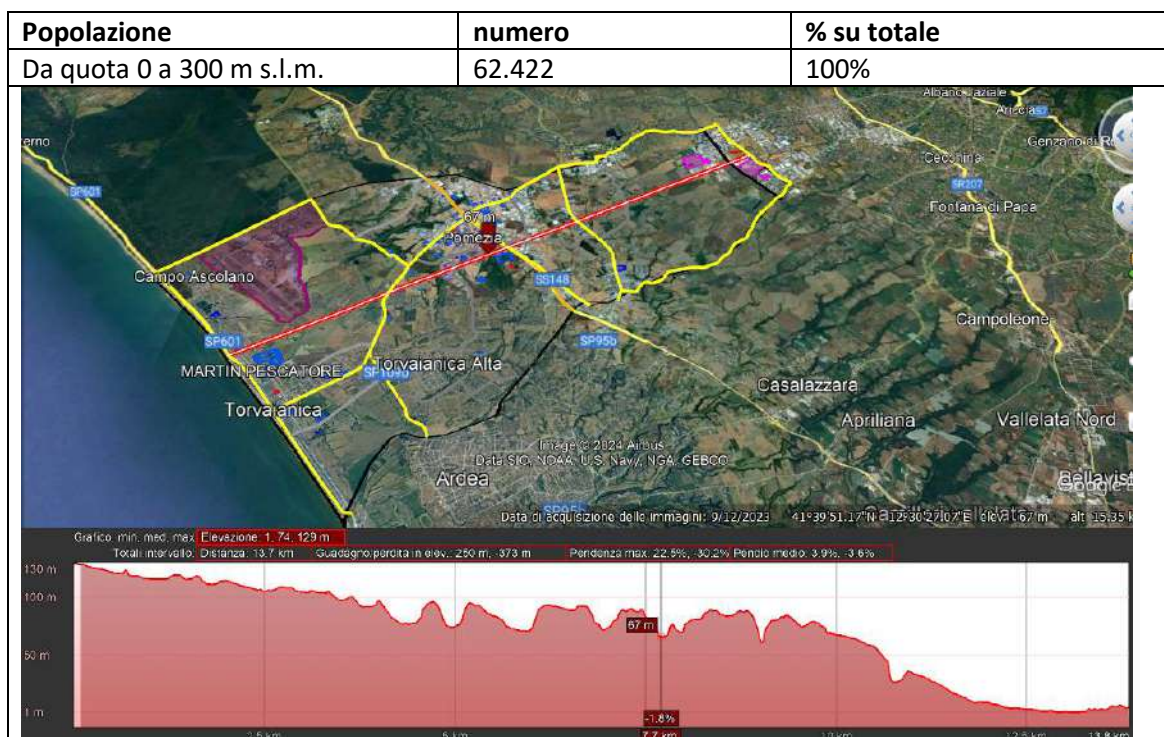
1.3) CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO

• POPOLAZIONE

Località	Popolazione	numero
Città di Pomezia	Popolazione residente	65.543
	Nuclei familiari	29.106
	Popolazione anziana (> 65 anni)	11.055
Torvaianica	Popolazione residente	12.456
	Nuclei familiari	6.300
	Popolazione anziana (> 65 anni)	2.197
Torvaianica Alta	Popolazione residente	3.350
	Nuclei familiari	1.273
	Popolazione anziana (> 65 anni)	508
16_Pini_Macchiozza	Popolazione residente	727
	Nuclei familiari	266
	Popolazione anziana (> 65 anni)	119
Campo Ascolano	Popolazione residente	3496
	Nuclei familiari	1850
	Popolazione anziana (> 65 anni)	527
Campo Gemini	Popolazione residente	1998
	Nuclei familiari	785
	Popolazione anziana (> 65 anni)	193
Campobello	Popolazione residente	1237
	Nuclei familiari	519
	Popolazione anziana (> 65 anni)	225
Castagnetta	Popolazione residente	1483
	Nuclei familiari	559
	Popolazione anziana (> 65 anni)	173
Colli di Enea	Popolazione residente	2134
	Nuclei familiari	937
	Popolazione anziana (> 65 anni)	174
Martin Pescatore	Popolazione residente	4649
	Nuclei familiari	1930
	Popolazione anziana (> 65 anni)	828
Minerva_Sughereta	Popolazione residente	1416
	Nuclei familiari	807
	Popolazione anziana (> 65 anni)	85
Monte D'Oro	Popolazione residente	995
	Nuclei familiari	469
	Popolazione anziana (> 65 anni)	112
Motomeccanica	Popolazione residente	509
	Nuclei familiari	252
	Popolazione anziana (> 65 anni)	69
Nuova Lavinium	Popolazione residente	6053
	Nuclei familiari	2446
	Popolazione anziana (> 65 anni)	1320

Pomezia Centro	Popolazione residente	17150
	Nuclei familiari	7331
	Popolazione anziana (> 65 anni)	3528
Pratica di Mare	Popolazione residente	344
	Nuclei familiari	238
	Popolazione anziana (> 65 anni)	35
Roma II	Popolazione residente	2069
	Nuclei familiari	957
	Popolazione anziana (> 65 anni)	115
Santa Palomba	Popolazione residente	316
	Nuclei familiari	102
	Popolazione anziana (> 65 anni)	39
Santa Procula	Popolazione residente	2604
	Nuclei familiari	997
	Popolazione anziana (> 65 anni)	479
Via del Mare	Popolazione residente	334
	Nuclei familiari	138
	Popolazione anziana (> 65 anni)	67
Via Naro	Popolazione residente	2123
	Nuclei familiari	433
	Popolazione anziana (> 65 anni)	286

• ALTIMETRIA



- SISTEMI DI MONITORAGGIO PRESENTI SUL TERRITORIO

Non presenti

- DIGHE

CLASSE D'USO III - categ. Infrastrutture - Lett. b) Dighe non ricadenti nella Classe IV, ma comunque rilevanti per le conseguenze di un loro eventuale collasso		Cod. Dig. D001
Nominativo diga		laghetto
Indirizzo o Località		Via Siviglia
Localizzazione (coordinate geografiche)		41°36'58.11"N - 12°28'29.63"E
Concessionario		dato non disponibile
Gestore		dato non disponibile
Altezza diga (m)		dato non disponibile
Tipologia diga (ID_tipologia)		D7
Referente	Nominativo	dato non disponibile
	Cellulare	dato non disponibile
	Telefono	dato non disponibile
	Fax	dato non disponibile
Dati del serbatoio		
Quota di coronamento (m)		dato non disponibile
Quota di massimo invaso (m)		dato non disponibile
Quota massima di regolazione estiva dal 01.05 al 30.09 (m)		dato non disponibile
Quota massima di regolazione estiva dal 01.011 al 31.03 (m)		dato non disponibile
Quota massima di regolazione estiva dal 01.04 al 30.04 (m)		dato non disponibile
Volume totale di invaso (mc)		dato non disponibile
Superficie del Bacino imbrifero (mq)		dato non disponibile

1.4) SERVIZI ESSENZIALI

• SERVIZI SANITARI E SERVIZI ASSISTENZIALI

CLASSE D'USO IV - categ. Strutture Ospedaliere - Lett. a) Ambulatori, Case di Cura, Ospedali, Presidi Sanitari						
Cod. Dig. SS001	Casa di Cura Sant'Anna S.r.l. - Policlinico Città di Pomezia	TIPOLOGIA Altri servizi assistenziali (Case di cura e cliniche)	Indirizzo sede		Via del Mare, 69/71	
			Telefono		06.91.633.1	
			E-mail		info@sannapomezia.it; Pec: santannapomezia@epec.it	
		ID_TIPOLOGIA SS2	Proprietà		privata	
			Referente	Nominativo	dato non comunicato	
				Qualifica	dato non comunicato	
		Cellulare	dato non comunicato			
Cod. Dig. SA002	ASL distretto H4 Pomezia Ardea sanitario neuro psichiatria infantile	TIPOLOGIA Igiene mentale	Indirizzo sede		piazzale Aldo Moro	
			Telefono		06.910.856.7	
			E-mail		direzione.dh4@aslromah.it	
		ID_TIPOLOGIA SA3	Proprietà		pubblica	
			Referente	Nominativo	Dott. Angelo Francescato	
				Qualifica	Direzione Sanitaria	
		Cellulare	dato non comunicato			
Cod. Dig. SS003	ASL	TIPOLOGIA Altri servizi sanitari (ASL)	Indirizzo sede		via Castelli Romani 2p	
			Telefono		06.910.856.7	
			E-mail		direzione.dh4@aslromah.it	
		ID_TIPOLOGIA SS11	Proprietà		pubblica	
			Referente	Nominativo	Dott. Angelo Francescato	
				Qualifica	Direzione Sanitaria	
		Cellulare	dato non comunicato			
Cod. Dig. SS004	ASL	TIPOLOGIA Altri servizi sanitari (ASL)	Indirizzo sede		via del Mare km 19	
			Telefono		06.910.856.7	
			E-mail		direzione.dh4@aslromah.it	
		ID_TIPOLOGIA SS11	Proprietà		pubblica	
			Referente	Nominativo	Dott. Angelo Francescato	
				Qualifica	Direzione Sanitaria	
		Cellulare	dato non comunicato			
Cod. Dig. SA005	DSM Dip. salute mentale	TIPOLOGIA Igiene mentale	Indirizzo sede		via Santo Domingo 3	
			Telefono		06.910.856.7	
			E-mail		direzione.dh4@aslromah.it	
		ID_TIPOLOGIA SA3	Proprietà		pubblica	
			Referente	Nominativo	Dott. Angelo Francescato	
				Qualifica	Direzione Sanitaria	
		Cellulare	dato non comunicato			
Cod.	Farmacia Albertazzi Paola	TIPOLOGIA Farmacie dispensari	Indirizzo sede		Via A. De Gasperi, 2\n	
			Telefono		069108273	
			E-mail		dato non comunicato	

Dig. SS006		ID_TIPOLOGIA SS9	Proprietà		privata
			Referente	Nominativo	Albertazzi Paola
				Qualifica	Gestore
				Cellulare	dato non comunicato
Cod. Dig. SS007	Farmacia Santoni Silvia	TIPOLOGIA Farmacie dispensari	Indirizzo sede		Via Ovidio, 91
			Telefono		0691602670
			E-mail		dato non comunicato
		ID_TIPOLOGIA SS9	Proprietà		privata
			Referente	Nominativo	Santoni Silvia
				Qualifica	Gestore
				Cellulare	dato non comunicato
Cod. Dig. SS008	Farmacia Ziaci Maria Pia	TIPOLOGIA Farmacie dispensari	Indirizzo sede		Via Roma, 123
			Telefono		069112100-069112767
			E-mail		dato non comunicato
		ID_TIPOLOGIA SS9	Proprietà		privata
			Referente	Nominativo	Ziaci Maria Pia
				Qualifica	Gestore
				Cellulare	dato non comunicato
Cod. Dig. SS009	Farmacia Comunale	TIPOLOGIA Farmacie dispensari	Indirizzo sede		Via Virgilio, 27
			Telefono		069111367
			E-mail		dato non comunicato
		ID_TIPOLOGIA SS9	Proprietà		pubblica
			Referente	Nominativo	Amministrazione comunale
				Qualifica	Gestore
				Cellulare	dato non comunicato
Cod. Dig. SS010	Farmacia Comunale	TIPOLOGIA Farmacie dispensari	Indirizzo sede		Via Varrone, 17
			Telefono		069120313
			E-mail		dato non comunicato
		ID_TIPOLOGIA SS9	Proprietà		pubblica
			Referente	Nominativo	Amministrazione comunale
				Qualifica	Gestore
				Cellulare	dato non comunicato
Cod. Dig. SS011	Farmacia del mare	TIPOLOGIA Farmacie dispensari	Indirizzo sede		via di Torvaianica alta n. 23-25
			Telefono		06 915 8264
			E-mail		dato non comunicato
		ID_TIPOLOGIA SS9	Proprietà		privata
			Referente	Nominativo	dato non comunicato
				Qualifica	dato non comunicato
				Cellulare	dato non comunicato
Cod. Dig. SS012	Farmacia Comunale 4	TIPOLOGIA Farmacie dispensari	Indirizzo sede		Via Laurentina, 125
			Telefono		069145078
			E-mail		dato non comunicato
		ID_TIPOLOGIA SS9	Proprietà		pubblica
			Referente	Nominativo	Amministrazione comunale
				Qualifica	Gestore
				Cellulare	dato non comunicato

Cod. Dig. SS013	Farmacia Comunale 2	TIPOLOGIA Farmacie dispensari	Indirizzo sede		Via Francia 98\104
			Telefono		069158945
			E-mail		dato non comunicato
		ID_TIPOLOGIA SS9	Proprietà		pubblica
			Referente	Nominativo	Amministrazione comunale
				Qualifica	Gestore
				Cellulare	dato non comunicato
Cod. Dig. SS014	Farmacia Comunale 5	TIPOLOGIA Farmacie dispensari	Indirizzo sede		Lungomare delle Sirene 408 Loc. Torvajonica
			Telefono		0691903854
			E-mail		dato non comunicato
		ID_TIPOLOGIA SS9	Proprietà		pubblica
			Referente	Nominativo	dato non comunicato
				Qualifica	dato non comunicato
				Cellulare	dato non comunicato
Cod. Dig. SS015	Farmacia Comunale 6	TIPOLOGIA Farmacie dispensari	Indirizzo sede		Via Anchise, 51
			Telefono		0691625016
			E-mail		dato non comunicato
		ID_TIPOLOGIA SS9	Proprietà		pubblica
			Referente	Nominativo	dato non comunicato
				Qualifica	dato non comunicato
				Cellulare	dato non comunicato
Cod. Dig. SS016	Farmacia Inter nazionale	TIPOLOGIA Farmacie dispensari	Indirizzo sede		Via Olanda, 2 Loc. Torvajonica
			Telefono		069174424
			E-mail		dato non comunicato
		ID_TIPOLOGIA SS9	Proprietà		privato
			Referente	Nominativo	Santoni Franco
				Qualifica	Gestore
				Cellulare	dato non comunicato
Cod. Dig. SS017	Farmacia Corsi	TIPOLOGIA Farmacie dispensari	Indirizzo sede		Via dei Castelli Romani, 2
			Telefono		0697849876
			E-mail		dato non comunicato
		ID_TIPOLOGIA SS9	Proprietà		privato
			Referente	Nominativo	dato non comunicato
				Qualifica	dato non comunicato
				Cellulare	dato non comunicato
Cod. Dig. SS018	Farmacia	TIPOLOGIA Farmacie dispensari	Indirizzo sede		Via Danimarca, 185 Loc. Torvajonica
			Telefono		069155555
			E-mail		dato non comunicato
		ID_TIPOLOGIA SS9	Proprietà		privato
			Referente	Nominativo	Turco Stefano
				Qualifica	Gestore
				Cellulare	dato non comunicato
	Ospedale	TIPOLOGIA	Indirizzo sede		via dei Castelli Romani, 54

Cod. Dig. SV019	Vet. Pomezia	Servizi veterinari	Telefono		0669406759
			E-mail		ospedaleveterinario pomezia@gmail.com
		ID_TIPOLOGIA SV	Proprietà		privato
			Referente	Nominativo	Dott.ssa Francesca Paielli
				Qualifica	Direttrice Sanitaria
	Cellulare	dato non comunicato			
Cod. Dig. SS020	Associazione chiara e Francesco	TIPOLOGIA Altri servizi assistenziali (Casa Famiglia)	Indirizzo sede		Via lungomare delle Sirene, 105
			Telefono		dato non comunicato
			E-mail		presidente@chiarae francesco.it
		ID_TIPOLOGIA SA7	Proprietà		pubblica
			Referente	Nominativo	Dott.ssa Anna De Luca
				Qualifica	Presidente Associazione
				Cellulare	3xxxxxxxxxxx

CLASSE D'USO III - categ. Strutture per l'Istruzione - Lett. a) Asili Nido, Plessi Scolastici, Scuole di ogni ordine e grado					
SC001	Liceo Pablo Picasso artistico e linguistico	TIPOLOGIA Secondarie di primo secondo grado (superiori)	Indirizzo sede		Via Camillo B. C. di Cavour, 5
			Numero alunni		N° classi 24
			Telefono		06/121128445
			E-mail		rmsd11000b@istruzione.it
		ID_tipologia SC4	Proprietà		pubblica
			Referente	Nominativo	Dott. Mauro Scotto di Tella
				Qualifica	Dirigente scolastico
SC002	Liceo Pablo Picasso artistico e linguistico	TIPOLOGIA Secondarie di primo secondo grado (superiori)	Indirizzo sede		Via Lamarmora, n 7
			Numero alunni		dato non comunicato
			Telefono		06/121128445
			E-mail		rmsd11000b@istruzione.it
		ID_tipologia SC4	Proprietà		pubblica
			Referente	Nominativo	Dott. Mauro Scotto di Tella
				Qualifica	Dirigente scolastico
SC003	Istituto Istruzione superiore Blaise Pascal	TIPOLOGIA Secondarie di primo secondo grado (superiori)	Indirizzo sede		Via Pietro Nenni, 48
			Numero alunni		dato non comunicato
			Telefono		0667666352
			E-mail		rmis064003@istruzione.it
		ID_tipologia SC4	Proprietà		pubblica
			Referente	Nominativo	Prof. ssa Stefania Pipino
				Qualifica	Dirigente Scolastico
SC004	Istituto San Benedetto	TIPOLOGIA Secondarie di primo e secondo grado (medie e superiori)	Indirizzo sede		Via Costarica, 14
			Numero alunni		dato non comunicato
			Telefono		06 9120798
			E-mail		istitutosanbenedetto.org
		ID_tipologia SC3 - SC4	Proprietà		Privata-paritaria
			Referente	Nominativo	dato non comunicato
				Qualifica	dato non comunicato
SC005	Istituto San Benedetto	TIPOLOGIA Materna e Primaria	Indirizzo sede		Via Alessandro Manzoni, 75
			Numero alunni		dato non comunicato
			Telefono		06-89566033
			E-mail		istitutosanbenedetto.org
		ID_tipologia SC1 e SC2	Proprietà		Privata-paritaria
			Referente	Nominativo	dato non comunicato
				Qualifica	dato non comunicato

			Cellulare	dato non comunicato
SC006	Ferro Gaetano Istituto tecnico-tecnologico ed economico	TIPOLOGIA Secondarie di primo secondo grado (superiori)	Indirizzo sede	via Copernico Via Niccolò Copernico, 1-3
			Numero alunni	dato non comunicato
			Telefono	06 9104420
			E-mail	Rmis071006@pecistruzione.it
		ID_tipologia SC4	Proprietà	pubblica
			Referente	Nominativo Dott.ssa Angela Gadaleta
				Qualifica Dirigente scolastico
			Cellulare	dato non comunicato
SC007	Istituto 'Largo Brodolini'	TIPOLOGIA Secondarie di primo secondo grado (superiori)	Indirizzo sede	Via L. Einaudi s.n.c.
			Numero alunni	dato non comunicato
			Telefono	06121123160
			E-mail	Rmis08800g@istruzione.it
		ID_tipologia SC4	Proprietà	pubblica
			Referente	Nominativo prof. Francesco Cornacchia
				Qualifica Dirigente scolastico
			Cellulare	dato non comunicato
I.C. STATALE "ENEA"				
SC008	SC007 ICS "ENEA" Plesso Torvajonica Alta Via Torvajonica Alta	TIPOLOGIA Materna e Primaria	Indirizzo sede	Via Torvajonica Alta
			Numero alunni	115 Primaria - 66 Materna
			Telefono	0691531091
			E-mail	rmic8gz00l@istruzione.it
		ID_tipologia SC1 e SC2	Proprietà	pubblica
			Referente	Nominativo prof.ssa Stefania Pipino
				Qualifica Dirigente Scolastico
			Cellulare	dato non comunicato
SC009	plesso di Martin Pescatore Materna e Primaria	TIPOLOGIA Materna e Primaria	Indirizzo sede	Via Torralba 1b/c, Via Vinci
			Numero alunni	284 Primaria – 116 Materna
			Telefono	0691531091
			E-mail	rmic8gz00l@istruzione.it
		ID_tipologia SC1 e SC2	Proprietà	pubblica
			Referente	Nominativo prof.ssa Stefania Pipino
				Qualifica Dirigente Scolastico
			Cellulare	dato non comunicato
SC010	I.C. ENEA	TIPOLOGIA Secondarie di primo grado (medie)	Indirizzo sede	Via Danimarca 163, Torvaianica
			Numero alunni	314
			Telefono	069158804
			E-mail	rmic8gz00l@istruzione.it
		ID_tipologia SC3	Proprietà	pubblica
			Referente	Nominativo prof.ssa Stefania Pipino
				Qualifica Dirigente Scolastico
			Cellulare	dato non comunicato

I.C. STATALE ENRICO PESTALOZZI

SC011	Secondaria di primo grado	TIPOLOGIA Secondarie di primo grado (medie)	Indirizzo sede		Via Gran Bretagna 35, Torvajonica
			Numero alunni		460
			Telefono		069157183-470
			E-mail		rmica8a9001@istruzione.it
		ID_tipologia SC3	Proprietà		pubblica
			Referente	Nominativo	Prof.ssa Giuseppina Rossi
				Qualifica	Dirigente Scolastico
		Cellulare	dato non comunicato		
SC012	Plesso Primaria 1 e 2 Plesso infanzia 1 e 2	TIPOLOGIA Materna e Primaria	Indirizzo sede		Via Carlo. A. dalla chiesa, 23, 25, 21-A e 21-B
			Numero alunni		Primarie1 453 - Primarie2 216 – Infanzia 1 108 - Infanzia 2 131
			Telefono		069157183-470
			E-mail		rmica8a9001@istruzione.it
		ID_tipologia SC1 e SC2	Proprietà		pubblica
			Referente	Nominativo	Prof.ssa Giuseppina Rossi
				Qualifica	Dirigente Scolastico
		Cellulare	dato non comunicato		
SC013	Plesso Materne 3	TIPOLOGIA Materna	Indirizzo sede		Via Marsiglia, 7
			Numero alunni		87
			Telefono		069172390
			E-mail		rmic8gz001@istruzione.it
		ID_tipologia SC1	Proprietà		pubblica
			Referente	Nominativo	Prof.ssa Giuseppina Rossi
				Qualifica	Dirigente Scolastico
		Cellulare	dato non comunicato		
IC Fabrizio De Andrè					
SC014	Santa Procula	TIPOLOGIA Materna e Primaria	Indirizzo sede		Via delle Vittorie, 1
			Numero alunni		142
			Telefono		06 9194119
			E-mail		rmic8g7001@istruzione.it
		ID_tipologia SC1 e SC2	Proprietà		pubblica
			Referente	Nominativo	Prof.ssa Maria Troianiello
				Qualifica	Dirigente scolastico
		Cellulare	dato non comunicato		
SC015	G. D’Orazio-S.Palomba	TIPOLOGIA Materna e Primaria	Indirizzo sede		Via Ardeatina Km 20.100
			Numero alunni		Materna 44 – Primaria 44
			Telefono		06 9194119
			E-mail		rmic8g7001@istruzione.it
		ID_tipologia SC1 e SC2	Proprietà		pubblica
			Referente	Nominativo	Prof.ssa Maria Troianiello
				Qualifica	Dirigente scolastico
		Cellulare	dato non comunicato		
		TIPOLOGIA Materna	Indirizzo sede		Via Castagnetta 27. Loc Castagnetta

SC016	G. Martinelli Casta- gnetta		Numero alunni		Materna 23 – Primaria 104
			Telefono		06 9194119
			E-mail		rmic8g7001@istruzione.it
		ID_tipologia SC1	Proprietà		pubblica
			Referente	Nominativo	Prof.ssa Maria Troianiello
				Qualifica	Dirigente scolastico
Cellulare	dato non comunicato				
SC017	Scuola media	TIPOLOGIA Secondarie di primo grado (medie)	Indirizzo sede		Via cesare Fiorucci
			Numero alunni		40
			Telefono		06 9194119
			E-mail		rmic8g7001@istruzione.it
		ID_tipologia SC3	Proprietà		pubblica
			Referente	Nominativo	Prof.ssa Maria Troianiello
				Qualifica	Dirigente scolastico
				Cellulare	dato non comunicato
I.C. STATALE ORAZIO					
SC018	Scuola media	TIPOLOGIA Secondarie di primo grado (medie)	Indirizzo sede		via F.lli Bandiera, 29
			Numero alunni		756
			Telefono		06.9110163
			E-mail		rmic8a8005@istruzione.it
		ID_tipologia SC3	Proprietà		pubblica
			Referente	Nominativo	Prof. Stefano Colucci
				Qualifica	Dirigente scolastico
				Cellulare	dato non comunicato
SC019	"Margherita Hack" con palestra	TIPOLOGIA Primarie	Indirizzo sede		piazza Aldo Moro
			Numero alunni		386
			Telefono		069106337
			E-mail		rmic8a8005@istruzione.it
		ID_tipologia SC2	Proprietà		pubblica
			Referente	Nominativo	Prof. Stefano Colucci
				Qualifica	Dirigente scolastico
				Cellulare	dato non comunicato
SC020	Cincinnato	TIPOLOGIA Materna e Primaria	Indirizzo sede		via Cincinnato
			Numero alunni		172 primaria e 41 materna
			Telefono		069112551
			E-mail		rmic8a8005@istruzione.it
		ID_tipologia SC1 e SC2	Proprietà		pubblica
			Referente	Nominativo	Prof. Stefano Colucci
				Qualifica	Dirigente scolastico
				Cellulare	dato non comunicato
SC021	Scuola "Via Singen"	TIPOLOGIA Materne	Indirizzo sede		via Singen
			Numero alunni		87
			Telefono		069123684
			E-mail		rmic8a8005@istruzione.it
		ID_tipologia SC1	Proprietà		pubblica
			Referente	Nominativo	Prof. Stefano Colucci
				Qualifica	Dirigente scolastico
				Cellulare	dato non comunicato

ICS Via della Tecnica						
SC022	Scuola "Via Singen"	TIPOLOGIA Secondarie di primo grado (medie)	Indirizzo sede		via della Tecnica 3	
			Numero alunni		dato non comunicato	
			Telefono		06 9120718	
			E-mail		rmic8d400n@istruzione.it	
		ID_tipologia SC3	Proprietà		pubblica	
			Referente	Nominativo	Prof. Stefano Colucci	
				Qualifica	Dirigente scolastico	
Cellulare	dato non comunicato					
SC023	San Giovanni Bosco	TIPOLOGIA Primaria	Indirizzo sede		via Guerrazzi 3	
			Numero alunni		dato non comunicato	
			Telefono		06 9120718	
			E-mail		rmic8d400n@istruzione.it	
		ID_tipologia SC2	Proprietà		pubblica	
			Referente	Nominativo	Prof. Stefano Colucci	
				Qualifica	Dirigente scolastico	
Cellulare	dato non comunicato					
SC024	Dante Alighieri	TIPOLOGIA Primaria	Indirizzo sede		via Dante Alighieri	
			Numero alunni		dato non comunicato	
			Telefono		06 9120718	
			E-mail		rmic8d400n@istruzione.it	
		ID_tipologia SC2	Proprietà		pubblica	
			Referente	Nominativo	Prof. Stefano Colucci	
				Qualifica	Dirigente scolastico	
Cellulare	dato non comunicato					
Circolo Didattico Matteotti						
SC025	Com prensorio B	TIPOLOGIA Materna	Indirizzo sede		via Filippo Turati	
			Numero alunni		dato non comunicato	
			Telefono		06 9104420	
			E-mail		rmee309003@istruzione.it	
		ID_tipologia SC1	Proprietà		pubblica	
			Referente	Nominativo	Dott.ssa Antonella Ciarbelli	
				Qualifica	Dirigente scolastico	
Cellulare	dato non comunicato					
SC026	Com scuola primaria	TIPOLOGIA Materna	Indirizzo sede		via Giacomo Matteotti, 7	
			Numero alunni		dato non comunicato	
			Telefono		06 9104420	
			E-mail		rmee309003@istruzione.it	
		ID_tipologia SC1	Proprietà		pubblica	
			Referente	Nominativo	Dott.ssa Antonella Ciarbelli	
				Qualifica	Dirigente scolastico	
Cellulare	dato non comunicato					
SC027	Com scuola C	TIPOLOGIA Materna	Indirizzo sede		piazzale delle Regioni	
			Numero alunni		dato non comunicato	
			Telefono		06 9104420	
			E-mail		rmee309003@istruzione.it	
		ID_tipologia	Proprietà		pubblica	

		SC1	Referente	Nominativo	Dott.ssa Antonella Ciarbelli
				Qualifica	Dirigente scolastico
				Cellulare	dato non comunicato
ALTRE SCUOLE					
SC028	San Francesco D'Assisi	TIPOLOGIA Materna	Indirizzo sede		via Boccaccio 2
			Numero alunni		130
			Telefono		069100159
			E-mail		materna.assisi@comune.pomezia.rm.it
		ID_tipologia SC1	Proprietà		comunale
			Referente	Nominativo	Patrizia Ferrara
				Qualifica	referente
Cellulare	dato non comunicato				
SC029	Maria Immacolata	TIPOLOGIA Materna	Indirizzo sede		via Pier Crescenzi,1;
			Numero alunni		150
			Telefono		069112304
			E-mail		materna.immacolata@comune.pomezia.rm.it
		ID_tipologia SC1	Proprietà		comunale
			Referente	Nominativo	Patrizia Ferrara
				Qualifica	referente
Cellulare	dato non comunicato				
SC030	Sant' Andrea Uberto	TIPOLOGIA Materna	Indirizzo sede		via Filippo Re, 11
			Numero alunni		138
			Telefono		0691620083
			E-mail		materna.uberto@comune.pomezia.rm.it
		ID_tipologia SC1	Proprietà		comunale
			Referente	Nominativo	Patrizia Ferrara
				Qualifica	referente
Cellulare	dato non comunicato				
SC031	Gianni Rodari	TIPOLOGIA Materna	Indirizzo sede		piazza Aldo Moro
			Numero alunni		70
			Telefono		069120710
			E-mail		materna.rodari@comune.pomezia.rm.it
		ID_tipologia SC1	Proprietà		comunale
			Referente	Nominativo	Patrizia Ferrara
				Qualifica	referente
Cellulare	dato non comunicato				
ASILI NIDI COMUNALE					
	Piccole Orme	TIPOLOGIA Altro (Asilo nido)	Indirizzo sede		via Don Luigi Sturzo, snc
Numero alunni			dato non comunicato		
Telefono			06/91603464		
E-mail			m.sangiovanni@serviziin		

SC032		ID_tipologia SC6	Proprietà		comune.com
			Referente		comunale
			Referente	Nominativo	Marianna Sangiovanni
				Qualifica	Impiegato
			Cellulare	3xxxxxxxxxxxxx	
SC033	L'isola che non c'e'	TIPOLOGIA Altro (Asilo nido)	Indirizzo sede		via F.lli Bandiera n. 47
			Numero alunni		dato non comunicato
			Telefono		06/91603464
			E-mail		infosport@comune.pomezia.rm.it
		ID_tipologia SC6	Proprietà		comunale
			Referente	Nominativo	dato non comunicato
				Qualifica	Dirigente settore III
				Cellulare	3xxxxxxxxxxxxx
ASILI NIDI PRIVATI					
SC034	Raccontami	TIPOLOGIA Altro (Asilo nido)	Indirizzo sede		via del Mare, 197
			Numero alunni		4 gruppi (sezioni)
			Telefono		06 9104245
			E-mail		info@asilonido.raccontami.it
		ID_tipologia SC6	Proprietà		privato
			Referente	Nominativo	dato non comunicato
Qualifica	dato non comunicato				
Cellulare	3xxxxxxxxxxxxx				
SC035	Villa Verde	TIPOLOGIA Altro (Asilo nido)	Indirizzo sede		via Guerrazzi, 19
			Numero alunni		dato non comunicato
			Telefono		06 911 2756
			E-mail		nataliapace@asiloni.dopomezia.com
		ID_tipologia SC6	Proprietà		privato
			Referente	Nominativo	Natalia Pace
Qualifica	gestore				
Cellulare	dato non comunicato				
SC036	Girotondo	TIPOLOGIA Altro (Asilo nido)	Indirizzo sede		via Empoli 2/F
			Numero alunni		dato non comunicato
			Telefono		069158444
			E-mail		badiapatrizia@libero.it
		ID_tipologia SC6	Proprietà		privato
			Referente	Nominativo	Badia Patrizia
Qualifica	gestore				
Cellulare	3xxxxxxxxxxxxx				
SC037	Monelli alla Riscossa	TIPOLOGIA Altro (Asilo nido)	Indirizzo sede		via Varrone, 47
			Numero alunni		dato non comunicato
			Telefono		dato non comunicato
			E-mail		lud.monelli@gmail.com
		ID_tipologia	Proprietà		privato

		SC6	Referente	Nominativo	Carla Frassinetti, Chiara Filomena, Marica Morena E Alessia Martini
				Qualifica	gestore
				Cellulare	3xxxxxxxxxxx
SC038	Il Cucciolo	TIPOLOGIA Altro (Asilo nido)	Indirizzo sede		via della Tecnica, 50
			Numero alunni		dato non comunicato
			Telefono		06/9123208
			E-mail		direzione@cucciolo pomezia.it
		ID_tipologia SC6	Proprietà		privato
			Referente	Nominativo	Dott.ssa Daniela Marengo Ing. Tommaso Maria Paone
				Qualifica	gestore
SC039	Il Koala	TIPOLOGIA Altro (Asilo nido)	Indirizzo sede		via Campo Selva, 10 Torvaianica Alta
			Numero alunni		dato non comunicato
			Telefono		06/ 9158976
			E-mail		direzione@koalapomezia.it
		ID_tipologia SC6	Proprietà		privato
			Referente	Nominativo	dato non comunicato
				Qualifica	dato non comunicato
SC040	Nonna Papera	TIPOLOGIA Altro (Asilo nido)	Indirizzo sede		via Colli D'Enea, 2
			Numero alunni		dato non comunicato
			Telefono		069109796
			E-mail		info@asilonidononna papera.it
		ID_tipologia SC6	Proprietà		privato
			Referente	Nominativo	di Scotto Di Fasano Maura
				Qualifica	gestore
SC041	L'arca Di Noè	TIPOLOGIA Altro (Asilo nido)	Indirizzo sede		via Catilina, 1
			Numero alunni		dato non comunicato
			Telefono		06 911 0187
			E-mail		Asilonidolarcadin oe@gmail.com
		ID_tipologia SC6	Proprietà		privato
			Referente	Nominativo	Gloria Pettinari
				Qualifica	Membro dello staff
	Bimbi nopoli	TIPOLOGIA Altro (Asilo nido)	Indirizzo sede		Via Plinio, 9
			Numero alunni		dato non comunicato
			Telefono		0691250650
			E-mail		dato non comunicato

SC042		ID_tipologia SC6	Proprietà		privato
			Referente	Nominativo	dato non comunicato
				Qualifica	dato non comunicato
				Cellulare	dato non comunicato
SC043	SC043 L'oca Giuliva Asilo nido via P.F. Calvi	TIPOLOGIA Altro (Asilo nido)	Indirizzo sede		via P.F. Calvi
			Numero alunni		dato non comunicato
			Telefono		06 9180 2210
			E-mail		dato non comunicato
		ID_tipologia SC6	Proprietà		privato
			Referente	Nominativo	dato non comunicato
				Qualifica	dato non comunicato
SC044	Le Piccole Apette	TIPOLOGIA Altro (Asilo nido)	Indirizzo sede		via del Mare, 16
			Numero alunni		dato non comunicato
			Telefono		dato non comunicato
			E-mail		dato non comunicato
		ID_tipologia SC6	Proprietà		privato
			Referente	Nominativo	dato non comunicato
				Qualifica	dato non comunicato
SC045	Scara- bocchiando a Casa di Laura	TIPOLOGIA Altro (Asilo nido)	Indirizzo sede		via Ippolito Nievo, 7
			Numero alunni		dato non comunicato
			Telefono		dato non comunicato
			E-mail		elviraolivieri@virgilio.it
		ID_tipologia SC6	Proprietà		privato
			Referente	Nominativo	Elvira Olivieri
				Qualifica	maestra
SC046	Club dell' Infanzia	TIPOLOGIA Altro (Asilo nido)	Indirizzo sede		via Virgilio, 19
			Numero alunni		dato non comunicato
			Telefono		06-9112759
			E-mail		monia.me@libero.it
		ID_tipologia SC6	Proprietà		privato
			Referente	Nominativo	dato non comunicato
				Qualifica	dato non comunicato
SC047	Monelli Ribelli	TIPOLOGIA Altro (Asilo nido)	Indirizzo sede		via Carlo Pisacane, 7
			Numero alunni		dato non comunicato
			Telefono		06-9112759
			E-mail		Associazione cammino delsole@gmail.com
		ID_tipologia SC6	Proprietà		privato
			Referente	Nominativo	dato non comunicato
				Qualifica	dato non comunicato
SC048	L'Albero	TIPOLOGIA Altro (Asilo nido)	Indirizzo sede		via Carlo Pisacane, 7
			Numero alunni		dato non comunicato

SC048	Dama Scuola	TIPOLOGIA Altro (Asilo nido)	Indirizzo sede		via della Tecnica, 48
			Numero alunni		dato non comunicato
			Telefono		dato non comunicato
			E-mail		dato non comunicato
		ID_tipologia SC6	Proprietà		privato
			Referente	Nominativo	dato non comunicato
				Qualifica	dato non comunicato
				Cellulare	3xxxxxxxxxxx
SC049	SC049 Il Pargoletto Asilo nido via del Mare, km 18.600	TIPOLOGIA Altro (Asilo nido)	Indirizzo sede		via Mar Libico, 6
			Numero alunni		dato non comunicato
			Telefono		06 91 37 277
			E-mail		info@asilonidoilpargoletto.it
		ID_tipologia SC6	Proprietà		privato
			Referente	Nominativo	dato non comunicato
				Qualifica	dato non comunicato
				Cellulare	3xxxxxxxxxxx

**i dati per gli asili nido privati sono stati recuperati dai siti internet e dalle pagine Facebook degli stessi. Dato non comunicato si riferisce sia alla mancata comunicazione del dato sia all'assenza dello stesso sui siti internet e pagine Facebook.*

CLASSE D'USO III – categ. Strutture per l'istruzione - Lett. d)						
Cod. Dig IS001	Liceo Pablo Picasso artistico e linguistico	TIPOLOGIA Impianto sportivo al chiuso	Indirizzo sede		Via Camillo B. C. di Cavour, 5	
			Telefono		06/121128445	
			E-mail		rmsd11000b@istruzione.it	
		ID_TIPOLOGIA IS2	Proprietà		pubblica	
			Referente	Nominativo	Dott. Mauro Scotto di Tella	
Qualifica	Dirigente scolastico					
			Cellulare	dato non comunicato		
Cod. Dig IS002	I.C. STATALE “ENEA” scuola secondaria di primo grado	TIPOLOGIA Impianto sportivo al chiuso	Indirizzo sede		Via Levante snc	
			Telefono		0691531091	
			E-mail		rmic8gz00l@istruzione.it	
		ID_TIPOLOGIA IS2	Proprietà		pubblica	
			Referente	Nominativo	prof.ssa Stefania Pipino	
				Qualifica	Dirigente Scolastico	
			Cellulare	dato non comunicato		
Cod. Dig IS003	I.C. Statale “Enrico Pestalozzi” scuola secondaria di primo grado	TIPOLOGIA Impianto sportivo al chiuso	Indirizzo sede		Via Gran Bretagna 35, Torvajanica	
			Telefono		069157183-470	
			E-mail		rmica8a9001@istruzione.it	
		ID_TIPOLOGIA IS2	Proprietà		pubblica	
			Referente	Nominativo	Prof.ssa Giuseppina Rossi	
				Qualifica	Dirigente Scolastico	
			Cellulare	dato non comunicato		
Cod. Dig IS004	I.C. Statale “Fabrizio De Andrè” scuola primaria e infanzia	TIPOLOGIA Impianto sportivo al chiuso	Indirizzo sede		Via cesare Fiorucci, Santa Palomba	
			Telefono		06 9194119	
			E-mail		rmic8g7001@istruzione.it	
		ID_TIPOLOGIA IS2	Proprietà		pubblica	
			Referente	Nominativo	Prof.ssa Maria Troianiello	
				Qualifica	Dirigente scolastico	
			Cellulare	dato non comunicato		
Cod. Dig IS005	I.C. Statale “Orazio” scuola secondaria di primo grado	TIPOLOGIA Impianto sportivo al chiuso	Indirizzo sede		via F.lli Bandiera, 29	
			Telefono		06.9110163	
			E-mail		rmic8a8005@istruzione.it	
		ID_TIPOLOGIA IS2	Proprietà		pubblica	
			Referente	Nominativo	Prof. Stefano Colucci	
				Qualifica	Dirigente Scolastico	
			Cellulare	dato non comunicato		
Cod. Dig	I.C. Statale “Via della Tecnica” scuola	TIPOLOGIA Impianto sportivo al chiuso	Indirizzo sede		via della Tecnica 3	
			Telefono		06 9120718	
			E-mail		rmic8d400n@istruzione.it	

IS006	secondaria di primo grado	ID_TIPOLOGIA IS2	Proprietà		pubblica
			Referente	Nominativo	Prof. Stefano Colucci
				Qualifica	Dirigente Scolastico
				Cellulare	dato non comunicato
Cod. Dig IS007	I.C. Statale “Circolo Didattico Trilussa”	TIPOLOGIA Impianto sportivo al chiuso	Indirizzo sede		via Giacomo Matteotti, 7
			Telefono		06 9104420
			E-mail		rmee309003@istruzione.it
		ID_TIPOLOGIA IS2	Proprietà		pubblica
			Referente	Nominativo	Dott.ssa Antonella Ciarbelli
				Qualifica	Dirigente Scolastico
				Cellulare	dato non comunicato
Cod. Dig IS008	IC Orazio scuola infanzia	TIPOLOGIA Impianto sportivo al chiuso	Indirizzo sede		Via Cincinnato
			Telefono		069112551
			E-mail		rmic8a8005@istruzione.it
		ID_TIPOLOGIA IS2	Proprietà		pubblica
			Referente	Nominativo	Prof. Stefano Colucci
				Qualifica	Dirigente scolastico
				Cellulare	dato non comunicato
Cod. Dig IS009	ICS San Giovanni Bosco primarie	TIPOLOGIA Impianto sportivo al chiuso	Indirizzo sede		Via Guerrazzi 3
			Telefono		06 9120718
			E-mail		rmic8d400n@istruzione.it
		ID_TIPOLOGIA IS2	Proprietà		pubblica
			Referente	Nominativo	Prof. Stefano Colucci
				Qualifica	Dirigente scolastico
				Cellulare	dato non comunicato
Cod. Dig IS010	IC Fabio De Andrè infanzia e primaria	TIPOLOGIA Impianto sportivo al chiuso	Indirizzo sede		Via Ardeatina Km 20.100
			Telefono		06 9120718
			E-mail		rmic8d400n@istruzione.it
		ID_TIPOLOGIA IS2	Proprietà		pubblica
			Referente	Nominativo	Prof. Stefano Colucci
				Qualifica	Dirigente scolastico
				Cellulare	dato non comunicato
Cod. Dig IS011	ICS Pesatlozzi	TIPOLOGIA Impianto sportivo al chiuso	Indirizzo sede		Via Carlo. A. dalla chiesa, 23, 25, 21-A e 21-B
			Telefono		069157183-470
			E-mail		rmica8a9001@istruzione.it
		ID_TIPOLOGIA IS2	Proprietà		pubblica
			Referente	Nominativo	Prof.ssa Giuseppina Rossi
				Qualifica	Dirigente Scolastico
				Cellulare	dato non comunicato
CLASSE D’USO III – categ. Strutture Civili - Lett. n.					
	ASD	TIPOLOGIA	Indirizzo sede		via della Macchiozza e via

Cod. Dig AR004	Gladiatore Pomezia Rugby - ASD Arcieri Pomezia	Impianto sportivo all'aperto			della Macchiozza 5A/ 5B, Colli di Enea
			Telefono		06/91146481 - 535
			E-mail		impiantisportivi@comune .pomezia.rm.it
		ID_TIPOLOGIA IS1	Proprietà		pubblica
			Referente	Nominativo	Maurizio Trabocchini
Qualifica	Dirigente servizio sport				
		Cellulare	dato non comunicato		
Cod. Dig AR001 - AR002	ASD United Volley Pomezia - ASD Atletica Pomezia - Calcio Pomezia 1957	TIPOLOGIA Impianto sportivo all'aperto e al chiuso	Indirizzo sede		via Varrone 26, via G. Mazzini, 4, via Varrone 24 - via G. Mazzini, 4
			Telefono		06/91146481 - 535
			E-mail		impiantisportivi@comune .pomezia.rm.it
		ID_TIPOLOGIA IS1 - IS2	Proprietà		pubblica
			Referente	Nominativo	Maurizio Trabocchini
				Qualifica	Dirigente servizio sport
				Cellulare	
Cod. Dig AR005	USD Città di Pomezia	TIPOLOGIA Impianto sportivo all'aperto	Indirizzo sede		Via Olanda, 76 - via Zara
			Telefono		06/91146481 - 535
			E-mail		impiantisportivi@comune .pomezia.rm.it
		ID_TIPOLOGIA IS1	Proprietà		pubblica
			Referente	Nominativo	Maurizio Trabocchini
				Qualifica	Dirigente servizio sport
		Cellulare	dato non comunicato		
Cod. Dig IS012	Pala Lavinium	TIPOLOGIA Impianto sportivo all'aperto	Indirizzo sede		via Pietro Nenni 2A
			Telefono		06/91146481 - 535
			E-mail		impiantisportivi@comune .pomezia.rm.it
		ID_TIPOLOGIA IS1	Proprietà		pubblica
			Referente	Nominativo	Maurizio Trabocchini
				Qualifica	Dirigente servizio sport
		Cellulare	dato non comunicato		
Cod. Dig AR003	ASD Uni pomezia 1938	TIPOLOGIA Impianto sportivo all'aperto	Indirizzo sede		piazzale Aldo Moro
			Telefono		06/91146481 - 535
			E-mail		impiantisportivi@comune .pomezia.rm.it
		ID_TIPOLOGIA IS1	Proprietà		pubblica
			Referente	Nominativo	Maurizio Trabocchini
				Qualifica	Dirigente servizio sport
		Cellulare	dato non comunicato		
	Consorzio "Colli	TIPOLOGIA Impianto	Indirizzo sede		Via Priamo
			Telefono		dato non comunicato

Cod. Dig IS013	D'Enea"	sportivo all'aperto	E-mail		dato non comunicato
		ID_TIPOLOGIA IS1	Proprietà		privato
			Referente	Nominativo	dato non comunicato
				Qualifica	dato non comunicato
				Cellulare	dato non comunicato
Cod. Dig IS014	"Valeas CLUB"	TIPOLOGIA Impianto sportivo all'aperto e al chiuso	Indirizzo sede		via Castagnetta, 1
			Telefono		06 32.46.751
			E-mail		info@valeasclub.it
		ID_TIPOLOGIA IS1 – IS2	Proprietà		privato
			Referente	Nominativo	dato non comunicato
				Qualifica	dato non comunicato
				Cellulare	dato non comunicato
Cod. Dig IS015	"Roman Sport City"	TIPOLOGIA Impianto sportivo all'aperto e al chiuso	Indirizzo sede		via Pontina km 30
			Telefono		06 91250859 - 069122753
			E-mail		info@valeasclub.it
		ID_TIPOLOGIA IS1 – IS2	Proprietà		privato
			Referente	Nominativo	dato non comunicato
				Qualifica	dato non comunicato
				Cellulare	dato non comunicato
Cod. Dig AS002 COI	AS002 COI	TIPOLOGIA Impianto sportivo all'aperto e al chiuso	Indirizzo sede		Complesso Selva Dei Pini sito su S.R.148-Pontina km 31.400
			Telefono		06/91146481 - 535
			E-mail		impiantisportivi@comune .pomezia.rm.it
		ID_TIPOLOGIA IS1 – IS2	Proprietà		comunale
			Referente	Nominativo	Maurizio Trabocchini
				Qualifica	Dirigente servizio sport
				Cellulare	dato non comunicato
Cod. Dig AS002 COI	AREA MPS	TIPOLOGIA Impianto sportivo all'aperto e al chiuso	Indirizzo sede		Via Singen\Via F.li Bandiera
			Telefono		06/91146481 - 535
			E-mail		impiantisportivi@comune .pomezia.rm.it
		ID_TIPOLOGIA IS1 – IS2	Proprietà		comunale
			Referente	Nominativo	Maurizio Trabocchini
				Qualifica	Dirigente servizio sport
				Cellulare	dato non comunicato

1.5) SERVIZI A RETE E INFRASTRUTTURE

• SERVIZI A RETE

ACEA	TIPOLOGIA Rete idrica	Referente	Nominativo	ACEA
			Qualifica	dato non comunicato
			Telefono	800130335
			Cellulare	dato non comunicato
	ID_tipologia SR1		E-mail	dato non comunicato
	Classe Uso III - categ. Infrastrutture - Lett. e.altro Cod. Dig SR004 - Torre piezometrica Sp101a Cod. Dig SR005 - Torre Piezometrica via Zara Cod. Dig SR006 - Torre Piezometrica via Oceano Atlantico Cod. Dig SR007 - Torre Piezometrica viale delle Arti Cod. Dig SR008 - Torre Piezometrica via Catilina			
ENEL	TIPOLOGIA Rete elettrica	Referente	Nominativo	ENEL
			Qualifica	dato non comunicato
			Telefono	803500
			Cellulare	dato non comunicato
	ID_tipologia SR2		E-mail	dato non comunicato
2i Rete Gas	TIPOLOGIA Rete gas	Referente	Nominativo	2i Rete Gas
			Qualifica	dato non comunicato
			Telefono	800901313
			Cellulare	dato non comunicato
	ID_tipologia SR3		E-mail	dato non comunicato
TELECOM s.p.a.	TIPOLOGIA Rete Tele comunicazione	Referente	Nominativo	TIM
			Qualifica	gestore
			Telefono	800 415042
			Cellulare	dato non comunicato
	ID_tipologia SR4		E-mail	dato non comunicato
	Altro gestore Open Fiber c/o Sielte 095 2291712 Altro gestore FIBERCOP 800 415042 Classe Uso IV - categ. Infrastrutture - Lett. e) Impianti per le telecomunicazioni Cod. Dig SR009 - ripetitore TLC SP3 41°42'15.63"N - 12°34'55.90"E Cod. Dig SR010 - Palazzo Telecom con ANTENNA ripetitore SP101a 41°40'41.84"N - 12°30'0.72"E			
Enel Sole	TIPOLOGIA Rete illuminazione pubblica	Referente	Nominativo	Enel Sole
			Qualifica	Dato non comunicato
			Telefono	800 901050
			Cellulare	dato non comunicato
	ID_tipologia SR5		E-mail	dato non comunicato
	TIPOLOGIA Depurazione		Nominativo	ACEA
			Qualifica	dato non comunicato

ACEA		Referente	Telefono	800130335
			Cellulare	dato non comunicato
	ID_ tipologia SR6		E-mail	dato non comunicato
	Classe Uso III - categ. Infrastrutture - Lett. e.altro Cod. Dig SR001 - <i>depuratore via S. Paolo</i> Cod. Dig SR002 - <i>depuratore Via Zara</i> Cod. Dig SR003 - <i>Depuratore via Cincinnato</i>			
ACEA	TIPOLOGIA Rete fognaria	Referente	Nominativo	ACEA
			Qualifica	dato non comunicato
			Telefono	800130335
	Cellulare		dato non comunicato	
	ID_ tipologia SR7		E-mail	dato non comunicato
			Tel: 06 91146362; Fax: 06 91146236 – 261; Email: ufficioenergia@comune.pomezia.rm.it; espropri@comune.pomezia.rm.it; Complesso Selva Dei Pini sito su S.R.148-Pontina km 31.400	
Tekno Service	TIPOLOGIA Smaltimento rifiuti	Referente	Nominativo	Tekno Service
			Qualifica	dato non comunicato
			Telefono	800 078 570
	Cellulare		dato non comunicato	
	ID_ tipologia SR8		E-mail	dato non comunicato
ANAS spa	TIPOLOGIA Strada statale	Referente	Nominativo	ANAS spa
			Qualifica	gestore
			Telefono	800841148
	Cellulare		dato non comunicato	
	ID_ tipologia SR9		E-mail	dato non comunicato
ASTRAL spa - Azienda Strade Lazio spa	TIPOLOGIA Strada regionale	Referente	Nominativo	ASTRAL spa
			Qualifica	gestore
			Telefono	06.5168/7516
	Cellulare		-	
	ID_ tipologia SR10		E-mail	protocolloastral@pec.astralspa.it
Città Metropolitana	TIPOLOGIA Strada provinciale	Referente	Nominativo	Città Metropolitana
			Qualifica	gestore
			Telefono	06 67664985
	Cellulare		06 67664590	
	ID_ tipologia SR11		E-mail	viabilita@pec.cittametro politanaroma.it

- PRINCIPALI VIE DI ACCESSO

Cod. Dig	Via di accesso	Tipologia	ID_tipologia	Larghezza min. (m)
SR148	SR148	Strada Statale	V2	6
	Lunghezza: 6,24 km Punti critici: da EC001 a EC011			
SP3e ardeatina	SP3e	Strada Provinciale	V4	6
	Lunghezza: 3,16 km Punti critici: nel buffer R.industriale incidente rilevante di Procter e gamble e Chimec spa			
Sp101a	Sp101a	Strada Provinciale	V4	6
	Lunghezza: 15,72 km Punti critici: EC032 – EC003 – EC012			
SP93b	SP93b	Strada Provinciale	V4	6
	Lunghezza: 6,46 km Punti critici: EC049 – EC050 – EC051 – EC016			
SF pratica di mare - ostia-anzio	SF pratica di mare -ostia-anzio	Strada Provinciale	V4	6
	Lunghezza: 3,9 km Punti critici: nessuno			
SP95b	SP95b	Strada Provinciale	V4	6
	Lunghezza: 5,3 km Punti critici: EC042			
Via pontina vecchia	Via pontina vecchia	Strada Provinciale	V4	6
	Lunghezza: 4,37 km Punti critici: EC006 – EC007 – EC041			
SP104 b pratica di mare	SP104 b pratica di mare	Strada Provinciale	V4	6
	Lunghezza: 3,97 km Punti critici: EC025 – EC026			
SP109b campo selva	SP109b	Strada Provinciale	V4	6
	Lunghezza: 2,75 km Punti critici: EC033 – EC037 – EC039			
SP601 ostia-Anzio	SP601	Strada Provinciale	V4	6
	Lunghezza: 8,83 km Punti critici: EC021 – EC027 – EC035 – EC052			
V001	via Maggiona	Strada Locale	V5	5
	Lunghezza: 2,74 km – collegamento SS148 a Sp95b Punti critici: nessuna			

V002	via delle Monachelle	Strada Locale	V5	5
	Lunghezza: 3,70 km – collegamento Sp95b a Sp101a Punti critici: EC044			
V003	via Campobello	Strada Locale	V5	5
	Lunghezza: 1,81 km – collegamento via Maggiona a Sp101a Punti critici: nessuna			
V004	via Fratelli Bandiera	Strada Locale	V5	4,5
	Lunghezza: 1,53 km – collegamento via Virgilio a Sp101a Punti critici: nessuna			
V005	V005 via Roma, via Virgilio, via F. Fellini	Strada Locale	V5	5
	Lunghezza: 2,01 km – collegamento Sp101a SS148 Punti critici: sottopasso palazzi in via Fellini 41°40'1.06"N 12°30'28.43"E			
V006	via Torvaianica Alta, via della Selva Piana, via G. Gronchi, via A.D. Gasperi	Strada Locale	V5	5
	Lunghezza: 5,10 km – collegamento Sp101a SS148 Punti critici: EC034			
V007	Via Mar Libico, via delle Orchidee	Strada Locale	V5	5
	Lunghezza: 3,12 km – collegamento Sp109b a via Castagnetta Punti critici: EC038 - EC040			
V008	via dei Romagnoli, via S. Francisco	Strada Locale	V5	5
	Lunghezza: 2,86 km – collegamento Sp601 a Sp101a Punti critici:			
V009	via Monte D'Oro	Strada Locale	V5	5
	Lunghezza: 2,83 km – collegamento SS148 a Sp104b Punti critici: nessuna			
V010	via Siviglia	Strada Locale	V5	5
	Lunghezza: 2,24 km – collegamento Sp601 a Sp109b Punti critici: EC053 - EC054			
V011	Ferrovia	Strada Locale	V5	5
	Lunghezza: 3,69 km Punti critici: da EC012 a EC016			

- STAZIONI, PORTI E AEROPORTI

Classe Uso IV - categ. strutture militari - Lett. a) Caserme delle Forze Armate, dei Carabinieri, del Corpo Forestale dello Stato, della Guardia di Finanza, della Pubblica Sicurezza, dei Vigili del Fuoco						
Cod. Dig. ES017	Aeroporto Pratica di Mare	TIPOLOGIA Aeroporto	Indirizzo sede		via xxxxxxxxxxxxxx	
			Dimensione		grande	
			Telefono		0691292215	
			E-mail		xxxxxxxxxxxxxx	
		ID_tipologia ST3	Referente	Nominativo	xxxxxxxxxxxxxx	
				Qualifica	Responsabile del servizio	
				Cellulare	dato non comunicato	
Classe Uso III - categ. Infrastrutture - Lett. c) Edifici delle Stazioni Ferroviarie, delle Stazioni di autobus e tranviarie, delle Stazioni della Metropolitana, dei Terminal Portuali e Aeroportuali						
Cod. Dig. ST001	Stazione ferroviaria	TIPOLOGIA Stazione ferroviaria	Indirizzo sede		Via della Stazione	
			Dimensione		grande	
			Telefono		dato non comunicato	
			E-mail		dato non comunicato	
		ID_tipologia ST1	Referente	Nominativo	dato non comunicato	
				Qualifica	dato non comunicato	
				Cellulare	dato non comunicato	
Cod. Dig. ST002	Deposito Ferroviario	TIPOLOGIA Stazione ferroviaria	Indirizzo sede		Via Torremaggiore	
			Dimensione		grande	
			Telefono		dato non comunicato	
			E-mail		dato non comunicato	
		ID_tipologia ST1	Referente	Nominativo	dato non comunicato	
				Qualifica	dato non comunicato	
				Cellulare	dato non comunicato	

Classe Uso IV - categ. Infrastrutture - Lett. d) Gallerie, Ponti, Viadotti di reti ferroviarie				
Cod Dig.	Strada o corso d'acqua	Criticità	ID_criticità	Localizzazione (coordinate geografiche)
EC012	ponte su Sp101a	Ponte	EC2	41°42'45.19"N - 12°34'11.69"E
EC013	sottopasso	sottopasso	EC4	41°42'31.02"N - 12°34'19.78"E
EC014	Ponte via della Siderurgia	Ponte	EC2	41°42'8.77"N - 12°34'32.41"E
EC015	Ponte	Ponte	EC2	41°41'37.24"N - 12°34'58.53"E
EC016	Sp93b	Ponte	EC2	41°41'11.16"N - 12°35'28.57"E
Classe Uso IV – categ. Infrastrutture – Lett. c) Gallerie, Ponti, Viadotti di reti viarie di tipo A o B				
EC001	SS148	Ponte pedonale	EC2	41°41'12.73"N - 12°29'19.40"E
EC002	SS148	sottopasso	EC4	41°40'57.03"N - 12°29'36.63"E
EC003	Sp101a	Ponte	EC2	41°40'36.12"N - 12°29'57.38"E
EC004	SS148	sottopasso	EC4	41°40'23.85"N - 12°30'13.62"E
EC005	SS148	sottopasso	EC4	41°40'8.93"N - 12°30'32.74"E
EC006	Via Maggiona	sottopasso	EC4	41°40'2.71"N - 12°30'41.76"E
EC007	SS148	Ponte pedonale	EC2	41°39'49.50"N - 12°31'2.62"E
EC008	SS148	Ponte	EC2	41°39'40.46"N - 12°31'16.75"E
EC009	SS148	Ponte	EC2	41°39'17.47"N - 12°31'36.81"E
EC010	SS148	Ponte	EC2	41°39'3.21"N - 12°31'46.59"E
EC011	Via delle Gardenie	Galleria	EC1	41°38'55.35"N - 12°31'56.18"E
Classe Uso III - categ. Infrastrutture - Lett. d) Gallerie, Viadotti, Ponti di reti viarie ricadenti nel tipo C				
EC017	SP601	Ponte	EC2	41°39'2.35"N - 12°25'30.56"E
EC018	Viale Po	Ponte	EC2	41°39'11.46"N - 12°25'44.59"E
EC019	via Ofanto	Ponte	EC2	41°39'14.24"N - 12°25'48.61"E
EC020	via Tirso	Ponte	EC2	41°39'17.37"N - 12°25'52.51"E
EC021	Sp601	Ponte	EC2	41°38'35.73"N - 12°26'7.93"E
EC022	fosso	Ponte	EC2	41°38'37.84"N - 12°26'29.31"E
EC023	fosso	Ponte	EC2	41°38'38.88"N - 12°26'40.86"E
EC024	fosso	Ponte	EC2	41°39'16.14"N - 12°27'33.87"E
EC025	SP104 b	sottopasso	EC4	41°40'23.01"N - 12°27'35.49"E
EC026	SP104 b	Ponte	EC2	41°39'59.45"N - 12°28'30.49"E
EC027	Sp601	Ponte	EC2	41°37'38.94"N - 12°27'19.54"E
EC028	Via Zara	Ponte	EC2	41°37'47.42"N - 12°27'28.85"E
EC029	Via dei Romagnoli	Ponte	EC2	41°37'52.23"N - 12°27'33.89"E
EC030	Via dei Romagnoli	Ponte	EC2	41°37'56.58"N - 12°27'38.70"E
EC031	Via dei Romagnoli	Ponte	EC2	41°38'6.08"N - 12°28'23.37"E
EC032	SP101a	Ponte	EC2	41°38'0.25"N - 12°28'53.34"E
EC033	SP109b	Ponte	EC2	41°38'0.46"N - 12°29'0.83"E
EC034	via G. di Vittorio	Galleria	EC1	41°39'17.39"N - 12°30'11.72"E
EC035	SP601	Ponte	EC2	41°36'51.79"N - 12°28'10.09"E
EC036	fosso	Ponte	EC2	41°36'52.98"N - 12°28'28.11"E

EC037	SP109b	sottopasso	EC4	41°37'12.05"N - 12°29'42.60"E
EC038	Via Mar Libico	sottopasso	EC4	41°37'25.65"N - 12°29'50.48"E
EC039	SP109b	sottopasso	EC4	41°36'56.63"N - 12°30'2.29"E
EC040	Via delle Orchidee	Ponte	EC2	41°37'49.73"N - 12°31'12.18"E
EC041	Via pontina vecchia e SS148	sottopasso	EC4	41°39'31.84"N - 12°31'27.09"E
EC042	Sp95b	Ponte	EC2	41°40'14.92"N - 12°32'16.47"E
EC043	via delle monachelle	Ponte	EC2	41°40'15.94"N - 12°32'18.07"E
EC044	via delle monachelle	Ponte	EC2	41°41'10.86"N - 12°32'37.67"E
EC045	via Monachelle vecchia	Ponte	EC2	41°41'26.20"N - 12°32'55.27"E
EC046	via Cesare Fiorucci	Ponte	EC2	41°42'24.69"N - 12°34'8.25"E
EC047	via della Stazione	Ponte	EC2	41°42'31.50"N - 12°34'20.93"E
EC048	SP3	sottopasso	EC4	41°42'38.67"N - 12°34'35.97"E
EC049	SP93b	sottopasso	EC4	41°39'25.07"N - 12°33'4.34"E
EC050	SP93b	Ponte	EC2	41°39'43.97"N - 12°33'57.71"E
EC051	SP93b	Ponte	EC2	41°40'18.68"N - 12°34'48.57"E
EC052	Sp601	Ponte	EC2	41°35'58.16"N - 12°29'13.48"E
EC053	via Siviglia	Ponte	EC2	41°37'4.53"N - 12°28'29.81"E
EC054	via Siviglia	sottopasso	EC4	41°37'17.73"N - 12°28'43.03"E

1.6) EDIFICI E ATTIVITÀ STRATEGICI O RILEVANTI PER LE AZIONI DI PROTEZIONE CIVILE

• EDIFICI STRATEGICI

Classe Uso IV - categ. Strutture Ospedaliere - Lett. a) Ambulatori, Case di Cura, Ospedali, Presidi Sanitari, tutte le strutture sanitarie a cui è stato assegnato il codice SS o SA ed il relativo numero progressivo sono descritte nel paragrafo Servizi Sanitari e Servizi Assistenziali del capitolo Servizi Essenziali					
Classe Uso IV - categ. Strutture Civili - Lett. a) Municipi, Sedi Comunali decentrate, Sedi Vigili Urbani					
Cod. Dig. ES001	Polizia Locale Sede COC	TIPOLOGIA Edifici Comunali	Indirizzo sede		piazza Indipendenza
			dimensione		grande
			Telefono		06/9100586
		ID_TIPOLOGIA ES2	E-mail		polizia.locale@pec.comune.pomezia.rm.it
			Referente	Nominativo	Angelo Pizzoli
				Qualifica	Comandante
				Cellulare	xxxxxxxxxxxx
Cod. Dig. ES002	Sede Municipio	TIPOLOGIA Edifici Comunali	Indirizzo sede		piazza Indipendenza - Palazzo Torre
			dimensione		grande
			Telefono		06 911461
		ID_TIPOLOGIA ES2	E-mail		polizia.locale@pec.comune.pomezia.rm.it
			Referente	Nominativo	Angelo Pizzoli
				Qualifica	Comandante
				Cellulare	xxxxxxxxxxxx
Cod. Dig. ES003	Rimessa Mezzi Comunali (auto parco)	TIPOLOGIA Edifici Comunali	Indirizzo sede		via Cincinnato
			dimensione		grande
			Telefono		06 911461
		ID_TIPOLOGIA ES2	E-mail		polizia.locale@pec.comune.pomezia.rm.it
			Referente	Nominativo	Angelo Pizzoli
				Qualifica	Comandante
				Cellulare	xxxxxxxxxxxx
Cod. Dig. ES004	Complesso Selva Dei Pini	TIPOLOGIA Edifici Comunali	Indirizzo sede		S.R.148 - Pontina km 31.400
			dimensione		grande
			Telefono		06 911461
		ID_TIPOLOGIA ES2	E-mail		polizia.locale@pec.comune.pomezia.rm.it
			Referente	Nominativo	Angelo Pizzoli
				Qualifica	Comandante
				Cellulare	xxxxxxxxxxxx
Cod. Dig.	Uffici Comunali	TIPOLOGIA Edifici Comunali	Indirizzo sede		via Pier Crescenzi, 1
			dimensione		grande
			Telefono		0691146212
		ID_TIPOLOGIA ES2	E-mail		segretariato.sociale@comune.pomezia.rm.it

ES005			Referente	Nominativo	Dott. Giovanni Ugoccioni
				Qualifica	dirigente
				Cellulare	xxxxxxxxxxxxx
Cod. Dig. ES006	Uffici Comunali	TIPOLOGIA Edifici Comunali	Indirizzo sede		piazza San Benedetto da Norcia, 1
			dimensione		grande
			Telefono		06 91146407- 254 - 430
		ID_TIPOLOGIA ES2	E-mail		polizia.locale@pec.comune. pomezia.rm.it
			Referente	Nominativo	Dott. Angelo Pizzoli
				Qualifica	Dirigente
Cod. Dig. ES007	Uffici Comunali	TIPOLOGIA Edifici Comunali	Indirizzo sede		Piazza indipendenza, 11
			dimensione		grande
			Telefono		06 911461566/554
		ID_TIPOLOGIA ES2	E-mail		polizia.locale@pec.comune. pomezia.rm.it
			Referente	Nominativo	Dott. Angelo Pizzoli
				Qualifica	Dirigente
Cod. Dig. ES008	Deleg. anagrafica Torvajanica	TIPOLOGIA Edifici Comunali	Indirizzo sede		SP601 - Piazza Ungheria, 10
			dimensione		piccolo
			Telefono		06 8366 2208
		ID_TIPOLOGIA ES2	E-mail		demografico@pec.comune .pomezia.rm.it
			Referente	Nominativo	Angelo Pizzoli
				Qualifica	Dirigente
Classe Uso IV - categ. Strutture Civili - Lett. e) Sedi di Uffici dello Stato					
Cod. Dig. ES009	INPS	TIPOLOGIA Edifici Comunali	Indirizzo sede		Via Laterale Pontina
			dimensione		grande
			Telefono		dato non comunicato
		ID_TIPOLOGIA ES2	E-mail		dato non comunicato
			Referente	Nominativo	dato non comunicato
				Qualifica	dato non comunicato
Classe Uso IV - categ. Strutture Militari - Lett. a) Caserme delle Forze Armate					
Cod. Dig. ES010	Caserma dei Carabinieri	TIPOLOGIA Caserma	Indirizzo sede		via Roma, 26
			dimensione		medio
			Telefono		0691628859
		ID_TIPOLOGIA ES4	E-mail		trm22839@pec.carabinieri.it
			Referente	Nominativo	Marcello Pezzi
				Qualifica	Capitano
	Caserma Guardia di	TIPOLOGIA Caserma	Indirizzo sede		via Cavour, 37
			dimensione		medio

Cod. Dig. ES011	finanza	ID_TIPOLOGIA ES4	Telefono		0691601189
			E-mail		rm1240000p@pec.gdf.it
			Referente	Nominativo	Giria Alessandra Russo
				Qualifica	Capitano
				Cellulare	dato non comunicato
Cod. Dig. ES012	Caserma Carabinieri	TIPOLOGIA Caserma	Indirizzo sede		lungo Mare delle Meduse 10
			dimensione		medio
			Telefono		0691628859
		ID_TIPOLOGIA ES4	E-mail		strm214351@carabinieri.it
			Referente	Nominativo	Raffaele Romano
				Qualifica	Luogotenente C.S.
				Cellulare	dato non comunicato
Cod. Dig. ES013	Polizia di Stato	TIPOLOGIA Caserma	Indirizzo sede		lungo Mare delle Sirene
			dimensione		medio
			Telefono		06.5636011
		ID_TIPOLOGIA ES4	E-mail		comm.lidodiromarm@pecps. poliziadistato.it
			Referente	Nominativo	dato non comunicato
				Qualifica	dato non comunicato
				Cellulare	dato non comunicato
Cod. Dig. ES014	Carabinieri Forestali	TIPOLOGIA Caserma	Indirizzo sede		via Pontina Km 31.400
			dimensione		piccolo
			Telefono		069106816
		ID_TIPOLOGIA ES4	E-mail		frm43069@pec.carabinieri.it
			Referente	Nominativo	Mar. Ord. Alberto Badami
				Qualifica	Comandante Nucleo
				Cellulare	dato non comunicato
Cod. Dig. ES015	Ufficio Locale Marittimo - Capitaneria di porto	TIPOLOGIA Caserma	Indirizzo sede		Lungomare delle Meduse, 70
			dimensione		piccolo
			Telefono		069155395
		ID_TIPOLOGIA ES4	E-mail		lctorvajanica@mit.gov.it
			Referente	Nominativo	Gatto Simone
				Qualifica	Luogotenente
				Cellulare	dato non comunicato
Cod. Dig. ES016	Vigili del Fuoco	TIPOLOGIA Caserma	Indirizzo sede		via Cincinnato, 2
			dimensione		medio
			Telefono		06.9121064
		ID_TIPOLOGIA ES4	E-mail		polopomezia.roma@ cert.vigilfuoco.it
			Referente	Nominativo	dato non comunicato
				Qualifica	dato non comunicato
				Cellulare	dato non comunicato

• EDIFICI RILEVANTI

Classe Uso III - categ. Strutture per l'Istruzione - Lett. a) ed f) è stato assegnato il codice SC il relativo numero progressivo e sono descritte nel paragrafo Servizi Scolastici del capitolo Servizi Essenziali					
Classe Uso III - categ. Strutture per l'Istruzione - Lett. d) è stato assegnato il codice IS il relativo numero progressivo e sono descritte nel paragrafo Servizi Sportivi del capitolo Servizi Essenziali					
Classe Uso III - categ. Strutture Civili - a) Alberghi					
Cod. Dig. RIa001	Hotel Facioni	TIPOLOGIA Altro (hotel)	Indirizzo sede		via Palladio Rutilio, 9
			dimensione		Piccolo (<50 pers.)
			Telefono		0691601632
		ID_TIPOLOGIA RI11	E-mail		info@hotelfacioni.com
			Referente	Nominativo	dato non comunicato
				Qualifica	dato non comunicato
				Cellulare	dato non comunicato
Cod. Dig. RIa002	Altea Suite	TIPOLOGIA Altro (hotel)	Indirizzo sede		via del Mare, 91
			dimensione		Medio (< 100 pers.)
			Telefono		06 89476707
		ID_TIPOLOGIA RI11	E-mail		info@alteasuites.com
			Referente	Nominativo	dato non comunicato
				Qualifica	dato non comunicato
				Cellulare	dato non comunicato
Cod. Dig. RIa003	Enea Hotel	TIPOLOGIA Altro (hotel)	Indirizzo sede		via del Mare, 83
			dimensione		Grande (> 100 pers.)
			Telefono		06 9107021
		ID_TIPOLOGIA RI11	E-mail		info@eneahotel.it
			Referente	Nominativo	dato non comunicato
				Qualifica	dato non comunicato
				Cellulare	xxxxxxxxxxxx
Cod. Dig. RIa004	Selene Sporting Hotel	TIPOLOGIA Altro (hotel)	Indirizzo sede		Via Pontina Vecchia
			dimensione		Grande (> 100 pers.)
			Telefono		----- -
		ID_TIPOLOGIA RI11	E-mail		booking@piazadispagna viewhotels.com
			Referente	Nominativo	Temporaneamente chiuso
				Qualifica	----- --
				Cellulare	----- --
Cod. Dig. RIa005	Golden Hotel, Joy Hotel	TIPOLOGIA Altro (hotel)	Indirizzo sede		Via Pontina km 27.500
			dimensione		Piccolo (<50 pers.)
			Telefono		dato non comunicato
		ID_TIPOLOGIA RI11	E-mail		dato non comunicato
			Referente	Nominativo	dato non comunicato
				Qualifica	dato non comunicato
				Cellulare	dato non comunicato

Cod. Dig. RIa006	Hotel Cortese	TIPOLOGIA Altro (hotel)	Indirizzo sede		via Laurentina 33
			dimensione		Piccolo (<50 pers.)
			Telefono		069124351
		ID_TIPOLOGIA RI11	E-mail		info@hotelcortese pomezia.it
			Referente	Nominativo	dato non comunicato
				Qualifica	dato non comunicato
	Cellulare	dato non comunicato			
Cod. Dig. RIa007	Simon Hotel	TIPOLOGIA Altro (hotel)	Indirizzo sede		via P. F. Calvi, 9
			dimensione		Grande (> 100 pers.)
			Telefono		0691627002
		ID_TIPOLOGIA RI11	E-mail		info@residenceexecutive.i t
			Referente	Nominativo	dato non comunicato
				Qualifica	dato non comunicato
	Cellulare	dato non comunicato			
Cod. Dig. RIa008	Residence Executive	TIPOLOGIA Altro (hotel)	Indirizzo sede		via Motomeccanica, 5
			dimensione		Grande (> 100 pers.)
			Telefono		0698372778
		ID_TIPOLOGIA RI11	E-mail		info@simonhotelpomezia. it
			Referente	Nominativo	dato non comunicato
				Qualifica	dato non comunicato
	Cellulare	dato non comunicato			
Cod. Dig. RIa009	Hotel Alex e Lorenz	TIPOLOGIA Altro (hotel)	Indirizzo sede		piazza Ungheria, 1
			dimensione		Piccolo (<50 pers.)
			Telefono		0637895921
		ID_TIPOLOGIA RI11	E-mail		alexlorenzsrsls@ legalmail.it
			Referente	Nominativo	dato non comunicato
				Qualifica	dato non comunicato
	Cellulare	dato non comunicato			
Cod. Dig. RIa010	Albergo Italia	TIPOLOGIA Altro (hotel)	Indirizzo sede		Piazza Ungheria, 1
			dimensione		Piccolo (<50 pers.)
			Telefono		069155749
		ID_TIPOLOGIA RI11	E-mail		hoteltorvaianica@tiscali.it
			Referente	Nominativo	dato non comunicato
				Qualifica	dato non comunicato
	Cellulare	dato non comunicato			
Cod. Dig. RIa011	Campeggio il Delfino	TIPOLOGIA Altro (hotel)	Indirizzo sede		via Siviglia 9
			dimensione		Grande (> 100 pers.)
			Telefono		069158781
		ID_TIPOLOGIA RI11	E-mail		campingildelfino@tiscali.it
			Referente	Nominativo	dato non comunicato
				Qualifica	dato non comunicato
	Cellulare	dato non comunicato			

Cod. Dig. RIa012	Hotel Intermare	TIPOLOGIA Altro (hotel)	Indirizzo sede		Via Lungomare Delle Sirene, 455
			dimensione		Grande (> 100 pers.)
			Telefono		06 31052776
		ID_TIPOLOGIA RI11	E-mail		intermarehotel@gmail.com
			Referente	Nominativo	dato non comunicato
Qualifica	dato non comunicato				
Cellulare	xxxxxxxxxxxx				
Cod. Dig. RIa013	Hotel Antonella	TIPOLOGIA Altro (hotel)	Indirizzo sede		Via Pontina, km 28
			dimensione		Grande (> 100 pers.)
			Telefono		06911481
		ID_TIPOLOGIA RI11	E-mail		info@shghotelantonella.com
			Referente	Nominativo	dato non comunicato
Qualifica	dato non comunicato				
Cellulare	dato non comunicato				
Cod. Dig. RIa014	Hotel Palace 2000	TIPOLOGIA Altro (hotel)	Indirizzo sede		Via Campobello, 37
			dimensione		Grande (> 100 pers.)
			Telefono		0691607648
		ID_TIPOLOGIA RI11	E-mail		info@interhotelitalia.com
			Referente	Nominativo	dato non comunicato
Qualifica	dato non comunicato				
Cellulare	dato non comunicato				
Cod. Dig. RIa015	Hotel President	TIPOLOGIA Altro (hotel)	Indirizzo sede		Via dei Castelli Romani, 77
			dimensione		Grande (> 100 pers.)
			Telefono		0691801461
		ID_TIPOLOGIA RI11	E-mail		info@interhotelitalia.com
			Referente	Nominativo	dato non comunicato
Qualifica	dato non comunicato				
Cellulare	dato non comunicato				
Cod. Dig. RIa016	Hotel Principe Group	TIPOLOGIA Altro (hotel)	Indirizzo sede		Via dei Castelli Romani, 14A
			dimensione		Grande (> 100 pers.)
			Telefono		069122330
		ID_TIPOLOGIA RI11	E-mail		info@hotelprincipegroup.it
			Referente	Nominativo	dato non comunicato
Qualifica	dato non comunicato				
Cellulare	dato non comunicato				
Cod. Dig.	Hotel Al Castello	TIPOLOGIA Altro (hotel)	Indirizzo sede		Via dei Castelli Romani, 47
			dimensione		Grande (> 100 pers.)
			Telefono		069107532
		ID_TIPOLOGIA	E-mail		info@albergoalcastello.it

RIa017		RI11	Referente	Nominativo	dato non comunicato
				Qualifica	dato non comunicato
				Cellulare	dato non comunicato
Cod. Dig. RIa018	Hotel Al Castello	TIPOLOGIA Altro (hotel)	Indirizzo sede		via Orvieto 14
			dimensione		Grande (> 100 pers.)
			Telefono		0691802118
		ID_TIPOLOGIA RI11	E-mail		info@arcompalace.it
			Referente	Nominativo	dato non comunicato
				Qualifica	dato non comunicato
		Cellulare	dato non comunicato		
Cod. Dig. RIa019	Green Park Hotel	TIPOLOGIA Altro (hotel)	Indirizzo sede		via Laurentina,7
			dimensione		Grande (> 100 pers.)
			Telefono		0691622016
		ID_TIPOLOGIA RI11	E-mail		info@greenparkhotel.it
			Referente	Nominativo	dato non comunicato
				Qualifica	dato non comunicato
		Cellulare	dato non comunicato		
Cod. Dig. RIa020	Hotel L'Aquila	TIPOLOGIA Altro (hotel)	Indirizzo sede		Via dei Castelli Romani, 16 A
			dimensione		Grande (> 100 pers.)
			Telefono		069121691
		ID_TIPOLOGIA RI11	E-mail		info@hotellaquila pomezia.it
			Referente	Nominativo	dato non comunicato
				Qualifica	dato non comunicato
		Cellulare	dato non comunicato		
Classe Uso III - categ. Strutture Civili - b) Attività Commerciali con cubatura ≥ 500m3					
Cod. Dig. RIb001	ZOOMARINE	TIPOLOGIA Altro (parco divertimenti)	Indirizzo sede		Via dei Romagnoli
			dimensione		Grande (> 100 pers.)
			Telefono		dato non comunicato
		ID_TIPOLOGIA RI11	E-mail		dato non comunicato
			Referente	Nominativo	Gruppo Dolphin Discovery
				Qualifica	gestore
		Cellulare	xxxxxxxxxxxx		
Cod. Dig. RIb002	Area Commer ciale	TIPOLOGIA Altro (commerciale Cubatura > 500 mc)	Indirizzo sede		Via Anchise
			dimensione		Grande (> 100 pers.)
			Telefono		dato non comunicato
		ID_TIPOLOGIA RI11	E-mail		dato non comunicato
			Referente	Nominativo	dato non comunicato
				Qualifica	dato non comunicato
		Cellulare	dato non comunicato		
	Super mercato	TIPOLOGIA Altro	Indirizzo sede		via Motomeccanica, 19
			dimensione		Grande (> 100 pers.)

Cod. Dig. RIb003	LIDEL	(commerciale Cubatura > 500 mc)	Telefono		dato non comunicato
		ID_TIPOLOGIA RI11	E-mail		dato non comunicato
			Referente	Nominativo	dato non comunicato
				Qualifica	dato non comunicato
				Cellulare	dato non comunicato
Cod. Dig. RIb004	Euro arredamenti mobilitificio vendita	TIPOLOGIA Altro (commerciale Cubatura > 500 mc)	Indirizzo sede		Via Pontina, km 29150
			dimensione		Grande (> 100 pers.)
			Telefono		06 9162 0002
		ID_TIPOLOGIA RI11	E-mail		dato non comunicato
			Referente	Nominativo	dato non comunicato
				Qualifica	dato non comunicato
				Cellulare	dato non comunicato
Cod. Dig. RIb005	Emmetre Arredamenti	TIPOLOGIA Altro (commerciale Cubatura > 500 mc)	Indirizzo sede		Via dei Castelli Romani, 103
			dimensione		Grande (> 100 pers.)
			Telefono		06 9160 3281
		ID_TIPOLOGIA RI11	E-mail		dato non comunicato
			Referente	Nominativo	dato non comunicato
				Qualifica	dato non comunicato
				Cellulare	dato non comunicato
Cod. Dig. RIb006	Aggregato commerciale	TIPOLOGIA Altro (commerciale Cubatura > 500 mc)	Indirizzo sede		Via Campobello
			dimensione		Grande (> 100 pers.)
			Telefono		dato non comunicato
		ID_TIPOLOGIA RI11	E-mail		dato non comunicato
			Referente	Nominativo	dato non comunicato
				Qualifica	dato non comunicato
				Cellulare	dato non comunicato
Cod. Dig. RIb007	Aggregato commerciale	TIPOLOGIA Altro (commerciale Cubatura > 500 mc)	Indirizzo sede		via dei Castelli Romani
			dimensione		Grande (> 100 pers.)
			Telefono		dato non comunicato
		ID_TIPOLOGIA RI11	E-mail		dato non comunicato
			Referente	Nominativo	dato non comunicato
				Qualifica	dato non comunicato
				Cellulare	dato non comunicato
Cod.	Fantasiland	TIPOLOGIA Altro (parco divertimenti)	Indirizzo sede		Viale Danimarca, 97
			dimensione		Grande (> 100 pers.)
			Telefono		06 915 8064
		ID_TIPOLOGIA	E-mail		dato non comunicato

Dig. RIb008		RI11	Referente	Nominativo	dato non comunicato
				Qualifica	dato non comunicato
				Cellulare	dato non comunicato
Classe Uso III - categ. Strutture Civili - c) Auditorium, Biblioteche, Cinema, Edifici per mostre, Ludoteche, Musei, Pinacoteche e Teatri					
Cod. Dig. RIc001	Cinema	TIPOLOGIA Altro (cinema)	Indirizzo sede		Via della Motomeccanica, 4
			dimensione		Grande (> 100 pers.)
			Telefono		dato non comunicato
		ID_TIPOLOGIA RI5	E-mail		dato non comunicato
			Referente	Nominativo	dato non comunicato
				Qualifica	dato non comunicato
				Cellulare	dato non comunicato
Cod. Dig. RIc002	Teatro comunale	TIPOLOGIA Altro (Teatri)	Indirizzo sede		via della Tecnica 3
			dimensione		Grande (> 100 pers.)
			Telefono		dato non comunicato
		ID_TIPOLOGIA RI7	E-mail		dato non comunicato
			Referente	Nominativo	dato non comunicato
				Qualifica	dato non comunicato
				Cellulare	dato non comunicato
Cod. Dig. RIc003	Biblioteca comunale	TIPOLOGIA Biblioteche	Indirizzo sede		Lungomare delle Sirene, 109/b
			dimensione		Medio (< 100 pers.)
			Telefono		0691146294
		ID_TIPOLOGIA RI3	E-mail		biblioteca@comune.pome zia.rm.it
			Referente	Nominativo	dott.ssa Fiorenza Castaldi
				Qualifica	referente della biblioteca
				Cellulare	dato non comunicato
Cod. Dig. RIc004	Biblioteca UGO Tognazzi	TIPOLOGIA Biblioteche	Indirizzo sede		Largo catone
			dimensione		Piccolo (<50 pers.)
			Telefono		06.91146288 - 06.9111768
		ID_TIPOLOGIA RI3	E-mail		biblioteca@comune.pome zia.rm.it
			Referente	Nominativo	Dott.ssa Sabrina Bertozzi
				Qualifica	Ufficio Turismo e Cultura
				Cellulare	dato non comunicato
Classe Uso III - categ. Strutture Civili - d) Banche, Centri Commerciali, Mercati					
Cod. Dig. RIId001	Centro Comm. "TUO DI'	TIPOLOGIA Centro Commerciale	Indirizzo sede		Via Spoleto
			dimensione		Grande (> 100 pers.)
			Telefono		dato non comunicato
		ID_TIPOLOGIA RI1	E-mail		dato non comunicato
			Referente	Nominativo	dato non comunicato
				Qualifica	dato non comunicato
				Cellulare	dato non comunicato
	Centro	TIPOLOGIA	Indirizzo sede		Via Castelli Romani

Cod. Dig. RIId002	Comm.	Centro Commerciale	dimensione		Grande (> 100 pers.)
			Telefono		dato non comunicato
			E-mail		dato non comunicato
		ID_TIPOLOGIA RI1	Referente	Nominativo	dato non comunicato
				Qualifica	dato non comunicato
				Cellulare	dato non comunicato
Cod. Dig. RIId003	Comm. centro "ARCOM"	TIPOLOGIA Centro Commerciale	Indirizzo sede		Via Orvieto, 14
			dimensione		Grande (> 100 pers.)
			Telefono		06 9432 9756
		ID_TIPOLOGIA RI1	E-mail		dato non comunicato
			Referente	Nominativo	dato non comunicato
				Qualifica	dato non comunicato
Cod. Dig. RIId004	Centro Comm. I Padiglioni	TIPOLOGIA Centro Commerciale	Indirizzo sede		Via Castelli Romani, 12
			dimensione		Grande (> 100 pers.)
			Telefono		dato non comunicato
		ID_TIPOLOGIA RI1	E-mail		info@centrocommercialei padiglioni.it
			Referente	Nominativo	dato non comunicato
				Qualifica	dato non comunicato
Cod. Dig. RIId005	Centro Comm. "16 PINI"	TIPOLOGIA Centro Commerciale	Indirizzo sede		Via del Mare km 18.600
			dimensione		Grande (> 100 pers.)
			Telefono		06 9162 7019
		ID_TIPOLOGIA RI1	E-mail		dato non comunicato
			Referente	Nominativo	dato non comunicato
				Qualifica	dato non comunicato
Cod. Dig. RIId006	Centro Comm. "Cavour"	TIPOLOGIA Centro Commerciale	Indirizzo sede		via Camillo Benso Conte di Cavour, 7
			dimensione		Grande (> 100 pers.)
			Telefono		dato non comunicato
		ID_TIPOLOGIA RI1	E-mail		dato non comunicato
			Referente	Nominativo	dato non comunicato
				Qualifica	dato non comunicato
Cod. Dig. RIId007	Centro Comm. "ELITE"™	TIPOLOGIA Centro Commerciale	Indirizzo sede		via castelli romani
			dimensione		Grande (> 100 pers.)
			Telefono		dato non comunicato
		ID_TIPOLOGIA RI1	E-mail		dato non comunicato
			Referente	Nominativo	dato non comunicato
				Qualifica	dato non comunicato
Cod.	Area commerciale	TIPOLOGIA Centro Commerciale	Indirizzo sede		Via pontina vecchia
			dimensione		Grande (> 100 pers.)
			Telefono		dato non comunicato

Dig. RI008		ID_TIPOLOGIA RI1	E-mail		dato non comunicato
			Referente	Nominativo	dato non comunicato
				Qualifica	dato non comunicato
				Cellulare	dato non comunicato
Cod. Dig. RI009	Centro Comm. "La Galleria"	TIPOLOGIA Centro Commerciale	Indirizzo sede		via dei Castelli Romani
			dimensione		Grande (> 100 pers.)
			Telefono		dato non comunicato
		ID_TIPOLOGIA RI1	E-mail		dato non comunicato
			Referente	Nominativo	dato non comunicato
				Qualifica	dato non comunicato
Cod. Dig. RI010	"Centro Comm. Arcom 2"	TIPOLOGIA Centro Commerciale	Indirizzo sede		Via Laurentina 95b
			dimensione		Grande (> 100 pers.)
			Telefono		dato non comunicato
		ID_TIPOLOGIA RI1	E-mail		dato non comunicato
			Referente	Nominativo	dato non comunicato
				Qualifica	dato non comunicato
Cod. Dig. RI011	Banca Popolare Di Bergamo	TIPOLOGIA Altro (banca)	Indirizzo sede		Via dei Castelli Romani, 59-61
			dimensione		Piccolo (<50 pers.)
			Telefono		06 9125 0585
		ID_TIPOLOGIA RI11	E-mail		dato non comunicato
			Referente	Nominativo	Gruppo Banca Popolare del Lazio
				Qualifica	gestore
Cod. Dig. RI012	Banca intesa san Paolo	TIPOLOGIA Altro (banca)	Indirizzo sede		Via Roma, 1
			dimensione		Medio (< 100 pers.)
			Telefono		dato non comunicato
		ID_TIPOLOGIA RI11	E-mail		dato non comunicato
			Referente	Nominativo	Intesa Sanpaolo S.p.A.
				Qualifica	gestore
Cod. Dig. RI013	Banca Desio Lazio	TIPOLOGIA Altro (banca)	Indirizzo sede		via dei Castelli Romani 22
			dimensione		Piccolo (<50 pers.)
			Telefono		dato non comunicato
		ID_TIPOLOGIA RI11	E-mail		dato non comunicato
			Referente	Nominativo	Banca Desio Lazio
				Qualifica	gestore
Cod. Dig. RI014	Unicredit	TIPOLOGIA Altro (banca)	Indirizzo sede		Via Roma 174
			dimensione		Medio (< 100 pers.)
			Telefono		06 8782 7509
		ID_TIPOLOGIA RI11	E-mail		dato non comunicato
			Referente	Nominativo	Unicredit

				Qualifica	gestore
				Cellulare	dato non comunicato
Cod. Dig. RI015	BNL BNP Paribas	TIPOLOGIA Altro (banca)	Indirizzo sede		Via Roma 198
			dimensione		Medio (< 100 pers.)
			Telefono		06 0060
		ID_TIPOLOGIA RI11	E-mail		dato non comunicato
			Referente	Nominativo	BNL BNP Paribas
				Qualifica	gestore
Cod. Dig. RI016	Banca Unicredit	TIPOLOGIA Altro (banca)	Indirizzo sede		piazza San Benedetto da Norcia
			dimensione		Medio (< 100 pers.)
			Telefono		06 8782 7600
		ID_TIPOLOGIA RI11	E-mail		dato non comunicato
			Referente	Nominativo	Unicredit
				Qualifica	gestore
Cod. Dig. RI017	Intesa san paolo	TIPOLOGIA Altro (banca)	Indirizzo sede		via Salvo D'acquisto
			dimensione		Piccolo (<50 pers.)
			Telefono		06 8782 7600
		ID_TIPOLOGIA RI11	E-mail		dato non comunicato
			Referente	Nominativo	Intesa Sanpaolo S.p.A.
				Qualifica	gestore
Cod. Dig. RI018	banca popolare di Aprilia	TIPOLOGIA Altro (banca)	Indirizzo sede		viale Danimarca, 55
			dimensione		Piccolo (<50 pers.)
			Telefono		069173266
		ID_TIPOLOGIA RI11	E-mail		dato non comunicato
			Referente	Nominativo	banca popolare di Aprilia
				Qualifica	gestore
Cod. Dig. RI019	Crédit Agricole Italia	TIPOLOGIA Altro (banca)	Indirizzo sede		via dei Castelli Romani 75
			dimensione		Piccolo (<50 pers.)
			Telefono		06 910 8454
		ID_TIPOLOGIA RI11	E-mail		dato non comunicato
			Referente	Nominativo	Crédit Agricole Italia
				Qualifica	gestore
Cod. Dig. RI020	Banca del Fucino	TIPOLOGIA Altro (banca)	Indirizzo sede		via Motomeccanica 5
			dimensione		Piccolo (<50 pers.)
			Telefono		06.91802135
		ID_TIPOLOGIA RI11	E-mail		agenziapomezia@bancafu cino.it
			Referente	Nominativo	Crédit Agricole Italia
				Qualifica	gestore
				Cellulare	dato non comunicato

Cod. Dig. RIId021	Banca Intesa San Paolo	TIPOLOGIA Altro (banca)	Indirizzo sede		via del Mare 7
			dimensione		Piccolo (<50 pers.)
			Telefono		dato non comunicato
		ID_TIPOLOGIA RI11	E-mail		dato non comunicato
			Referente	Nominativo	Banca Intesa San Paolo
				Qualifica	gestore
		Cellulare	dato non comunicato		
Cod. Dig. RIId022	Banca Monte dei Paschi di Siena	TIPOLOGIA Altro (banca)	Indirizzo sede		via del Mare 2
			dimensione		Piccolo (<50 pers.)
			Telefono		06 9337 8211
		ID_TIPOLOGIA RI11	E-mail		dato non comunicato
			Referente	Nominativo	Monte dei Paschi di Siena
				Qualifica	gestore
		Cellulare	dato non comunicato		
Cod. Dig. RIId023	Banca Unipol	TIPOLOGIA Altro (banca)	Indirizzo sede		via del Mare 15
			dimensione		Piccolo (<50 pers.)
			Telefono		06 9125 1019
		ID_TIPOLOGIA RI11	E-mail		dato non comunicato
			Referente	Nominativo	BPER Banca
				Qualifica	gestore
		Cellulare	dato non comunicato		
Cod. Dig. RIId024	Banca Popolare di Milano	TIPOLOGIA Altro (banca)	Indirizzo sede		via del Mare 63
			dimensione		Piccolo (<50 pers.)
			Telefono		06 9161 1109
		ID_TIPOLOGIA RI11	E-mail		filiale.00387@bancobpm.it
			Referente	Nominativo	Banco BPM
				Qualifica	gestore
		Cellulare	dato non comunicato		
Cod. Dig. RIId025	Banca di Credito cooperativo	TIPOLOGIA Altro (banca)	Indirizzo sede		via Cavour 27
			dimensione		Piccolo (<50 pers.)
			Telefono		06 5286 5186
		ID_TIPOLOGIA RI11	E-mail		dato non comunicato
			Referente	Nominativo	Banca di Credito Cooperativo di Roma
				Qualifica	gestore
		Cellulare	dato non comunicato		
Cod. Dig. RIId026	Banca delle Marche	TIPOLOGIA Altro (banca)	Indirizzo sede		via del Mare 65
			dimensione		Piccolo (<50 pers.)
			Telefono		dato non comunicato
		ID_TIPOLOGIA RI11	E-mail		dato non comunicato
			Referente	Nominativo	Banca delle Marche
				Qualifica	gestore
		Cellulare	dato non comunicato		
	Banca BNL	TIPOLOGIA Altro (banca)	Indirizzo sede		via Urbano Rattazzi 9
			dimensione		Piccolo (<50 pers.)

Cod. Dig. RIId027			Telefono		06 0060	
		ID_TIPOLOGIA RI11	E-mail		dato non comunicato	
			Referente	Nominativo	BNL BNP Paribas	
				Qualifica	gestore	
			Cellulare	dato non comunicato		
Cod. Dig. RIId028	Banca Di Credito Cooperativo Di Roma	TIPOLOGIA Altro (banca)	Indirizzo sede		Via Camillo Benso Conte di Cavour, 27	
			dimensione		Piccolo (<50 pers.)	
			Telefono		06 5286 5186	
		ID_TIPOLOGIA RI11	E-mail		dato non comunicato	
			Referente	Nominativo	Banca di Credito Cooperativo di Roma	
				Qualifica	gestore	
			Cellulare	dato non comunicato		
Cod. Dig. RIId029	Banca Unipol	TIPOLOGIA Altro (banca)	Indirizzo sede		via Filippo Re 52	
			dimensione		Piccolo (<50 pers.)	
			Telefono		06 911 2126	
		ID_TIPOLOGIA RI11	E-mail		dato non comunicato	
			Referente	Nominativo	Unipolsai	
				Qualifica	gestore	
			Cellulare	dato non comunicato		
Cod. Dig. RIId030	Banca piccolo credito valtellinese	TIPOLOGIA Altro (banca)	Indirizzo sede		largo Columella	
			dimensione		Piccolo (<50 pers.)	
			Telefono		dato non comunicato	
		ID_TIPOLOGIA RI11	E-mail		dato non comunicato	
			Referente	Nominativo	Banca Piccolo Credito Valtellinese	
				Qualifica	gestore	
			Cellulare	dato non comunicato		
Cod. Dig. RIId031	Banca Popolare dell'Emilia- Romagna	TIPOLOGIA Altro (banca)	Indirizzo sede		via Laurentina, km 26500	
			dimensione		Piccolo (<50 pers.)	
			Telefono		dato non comunicato	
		ID_TIPOLOGIA RI11	E-mail		dato non comunicato	
			Referente	Nominativo	Banca Popolare dell'Emilia-Romagna	
				Qualifica	gestore	
			Cellulare	dato non comunicato		
Cod. Dig. RIId032	Banca popolare del lazio	TIPOLOGIA Altro (banca)	Indirizzo sede		via Ardeatina km 20.050	
			dimensione		Piccolo (<50 pers.)	
			Telefono		dato non comunicato	
		ID_TIPOLOGIA RI11	E-mail		dato non comunicato	
			Referente	Nominativo	Banca popolare del lazio	
				Qualifica	gestore	
			Cellulare	dato non comunicato		
	Banca popolare di	TIPOLOGIA Altro (banca)	Indirizzo sede		via del Mare 73	
			dimensione		Piccolo (<50 pers.)	

Cod. Dig. RId033	aprilìa	ID_TIPOLOGIA RI11	Telefono		06 9125 1019
			E-mail		dato non comunicato
			Referente	Nominativo	BPER Banca
				Qualifica	gestore
			Cellulare	dato non comunicato	
Cod. Dig. RId034	Unicredit	TIPOLOGIA Altro (banca)	Indirizzo sede		Lungomare delle sirene, 56
			dimensione		Piccolo (<50 pers.)
			Telefono		06 8782 7601
		ID_TIPOLOGIA RI11	E-mail		dato non comunicato
			Referente	Nominativo	Unicredit
				Qualifica	gestore
			Cellulare	dato non comunicato	
Cod. Dig. RId035	Parco 51	TIPOLOGIA Centro Commerciale	Indirizzo sede		Via Pontina km 27, 800
			dimensione		Grande (> 100 pers.)
			Telefono		dato non comunicato
		ID_TIPOLOGIA RI1	E-mail		escas-pec@legalmail.it
			Referente	Nominativo	ESCAS S.R.L.
				Qualifica	gestore
			Cellulare	dato non comunicato	
Cod. Dig. RId036	Parco Pontino	TIPOLOGIA Centro Commerciale	Indirizzo sede		Via Pontina Vecchia, 40
			dimensione		Grande (> 100 pers.)
			Telefono		dato non comunicato
		ID_TIPOLOGIA RI1	E-mail		dato non comunicato
			Referente	Nominativo	dato non comunicato
				Qualifica	dato non comunicato
			Cellulare	dato non comunicato	
Cod. Dig. RId037	Colli di Ena	TIPOLOGIA Centro Commerciale	Indirizzo sede		Via del Mare, 16/C
			dimensione		Grande (> 100 pers.)
			Telefono		dato non comunicato
		ID_TIPOLOGIA RI1	E-mail		dato non comunicato
			Referente	Nominativo	dato non comunicato
				Qualifica	dato non comunicato
			Cellulare	dato non comunicato	
Classe Uso III - categ. Strutture Civili - e) Campanili, Chiese, Chiese Cimiteriali, Edifici di Culto, Obitori					
Cod. Dig. RIe001	chiesa San Pietro Apostolo - Chiusa, sconsacrata	TIPOLOGIA Luoghi di culto	Indirizzo sede		Piazza C. Borghese, Loc. Pratica di Mare
			dimensione		Medio (< 100 pers.)
			Telefono		dato non comunicato
		ID_TIPOLOGIA RI2	E-mail		dato non comunicato
			Referente	Nominativo	dato non comunicato
				Qualifica	dato non comunicato
			Cellulare	dato non comunicato	
	Capella Villaggio	TIPOLOGIA Luoghi di culto	Indirizzo sede		Piazza Bernini
			dimensione		Medio (< 100 pers.)

Cod. Dig. Rle002	Laurentum	ID_TIPOLOGIA RI2	Telefono		dato non comunicato
			E-mail		dato non comunicato
			Referente	Nominativo	dato non comunicato
				Qualifica	dato non comunicato
				Cellulare	dato non comunicato
Cod. Dig. Rle003	Parrocchia Sant' Agostino	TIPOLOGIA Luoghi di culto	Indirizzo sede		Viale Po 74a, Loc. Campo Ascolano
			dimensione		Medio (< 100 pers.)
			Telefono		dato non comunicato
		ID_TIPOLOGIA RI2	E-mail		s.agostinotva@tiscalinet.it
			Referente	Nominativo	dato non comunicato
				Qualifica	Parroco
				Cellulare	xxxxxxxxxxxx
Cod. Dig. Rle004	Cimitero Pratica di Mare	TIPOLOGIA Luoghi di culto	Indirizzo sede		SP104b, Pratica di Mare
			dimensione		Medio (< 100 pers.)
			Telefono		06 91146622 - 296
		ID_TIPOLOGIA RI2	E-mail		servcimiteriali@comune.pomezia.rm.it
			Referente	Nominativo	Servizi cimiteriali
				Qualifica	gestore
				Cellulare	dato non comunicato
Cod. Dig. Rle005	Cimitero militare germanico di Pomezia	TIPOLOGIA Luoghi di culto	Indirizzo sede		via Cincinnato
			dimensione		Grande (> 100 pers.)
			Telefono		06 91146622 - 296
		ID_TIPOLOGIA RI2	E-mail		servcimiteriali@comune.pomezia.rm.it
			Referente	Nominativo	Servizi cimiteriali
				Qualifica	gestore
				Cellulare	dato non comunicato
Cod. Dig. Rle006	Cimitero Pomezia	TIPOLOGIA Luoghi di culto	Indirizzo sede		via Cincinnato
			dimensione		Grande (> 100 pers.)
			Telefono		06 91146622 - 296
		ID_TIPOLOGIA RI2	E-mail		servcimiteriali@comune.pomezia.rm.it
			Referente	Nominativo	Servizi cimiteriali
				Qualifica	gestore
				Cellulare	dato non comunicato
Cod. Dig. Rle007	Chiesa San Giuseppe Artigiano	TIPOLOGIA Luoghi di culto	Indirizzo sede		Via della Bilancia, 1, Loc. Martin Pescatore
			dimensione		Medio (< 100 pers.)
			Telefono		06 8941 7334
		ID_TIPOLOGIA RI2	E-mail		sgiuseppeartigianopomezia
			Referente	Nominativo	Diocesi di Albano
				Qualifica	gestore
				Cellulare	dato non comunicato

Cod. Dig. Rle008	Sant'Isidoro agricoltore	TIPOLOGIA Luoghi di culto	Indirizzo sede		Via Laurentina km 25.500, Loc. Santa Procula
			dimensione		Grande (> 100 pers.)
			Telefono		06 9148 6257
		ID_TIPOLOGIA RI2	E-mail		parrocchiaisidoroagricolto re@gmail.com
			Referente	Nominativo	Padre Luan Adsion Capelari
				Qualifica	Parroco
				Cellulare	dato non comunicato
Cod. Dig. Rle009	Parrocchia San Michele Arcangelo	TIPOLOGIA Luoghi di culto	Indirizzo sede		Via Jacopo Da Lentini 9
			dimensione		Grande (> 100 pers.)
			Telefono		06 6941 9182
		ID_TIPOLOGIA RI2	E-mail		dato non comunicato
			Referente	Nominativo	Diocesi di Albano
				Qualifica	gestore
				Cellulare	dato non comunicato
Cod. Dig. Rle010	Testimoni di Geova	TIPOLOGIA Luoghi di culto	Indirizzo sede		Via Pontina Vecchia 49
			dimensione		Medio (< 100 pers.)
			Telefono		06 9111998
		ID_TIPOLOGIA RI2	E-mail		dato non comunicato
			Referente	Nominativo	Testimoni di Geova
				Qualifica	gestore
				Cellulare	dato non comunicato
Cod. Dig. Rle011	parrocchia San Benedetto Abate	TIPOLOGIA Luoghi di culto	Indirizzo sede		Via Filippo Re 1
			dimensione		Grande (> 100 pers.)
			Telefono		06 88797515
		ID_TIPOLOGIA RI2	E-mail		s.benedettopomezia@gm ail.com
			Referente	Nominativo	Don Francesco Quintavalle
				Qualifica	Parroco
				Cellulare	dato non comunicato
Cod. Dig. Rle012	Parrocchia San Bonifacio	TIPOLOGIA Luoghi di culto	Indirizzo sede		Via Singen 99
			dimensione		Grande (> 100 pers.)
			Telefono		0691601233
		ID_TIPOLOGIA RI2	E-mail		dato non comunicato
			Referente	Nominativo	Don Marco Cimini
				Qualifica	Parroco
				Cellulare	dato non comunicato
Cod. Dig. Rle013	Parrocchia Ortodossa Sant'Alessan dro Martire	TIPOLOGIA Luoghi di culto	Indirizzo sede		Via Lungo Mare delle Sirene 479
			dimensione		Medio (< 100 pers.)
			Telefono		dato non comunicato
		ID_TIPOLOGIA RI2	E-mail		dato non comunicato
			Referente	Nominativo	Don Nicola Zimbru
				Qualifica	Parroco

				Cellulare	dato non comunicato
Cod. Dig. Rle014	Chiesa Parrocchia Regina Mundi	TIPOLOGIA Luoghi di culto	Indirizzo sede		Via mar Tirreno 4, Loc. Torajanica Alta
			dimensione		Grande (> 100 pers.)
			Telefono		06 917 3898
		ID_TIPOLOGIA RI2	E-mail		p_reginamundi@libero.it
			Referente	Nominativo	Don Blaise Mayuma Nkwa
				Qualifica	Parroco
			Cellulare	dato non comunicato	
Cod. Dig. Rle015	Chiesa Cristiana Evangelica	TIPOLOGIA Luoghi di culto	Indirizzo sede		Piazzale delle regioni 23
			dimensione		Medio (< 100 pers.)
			Telefono		dato non comunicato
		ID_TIPOLOGIA RI2	E-mail		dato non comunicato
			Referente	Nominativo	dato non comunicato
				Qualifica	dato non comunicato
			Cellulare	dato non comunicato	
Cod. Dig. Rle016	parrocchia San Benedetto Abbate	TIPOLOGIA Luoghi di culto - Altro (cinema)	Indirizzo sede		via Filippo Re, 7
			dimensione		Grande (> 100 pers.)
			Telefono		06 88797515
		ID_TIPOLOGIA RI2 e RI5	E-mail		sanbenedettopomezia@gmail.com
			Referente	Nominativo	Don Francesco Quintavalle
				Qualifica	Parroco
			Cellulare	dato non comunicato	
Cod. Dig. Rle017	capella San Giacomo	TIPOLOGIA Luoghi di culto	Indirizzo sede		Via di Santa Procula, Loc. Cinque Poderi
			dimensione		Medio (< 100 pers.)
			Telefono		dato non comunicato
		ID_TIPOLOGIA RI2	E-mail		parrocchiaisidoroagricoltore@gmail.com
			Referente	Nominativo	Padre Luan Adsion Capelari
				Qualifica	Parroco
			Cellulare	dato non comunicato	
Cod. Dig. Rle018	santuario madonna di colle fiorito	TIPOLOGIA Luoghi di culto	Indirizzo sede		Piazzale delle Regioni, 37
			dimensione		Medio (< 100 pers.)
			Telefono		dato non comunicato
		ID_TIPOLOGIA RI2	E-mail		dato non comunicato
			Referente	Nominativo	Mons. Robert Rekuc
				Qualifica	parroco
			Cellulare	xxxxxxxxxxxx	
Cod. Dig.	Parrocchia Beata vergine Immacolata	TIPOLOGIA Luoghi di culto	Indirizzo sede		Piazzale Ungheria, 1 Torvajanica
			dimensione		Grande (> 100 pers.)
			Telefono		069157059

Rle019		ID_TIPOLOGIA RI2	E-mail		parrocchia@bvtorvaianica.it
			Referente	Nominativo	Don Andrea Conocchia
				Qualifica	Parroco
				Cellulare	dato non comunicato
Cod. Dig. Rle020	Chiesa Sant' Antonio di Padova	TIPOLOGIA Luoghi di culto	Indirizzo sede		Via di Sodano, 6, Santa Palomba
			dimensione		Grande (> 100 pers.)
			Telefono		06 7130 1078
		ID_TIPOLOGIA RI2	E-mail		info@parrocchiasantantoniodipadova.org
			Referente	Nominativo	Padre René Dorado
				Qualifica	Parroco
Cellulare	dato non comunicato				
Classe Uso III - categ. Strutture Civili - k) Poste e Telegrafi					
Cod. Dig. Rik001	Poste	TIPOLOGIA Altro (poste)	Indirizzo sede		Piazza indipendenza 1
			dimensione		Medio (< 100 pers.)
			Telefono		06 9114 9820
		ID_tipologia RI11	E-mail		dato non comunicato
			Referente	Nominativo	Poste Italiane Spa
				Qualifica	gestore
Cellulare	dato non comunicato				
Cod. Dig. Rik002	Poste	TIPOLOGIA Altro (poste)	Indirizzo sede		via dei Castelli Romani
			dimensione		Medio (< 100 pers.)
			Telefono		dato non comunicato
		ID_tipologia RI11	E-mail		dato non comunicato
			Referente	Nominativo	Poste Italiane Spa
				Qualifica	gestore
Cellulare	dato non comunicato				

• STABILIMENTI E IMPIANTI RILEVANTI AI FINI DI PROTEZIONE CIVILE

Classe Uso IV - categ. Strutture Industriali - a) Industrie con attività di produzione di “sostanze pericolose per l’ambiente” (D.Lgs 334/1999 e s.m.i)						
Cod. Dig. IRa001	Eni spa	TIPOLOGIA Stabilimenti a rischio di incidenti rilevanti ai sensi del D.Lgs. 334/99; ART. 8 D. Lgs. 334/92	Indirizzo sede		via Torremaggiore	
			Materiali trattati		BENZINA-GASOLIO	
			Telefono		06 91990701	
		ID_TIPOLOGIA IR1	E-mail		d.n.d	
			Referente	Nominativo	Valter Bellini	
				Qualifica	responsabile del deposito, della sicurezza e di attuazione del pei	
Cellulare	xxxxxxxxxxxxx					
Cod. Dig. IRa002	Liquigas	TIPOLOGIA Stabilimenti a rischio di incidenti rilevanti ai sensi del D.Lgs. 334/99; ART. 8 D. Lgs. 334/92	Indirizzo sede		via della zoologia 17	
			Materiali trattati		Gas liquefatti estremamente infiammabili	
			Telefono		345.xxxxxxxxxxxxxx - Centralino: 06/91827.1 06/91827326ab.custode	
		ID_TIPOLOGIA IR1	E-mail		garbini@liquigas.com	
			Referente	Nominativo	Luciano Garbini	
				Qualifica	Gestore	
Cellulare	xxxxxxxxxxxxx					
Cod. Dig. IRa003	Chimec spa	TIPOLOGIA Stabilimenti a rischio di incidenti rilevanti ai sensi del D.Lgs. 334/99; ART. 8 D. Lgs. 334/92	Indirizzo sede		via dell'Informatica 2	
			Materiali trattati		additivi chimici	
			Telefono		06.918251	
		ID_TIPOLOGIA IR1	E-mail		garbini@liquigas.com	
			Referente	Nominativo	Ing. Francesco Prozzillo	
				Qualifica	Responsabile dello Stabilimento	
Cellulare	xxxxxxxxxxxxx					
		TIPOLOGIA Stabilimenti a	Indirizzo sede		via Ardeatina 100	
			Materiali trattati		Percarbonato di sodio,	

Cod. Dig. IRa004	Procter e gamble italia spa	rischio di incidenti rilevanti ai sensi del D.Lgs. 334/99; ART. 8 D. Lgs. 334/92			Etanolo, Zolfo, Metano e diverse sostanze pericolose
			Telefono		06.91094272 (h24) Num.Verde 800.99.7800
		ID_TIPOLOGIA IR1	E-mail		garbini@liquigas.com
			Referente	Nominativo	Gianluca Branda
				Qualifica	Gestore
		Cellulare	xxxxxxxxxxxx		
Classe Uso III - categ. Strutture Industriali - a) Industrie con attività pericolose per l'ambiente non ricadenti nella Classe IV					
Cod. Dig. IRa005	IP	TIPOLOGIA Distributori di carburante	Indirizzo sede		Via Di Valle Caia Km 5+100
			Materiali trattati		benzine
			Telefono		800 987 887
		ID_TIPOLOGIA IR3	E-mail		dato non comunicato
			Referente	Nominativo	italiana petroli S.p.A
Qualifica	gestore				
		Cellulare	dato non comunicato		
Cod. Dig. IRa006	Q8easy	TIPOLOGIA Distributori di carburante	Indirizzo sede		Via della Solfatara
			Materiali trattati		benzine
			Telefono		800 010 808
		ID_TIPOLOGIA IR3	E-mail		dato non comunicato
			Referente	Nominativo	Kuwait Petroleum International
Qualifica	gestore				
		Cellulare	dato non comunicato		
Cod. Dig. IRa007	IP	TIPOLOGIA Distributori di carburante	Indirizzo sede		Via Dei Castelli Romani
			Materiali trattati		benzine
			Telefono		800 987 887
		ID_TIPOLOGIA IR3	E-mail		dato non comunicato
			Referente	Nominativo	italiana petroli S.p.A
Qualifica	gestore				
		Cellulare	dato non comunicato		
Cod. Dig. IRa008	IP	TIPOLOGIA Distributori di carburante	Indirizzo sede		Via Naro, 6
			Materiali trattati		benzine
			Telefono		800 987 887
		ID_TIPOLOGIA IR3	E-mail		dato non comunicato
			Referente	Nominativo	italiana petroli S.p.A
Qualifica	gestore				
		Cellulare	dato non comunicato		
Cod. Dig.	Eni Station	TIPOLOGIA Distributori di carburante	Indirizzo sede		Via dei Castelli Romani, 34
			Materiali trattati		benzine
			Telefono		800 101 290
		ID_TIPOLOGIA	E-mail		dato non comunicato

IRa009		IR3	Referente	Nominativo	Eni S.p.A.
				Qualifica	gestore
				Cellulare	dato non comunicato
Cod. Dig. IRa010	IP	TIPOLOGIA Distributori di carburante	Indirizzo sede		Via Pontina Km 29,194
			Materiali trattati		benzine
			Telefono		800 987 887
		ID_TIPOLOGIA IR3	E-mail		dato non comunicato
			Referente	Nominativo	italiana petroli S.p.A
				Qualifica	gestore
Cod. Dig. IRa011	IP	TIPOLOGIA Distributori di carburante	Indirizzo sede		SP95b km 25.543
			Materiali trattati		benzine
			Telefono		800 987 887
		ID_TIPOLOGIA IR3	E-mail		dato non comunicato
			Referente	Nominativo	italiana petroli S.p.A
				Qualifica	gestore
Cod. Dig. IRa012	Eni Station	TIPOLOGIA Distributori di carburante	Indirizzo sede		Via Pontina, Km. 33
			Materiali trattati		benzine
			Telefono		800 101 290
		ID_TIPOLOGIA IR3	E-mail		dato non comunicato
			Referente	Nominativo	Eni S.p.A.
				Qualifica	gestore
Cod. Dig. IRa013	Eni Station	TIPOLOGIA Distributori di carburante	Indirizzo sede		Via Pontina Vecchia, KM 31-384
			Materiali trattati		benzine
			Telefono		800 101 290
		ID_TIPOLOGIA IR3	E-mail		dato non comunicato
			Referente	Nominativo	Eni S.p.A.
				Qualifica	gestore
Cod. Dig. IRa014	Eni Station	TIPOLOGIA Distributori di carburante	Indirizzo sede		Via Campobello, 25
			Materiali trattati		benzine
			Telefono		800 101 290
		ID_TIPOLOGIA IR3	E-mail		dato non comunicato
			Referente	Nominativo	Eni S.p.A.
				Qualifica	gestore
Cod. Dig. IRa015	IP	TIPOLOGIA Distributori di carburante	Indirizzo sede		Largo Mameli 3
			Materiali trattati		benzine
			Telefono		800 987 887
		ID_TIPOLOGIA IR3	E-mail		dato non comunicato
			Referente	Nominativo	italiana petroli S.p.A
				Qualifica	gestore
			Cellulare	dato non comunicato	

Cod. Dig. IRa016	IP	TIPOLOGIA Distributori di carburante	Indirizzo sede		SP101a
			Materiali trattati		benzine
			Telefono		800 987 887
		ID_TIPOLOGIA IR3	E-mail		dato non comunicato
			Referente	Nominativo	italiana petroli S.p.A
				Qualifica	gestore
		Cellulare	dato non comunicato		
Cod. Dig. IRa017	Eni Station	TIPOLOGIA Distributori di carburante	Indirizzo sede		Via del Mare, 87
			Materiali trattati		benzine
			Telefono		800 101 290
		ID_TIPOLOGIA IR3	E-mail		dato non comunicato
			Referente	Nominativo	Eni S.p.A.
				Qualifica	gestore
		Cellulare	dato non comunicato		
Cod. Dig. IRa018	Q8easy	TIPOLOGIA Distributori di carburante	Indirizzo sede		Via Fratelli Bandiera
			Materiali trattati		benzine
			Telefono		800 010 808
		ID_TIPOLOGIA IR3	E-mail		dato non comunicato
			Referente	Nominativo	Kuwait Petroleum International
				Qualifica	gestore
		Cellulare	dato non comunicato		
Cod. Dig. IRa019	Q8easy	TIPOLOGIA Distributori di carburante	Indirizzo sede		Via del Mare
			Materiali trattati		benzine
			Telefono		800 010 808
		ID_TIPOLOGIA IR3	E-mail		dato non comunicato
			Referente	Nominativo	Kuwait Petroleum International
				Qualifica	gestore
		Cellulare	dato non comunicato		
Cod. Dig. IRa020	Q8easy	TIPOLOGIA Distributori di carburante	Indirizzo sede		Via Giovanni Gronchi
			Materiali trattati		benzine
			Telefono		800 010 808
		ID_TIPOLOGIA IR3	E-mail		dato non comunicato
			Referente	Nominativo	Kuwait Petroleum International
				Qualifica	gestore
		Cellulare	dato non comunicato		
Cod. Dig. IRa021	Q8easy	TIPOLOGIA Distributori di carburante	Indirizzo sede		Via del Mare, 197b
			Materiali trattati		benzine
			Telefono		800 010 808
		ID_TIPOLOGIA IR3	E-mail		dato non comunicato
			Referente	Nominativo	Kuwait Petroleum International
				Qualifica	gestore
		Cellulare	dato non comunicato		

Cod. Dig. IRa022	Tamoil	TIPOLOGIA Distributori di carburante	Indirizzo sede		via dei Romagnoli
			Materiali trattati		benzine
			Telefono		800 113 330
		ID_TIPOLOGIA IR3	E-mail		dato non comunicato
			Referente	Nominativo	Tamoil Italia S.p.A.
Qualifica	gestore				
		Cellulare	dato non comunicato		
Cod. Dig. IRa023	Eni Station	TIPOLOGIA Distributori di carburante	Indirizzo sede		Viale Danimarca, 68
			Materiali trattati		benzine
			Telefono		800 101 290
		ID_TIPOLOGIA IR3	E-mail		dato non comunicato
			Referente	Nominativo	Eni S.p.A.
Qualifica	gestore				
		Cellulare	dato non comunicato		
Cod. Dig. IRa024	My Oil Torvaianica	TIPOLOGIA Distributori di carburante	Indirizzo sede		Viale Danimarca
			Materiali trattati		benzine
			Telefono		800 101 290
		ID_TIPOLOGIA IR3	E-mail		Areadiserviziocammarone@gmail.com
			Referente	Nominativo	Cammarone
Qualifica	gestore				
		Cellulare	xxxxxxxxxxxxxxxxxxx		
Cod. Dig. IRa025	Energy	TIPOLOGIA Distributori di carburante	Indirizzo sede		Viale Danimarca, 137
			Materiali trattati		benzine
			Telefono		dato non comunicato
		ID_TIPOLOGIA IR3	E-mail		dato non comunicato
			Referente	Nominativo	dato non comunicato
Qualifica	dato non comunicato				
		Cellulare	dato non comunicato		
Cod. Dig. IRa026	Eni Station	TIPOLOGIA Distributori di carburante	Indirizzo sede		Viale Danimarca S.P. 101 Albano-Torvaianica Km.22,6
			Materiali trattati		benzine
			Telefono		800 101 290
		ID_TIPOLOGIA IR3	E-mail		dato non comunicato
			Referente	Nominativo	Eni S.p.A.
Qualifica	gestore				
		Cellulare	dato non comunicato		
Cod. Dig. IRa027	Eni Station	TIPOLOGIA Distributori di carburante	Indirizzo sede		Lungomare delle Sirene, 74
			Materiali trattati		benzine
			Telefono		800 101 290
		ID_TIPOLOGIA IR3	E-mail		dato non comunicato
			Referente	Nominativo	Eni S.p.A.
Qualifica	gestore				
		Cellulare	dato non comunicato		
	IP	TIPOLOGIA Distributori di	Indirizzo sede		Lungomare delle Sirene, 146
			Materiali trattati		benzine

Cod. Dig. IRa028		carburante	Telefono		800 987 887
		ID_TIPOLOGIA IR3	E-mail		dato non comunicato
			Referente	Nominativo	italiana petroli S.p.A
				Qualifica	gestore
				Cellulare	dato non comunicato
Cod. Dig. IRa029	IP	TIPOLOGIA Distributori di carburante	Indirizzo sede		Lungomare delle Sirene, 326
			Materiali trattati		benzine
			Telefono		800 987 887
		ID_TIPOLOGIA IR3	E-mail		dato non comunicato
			Referente	Nominativo	italiana petroli S.p.A
				Qualifica	gestore
				Cellulare	dato non comunicato
Cod. Dig. IRa030	Q8easy	TIPOLOGIA Distributori di carburante	Indirizzo sede		Lungomare delle Sirene, 511
			Materiali trattati		benzine
			Telefono		800 010 808
		ID_TIPOLOGIA IR3	E-mail		dato non comunicato
			Referente	Nominativo	Kuwait Petroleum International
				Qualifica	gestore
				Cellulare	dato non comunicato
Cod. Dig. IRa031	Services Lazio srl	TIPOLOGIA Depositi e magazzini di sostanze pericolose	Indirizzo sede		via Messico, 9
			Materiali trattati		Impianto di stoccaggio e trattamento di rottami metallici finalizzato alla valorizzazione delle componenti ferrose e non ferrose
			Distanza di attenzione		100 metri
			Telefono		06 9160 9411
		ID_TIPOLOGIA IR4	E-mail		dato non comunicato
			Referente	Nominativo	Carmine Ricevuto
				Qualifica	caposquadra
				Cellulare	xxxxxxxxxxxx
Cod. Dig. IRa032	Rodac Raee Srl	TIPOLOGIA Depositi e magazzini di sostanze pericolose	Indirizzo sede		Via Venezuela, 18
			Materiali trattati		Riciclaggio/recupero dei metalli e dei composti metallici
			Distanza di attenzione		200 metri
			Telefono		06 6942 1423
		ID_TIPOLOGIA IR4	E-mail		dato non comunicato
			Referente	Nominativo	Daniele Catale
				Qualifica	caposquadra
				Cellulare	xxxxxxxxxxxx
	Ecologica Laurentina S.r.l.	TIPOLOGIA Depositi e magazzini di	Indirizzo sede		via Congiungente 7
			Materiali trattati		recupero smaltimento stoccaggio e trattamento

Cod. Dig. IRa033		sostanze pericolose	RAEE	
			Distanza di attenzione	
			Telefono	
		ID_TIPOLOGIA IR4	E-mail	
			Referente	Nominativo
				Qualifica
				Cellulare
Cod. Dig. IRa034	Seden Srl	TIPOLOGIA Depositi e di magazzini sostanze pericolose	Indirizzo sede	
			Materiali trattati	
			Distanza di attenzione	
			Telefono	
		ID_TIPOLOGIA IR4	E-mail	
			Referente	Nominativo
				Qualifica
				Cellulare
Cod. Dig. IRa035	Gesmal Italia Srl	TIPOLOGIA Depositi e di magazzini sostanze pericolose	Indirizzo sede	
			Materiali trattati	
			Distanza di attenzione	
			Telefono	
		ID_TIPOLOGIA IR4	E-mail	
			Referente	Nominativo
				Qualifica
				Cellulare
Cod. Dig. IRa036	Ecosilcar Srl	TIPOLOGIA Depositi e di magazzini sostanze pericolose	Indirizzo sede	
			Materiali trattati	
			Distanza di attenzione	
			Telefono	
		ID_TIPOLOGIA IR4	E-mail	
			Referente	Nominativo
				Qualifica
				Cellulare
Cod. Dig. IRa037	Ecometal Srl	TIPOLOGIA Depositi e di magazzini sostanze pericolose	Indirizzo sede	
			Materiali trattati	
			Distanza di attenzione	
		ID_TIPOLOGIA IR4	Referente	Nominativo
				Qualifica

		ID_TIPOLOGIA IR4	Telefono		06 9196 8077
			E-mail		ecometal1@virgilio.it
			Referente	Nominativo	Manuel AMMIRATA
				Qualifica	Amministratore
				Cellulare	xxxxxxxxxxxx
Cod. Dig. IRa038	Inter logistica Pomezia S.r.l.	TIPOLOGIA Depositi e magazzini di sostanze pericolose	Indirizzo sede		Via della Chimica snc
			Materiali trattati		Attività di recupero di rifiuti
			Distanza di attenzione		400 metri
			Telefono		06914885400
		ID_TIPOLOGIA IR4	E-mail		info@femalogistica.com
			Referente	Nominativo	Marzia Laurenti
				Qualifica	Impiegata
Cod. Dig. IRa039	Metalcavi di San Benedetto	TIPOLOGIA Depositi e magazzini di sostanze pericolose	Indirizzo sede		Via Pontina Vecchia KM, 33.200
			Materiali trattati		<ul style="list-style-type: none"> • acquisto e commercio rottami di ferro e metalli • demolizioni industriali(ferrosi e non ferrosi) • raccolta di materiali metallici • servizio casse mobili scarrabili • pressatura (riduzione volume) dei rottami • recuperi materiali primari e secondari • pesatura elettronica in varie modalità (con mezzi di trasporto o senza) • smantellamento e sgombero attività commerciali ed industriali • trasporto/stoccaggio autorizzato e documentato tramite fir
			Distanza di attenzione		200 metri
			Telefono		06.91486306
		ID_TIPOLOGIA IR4	E-mail		amministrazionemetal cavi@gmail.com
			Referente	Nominativo	Benedetto Sed
				Qualifica	RSPP
			Cellulare		xxxxxxxxxxxx
	MAFER di Miceli Alessandro	TIPOLOGIA Depositi e magazzini di sostanze pericolose	Indirizzo sede		via Monte Rosa 3
			Materiali trattati		ritiro, trasporto, stoccaggio, trattamento, recupero, lavorazione, commercio e smaltimento di rifiuti non pericolosi, quali rottami

Cod. Dig. IRa040					metallici ferrosi e non (acciaio, alluminio, rame, ottone e altre leghe) e di rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE o AEE)
			Distanza di attenzione		200 metri
			Telefono		06 914 5230
		ID_TIPOLOGIA IR4	E-mail		info@mafermetalli.it
			Referente	Nominativo	Alessandro Miceli
Qualifica	Legale Rappresentante				
		Cellulare	xxxxxxxxxxxxx		
Cod. Dig. IRa041	AMA SpA	TIPOLOGIA Depositi e di magazzini sostanze pericolose	Indirizzo sede		Via Laurentina km 24,500
			Materiali trattati		rifiuti
			Distanza di attenzione		400 metri
			Telefono		dato non comunicato
		ID_TIPOLOGIA IR4	E-mail		dato non comunicato
			Referente	Nominativo	Riccardo Stracqualursi
				Qualifica	Responsabile
	Cellulare	xxxxxxxxxxxxx			
Cod. Dig. IRa042	Ecofat centro Srl	TIPOLOGIA Depositi e di magazzini sostanze pericolose	Indirizzo sede		Via Don Tazzoli, 9
			Materiali trattati		inerti, urbani non pericolosi, speciali non pericolosi, urbani pericolosi, speciali pericolosi
			Distanza di attenzione		200 metri
			Telefono		06 9444 3880
		ID_TIPOLOGIA IR4	E-mail		dato non comunicato
			Referente	Nominativo	Barbara La Porta
				Qualifica	gestore
	Cellulare	xxxxxxxxxxxxx			
Cod. Dig. IRa043	Ecocentro srl	TIPOLOGIA Depositi e di magazzini sostanze pericolose	Indirizzo sede		Via Don Tazzoli, 16
			Materiali trattati		Impianto di gestione rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi
			Distanza di attenzione		200 metri
			Telefono		06 9444 3880
		ID_TIPOLOGIA IR4	E-mail		dato non comunicato
			Referente	Nominativo	Mario Evangelisti
				Qualifica	gestore
	Cellulare	xxxxxxxxxxxxx			
Cod.	Intereco Servizi Srl	TIPOLOGIA Depositi e di magazzini sostanze pericolose	Indirizzo sede		via Trieste, 12
			Materiali trattati		impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti non pericolosi
			Distanza di attenzione		100 metri

Dig. IRa044		ID_TIPOLOGIA IR4	Telefono		06 94443880
			E-mail		info@interecoservizi.it
			Referente	Nominativo	Mario Evangelisti
				Qualifica	gestore
				Cellulare	xxxxxxxxxxx
Cod. Dig. IRa045	Center Metal Trading Srl	TIPOLOGIA Depositi e magazzini di sostanze pericolose	Indirizzo sede		Via Pontina Km 31,500
			Materiali trattati		impianto gestione rifiuti
			Distanza di attenzione		200 metri
			Telefono		dato non comunicato
		ID_TIPOLOGIA IR4	E-mail		dato non comunicato
			Referente	Nominativo	Center Metal Trading Srl
				Qualifica	gestore
Cod. Dig. IRa046	GE.CO.S. S.R.L.	TIPOLOGIA Depositi e magazzini di sostanze pericolose	Indirizzo sede		Via Monte D'oro 30
			Materiali trattati		recupero smaltimento, meccanico e biologico
			Distanza di attenzione		400 metri
			Telefono		dato non comunicato
		ID_TIPOLOGIA IR4	E-mail		dato non comunicato
			Referente	Nominativo	GE.CO.S. S.R.L.
				Qualifica	gestore
Cod. Dig. IRa047	Ecosystem Spa	TIPOLOGIA Depositi e magazzini di sostanze pericolose	Indirizzo sede		Via della Solfarata Km, 10,750
			Materiali trattati		inerti, urbani non pericolosi, speciali pericolosi, speciali non pericolosi, urbani pericolosi
			Distanza di attenzione		400 metri
			Telefono		069100638
		ID_TIPOLOGIA IR4	E-mail		info@ecosystemspa.com
			Referente	Nominativo	Ecosystem Spa
				Qualifica	gestore
Cod. Dig. IRa048	ADAPTA	TIPOLOGIA Altro (ripristino igienico e di sterilizzazione)	Indirizzo sede		Via pontina vecchia/Km 31,700
			Materiali trattati		Strumenti sanitari
			Telefono		06.91.18.61
		ID_TIPOLOGIA IR8	E-mail		innovaspa@legalmail.it
			Referente	Nominativo	Innova S.p.A.
				Qualifica	gestore
			Cellulare		dato non comunicato

- BENI CULTURALI

Classe Uso III - categ. Strutture Civili - c) Auditorium, Biblioteche, Cinema, Edifici per mostre, Ludoteche, Musei, Pinacoteche e Teatri					
Cod. Dig. BCc001	Museo Archeo logico Lavinium	TIPOLOGIA Museo	Indirizzo sede		Via Pratica di Mare
			Telefono		06 91146233- 467 - 469
		ID_TIPOLOGIA BC3	E-mail		cultura@comune. pomezia.rm.it
			Referente	Nominativo	Dott.ssa Sabrina Bertozzi
				Qualifica	Ufficio Turismo e Cultura
				Cellulare	dato non presente
Cod. Dig. BCc001	borgo Pratica di Mare - Castello Borghese di Pratica di Mare	TIPOLOGIA Bene architettonico - Bene archeologico	Indirizzo sede		Via Pratica di Mare
			Telefono		06 91146233- 467 - 469
		ID_TIPOLOGIA BC1 – BC2	E-mail		cultura@comune. pomezia.rm.it
			Referente	Nominativo	Dott.ssa Sabrina Bertozzi
				Qualifica	Ufficio Turismo e Cultura
				Cellulare	dato non presente

- STRUTTURE DEDICATE AI MINORI

- Biblioteche descritte a pagina 33;
- Centri Aggregativi Giovanili (di seguito CAG) e/o Centri dove vengono svolte attività pomeridiane per minori descritti da pagina 31 a 36;
- Centri Sportivi descritti da pagina 19 a 22;
- Oratori descritte da pagina 31 a 34;
- Scuole di ogni ordine e grado pubbliche e private descritte da pagina 11 a 19;

l'Area dei Moduli Scolastici Provvisori (da ora anche MSP) è stata individuata in zona Via Singen/Via F.li Bandiera. L'area è composta da uno spazio attualmente destinato come parco pubblico e parcheggi. I metri quadrati destinati come area MPS in totale sono 15.000 mq.

2) SCENARI DI RISCHIO LOCALE E MODELLI DI INTERVENTO

2.1) PROCEDURE IN FASE DI PIANIFICAZIONE E PREVENZIONE

- Il Sindaco, compatibilmente con i suoi incarichi di lavoro ordinari, deve:
- Assicurarsi che vengano formati, sull'alimentazione Infantile e secondo le raccomandazioni OMS/UNICEF, gli operatori che andranno a costituire i gruppi per le operazioni relative all'AINE. Si assicura inoltre che vengano costituite in periodo ordinario almeno 1 gruppo per le operazioni relative all'AINE per ogni area di ricovero prevista nel PEC.
- Assicurarsi che il Comune sia provvisto di un P.E.C. aggiornato secondo le modifiche del territorio, delle risorse e delle linee guida regionali e nazionali, che vengono costantemente aggiornate.
- Nominare, tramite ordinanza, tutti i referenti di funzione. Tali figure devono essere prese tra i dipendenti comunali e/o il personale presente nel consiglio comunale e/o consulenti esterni con apposito incarico professionale. Si deve favorire la nomina dei dipendenti pubblici (dirigenti-responsabili di servizio/area) come referente di funzione. Qualora tutti i dipendenti pubblici siano stati nominati e manchi ancora personale che ricopra il ruolo di referente di funzione, si può procedere con l'individuazione del personale presente nel consiglio comunale come referente di funzione. Si assicura che ogni persona nominata come referente di funzione firmi l'ordinanza con cui viene nominato.
- Assicurarsi che i dirigenti o responsabili degli uffici forniscano, ai referenti di funzione o agli incaricati della redazione/aggiornamento/adeguamento del P.E.C., tutti i dati richiesti e che favoriscano altrettanto celermente le comunicazioni verso gli enti pubblici e/o privati indispensabili sia all'aggiornamento del P.E.C. sia all'aggiornamento dei dati di ogni singolo referente di funzione;
- Assicurarsi che ogni referente di funzione tenga aggiornati i dati inerenti la propria funzione e i contatti con gli enti sovra comunali e dei comuni limitrofi e/o del C.O.I.;
- Assicurarsi che i sistemi di allertamento alla popolazione funzionino e siano efficienti ed efficaci;
- Assicurarsi che vengano eseguite le azioni di mitigazione non strutturale dei rischi che non comportano un costo per l'amministrazione comunale (incontri pubblici – incontri nelle scuole - etc.);
- Assicurarsi che vengano programmate, organizzate e nel tempo eseguite sia le azioni di mitigazione strutturale sia le azioni di mitigazione non strutturale. Tali azioni saranno da eseguire con priorità sulle aree con livelli di P/R che determinano un maggior esposto e/o l'interruzione della funzione di coordinamento dell'emergenza;
- Assicurarsi che sia istituito e/o mantenuto un capitolo di bilancio adeguato al servizio di protezione civile da destinare per la gestione delle fasi ordinarie ed emergenziali;
- Partecipare alle attività del Centro Operativo Intercomunale (C.O.I.), a cui il comune aderisce;
- Favorire i referenti di funzione nelle comunicazioni con gli enti sovra comunali;
- Tutti i referenti di funzione devono:
- Tenere aggiornati i dati e i contatti utili alla gestione delle azioni inerenti alla propria funzione e/o annotare le modifiche per favorire l'aggiornamento del P.E.C. da parte degli incaricati;

- Assicurarsi di avere sempre a disposizione gli strumenti cartacei e informatici utili alla gestione delle azioni inerenti la propria funzione e/o annotare le modifiche/carenze per favorire l'aggiornamento del P.E.C. da parte degli incaricati;
- Formarsi sui contenuti del P.E.C., in particolare per quanto concerne: l'inquadramento territoriale – la descrizione di tutti gli scenari, il sistema di allertamento comunale e regionale – le fasi operative e di allerta – le procedure operative in particolare quelle di propria competenza – la dislocazione delle aree di protezione civile – le risorse comunali;
- Comunicare al Sindaco eventuali periodi di assenza e/o allontanamento per vacanze-malattie-etc., dal posto di lavoro, dal territorio comunale, dal proprio luogo di residenza;
- Tutti i responsabili degli uffici comunali devono:
- Supportare i referenti di funzione e/o i professionisti incaricati alla redazione/aggiornamento del P.E.C. nell'inserimento/aggiornamento dei dati consegnando celermente i dati richiesti;
- Comunicare ai referenti di funzione e/o ai professionisti incaricati della redazione/aggiornamento del Piano di Emergenza comunale, le eventuali integrazioni/modifiche nelle risorse comunali, nel tessuto urbano, etc., non appena queste si verifichino e le modifiche o lo sviluppo di nuove situazioni di criticità e/o di rischio non appena queste si verifichino.
- Fornire tutti gli strumenti cartacei e/o informatici ai referenti di funzione e/o ai professionisti incaricati utili alla redazione/aggiornamento del Piano di Emergenza comunale
- il **Coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza**, compatibilmente con i suoi incarichi di lavoro ordinari, deve agire per: verificare che siano state predisposte le procedure di allertamento in caso di emergenza per i minori da parte dell'Autorità comunale di Protezione Civile. Verificare che siano state predisposte le raccomandazioni per il trasferimento della popolazione scolastica dalle aree di raccolta del P.E.S. alle aree di emergenza previste dal P.E.C. in relazione al tipo di emergenza (*Cfr paragrafo 4*). Verificare che tutte le strutture dedicate ai minori abbiano il Piano di Evacuazione e che questo preveda procedure di evacuazione in raccordo con i P.E.C.. Verificare l'esistenza del censimento e della mappatura di tutti i servizi dedicati ai minori (*Cfr paragrafo 4*). Raccordare e coordinare le diverse iniziative di formazione e informazione del P.E.C. e di ulteriori procedure operative allegate alle LR Regionali a favore dei minori e dei loro genitori; Indicare alla Funzione Supporto "Assistenza alla Popolazione" eventuali mancanze, omissioni o inesattezze sui punti precedenti.
- **L'amministrazione comunale In fase di pianificazione e prevenzione** deve: favorire la formazione specifiche per il personale delle OOVV e delle Organizzazioni di cui sopra con attività formative su metodologie **child-friendly**, sulla Convenzione UN CRC e in generale sulla protezione dei minori in emergenza. Diffondere e disseminare il P.E.C. presso tutti gli istituti scolastici di ogni ordine e grado presenti sul suo territorio, e realizzare una versione **child-friendly** del P.E.C. per diffonderlo tra tutta la popolazione scolastica anche tramite APP per telefonia mobile. Deve eseguire esercitazioni comunali che coinvolgano anche le scuole e le famiglie e che integrino il P.E.S. con il P.E.C. stesso. Programmare una serie di incontri tra esperti del Sistema e insegnanti, genitori e alunni al fine di informare e costruire insieme percorsi di formazione di buone pratiche in Protezione Civile

2.2) RISCHIO METEO\ IDROGEOLOGICO\ IDRAULICO

• LIVELLI DI CRITICITÀ/ALLERTE

DGR n. 363 del 2014 aggiornate con successiva DGR n. 415 del 2015 e Deliberazione 26 novembre 2019, n. 865

Le criticità si distinguono in:

- **criticità da evento previsto**, basata su quantitativi di precipitazione previsti dai modelli meteorologici e sulle portate fluviali previste dai modelli idrologici-idraulici;
- **criticità da evento in atto**, basata su quantitativi di precipitazione effettivamente misurati al suolo, e/o su altri dati forniti dalla rete di monitoraggio

A seguire, in sintesi, alcune definizioni:

- **Criticità idrogeologica** è il rischio derivante da fenomeni puntuali quali frane, ruscellamenti in area urbana, piene e alluvioni che interessano i corsi d'acqua minori;
- **Criticità idrogeologica per temporali** è il rischio derivante da fenomeni meteorologici caratterizzati da elevata incertezza previsionale in termini di localizzazione, tempistica e intensità.
- **Criticità idraulica** è il rischio derivante da piene e alluvioni che interessano i corsi d'acqua del reticolo maggiore, per i quali è possibile effettuare una previsione dell'evoluzione degli eventi sulla base del monitoraggio strumentale dei livelli idrici.

Rischio per vento è il rischio indotto da condizioni di vento particolarmente intenso, originato da strutture della circolazione atmosferica più ampie rispetto ai singoli nuclei temporaleschi.

• Rischio idrogeologico:

vengono valutate le criticità sul territorio connesse a

- fenomeni franosi che interessano i versanti ovvero frane di crollo, colate di fango e detrito, scorrimenti di terra e roccia, frane complesse e smottamenti;
- fenomeni misti idrogeologici-idraulici che interessano il reticolo idrografico minore ovvero innalzamenti dei livelli idrometrici nei corsi d'acqua minori a regime torrentizio con tempi di corrivazione brevi, scorrimenti superficiali delle acque, sovralluvionamenti, erosioni spondali.

La criticità idrogeologica colpisce il territorio regionale attraverso lo sviluppo e l'evoluzione dei fenomeni sopra elencati, sebbene non sia possibile allo stato attuale, prevedere con sufficiente precisione spazio-temporale i fenomeni meteorologici che li innescano, alla scala dei piccoli bacini o dei singoli versanti. È da sottolineare che, poiché le condizioni di fragilità del territorio sono estremamente variabili, possono esistere situazioni di equilibrio limite tali per cui anche precipitazioni di bassissima entità generino frane. Inoltre, è da ricordare che le evidenze di alcuni movimenti franosi in atto possono manifestarsi anche alcuni giorni dopo il termine delle precipitazioni e proseguire per un tempo indefinibile, anche di settimane, pur essendosi presumibilmente innescati in corrispondenza di eventi meteo precedenti. Di conseguenza anche in periodi classificati con codice verde non può essere escluso il manifestarsi di qualche fenomeno franoso, da considerarsi comunque come caso raro o residuale. In fase previsionale, uno degli elementi principali ai fini della valutazione del rischio idrogeologico, è costituito dalle soglie pluviometriche, stimate per ciascuna delle Zone di Allerta in corrispondenza dei tre diversi livelli di Allerta/Criticità, associati a degli opportuni tempi di ritorno², individuabili dall'analisi probabilistica dei fenomeni di pioggia, secondo le seguenti corrispondenze indicative:

- **Allerta Gialla** (Criticità Ordinaria Idrogeologica), associabile a precipitazioni con tempo di ritorno compreso tra 2 e 10 anni;
- **Allerta Arancione** (Criticità Moderata Idrogeologica), associabile a precipitazioni con tempo di ritorno compreso tra 10 e 50 anni;
- **Allerta Rossa** (Criticità Elevata Idrogeologica), associabile a precipitazioni con tempo di ritorno superiore a 50 anni.

• Rischio idrogeologico per temporali:

la DPCM del 27/02/2004, specifica che “non sono prevedibili con sufficiente accuratezza ai fini dell’allertamento, gli eventi pluviometrici intensi di breve durata, che riguardano porzioni di territorio limitate a poche decine di chilometri quadrati e che risultano critici per il reticolo idrografico minore e per le reti fognarie”. Inoltre, come riportato nelle Indicazioni Operative per i fenomeni temporaleschi “la valutazione della criticità idrogeologica e idraulica, è da intendersi in termini qualitativi e affetta da incertezza considerevole, in quanto è noto che le precipitazioni associate ai temporali sono caratterizzate da variazioni di intensità, rapide e notevoli, sia nello spazio che nel tempo. Ne consegue che gli scrosci di forte intensità si verificano a carattere estremamente irregolare e discontinuo sul territorio, concentrandosi in breve tempo su aree anche molto ristrette. Tali fenomeni sono dunque intrinsecamente caratterizzati da elevata incertezza previsionale in termini di localizzazione, tempistica e intensità e quindi non possono essere oggetto di una affidabile previsione quantitativa”. Ai fini della valutazione del rischio idrogeologico per temporali, si farà comunque riferimento, indicativamente, a quanto previsto nella valutazione del rischio idrogeologico con l’adozione in via sperimentale delle soglie pluviometriche riportate nella colonna P1 (millimetri di pioggia in un’ora) e con tempo di ritorno pari a 2 anni. Il superamento di tali soglie, in fase previsionale, da parte dei quantitativi di pioggia previsti all’interno del documento “QPF - previsione quantitativa di precipitazioni per le zone di vigilanza meteorologica”, nella finestra temporale della giornata “Oggi” o “Domani” in via cautelativa, o comunque la presenza di una forzante meteo riconoscibile, potrà suggerire l’adozione almeno di un’Allerta Gialla. Ai fini della valutazione di Allerta/Criticità, anche qualora i suddetti quantitativi di pioggia previsti non superino le soglie pluviometriche riferite a P1 (millimetri di pioggia in un’ora) di una o più Zone di Allerta, saranno comunque valutate tutte le variabili che concorrono alla determinazione dello scenario di criticità atteso per stabilire se emettere o meno un’Allerta. Nel caso di prevista fenomenologia meteorologica impulsiva, ma, per quanto sopra menzionato, tale da non richiedere l’adozione di una Allerta Gialla, sono inserite delle specifiche note sintetiche nel Bollettino di Criticità idrogeologica e idraulica che forniscono opportune indicazioni sui fenomeni meteorologici attesi.

- **Allerta Gialla** (Criticità Ordinaria Idrogeologica per temporali), associabile a previsione di fenomeni temporaleschi da isolati a sparsi con probabilità medio/alta e associata al superamento dei quantitativi cumulati di precipitazione riportati nella colonna P1 (millimetri di pioggia in un’ora) Tempo di ritorno 2 anni della tabella delle soglie pluviometriche riportata in allegato 1.
- **Allerta Arancione** (Criticità Moderata Idrogeologica per temporali), associabile indicativamente a previsione di fenomeni temporaleschi da sparsi a diffusi. Non è previsto un livello di criticità idrogeologica elevata, ovvero Allerta Rossa, per temporali, perché tali fenomeni, in questo caso, sono associati a condizioni meteo perturbate intense e diffuse che già caratterizzano lo scenario di criticità idrogeologica elevata.

• **Rischio idraulico:**

Il principale indicatore per la valutazione della pericolosità idraulica è il livello idrometrico nei corsi d’acqua maggiori. La gravità dei possibili effetti indotti dalla piena sui territori circostanti, può considerarsi generalmente proporzionale al livello raggiunto dall’acqua. Ai fini dell’adozione in fase previsionale dell’Allerta per rischio idraulico, si riportano di seguito le corrispondenze indicative:

- **Allerta Gialla** (Criticità Ordinaria Idraulica), associabile al raggiungimento del livello di piena ordinaria, per il quale la portata di piena transita rimanendo generalmente contenuta nell’alveo naturale. Indica il passaggio di una piena poco significativa, che potrebbe però necessitare di alcune manovre idrauliche o azioni preventive sui corsi d’acqua.
- **Allerta Arancione** (Criticità Moderata Idraulica), associabile al raggiungimento del livello di piena ordinaria/straordinaria, per il quale la portata di piena potrebbe non transitare interamente nell’alveo naturale e che potrebbe determinare fenomeni locali di esondazione.
- **Allerta Rossa** (Criticità Elevata Idraulica), associabile al raggiungimento del livello di piena straordinaria/eccezionale, per il quale la portata di piena non può transitare contenuta nell’alveo naturale, determinando quindi fenomeni estesi di esondazione. In particolare per i territori associati agli idrometri individuati come rappresentativi, la notifica del superamento di soglia costituisce comunicazione dell’effettivo passaggio dalla fase di previsione alla fase di evento in atto, a cui far corrispondere la conferma o la modifica della relativa fase operativa, ovvero, delle conseguenti azioni di contrasto e di gestione dell’evento indicate nella pianificazione di protezione civile.

• ALLERTAMENTO DEL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE

Le principali strutture coinvolte nel Sistema di Allertamento per rischio meteo, idrogeologico ed idraulico della Regione Lazio sono:

- il Centro Funzionale Centrale (CFC), presso il DPC, che ha funzioni, tra l'altro, di indirizzo e coordinamento generale della rete dei Centri Funzionali, ed elabora previsioni meteo a fini di protezione civile per il Lazio e per le altre regioni i cui Centri Funzionali non hanno il settore Meteo;
- il Centro Funzionale Regionale (CFR), istituito presso l'Agenzia Regionale di Protezione Civile della Regione Lazio / Area Prevenzione, Pianificazione e Previsione – Centro Funzionale Regionale, con funzioni di cui al successivo paragrafo;
- la Sala Operativa Regionale (SOR) istituita presso l'Agenzia Regionale di Protezione Civile della Regione Lazio / Area Emergenze e Sala Operativa di Protezione Civile, per la diramazione dei documenti di Allerta regionali (di cui al paragrafo 8.2) e per il coordinamento delle attività di presidio territoriale e la gestione delle emergenze;
- l'Autorità Idraulica Regionale (AIR) individuata presso la Direzione Regionale Lavori Pubblici, Stazione Unica Appalti, Risorse Idriche e Difesa del Suolo, per il Servizio di Piena e pronto intervento idraulico.

Le previsioni meteo per la Regione Lazio sono elaborate dal settore Meteo del CFC presso il DPC. La valutazione dei livelli di criticità, attesi o in atto, in rapporto ai predefiniti scenari di evento compete al Centro Funzionale Regionale (CFR). In particolare, ai sensi della D.P.C.M. 27/02/04 e ss.mm.ii., il CFR svolge tre tipi di attività: Attività previsionale - Attività di monitoraggio e sorveglianza - Attività di analisi e studio.

Il CFR, a seguito dell'analisi dei documenti emessi dal DPC (Previsione sinottica e QPF "Quantitative Precipitation Forecast") procede alla valutazione dei diversi effetti al suolo, al fine della definizione dei livelli di Allerta/Criticità e, anche in assenza di fenomeni significativi, pubblica sul sito indicativamente entro le ore 14.00, un Bollettino di Criticità idrogeologica ed idraulica regionale per il Lazio (di seguito Bollettino di Criticità).

In caso di previsione di fenomeni precipitativi significativi evidenziati in eventuali Avvisi meteo del DPC, o anche nella sola QPF, il CFR valuta gli scenari di rischio probabili e, sulla base della classificazione del territorio in Zone di Allerta, si esprime sui livelli di Allerta/Criticità raggiungibili in ciascuna di esse. Nel caso in cui per almeno una delle Zone di Allerta sia stata fatta una valutazione di Allerta/Criticità almeno Gialla, verrà predisposto dal CFR un documento denominato Allertamento del sistema di Protezione Civile Regionale (in seguito Allertamento). L'obiettivo dell'Allertamento è informare gli Enti e le strutture operative del Sistema di Protezione Civile sui livelli di Allerta/Criticità previsti nelle Zone di Allerta interessate, stabilire l'inizio e la fine del periodo di validità dei relativi livelli di Allerta/Criticità e adottare le conseguenti Fasi Operative della Protezione Civile Regionale, che sono correlate biunivocamente ai Livelli di Allerta secondo le seguenti corrispondenze:

Livello di Allerta	Fase Operativa
GIALLA	ATTENZIONE
ARANCIONE	PREALLARME
ROSSA	ALLARME

Le Fasi Operative dei sistemi locali di protezione civile non sono biunivocamente correlate ai livelli di Allerta, in ogni caso, ai sensi delle Indicazioni operative DPC 10/02/2016, si prevede (anche per il rischio per vento e neve) che le Amministrazioni locali competenti attivino in corrispondenza di un livello di Allerta Gialla/Arancione almeno la fase di Attenzione, e per un livello di Allerta Rossa almeno la fase di Preallarme, in considerazione dello scenario previsto e della capacità di risposta complessiva del proprio sistema di Protezione Civile e nell'ambito delle proprie responsabilità. Per le sezioni fluviali più significative e sotto monitoraggio strumentale, è stato definito un sistema di tre soglie che discriminano tre livelli di criticità idraulica sul territorio e individuano in linea generale le seguenti situazioni:

- Soglia 1: livello idrometrico corrispondente alla completa occupazione dell'alveo di magra, sensibilmente al di sotto del piano di campagna. Indica il passaggio di una piena poco significativa, che potrebbe però necessitare di alcune manovre idrauliche o azioni preventive sui corsi d'acqua.
- Soglia 2: livello idrometrico corrispondente all'occupazione delle aree golenali o di espansione naturale del corso d'acqua, che interessa gli argini ove presenti, e può superare il piano di campagna. Indica il passaggio di una piena significativa, con diffusi fenomeni di erosione e trasporto solido.
- Soglia 3: livello idrometrico corrispondente all'occupazione dell'intera sezione fluviale, prossimo ai massimi registrati o ai franchi arginali. Indica il passaggio di una piena eccezionale, con ingenti ed estesi fenomeni di erosione e trasporto solido.

In fase di monitoraggio dei corsi d'acqua, in caso di variazione significativa dei livelli idrometrici rispetto alle soglie di riferimento di cui sopra con evoluzione dello scenario di evento, anche su singole sezioni idrometriche a seguito di valutazione del CFR viene prodotta una Comunicazione di Monitoraggio Idrometrico. Poiché lo scenario d'evento previsto, monitorato e sorvegliato nel tempo reale potrebbe manifestarsi in modo ben differente da quanto prefigurato, i valori assunti nel sistema di soglie, nonché i relativi livelli di criticità, includono precauzionalmente una quota di "non conoscenza", cioè di incertezza nella valutazione dei prefigurati scenari di rischio, da associare alle stime fatte in tale ambito valutativo. La Comunicazione di Monitoraggio Idrometrico dichiara le Fasi Operative delle strutture di Protezione Civile Regionale, secondo le seguenti corrispondenze:

Livello idrometrico	Fase Operativa
Tra la 1 e la 2 soglia	ATTENZIONE
Tra la 2 e la 3 soglia	PREALLARME
> 3 soglia	ALLARME

- **SOGLIE DI CRITICITÀ**

Ai fini della valutazione del Rischio Idrogeologico, per ciascuna delle Aree Idrogeologiche Omogenee sono state calcolate le soglie pluviometriche, corrispondenti a condizioni di Ordinaria, Moderata ed Elevata Criticità. I diversi livelli di criticità sono stati associati a degli opportuni tempi di ritorno, individuabili dall'analisi probabilistica dei fenomeni di pioggia. Sulla base della diretta esperienza circa le particolari caratteristiche del territorio della Regione Lazio, sono state individuate le seguenti corrispondenze:

Livello di Criticità	Tempo di ritorno (anni)
Ordinaria	2
Moderata	10
Elevata	50

per ogni Zona di Allerta, in funzione delle previsioni meteorologiche, si è in grado di valutare un Livello di Criticità Diffusa (se comune a tutte le varie Aree Idrogeologiche Omogenee associate alla zona) oppure Localizzata (in caso contrario).

Zona di Allerta A								Tr: Tempo di ritorno in anni P1.....P48 : millimetri di pioggia in 1 ora....48 ore
	Tr	P ₁	P ₃	P ₆	P ₁₂	P ₂₄	P ₄₈	
Ordinaria	2	30	42	51	62	73	90	
Moderata	10	48	68	83	101	121	146	
Elevata	50	75	107	130	157	188	236	
Zona di Allerta B								
	Tr	P ₁	P ₃	P ₆	P ₁₂	P ₂₄	P ₄₈	
Ordinaria	2	33	47	57	69	83	100	
Moderata	10	52	73	90	108	131	157	
Elevata	50	73	106	129	156	187	235	
Zona di Allerta C								
	Tr	P ₁	P ₃	P ₆	P ₁₂	P ₂₄	P ₄₈	
Ordinaria	2	31	46	57	71	88	108	
Moderata	10	47	69	86	107	133	164	
Elevata	50	63	96	122	149	173	231	
Zona di Allerta D								
	Tr	P ₁	P ₃	P ₆	P ₁₂	P ₂₄	P ₄₈	
Ordinaria	2	32	45	54	64	76	89	
Moderata	10	54	75	89	106	125	141	
Elevata	50	87	121	145	171	202	234	
Zona di Allerta E								
	Tr	P ₁	P ₃	P ₆	P ₁₂	P ₂₄	P ₄₈	
Ordinaria	2	43	60	73	88	106	127	
Moderata	10	68	96	116	140	168	202	
Elevata	50	101	142	172	207	248	297	
Zona di Allerta F								
	Tr	P ₁	P ₃	P ₆	P ₁₂	P ₂₄	P ₄₈	
Ordinaria	2	26	38	47	58	71	88	
Moderata	10	42	61	76	94	116	141	
Elevata	50	65	95	119	147	181	220	
Zona di Allerta G								
	Tr	P ₁	P ₃	P ₆	P ₁₂	P ₂₄	P ₄₈	
Ordinaria	2	34	50	63	79	98	121	
Moderata	10	51	76	96	120	148	182	
Elevata	50	67	99	124	150	189	231	

- **SISTEMA DI ALLERTAMENTO**

(DGR n. 363 del 2014 aggiornate con successiva DGR n. 415 del 2015 – pagina 11)

PER LE CRITICITÀ IDRAULICHE:

Rischio derivante da piene e alluvioni che interessano i corsi d'acqua del reticolo maggiore, per i quali è possibile effettuare una previsione dell'evoluzione degli eventi sulla base del monitoraggio strumentale dei livelli idrici.

ALLERTA IDRAULICA

Nelle comunicazioni, la valutazione del rischio si può sintetizzare in:

GIALLA – ARANCIONE – ROSSA

PER LE CRITICITÀ IDROGEOLOGICHE:

Rischio derivante da fenomeni puntuali quali frane, ruscellamenti in area urbana, piene e alluvioni che interessano i corsi d'acqua minori per i quali **non** è possibile effettuare una previsione dell'evoluzione degli eventi sulla base del monitoraggio strumentale dei livelli idrici.

ALLERTA IDROGEOLOGICA

Nelle comunicazioni, la valutazione del rischio si può sintetizzare in:

GIALLA - ARANCIONE - ROSSA

PER LE CRITICITÀ IDROGEOLOGICHE DA TEMPORALI:

Rischio derivante da fenomeni meteorologici caratterizzati da elevata incertezza previsionale in termini di localizzazione, tempistica e intensità. L'allerta viene emessa in funzione della probabilità di accadimento del fenomeno, della presenza di una forzante meteo più o meno riconoscibile e della probabile persistenza dei fenomeni. Il massimo livello di allerta previsto per i temporali è quello arancione. Non è previsto un codice di allerta rosso specifico perché tali fenomeni, in questo caso, sono associati a condizioni meteo perturbate intense e diffuse che già caratterizzano lo scenario di criticità idrogeologica rossa. Anche gli effetti e i danni prodotti sono gli stessi.

ALLERTA PER TEMPORALI

Nelle comunicazioni, la valutazione del rischio si può sintetizzare in:

GIALLA - ARANCIONE.

La rappresentazione grafica dei livelli di allertamento è determinata in modo intuitivo dai colori che renderanno assimilabile alla popolazione il grado di rischio. Se per una stessa zona d'allerta sono valutati differenti scenari d'evento (*temporali, idraulico e idrogeologico*), sulla mappa del bollettino viene convenzionalmente rappresentato lo scenario con il livello di allerta più gravoso. La presente tabella deve essere considerata esemplificativa e non esaustiva dei fenomeni che possono verificarsi.

(DGR n. 363 del 2014 aggiornate con successiva DGR n. 415 del 2015 – pagina 12)

Stato Attivazione	Tipo evento	Istituzione coinvolte	Attività
ORDINARIA	IDROGEOLOGICO IDRAULICO TEMPORALI	Comune A. Metropolitana\Provincia Regione Prefettura	Informazione alla popolazione Informazione istituzione Informazione istituzione Informazione istituzione
MODERATA	IDROGEOLOGICO IDRAULICO TEMPORALI	Comune A. Metropolitana\Provincia Regione Prefettura	Info alla popolazione + gestione emergenza-COC Adempimenti procedure interne Valuta misure e pronto intervento Valuta attivazione CCS
ELEVATA	IDROGEOLOGICO IDRAULICO	Comune A. Metropolitana\Provincia Regione Prefettura	Info alla popolazione + gestione emergenza-COC Supporto Attiv. Volontari + raccordo von Prefettura Raccordo Regione - Comune

TABELLA DELLE ALLERTE E DELLE CRITICITÀ METEO-IDROGEOLOGICHE E IDRAULICHE			
Alerta	Criticità		Effetti e danni
	Assenza di fenomeni significativi prevedibili	Assenza di fenomeni significativi prevedibili, anche se non è possibile escludere a livello locale: <ul style="list-style-type: none"> (in caso di rovesci e temporali) fulminazioni localizzate, grandinate e isolate raffiche di vento, allagamenti localizzati dovuti a difficoltà dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche e piccoli smottamenti; caduta massi. 	Eventuali danni puntuali.
gialla	ordinaria	<p>Si possono verificare fenomeni localizzati di:</p> <ul style="list-style-type: none"> erosione, frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango in bacini di dimensioni limitate; ruscellamenti superficiali con possibili fenomeni di trasporto di materiale; innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con inondazioni delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, ecc); scorrimento superficiale delle acque nelle strade e possibili fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque piovane con tracimazione e coinvolgimento delle aree urbane depresse. <p>Caduta massi.</p> <p>Anche in assenza di precipitazioni, si possono verificare occasionali fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.</p>	<p>Occasionale pericolo per la sicurezza delle persone con possibile perdita di vite umane per cause incidentali.</p> <p>Effetti localizzati:</p> <ul style="list-style-type: none"> allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici; danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane, colate rapide o dallo scorrimento superficiale delle acque; temporanee interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi, canali, zone depresse (sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali, ecc.) e a valle di porzioni di versante interessate da fenomeni franosi; limitati danni alle opere idrauliche e di difesa delle sponde, alle attività agricole, ai cantieri, agli insediamenti civili e industriali in alveo. Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi: danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento; rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento
		<p>Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale. Si può verificare quanto previsto per lo scenario idrogeologico, ma con fenomeni caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione, in conseguenza di temporali forti. Si possono verificare ulteriori effetti dovuti a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento.</p>	<p>di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi (in particolare telefonia, elettricità);</p> <ul style="list-style-type: none"> danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; innesco di incendi e lesioni da fulminazione.
		<p>Si possono verificare fenomeni localizzati di:</p> <ul style="list-style-type: none"> incremento dei livelli dei corsi d'acqua maggiori, generalmente contenuti all'interno dell'alveo. <p>Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.</p>	


arancione	moderata	idrogeologica	<p>Si possono verificare fenomeni diffusi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> instabilità di versante, localmente anche profonda, in contesti geologici particolarmente critici; frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango; significativi ruscellamenti superficiali, anche con trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione; innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (<i>tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, etc.</i>). <p>Caduta massi in più punti del territorio.</p> <p>Anche in assenza di precipitazioni, si possono verificare significativi fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.</p>	<p>Pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.</p> <p>Effetti diffusi:</p> <ul style="list-style-type: none"> allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici; danni e allagamenti a singoli edifici o centri abitati, infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane o da colate rapide; interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi e a valle di frane e colate di detriti o in zone depresse in prossimità del reticolo idrografico; danni alle opere di contenimento, regimazione e attraversamento dei corsi d'acqua; danni a infrastrutture, attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali situati in aree inondabili. <p>Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi:</p> <ul style="list-style-type: none"> danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento;
		idrogeologica	<p>Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale. Si può verificare quanto previsto per lo scenario idrogeologico, ma con fenomeni caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione, in conseguenza di temporali forti, diffusi e persistenti. Sono possibili effetti dovuti a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento.</p>	<ul style="list-style-type: none"> rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi; danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; innesco di incendi e lesioni da fulminazione.
		idraulica	<p>Si possono verificare fenomeni diffusi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> significativi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua maggiori con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe e delle zone golenali, interessamento degli argini; fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo; occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori. <p>Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.</p>	
rossa	elevata	idrogeologica	<p>Si possono verificare fenomeni numerosi e/o estesi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> instabilità di versante, anche profonda, anche di grandi dimensioni; frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango; ingenti ruscellamenti superficiali con diffusi fenomeni di trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione; rilevanti innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con estesi fenomeni di inondazione; occlusioni parziali o totali delle luci dei ponti dei corsi d'acqua minori. <p>Caduta massi in più punti del territorio.</p>	<p>Grave pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.</p> <p>Effetti ingenti ed estesi:</p> <ul style="list-style-type: none"> danni a edifici e centri abitati, alle attività e colture agricole, ai cantieri e agli insediamenti civili e industriali, sia vicini sia distanti dai corsi d'acqua, per allagamenti o coinvolti da frane o da colate rapide; danni o distruzione di infrastrutture ferroviarie e stradali, di argini, ponti e altre opere idrauliche; danni a beni e servizi; danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento; rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi; danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; innesco di incendi e lesioni da fulminazione.
		idraulica	<p>Si possono verificare numerosi e/o estesi fenomeni, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> piene fluviali dei corsi d'acqua maggiori con estesi fenomeni di inondazione anche di aree distanti dal fiume, diffusi fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo; fenomeni di tracimazione, sifonamento o rottura degli argini, sormonto dei ponti e altre opere di attraversamento, nonché salti di meandro; occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori. <p>Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.</p>	

TABELLA RISCHI COMUNALI FRANE

RF001		
Denominazione zona		Loc. Campo Gemini
Tipologia di evento		frana
Livello di gestione potenziale		comunale
Livello R		Non indicato
Livello P		P3
Livello A		Non indicato
Esposto	N° Individui	890
	N° Famiglie	non comunicato
	N° Disabili	non comunicato
	Edifici Strategici	Non presenti
	Edifici Rilevanti	Non presenti
	Rete viaria	Via dei Fiordalisi dal civico n° 1 al n° 19, Individui 188; Via dei Gerani Individui 143; Via delle Azalee dal civico n° 18 in poi, Individui 133; Via delle Begonie dal civico n° 1 al n° 8, Individui 154; Via delle Mimose dal civico n° 1 al n° 4, Individui 162; Via delle Rose dal civico n° 1 al n° 12, Individui 110;
Servizi a rete		Non comunicati
Danno atteso	Tipo	frana
	Entità	Medio/alto
	Note	nessuna
CLE	NON sono interessate infrastrutture di connessione. Il verificarsi di questo singolo evento non interrompe le funzioni di gestione dell'emergenza	




RF002		
Denominazione zona		Lago sportivo “lago delle meraviglie”
Tipologia di evento		frana
Livello di gestione potenziale		comunale
Livello R		Non indicato
Livello P		P2, P3 e P4
Livello A		Non indicato
Esposto	N° Individui	Non registrate
	N° Famiglie	non comunicato
	N° Disabili	non comunicato
	Edifici Strategici	Non presenti
	Edifici Rilevanti	Lago sportivo “lago delle meraviglie” in Via Pratica di Mare, 2; Museo archeologico Lavinium; Borgo Pratica di Mare (medioevale); chiesa San Pietro Apostolo (Piazza C. Borghese).
	Rete viaria	SP104b pratica di mare; Strade non rilevanti comunali e private
	Servizi a rete	Non comunicati
Danno atteso	Tipo	frana
	Entità	basso/medio
	Note	Presenza avventori, turisti, pescatori
CLE	NON sono interessate infrastrutture di connessione. Il dissesto vicino al museo potrebbe interferire con l’infrastruttura di accessibilità SP104b pratica di mare. Il verificarsi di questo singolo evento non interrompe le funzioni di gestione dell’emergenza	



RF003		
Denominazione zona		A sud di Loc. Castagnetta
Tipologia di evento		frana
Livello di gestione potenziale		comunale
Livello R		Non indicato
Livello P		P3
Livello A		Non indicato
Esposto	N° Individui	593
	N° Famiglie	non comunicato
	N° Disabili	non comunicato
	Edifici Strategici	Non presenti
	Edifici Rilevanti	Non presenti
	Rete viaria	Via degli Abeti dal civico 11 in poi, individui 62; Via degli Oleandri dal civico 8 in poi, individui 17; Via dei Pini dal civico 12 in poi, individui 45; Via della Castagnetta n° 49-53-55, individui 469;
	Servizi a rete	Non comunicati
Danno atteso	Tipo	frana
	Entità	Medio/alto
	Note	nessuna
CLE	NON sono interessate infrastrutture di connessione. Il verificarsi di questo singolo evento non interrompe le funzioni di gestione dell'emergenza	



RF004		
Denominazione zona		A est di Tenute delle Vittorie - Fosso di S. Palomba
Tipologia di evento		frana
Livello di gestione potenziale		comunale
Livello R		Non indicato
Livello P		P3
Livello A		Non indicato
Esposto	N° Individui	Non presenti
	N° Famiglie	Non presenti
	N° Disabili	Non presenti
	Edifici Strategici	Non presenti
	Edifici Rilevanti	Non presenti
	Rete viaria	Rete minore comunale e privata
	Servizi a rete	Non comunicati
Danno atteso	Tipo	frana
	Entità	basso
	Note	Possibile presenza di lavoratori
CLE	NON sono interessate infrastrutture di connessione. Il verificarsi di questo singolo evento non interrompe le funzioni di gestione dell'emergenza	



Tenute delle Vittorie

Fosso di S. Palomba

RF005		
Denominazione zona		Area laghi di Via Campo della Selva
Tipologia di evento		frana
Livello di gestione potenziale		comunale
Livello R		Non indicato
Livello P		P3
Livello A		Non indicato
Esposto	N° Individui	Non presenti
	N° Famiglie	Non presenti
	N° Disabili	Non presenti
	Edifici Strategici	Non presenti
	Edifici Rilevanti	Non presenti
	Rete viaria	Rete minore comunale e privata
	Servizi a rete	Non comunicati
Danno atteso	Tipo	frana
	Entità	basso
	Note	Possibile presenza di lavoratori
CLE	NON sono interessate infrastrutture di connessione. Il verificarsi di questo singolo evento non interrompe le funzioni di gestione dell'emergenza	



- RISCHIO PER VENTO**

Il rischio vento è il rischio indotto da condizioni di vento particolarmente intenso, originato da strutture della circolazione atmosferica più ampie rispetto ai singoli nuclei temporaleschi. Nelle comunicazioni la valutazione del rischio si può sintetizzare in “Allerta Gialla/Arancione/Rossa per vento”. Vengono valutati sulle sette Zone di Allerta e presi in considerazione i fenomeni di vento riportati nel documento "Previsione sinottica sull'Italia" emesso dal DPC, che potrebbero creare criticità sul territorio regionale.

Il principale indicatore per la valutazione di pericolosità del vento è la forza dello stesso. In base alla loro velocità, i venti vengono classificati in dodici gradi, secondo una scala di misura detta di Beaufort riportata nella tabella seguente:

DESCRIZIONE	VELOCITÀ (nodi)	VELOCITÀ (km/h)	VELOCITÀ (m/s)	FORZA DEL VENTO (Scala BEAUFORT)
Vento forte	28 – 33	50 – 61	13.9 – 17.1	7
Burrasca moderata	34 – 40	62 – 74	17.2 – 20.7	8
Burrasca forte	41 – 47	75 – 88	20.8 – 24.4	9
Tempesta	≥ 48	≥ 89	≥ 24.5	10-12

La valutazione dell’Allerta per vento in fase previsionale è articolata in tre livelli associati ai codici colore Gialla/Arancione/Rossa. La classificazione degli scenari d’evento e degli effetti correlati corrispondono indicativamente ai range di velocità del vento, sintetizzati nella tabella seguente:

TABELLA DELLE ALLERTE E DEL RISCHIO PER VENTO			
CODICE COLORE	RANGE DI VELOCITA' (Nodi)	SCENARIO DI EVENTO	EFFETTI E DANNI
GIALLO	> 33 e < 41	Venti forti con raffiche di burrasca.	Possibili localizzati danni alle strutture di pertinenza delle abitazioni (tettoie, pergolati e similari) ed agli impianti od alle infrastrutture di tipo provvisorio (tensostrutture, installazioni per iniziative commerciali, sociali, culturali, strutture di cantiere e similari e strutture balneari in particolare durante la stagione estiva).
		Venti di burrasca con raffiche fino a burrasca forte.	Possibili locali limitazioni della circolazione stradale per la presenza di oggetti di varia natura trasportati dal vento e difficoltà per particolari categorie di veicoli quali mezzi telonati, roulotte, autocaravan, autocarri o comunque mezzi di maggior volume. Possibili isolate cadute di rami e/o alberi, pali della segnaletica stradale e pubblicitaria. Possibili sospensioni dei servizi di erogazione di fornitura elettrica e telefonica a seguito di danni delle linee aeree.

ARANCIONE	> 40 e < 47	<p>Venti di burrasca forte</p> <p>Venti di burrasca forte con raffiche di tempesta</p>	<p>Possibili danni alle coperture degli edifici abitativi e produttivi (tegole, comignoli, antenne), alle strutture di pertinenza delle abitazioni (tettoie, pergolati e similari), agli immobili produttivi (capannoni, allevamenti, complessi industriali, centri commerciali) ed agli impianti od alle infrastrutture di tipo provvisorio (tensostrutture, installazioni per iniziative commerciali, sociali, culturali, strutture di cantiere e similari e strutture balneari in particolare durante la stagione estiva).</p> <p>Possibili limitazioni o interruzioni della circolazione stradale per la presenza di oggetti di varia natura trasportati dal vento e difficoltà di circolazione per particolari categorie di veicoli quali mezzi telonati, roulotte, autocaravan, autocarri o comunque mezzi di maggior volume.</p> <p>Possibili cadute di rami e/o alberi, pali della segnaletica stradale e pubblicitaria.</p> <p>Probabili sospensioni dei servizi di erogazione di fornitura elettrica e telefonica a seguito di danni delle linee aeree.</p> <p>Possibili interruzioni (anche pianificate) del funzionamento degli impianti di risalita nei comprensori delle località sciistiche.</p>
ROSSO	≥ 47	Da venti di tempesta in su	<p>Gravi danni e/o crolli delle coperture degli edifici abitativi e produttivi (tegole, comignoli, antenne), gravi danni alle strutture di pertinenza delle abitazioni (tettoie, pergolati e similari), agli immobili produttivi (capannoni, allevamenti, complessi industriali, centri commerciali), agli impianti od alle infrastrutture di tipo provvisorio (tensostrutture, installazioni per iniziative commerciali, sociali, culturali, strutture di cantiere e similari e strutture balneari in particolare durante la stagione estiva).</p> <p>Probabili limitazioni o interruzioni anche prolungate della circolazione stradale per la presenza di oggetti di varia natura trasportati dal vento e gravi disagi alla circolazione soprattutto per particolari categorie di veicoli quali mezzi telonati, roulotte, autocaravan, autocarri o comunque mezzi di maggior volume.</p> <p>Diffuse cadute di rami e/o alberi anche di alto fusto, pali della segnaletica stradale e pubblicitaria.</p> <p>Probabili sospensioni anche prolungate dei servizi di erogazione di fornitura elettrica e telefonica a seguito di danni delle linee aeree.</p> <p>Probabili interruzioni (anche pianificate) del funzionamento degli impianti di risalita nei comprensori delle località sciistiche.</p> <p>Gravi disagi per le attività che si svolgono in mare e per il funzionamento delle infrastrutture portuali che può risultare limitato o interrotto.</p> <p>Possibili limitazioni o interruzioni del funzionamento delle infrastrutture ferroviarie o aeroportuali.</p>

Poiché gli effetti del vento e di eventuali raffiche dipendono strettamente dalla vulnerabilità del territorio colpito, il codice colore esprime un impatto “standard”, relativo a condizioni medie di

vulnerabilità. Questo implica che ogni sistema locale possa adottare la propria fase operativa in base a quanto previsto nella pianificazione di protezione civile e/o alle particolari condizioni di vulnerabilità del proprio territorio. Le **Fasi Operative dei sistemi locali di protezione civile** non sono biunivocamente correlate ai livelli di Allerta, in ogni caso, ai sensi delle Indicazioni operative DPC 10/02/2016, si prevede (anche per il rischio per vento e neve) che le Amministrazioni locali competenti attivino in corrispondenza di un livello di Allerta Gialla/Arancione almeno la fase di Attenzione, e per un livello di Allerta Rossa almeno la fase di Preallarme, in considerazione dello scenario previsto e della capacità di risposta complessiva del proprio sistema di Protezione Civile e nell'ambito delle proprie responsabilità.

Nelle more dell'emanazione di future Direttive da parte del DPC, aventi come oggetto il sistema di allertamento multirischio, viene prodotto un documento di allertamento anche per il rischio Vento e Neve (come descritti nei paragrafi 6.5 e 6.6) a seguito di emissione di Avviso Meteo da parte del DPC (che determina sempre almeno un'Allerta Gialla), pur non emettendo bollettini giornalieri per i suddetti rischi.

- REFERENTI DI FUNZIONE

Coordinatore: Sindaco Veronica Felici - Telefono 06/91146566/554 - Cell. xxxxxxxxxxxx Mail: segreteria.sindaco@comune.pomezia.rm.it		
Funzione di supporto 1 (Tecnica e pianificazione)	Referente	Ing. Renato Curci
	Qualifica	Dirigente del Settore V Lavori Pubblici
	Telefono	xxxxxxxxxxxx
	Cellulare	xxxxxxxxxxxx
	E-mail	xxxxxxxxxxxx
Funzione di supporto 2 (Sanità, assistenza sociale e veterinaria)	Referente	Dott. Giovanni Ugoccioni
	Qualifica	Dirigente del Settore III Politiche Sociali
	Telefono	xxxxxxxxxxxx
	Cellulare	xxxxxxxxxxxx
	E-mail	xxxxxxxxxxxx
Funzione di supporto 3 (Volontariato)	Referente	Dott. Angelo Pizzoli
	Qualifica	Dirigente del Settore Polizia Locale – Protezione Civile
	Telefono	xxxxxxxxxxxx
	Cellulare	xxxxxxxxxxxx
	E-mail	xxxxxxxxxxxx
Funzione di supporto 4 (Materiali e mezzi)	Referente	Ing. Renato Curci
	Qualifica	Dirigente del Settore V Lavori Pubblici
	Telefono	xxxxxxxxxxxx
	Cellulare	xxxxxxxxxxxx
	E-mail	xxxxxxxxxxxx
Funzione di supporto 5 (Servizi essenziali)	Referente	Dott. Giovanni Ugoccioni
	Qualifica	Dirigente del Settore III Politiche Sociali
	Telefono	xxxxxxxxxxxx
	Cellulare	xxxxxxxxxxxx
	E-mail	xxxxxxxxxxxx
Funzione di supporto 6 (Censimento danni a persone e cose)	Referente	Ing. Renato Curci
	Qualifica	Dirigente del Settore V Lavori Pubblici
	Telefono	xxxxxxxxxxxx
	Cellulare	xxxxxxxxxxxx
	E-mail	xxxxxxxxxxxx
Funzione di supporto 7 (Strutture operative locali, viabilità)	Referente	Dott. Angelo Pizzoli
	Qualifica	Dirigente del Settore Polizia Locale – Protezione Civile
	Telefono	xxxxxxxxxxxx
	Cellulare	xxxxxxxxxxxx
	E-mail	xxxxxxxxxxxx
Funzione di supporto 8 (Telecomunicazioni)	Referente	Dott. Angelo Pizzoli
	Qualifica	Dirigente del Settore Polizia Locale – Protezione Civile
	Telefono	xxxxxxxxxxxx
	Cellulare	xxxxxxxxxxxx
	E-mail	xxxxxxxxxxxx
Funzione di supporto 9 (Assistenza alla popolazione)	Referente	Dott. Giovanni Ugoccioni
	Qualifica	Dirigente del Settore III Politiche Sociali
	Telefono	xxxxxxxxxxxx
	Cellulare	xxxxxxxxxxxx
	E-mail	xxxxxxxxxxxx
Coordinatore dedicata all'emergenza per i minori	Dott. Giovanni Ugoccioni	

• PRESIDI TERRITORIALI

I presidi territoriali per il rischio idrogeologico e idraulico di Protezione Civile sono previsti dalla D.P.C.M. 27/02/2004 e dal Piano di gestione del rischio alluvioni (PGRA) del Distretto Idrografico dell'Appennino Centrale, approvato con D.P.C.M. 27/10/2016. I presidi hanno la funzione di effettuare a livello locale il monitoraggio e il controllo delle criticità in atto sul territorio.

La D.P.C.M. 27/2/2004 stabilisce che possono partecipare all'attività di presidio:

- Corpi dello Stato ed il Volontariato, organizzati anche su base regionale, provinciale e comunale, quali componenti del Servizio Nazionale di protezione civile;
- Enti pubblici e privati preposti alla bonifica, alla difesa del suolo e del territorio, nonché alla gestione della viabilità stradale e ferroviaria e, se del caso, dell'energia.

Il coordinamento dei presidi territoriali ricade nell'ambito delle funzioni di direzione unitaria di tutti i servizi in emergenza da attivare a livello provinciale, così come declinato all'art.9 del D.Lgs. n. 1 del 02/01/2018 "Codice della Protezione Civile".

Di seguito vengono codificati, per ciascuno dei presidi territoriali:

- le condizioni di attivazione del presidio (**Quando**)
- le aree in cui deve essere organizzato e gestito il presidio (**Dove**);
- l'attività del presidio stesso (**Cosa**);
- i soggetti responsabili della organizzazione e gestione del presidio ed altri soggetti di supporto alle attività del presidio (**Chi**).

La Regione, attraverso l'Agenzia Regionale di Protezione Civile e il servizio di Piena e Pronto Intervento Idraulico dell'AIR, assicura il supporto ai Comuni per lo svolgimento delle attività di presidio, anche tramite il volontariato di Protezione Civile.

Il presidio territoriale idrogeologico

Quando: Dal momento in cui è stata diramata dalla Protezione Civile regionale un'**Allerta Arancione per criticità idrogeologica o idrogeologica per temporali** (fase operativa regionale di Preallarme), e/o dal momento in cui è stata dichiarata aperta e comunicata alla SOR una **Fase Operativa almeno di Preallarme** da parte dell'Autorità di Protezione Civile locale, si devono avviare le attività di ricognizione e di sopralluogo delle aree esposte a rischio soprattutto molto elevato, attivando il presidio a vista dei potenziali e/o manifesti movimenti franosi. A seguito di un'**Allerta Rossa per criticità idrogeologica o idrogeologica per temporali** diramata dalla Protezione Civile Regionale e/o dal momento in cui è stata dichiarata aperta una **Fase di Allarme** da parte dell'Autorità di Protezione Civile locale, le attività di presidio territoriale idrogeologico dovranno essere:

- intensificate, specializzate ed estese anche alle aree esposte a rischio elevato;
- mantenute in essere, anche in forma ridotta e nelle sole aree ritenute potenzialmente esposte a maggiore rischio, per le 24 ore successive al dichiarato esaurimento dell'evento meteo-idrologico stesso.

Dove: Le aree nelle quali deve essere organizzato e gestito il presidio territoriale idrogeologico sono:

- le aree esposte a rischio idrogeologico elevato e molto elevato, così come definite nei Piani di Assetto Idrogeologico;
- i punti di criticità idraulica del reticolo secondario presenti sul territorio, in particolare le aree R3 e R4 presenti nelle mappe di rischio del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) o identificati nei Piani di Emergenza Comunali e nei piani di protezione civile provinciale;
- i punti e le aree critiche sul territorio come censiti dalla pianificazione di protezione civile, con particolare riferimento:

- alla viabilità, alle aree interessate in passato da frane, smottamenti, erosioni spondali con danni;
- alle aree urbane soggette ad allagamenti localizzati per insufficiente capacità di deflusso del sistema fognario, per rigurgiti dovuti a corsi d'acqua secondari, per la presenza di sottopassi.

Cosa: il presidio territoriale idrogeologico consiste in attività di ricognizione e sopralluogo, osservazione speditiva diretta ove possibile supportata da monitoraggio strumentale specialistico:

- monitoraggio pluvio-idrometrico, per rilevare l'insorgere di eventi franosi, dissesto, smottamento, esondazione, allagamento;
- segnalazione di eventi in atto a tutti i soggetti secondo le modalità previste dal Piano di protezione civile;
- monitoraggio dell'evento e sua evoluzione nel tempo;
- primi interventi urgenti ai sensi del D.Lgs. 1/2018, della L.R. 2/2014, attivazione del pronto intervento idraulico ai sensi del R.D. n. 523/1904;
- supporto alle decisioni in capo al Sindaco e al Prefetto.

Chi: I soggetti responsabili del presidio territoriale idrogeologico sono:

Comune: Il Comune effettua il presidio idrogeologico sul territorio comunale nei punti e nelle aree critiche sul territorio descritte nel Piano di Emergenza Comunale, segnalando le criticità in corso di evento, effettuando gli interventi urgenti di competenza, provvedendo alla comunicazione e assistenza alla popolazione. Le azioni di presidio sono graduate in relazione all'Allertamento di protezione civile diramato dall'Agenzia regionale di Protezione civile (codice colore). In caso di eventi non fronteggiabili con le sole risorse tecniche e organizzative proprie, il Comune concorre comunque con gli altri enti al presidio con il supporto operativo della Prefettura-UTG e dell'Agenzia regionale di Protezione civile;

Province/Città Metropolitana di Roma Capitale: sulla propria rete stradale, in particolare sui punti e aree critiche della viabilità individuati dal piano provinciale di protezione civile;

Regione: nei limiti delle risorse professionali e strumentali disponibili avvalendosi dei Servizi del Genio Civile della Direzione regionale Lavori Pubblici, Stazione Unica Appalti, Risorse Idriche e Difesa del Suolo, per aree in frana soggette a monitoraggio regionale e sui fenomeni di nuova attivazione che necessitano di azioni di valutazione e monitoraggio non affrontabili dalle Amministrazioni comunali. Le azioni di presidio sono graduate in relazione all'allertamento di protezione civile diramato dall'Agenzia regionale di Protezione civile, su richiesta dei Comuni interessati dall'evento;

Consorzi di bonifica: sulle opere di bonifica ad essi affidate o di proprietà;

Società titolari o concessionarie di Servizi di pubblica utilità o di gestione di infrastrutture con l'obiettivo di minimizzare i rischi e gli eventuali disagi degli utenti;

Corpi dello Stato: su disposizione dei Prefetti;

Organizzazioni di volontariato di protezione civile: previa attivazione dell'Agenzia regionale di Protezione civile o del Sindaco, limitatamente alle organizzazioni di volontariato aventi sede nello stesso Comune.

Il presidio territoriale idraulico

Quando: Dal momento in cui è stata diramata dalla Protezione Civile Regionale **un'Allerta Arancione per criticità idraulica** in fase di previsione o di monitoraggio, (Fase Operativa Regionale di Preallarme), e/o dal momento in cui è stata dichiarata aperta e comunicata alla SOR una **Fase Operativa almeno di Preallarme** da parte dell'Autorità di Protezione Civile locale, si devono avviare le attività di rilevamento a scadenze prestabilite dei livelli idrici dei corsi d'acqua. A seguito di **un'Allerta Rossa per criticità idraulica** diramata dalla Protezione Civile Regionale e/o

dal momento in cui è stata dichiarata aperta e comunicata alla SOR una **Fase di Allarme** da parte dell'Autorità di Protezione Civile locale, le attività di presidio territoriale idraulico dovranno:

- intensificare e rafforzare il controllo dell'evolversi dei livelli idrici lungo il corso d'acqua per assicurarsi che un evento intenso nelle zone montane e/o collinari non abbia conseguenze pericolose sui tratti vallivi, sia per sormonto e/o rottura arginale o di infrastrutture trasversali, sia per ostruzione delle luci di ponti a causa dell'eccessivo materiale trasportato;
- attivare il pronto intervento idraulico ed i primi interventi urgenti, qualora, si manifestino dei danneggiamenti delle opere idrauliche di difesa, oppure degli elementi significativi di disturbo della corrente di piena quali frane in alveo ed ostruzioni temporanee.

Dove: Le aree nelle quali deve essere organizzato e gestito il presidio territoriale idraulico sono:

- i tratti dei corsi d'acqua di competenza del servizio regionale di vigilanza idraulica svolto dalla Direzione regionale Lavori Pubblici, Stazione Unica Appalti, Risorse Idriche e Difesa del Suolo;
- i tratti dei corsi d'acqua di competenza delle Province e dei Comuni in base alla L.R. n.53/1998 e successive modificazioni;

Cosa fare:

- osservazione diretta e continua dei livelli idrici in corrispondenza di sezioni particolarmente significative coordinandosi con il CFR;
- osservazione e controllo dello stato delle arginature, se presenti, e ricognizione delle aree potenzialmente inondabili, soprattutto nei punti di criticità idraulica, anche al fine di rilevare situazioni di impedimento al libero deflusso delle acque;
- servizio di piena ai sensi del R.D. n. 2669/1937, attivazione del pronto intervento idraulico ai sensi del R.D. n. 523/1904;
- primi interventi urgenti ai sensi del D.Lgs 1/2018 e della L.R. 2/2014
- supporto alle decisioni in capo al Sindaco e al Prefetto e della L.R. 1/2005 e ss.mm.ii.

Chi:

I soggetti responsabili dell'organizzazione e gestione del presidio territoriale idraulico sono:

- la Direzione regionale Lavori Pubblici, Stazione Unica Appalti, Risorse Idriche e Difesa Del Suolo attraverso i propri Servizi di Piena e di Pronto Intervento Idraulico;
- Province e Città metropolitana di Roma Capitale;
- Comuni;
- i Consorzi di Bonifica per i tratti dei corsi d'acqua di competenza.

• RISPOSTA DEL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE IN CORRISPONDENZA DELLE DIVERSE FASI OPERATIVE

ISTITUZIONI		FASE	CLASSE	AMBITO COORDINAMENTO	AMBITO OPERATIVO E RISORSE
COMUNE		ATTENZIONE	VERIFICA	L'ORGANIZZAZIONE INTERNA E L'ANDAMENTO DELLE PROCEDURE OPERATIVE RISPETTO AI CONTENUTI DELLA PROPRIA PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA ATTIVANDO IL FLUSSO DELLE COMUNICAZIONI	LA DISPONIBILITÀ DEL VOLONTARIATO COMUNALE PER L'EVENTUALE ATTIVAZIONE E L'EFFICIENZA LOGISTICA
			VALUTA	L'ATTIVAZIONE DEL CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.)	L'ATTIVAZIONE DEI PRESIDII TERRITORIALI COMUNALI
PROVINCIA/CITTÀ METROPOLITANA			VERIFICA	L'ORGANIZZAZIONE INTERNA E L'ANDAMENTO DELLE PROCEDURE OPERATIVE RISPETTO AI CONTENUTI DELLA PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA	LA DISPONIBILITÀ DEL VOLONTARIATO PER L'EVENTUALE ATTIVAZIONE E L'EFFICIENZA LOGISTICA
REGIONE	SETTORE PC		VERIFICA	L'ORGANIZZAZIONE INTERNA E L'ADEMPIMENTO DELLE PROCEDURE OPERATIVE RISPETTO AI CONTENUTI DELLA PROPRIA PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA	LA DISPONIBILITÀ DEL VOLONTARIATO, DELLA LOGISTICA REGIONALE E DEI PRESIDII TERRITORIALI PER L'EVENTUALE ATTIVAZIONE
	SETTORE CFR		GARANTISCE	IL FLUSSO COSTANTE DI COMUNICAZIONI TRA S.O.R. E CFD	LE ATTIVITÀ NEI SETTORI DI COMPETENZA
			GARANTISCE	L'ATTIVITÀ DI PREVENZIONE, MONITORAGGIO E SORVEGLIANZA E IL FLUSSO COSTANTE DI COMUNICAZIONI	IL MONITORAGGIO DEI FENOMENI A SCALA LOCALE E L'EVENTUALE EMISSIONE DI MESSAGGI DI AGGIORNAMENTO (A SCALA REGIONALE)
PREFETTURA			VERIFICA	L'ORGANIZZAZIONE INTERNA E L'ADEMPIMENTO DELLE PROCEDURE OPERATIVE RISPETTO AI CONTENUTI DELLA PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA	LA DISPONIBILITÀ DELLE RISORSE STATALI

ISTITUZIONI		FASE	CLASSE	AMBITO COORDINAMENTO	AMBITO OPERATIVO E RISORSE
COMUNE		P R E A L L A R M E	ATTIVA	IL CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.) E SI RACCORDA CON LE ALTRE STRUTTURE DI COORDINAMENTO EVENTUALMENTE ATTIVATE	IL PROPRIO PERSONALE E IL VOLONTARIATO COMUNALE PER IL MONITORAGGIO E SORVEGLIANZA DEI PUNTI CRITICI
PROVINCIA/CITTÀ METROPOLITANA			ATTIVA	LA SALA OPERATIVA PROVINCIALE (S.O.P.) SECONDO LE MODALITÀ PREVISTE NELLA PROPRIA PIANIFICAZIONE	IL PROPRIO PERSONALE E IL VOLONTARIATO E LE RISORSE LOGISTICHE PER IL MONITORAGGIO SORVEGLIANZA E PRONTO INTERVENTO SUI SERVIZI DI PROPRIA COMPETENZA
REGIONE	SETTORE PC		MANTIENE	LA SALA OPERATIVA REGIONALE (S.O.R.) PER IL MONITORAGGIO CONTINUATIVO DELLA SITUAZIONE	I PRESID LOGISTICI E IL VOLONTARIATO REGIONALE PER IL MONITORAGGIO E LA SORVEGLIANZA DEI PUNTI CRITICITÀ. LA ATTIVITÀ NEI SETTORI DI COMPETENZA
	SETTORE CFR		MANTIENE	L'ATTIVITÀ DI PREVENZIONE, MONITORAGGIO E SORVEGLIANZA CONTINUATIVA, ANCHE CON L'EVENTUALE EMISSIONE DI MESSAGGI DI AGGIORNAMENTO A SCALA REGIONALE	
			SUPPORTA		LE ATTIVITÀ DELLE STRUTTURE DI COORDINAMENTO PER LA GESTIONE DELLE MISURE PREVENTIVE E DI EVENTUALE PRONTO INTERVENTO
PREFETTURA			ATTIVA	LA PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA ANCHE A SUPPORTO DEI C.O.C. ATTIVATI	
			VALUTA	L'ATTIVAZIONE DEL C.C.S. E, SE NECESSARIO, I C.O.M., NELLE MODALITÀ PREVISTE NELLA PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA	L'ATTIVAZIONE DELLE RISORSE STATALI PER IL SUPPORTO ALLE ATTIVITÀ OPERATIVE E DI CONTROLLO DEL TERRITORIO A SUPPORTO DEGLI ENTI LOCALI

ISTITUZIONI		FASE	CLASSE	AMBITO COORDINAMENTO	AMBITO OPERATIVO E RISORSE	
COMUNE		ALLARME	RAFFORZA	IL CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.) RACCORDANDOSI CON LE ALTRE STRUTTURE DI COORDINAMENTO ATTIVATE	L'IMPIEGO DELLE RISORSE DELLA PROPRIA STRUTTURA E DEL VOLONTARIATO LOCALE PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE PREVENTIVE E DI EVENTUALE PRONTO INTERVENTO, FAVORENDO IL RACCORDO DELLE RISORSE SOVRACOMUNALI EVENTUALMENTE ATTIVATE SUL PROPRIO TERRITORIO	
			SOCCORRE		LA POPOLAZIONE	
PROVINCIA/CITTÀ METROPOLITANA			RAFFORZA	LA SALA OPERATIVA PROVINCIALE (S.O.P.)	L'IMPIEGO DELLE RISORSE DELLA PROPRIA STRUTTURA E DEL VOLONTARIATO PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE PREVENTIVE E DI EVENTUALE PRONTO INTERVENTO SUI SERVIZI DI PROPRIA COMPETENZA E IN REGIME DI SUSSIDIARIETÀ RISPETTO AI COMUNI	
REGIONE	SETTORE PC		RAFFORZA	LA SALA OPERATIVA REGIONALE (S.O.R.) PER IL MONITORAGGIO CONTINUATIVO DELLA SITUAZIONE	L'IMPIEGO DELLE RISORSE ANCHE DI VOLONTARIATO REGIONALE	
			SUPPORTA	IL FLUSSO COSTANTE DI COMUNICAZIONE TRA S.O.R. E C.F.D	L'ATTUAZIONE DELLE MISURE PREVENTIVE E DI EVENTUALE PRONTO INTERVENTO E LE VALUTAZIONI TECNICHE NECESSARIE	
	SETTORE CFR		RAFFORZA	L'ATTIVITÀ CONTINUA DI PREVISIONE, MONITORAGGIO E SORVEGLIANZA CONTINUATIVA, ANCHE CON L'EVENTUALE EMISSIONE DI MESSAGGI DI AGGIORNAMENTO A SCALA REGIONALE		
			SUPPORTA		LE ATTIVITÀ DELLE STRUTTURE DI COORDINAMENTO PER LA GESTIONE DELLE MISURE PREVENTIVE E DI EVENTUALE PRONTO INTERVENTO	
	PREFETTURA		ATTIVA	LA PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA ANCHE A SUPPORTO DEI C.O.C. ATTIVATI		
			ATTIVA/ RAFFORZA	IL C.C.S. E, SE NECESSARIO, I C.O.M., ANCHE A SUPPORTO DEI C.O.C. ATTIVATI	L'IMPIEGO DELLE RISORSE STATALI PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE PREVENTIVE E DI SOCCORSO A SUPPORTO DEGLI ENTI LOCALI	

- **MODELLO DI INTERVENTO**

(DGR n. 363 del 2014 aggiornate con successiva DGR n. 415 del 2015 – pagina da 30 a 33)

Il sindaco, in caso di necessità, può decidere di convocare il COC a prescindere dallo stato di attivazione in cui ci si trova.

Livello ATTENZIONE
Avviso di criticità idrogeologica e idraulica regionale anche per forti temporali emesso dal CFR e consultabile sul sito Internet della Regione, con criticità moderata sulla/e Zona/e di Allerta di appartenenza del Comune. Conseguente emissione dell'Allertamento del sistema di Protezione Civile Regionale emesso dalla Sala Operativa Regionale che stabilisce la fase di Attenzione sulla/e Zona/e di Allerta di interesse Evento in atto con caratteristiche di ordinaria criticità
Al superamento delle soglie riferite al sistema di allertamento locale tale da far scattare l'Attenzione
All'aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati a vista dai presidi territoriali

- **PROCEDURE DEL MODELLO DI INTERVENTO LIVELLO DI ATTENZIONE**

Sindaco	
Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Determina il passaggio allo stato di attivazione SA1	
Contatta i referenti dei Comuni con cui condivide risorse (in caso di PEC intercomunale) e/o i comuni limitrofi/vicini	
Valuta le ulteriori strutture da contattare e dà disposizioni riguardo alla Sala Operativa (se esistente)	
Attiva	Responsabile della funzione tecnica e di pianificazione
Attiva e dispone l'invio dei Presidi Territoriali	Presidi Territoriali con l'obiettivo di: <ul style="list-style-type: none"> - Monitoraggio dei corsi d'acqua (con particolare riguardo ai corsi d'acqua a rischio esondazione non serviti da strumentazione in telemisura); - rilevamento, a scadenze prestabilite, dei livelli idrici del corso d'acqua presso gli idrometri;
In base alla situazione del territorio decide se comunicare lo stato di attenzione ai dirigenti scolastici	dirigenti scolastici

F1 Responsabile della Funzione Tecnica e di pianificazione	
Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Stabilisce e mantiene contatti con Sindaci dei comuni limitrofi o eventualmente appartenenti al COI, Strutture Operative locali, Prefettura UTG, Provincia, Regione	Sindaci, Strutture Operative locali, Prefettura UTG, Provincia, Regione
Stabilisce e mantiene contatti con Gestori di servizi essenziali	(società elettriche, gas, acquedotto, rifiuti, telefoniche...)
Mantiene i contatti e acquisisce maggiori informazioni con le strutture locali su: <ul style="list-style-type: none"> - Stato di invasi e traverse - Stato della viabilità nell'area interessata dall'evento - Stato dei servizi nell'area interessata dall'evento - Misure di interdizione dell'area interessata dall'evento - Interventi necessari 	<ul style="list-style-type: none"> - Sorveglianti idraulici dell' ARDIS - Forze dell'ordine - Polizia Municipale - Vigili del Fuoco - Guardia di Finanza
Comunica il passaggio allo stato di attivazione SA1 a	Polizia Municipale e Organizzazioni di volontariato. Obiettivo: Misure di protezione della popolazione e di interdizione dell'area interessata dall'evento.
Annota e controfirma orario e contenuto delle comunicazioni ricevute ed effettuate	
Consulta il sito www.centrofunzionalelazio.it per individuare le stazioni meteo-pluvio-idrometriche di interesse per il Comune, e contatta il CFR (N° verde 800276570) per ricevere informazioni di dettaglio sul monitoraggio Riceve e valuta eventuali informative emesse dal CFR e disseminate dalla S.O di PCR riguardo il superamento di soglie idrometriche o altri eventi significativi	Il sindaco, in caso di necessità, può decidere di convocare il COC a prescindere dallo stato di attivazione in cui ci si trova
Consulta i capitoli, la cartografia e le tavole degli Scenari predefiniti e del Piano di emergenza	
Verifica la presenza di eventuali manifestazioni che comportino concentrazione straordinaria di popolazione nelle 48 ore successive e ne dà comunicazione al sindaco. Nello specifico mercatini ambulanti, feste di piazza, manifestazioni sportive	
Contatta i responsabili delle funzioni di supporto, anche se non ancora istituito il COC, per verificarne l'effettiva disponibilità e prevedere eventuali sostituzioni, se necessario	
Aggiorna il censimento della popolazione presente nelle aree a rischio	
Individua la dislocazione della popolazione con ridotta autonomia (anziani, disabili, bambini)	

Livello PREALLARME

Avviso di criticità idrogeologica e idraulica regionale anche per forti temporali emesso dal CFR e consultabile sul sito Internet della Regione con criticità elevata sulla/e Zona/e di Allerta di appartenenza del Comune. Conseguente emissione dell'Allertamento del sistema di Protezione Civile Regionale emesso dalla Sala Operativa Regionale che stabilisce la fase di Attenzione sulla/e Zona/e di Allerta di interesse Evento in atto con caratteristiche di **moderata** criticità

Al superamento delle soglie riferite al sistema di allertamento locale tale da far scattare il **Preallarme**

All'aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati a vista dai presidi territoriali

• PROCEDURE DEL MODELLO DI INTERVENTO LIVELLO DI PREALLARME

(DGR n. 363 del 2014 aggiornate con successiva DGR n. 415 del 2015 – pagina da 34 a 41)

Sindaco	
Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Determina il passaggio allo stato di attivazione SA2	
Contatta e/o Mantiene i referenti dei Comuni con cui condivide risorse (in caso di PEC intercomunale) e/o i comuni limitrofi/vicini	
Valuta le ulteriori strutture da contattare e dà disposizioni riguardo alla Sala Operativa (se esistente)	
Convoca il COC (prende in carico la gestione delle attività)	
Attiva le funzioni di supporto	F1 Tecnica e di Pianificazione F2 Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria F3 Volontariato F4 Materiali e Mezzi F5 Servizi Essenziali F6 Censimento danni a persone e cose F7 Strutture operative locali, viabilità F8 Telecomunicazioni F9 Assistenza alla popolazione
Se necessario, emana ordinanze per interventi di somma urgenza e/o evacuazione	
Comunica la fase di Pre-allarme ai dirigenti scolastici	Dirigenti scolastici

F1 Responsabile della Funzione Tecnica e di pianificazione	
Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Rafforza i turni di Sala Operativa (se esistente)	
Mantiene contatti con	Sindaci, Strutture Operative locali, Prefettura UTG, Provincia, Regione
Mantiene i contatti con i responsabili dell'intervento tecnico urgente	
Mantiene contatti con Gestori di servizi essenziali	(società elettriche, gas, acquedotto, rifiuti, telefoniche...)
Mantiene i contatti e acquisisce maggiori informazioni con le strutture locali su: <ul style="list-style-type: none"> - Stato di invasi e traverse; - Stato della viabilità nell'area interessata dall'evento; - Stato dei servizi nell'area interessata dall'evento - Misure di interdizione dell'area interessata dall'evento; - Interventi necessari; 	<ul style="list-style-type: none"> - Sorveglianti idraulici dell'ARDIS; - Forze dell'ordine; - Polizia Municipale; - Vigili del Fuoco; - Guardia di Finanza;
Consulta i capitoli, la cartografia e le tavole degli Scenari predefiniti del Piano di emergenza	
Raccorda l'attività delle diverse componenti tecniche al fine di seguire l'evoluzione dell'evento	
Consulta il sito www.centrofunzionalelazio.it per individuare le stazioni meteo-pluvio-idrometriche di interesse per il Comune, e contatta il CFR (N° verde 800276570) per ricevere informazioni di dettaglio sul monitoraggio Riceve e valuta eventuali informative emesse dal CFR e disseminate dalla S.O di PCR riguardo il superamento di soglie idrometriche o altri eventi significativi	
Provvede all'aggiornamento dello scenario di evento sulla base delle osservazioni dei Presidi Territoriali	la Sala Operativa del CFR; Presidi Territoriali;

F2 Responsabile della Funzione Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria	
Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Mantiene i contatti le strutture sanitarie locali	
Individua le strutture sanitarie a rischio in cui sono presenti pazienti gravi	
Verifica la disponibilità delle strutture deputate ad accogliere i pazienti in trasferimento	
Individua, tramite indicazioni delle A.S.L., le abitazioni a rischio in cui sono presenti persone non autosufficienti	
Attiva i volontari necessari per il trasporto di persone non autosufficienti	Organizzazioni di volontariato

Predisporre ed invia uomini e mezzi necessari alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico delle aree a rischio.	Organizzazioni di volontariato
---	--------------------------------

F3 Responsabile della Funzione Volontariato

Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Invia / Incrementa i Presidi Territoriali	Presidi Territoriali <ul style="list-style-type: none"> - Monitoraggio dei corsi d'acqua e delle aree esposte a rischio; - Attività di sorveglianza (ponti, sottovia, argini); - Verifica di agibilità delle vie di fuga; - Valutazione della funzionalità delle aree di protezione civile;
Mantiene costantemente i contatti e raccoglie le informazioni provenienti dai Presidi Territoriali	
Predisporre ed invia, lungo le vie di fuga e nelle aree di attesa, gruppi di volontari	Presidi Territoriali

F4 Responsabile della Funzione Materiali e mezzi

Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Verifica le esigenze e le disponibilità di materiali e mezzi necessari all'assistenza alla popolazione	
Mantiene i contatti con le imprese convenzionate per il pronto intervento in emergenza	
Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico	Organizzazioni di volontariato
Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza	Organizzazioni di volontariato
Predisporre le squadre per la vigilanza degli edifici che possono essere evacuati	Organizzazioni di volontariato
Mantiene i contatti con le imprese convenzionate per il pronto intervento in emergenza	Imprese convenzionate: elenco in allegato

F5 Responsabile della Funzione Servizi essenziali

Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici di servizi essenziali	
Invia sul territorio i tecnici per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali.	

F6 Responsabile della Funzione censimento danni a persone e cose

Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Effettua il censimento della popolazione presente in strutture sanitarie a rischio	
Predispose le attivazioni necessarie alle verifiche dei danni che potranno essere determinati dall'evento	

F7 Responsabile della Funzione Strutture Operative Locali e Viabilità

Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie	
Dispone l'eventuale chiusura di infrastrutture viarie e individua percorsi alternativi	Polizia Municipale
Assicura il controllo del traffico da e per le zone interessate dagli eventi previsti o già in atto	Polizia Municipale e Volontariato di protezione civile
Individua le vie preferenziali per il soccorso	
Individua le vie preferenziali per l'evacuazione	

F8 Responsabile della Funzione Telecomunicazione

Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Attiva il contatto con i referenti locali degli enti gestori dei servizi di telecomunicazione e i radioamatori	
Predispose le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza	
Verifica il sistema di comunicazioni adottato	
Fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione	
Garantisce il funzionamento delle comunicazioni in allarme	

F9 Responsabile della Funzione Assistenza alla popolazione	
Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Verifica la disponibilità delle strutture ricettive nella zona	
Allerta le Organizzazioni di volontariato individuate per il trasporto, assistenza, alla popolazione presente nelle aree nelle strutture sanitarie e nelle abitazioni in cui sono presenti malati gravi	Organizzazioni di volontariato
Verifica la funzionalità dei sistemi di allarme predisposti per gli avvisi alla popolazione	
Allerta le squadre individuate per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione con eventuale indicazione degli itinerari di afflusso e deflusso	Organizzazioni di volontariato

Coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza	
Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Accertare per conto della funzione di supporto "Assistenza alla popolazione" l'esistenza di un sistema di sorveglianza e di segnalazione a contrasto di maltrattamento sui minori nelle aree di accoglienza e ricovero della popolazione.	Organizzazioni di volontariato
Allerta i Responsabili della protezione delle strutture indicate al paragrafo Strutture dedicate ai minori	Responsabili strutture dedicate ai minori

Livello ALLARME

Evento in atto con **elevata criticità idrogeologica e idraulica regionale**.

Al superamento delle soglie riferite al sistema di allertamento locale tale da far scattare l'allarme

- PROCEDURE DEL MODELLO DI INTERVENTO LIVELLO DI ALLARME**

(DGR n. 363 del 2014 aggiornate con successiva DGR n. 415 del 2015 – pagina da 42 a 47)

Sindaco	
Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Determina il passaggio allo stato di attivazione SA3	
Se non ancora fatto nelle fasi precedenti, convoca il COC (prende in carico la gestione delle attività)	
Attiva le funzioni di supporto non ancora attivate	F1 Tecnica e di Pianificazione F2 Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria F3 Volontariato F4 Materiali e Mezzi F5 Servizi Essenziali F6 Censimento danni a persone e cose F7 Strutture operative locali, viabilità F8 Telecomunicazioni F9 Assistenza alla Popolazione
Se necessario, emana ordinanze per interventi di somma urgenza e/o evacuazione	
Comunica la fase di allarme ai dirigenti scolastici	Dirigenti scolastici

F1 Responsabile della Funzione Tecnica e di pianificazione	
Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Rafforza i turni di Sala Operativa (se esistente)	
Mantiene contatti con	Sindaci, Strutture Operative locali, Prefettura UTG, Provincia, Regione, Sorveglianti idraulici dell' ARDIS, Forze dell'ordine, Polizia Municipale, Vigili del Fuoco, Guardia di Finanza
Mantiene i contatti con i responsabili dell'intervento tecnico urgente	
Contatta ed attiva telefonicamente in turnazione il personale della Sala Operativa (se esistente) fuori servizio	
Verifica costantemente la dislocazione dei Presidi Territoriali	

F2 Responsabile della Funzione Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Mantiene i contatti le strutture sanitarie locali	
Coordina l'attività delle diverse componenti sanitarie locali	
Assicura l'assistenza sanitaria e psicologica agli evacuati	
Coordina l'attività delle squadre di volontari presso le abitazioni delle persone non autosufficienti	Organizzazioni di volontariato
Coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza	
Coordina le attività di messa in sicurezza del patrimonio zootecnico	
Supporta operativamente le attività delle altre funzioni con l'invio del personale	F9 assistenza alla popolazione;
Se necessario per insufficienza di personale/materiali/mezzi effettua richiesta di supporto alla catena di comando e controllo	catena di comando e controllo

F3 Responsabile della Funzione Volontariato

Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Dispone l'invio di volontari per il supporto alle attività delle strutture operative	Organizzazioni di volontariato
Predisporre ed invia il personale necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di accoglienza e di attesa	Organizzazioni di volontariato
Supporta operativamente le attività delle altre funzioni con l'invio del personale	Funzione F1 tecnica e pianificazione; F9 assistenza alla popolazione;
Se necessario per insufficienza di personale/materiali/mezzi effettua richiesta di supporto alla catena di comando e controllo	catena di comando e controllo

F4 Responsabile della Funzione Materiali e mezzi

Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Invia materiali e mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso i centri di accoglienza	
Coordina la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali forniti dalla Regione, Prefettura UTG, Provincia.	
Coordina il pronto intervento delle imprese convenzionate	
Supporta operativamente le attività delle altre funzioni con l'invio dei mezzi e materiali richiesti	Tutte le funzioni del metodo Augustus
Se necessario per insufficienza di mezzi/materiali effettua richiesta di supporto alla catena di comando e controllo	catena di comando e controllo

F5 Responsabile della Funzione Servizi essenziali

Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici di servizi essenziali	
Invia sul territorio i tecnici per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali.	
Si Assicura che nelle aree/strutture di accoglienza siano attivati e mantenuti i servizi essenziali	
Se necessario per insufficienza di personale/materiali/mezzi effettua richiesta di supporto alla catena di comando e controllo	catena di comando e controllo

F6 Responsabile della Funzione censimento danni a persone e cose

Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Provvede al censimento della popolazione evacuata e di quella presente nelle aree di attesa e di accoglienza attraverso una specifica modulistica	
Esegue un censimento dei danni riferito a: -persone; -edifici pubblici e privati; -impianti industriali; -servizi essenziali; -attività produttive; -opere di interesse culturale; -infrastrutture pubbliche; -agricoltura e zootecnica; e lo comunica al Sindaco e al responsabile del COC	Presidi Territoriali
Comunica i risultati dei censimenti del danno alla funzione F1 tecnica e pianificazione e alla funzione F9 assistenza alla popolazione	Presidi Territoriali; Funzione F1 tecnica e pianificazione; Funzione F9 assistenza alla popolazione;
Accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree a rischio	Presidi Territoriali; Funzione F7 strutture operative; Funzione F3 volontariato;
Avvia controlli anti-sciacallaggio nelle zone evacuate	Presidi Territoriali; Funzione F7 strutture operative;
Se necessario per insufficienza di personale/materiali/mezzi effettua richiesta di supporto alla catena di comando e controllo	catena di comando e controllo

F7 Responsabile della Funzione Strutture Operative Locali e Viabilità

Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie	
Dispone l'eventuale chiusura di infrastrutture viarie e individua percorsi alternativi	
Assicura il controllo del traffico da e per le zone interessate dagli eventi previsti o già in atto	Polizia Municipale e Volontariato di protezione civile
Individua le vie preferenziali per il soccorso	
Individua le vie preferenziali per l'evacuazione	
Supporta operativamente le attività delle altre funzioni con l'invio del personale	Funzione F1 tecnica e pianificazione; F9 assistenza alla popolazione;
Se necessario per insufficienza di personale/materiali/mezzi effettua richiesta di supporto alla catena di comando e controllo	catena di comando e controllo

F8 Responsabile della Funzione Telecomunicazione

Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Attiva il contatto con i referenti locali degli enti gestori dei servizi di telecomunicazione e i radioamatori	
Predisporre le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza	
Verifica il sistema di comunicazioni adottato	
Fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione	
Garantisce il funzionamento delle comunicazioni in allarme	
Se necessario per insufficienza di personale/materiali/mezzi effettua richiesta di supporto alla catena di comando e controllo	catena di comando e controllo

F9 Responsabile della Funzione Assistenza alla popolazione

Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Provvede ad attivare il sistema di allarme	
Coordina le attività di evacuazione della popolazione dalle aree a rischio	Organizzazioni di volontariato
Garantisce la prima assistenza e l'informazione nelle aree di attesa	
Garantisce il trasporto della popolazione verso le aree di accoglienza	
Garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e nelle aree di accoglienza	Organizzazioni di volontariato
Provvede al ricongiungimento delle famiglie	
Fornisce le informazioni circa l'evoluzione del fenomeno in atto e la risposta del sistema di protezione civile	

Garantisce la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto	
Si accerta dell'evacuazione della popolazione scolastica presso il punto di raccolta. Invia personale per scortare presso l'area di attesa più vicina la popolazione scolastica. Nel caso in cui le strutture abbiano ricevuto un danno può decidere, in collaborazione con il Sindaco e la funzione F1 tecnica e pianificazione, di scortare la popolazione presso l'area di attesa o presso l'area/struttura di accoglienza o di eseguire altre azioni di messa in sicurezza	<p>Coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza;</p> <p>Funzione F6 censimento danni;</p> <p>Funzione F1 tecnica e pianificazione;</p> <p>Presidi Territoriali;</p>

2.3) RISCHIO INCENDIO BOSCHIVO E DI INTERFACCIA

• SISTEMA DI ALLERTAMENTO

Le attività di previsione delle condizioni favorevoli all'innescò ed alla propagazione degli incendi boschivi, destinate ad indirizzare i servizi di vigilanza del territorio, di avvistamento degli incendi, hanno trovato piena collocazione all'interno del sistema di allertamento nazionale.

L'**incendio boschivo** rappresenta una calamità stagionale fortemente dipendente dalle condizioni meteorologiche e dalle azioni dell'uomo. Quando il fenomeno incendio interessa una fascia di contiguità tra le strutture antropiche e la vegetazione ad essa adiacente esposte al contatto con i sopravvenienti fronti di fuoco viene detto **incendio di interfaccia**. Il Dipartimento Nazionale, attraverso il Centro Funzionale Centrale (di seguito CFC), emana uno specifico bollettino sul rischio incendi.

Nel bollettino di previsione nazionale incendi boschivi vengono individuati per ogni provincia tre livelli di pericolosità di seguito indicati e a cui corrispondono diverse situazioni:

- **pericolosità bassa**: l'evento può essere fronteggiato con i soli mezzi ordinari e senza particolare dispiegamento di forze;
- **pericolosità media**: l'evento deve essere fronteggiato con una rapida ed efficiente risposta del sistema di lotta attiva;
- **pericolosità alta**: l'evento può raggiungere dimensioni tali da richiedere quasi certamente il concorso della flotta aerea statale.

Le previsioni sono predisposte dal CFC non solo sulla base delle condizioni meteo climatiche, ma anche sulla base della vegetazione, dello stato fisico e di uso del suolo, nonché della morfologia e dell'organizzazione del territorio. Il bollettino si limita a una previsione su scala provinciale, stimando il valore medio della suscettività all'innescò su un arco temporale utile per le successive 24 ore e in tendenza per le successive 48 ore. Il ruolo operativo nella lotta attiva agli incendi è demandato agli organi tecnici rappresentati dal Corpo Forestale e dal Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, unitamente alle organizzazioni di Volontariato, che operano sotto il coordinamento del Direttore delle Operazioni di Spegnimento (di seguito DOS). Acquista fondamentale importanza la rapidità della valutazione e la tempistica nell'informazione qualora l'incendio determini situazioni di rischio elevato per le persone, le abitazioni e le diverse infrastrutture. Tale situazione di emergenza necessita di un coordinamento che dovrà essere attuato in prima battuta, dal Sindaco e dalla struttura comunale per poi prevedere, se necessario, l'impiego di ulteriori risorse oltre a quelle comunali. In sede di Piano deve essere redatta la Carta del Rischio incendi boschivi con indicate tutte le aree vegetate di tipo arboreo e/o arbustivo con una loro estensione di interfaccia, dal limite delle suddette aree, di circa 50m. Tutte i proprietari di abitazioni private interessate da questa area di interfaccia dovranno essere chiaramente edotti del rischio e dovranno essere informati sul comportamento minimo da tenere in caso di attivazione di allerta o pericolo.

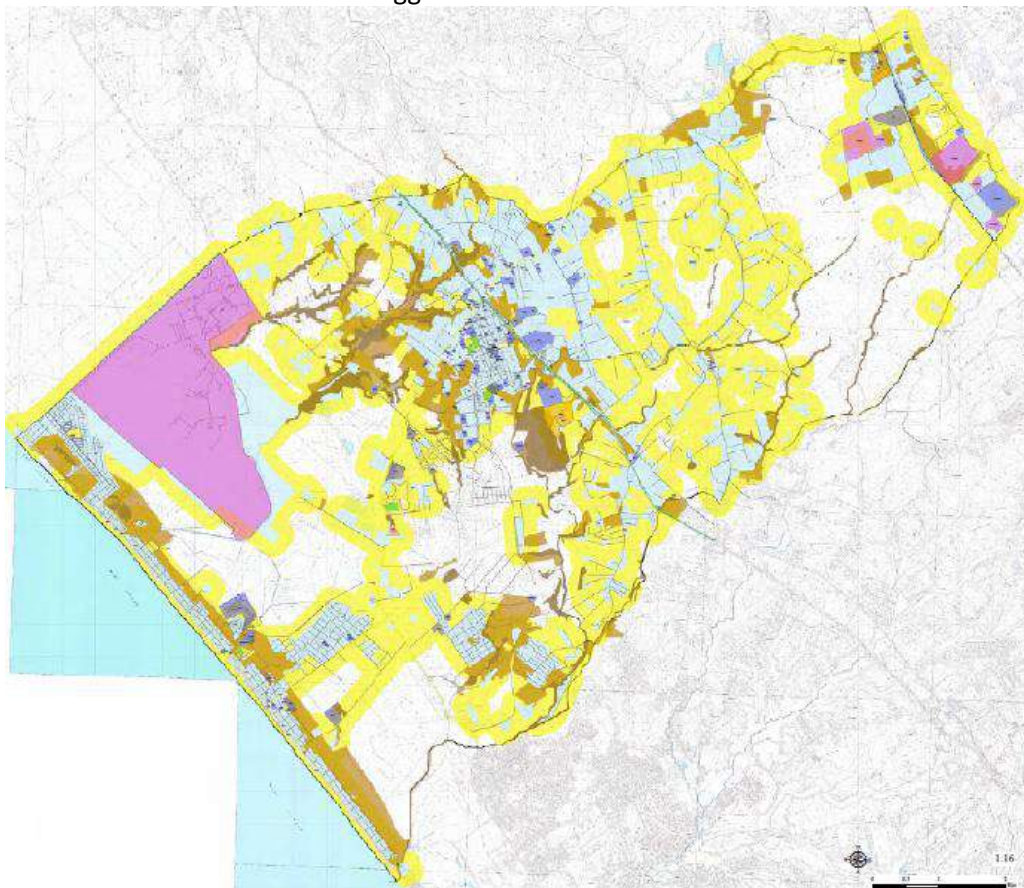
- STATI E CONDIZIONI DI ATTIVAZIONE

(DGR n. 363 del 2014 aggiornate con successiva DGR n. 415 del 2015 – pagina 50)

Condizioni di attivazione	Stato di attivazione
<p>Nel periodo di campagna A.I.B. Bollettino di previsione nazionale incendi boschivi; Con pericolosità media (<i>parte III - par. 2.2.4</i>) In caso di incendio boschivo in atto nel territorio Comunale;</p>	SA0 – PREALLERTA
<p>Bollettino di previsione nazionale incendi boschivi con pericolosità alta (<i>parte III - par. 2.2.4</i>); - In caso di incendio boschivo in atto nel territorio comunale, con possibile propagazione verso le zone di interfaccia (<i>secondo le valutazioni del DOS</i>);</p>	SA1 – ATTENZIONE
<p>In caso di incendio boschivo in atto nel territorio comunale, con sicura propagazione verso le zone di interfaccia (<i>secondo le valutazioni del DOS</i>)</p>	SA2 – PREALLARME
<p>L'incendio boschivo raggiunge la zona d'interfaccia</p>	SA3 – ALLARME

AREE E TRATTI STRADALI SOGGETTI A RISCHIO

Il territorio di Pomezia è tutto soggetto a rischio basso



Esposto: Abitazioni private; Strada comunale

• REFERENTI DI FUNZIONE

Coordinatore: Sindaco Veronica Felici - Telefono 06/91146566/554 - Cell. xxxxxxxxxxxx Mail: segreteria.sindaco@comune.pomezia.rm.it		
Funzione di supporto 1 (Tecnica e pianificazione)	Referente	Ing. Renato Curci
	Qualifica	Dirigente del Settore V Lavori Pubblici
	Telefono	xxxxxxxxxxxx
	Cellulare	xxxxxxxxxxxx
	E-mail	xxxxxxxxxxxx
Funzione di supporto 2 (Sanità, assistenza sociale e veterinaria)	Referente	Dott. Giovanni Ugoccioni
	Qualifica	Dirigente del Settore III Politiche Sociali
	Telefono	xxxxxxxxxxxx
	Cellulare	xxxxxxxxxxxx
	E-mail	xxxxxxxxxxxx
Funzione di supporto 3 (Volontariato)	Referente	Dott. Angelo Pizzoli
	Qualifica	Dirigente del Settore Polizia Locale – Protezione Civile
	Telefono	xxxxxxxxxxxx
	Cellulare	xxxxxxxxxxxx
	E-mail	xxxxxxxxxxxx
Funzione di supporto 4 (Materiali e mezzi)	Referente	Ing. Renato Curci
	Qualifica	Dirigente del Settore V Lavori Pubblici
	Telefono	xxxxxxxxxxxx
	Cellulare	xxxxxxxxxxxx
	E-mail	xxxxxxxxxxxx
Funzione di supporto 5 (Servizi essenziali)	Referente	Dott. Giovanni Ugoccioni
	Qualifica	Dirigente del Settore III Politiche Sociali
	Telefono	xxxxxxxxxxxx
	Cellulare	xxxxxxxxxxxx
	E-mail	xxxxxxxxxxxx
Funzione di supporto 6 (Censimento danni a persone e cose)	Referente	Ing. Renato Curci
	Qualifica	Dirigente del Settore V Lavori Pubblici
	Telefono	xxxxxxxxxxxx
	Cellulare	xxxxxxxxxxxx
	E-mail	xxxxxxxxxxxx
Funzione di supporto 7 (Strutture operative locali, viabilità)	Referente	Dott. Angelo Pizzoli
	Qualifica	Dirigente del Settore Polizia Locale – Protezione Civile
	Telefono	xxxxxxxxxxxx
	Cellulare	xxxxxxxxxxxx
	E-mail	xxxxxxxxxxxx
Funzione di supporto 8 (Telecomunicazioni)	Referente	Dott. Angelo Pizzoli
	Qualifica	Dirigente del Settore Polizia Locale – Protezione Civile
	Telefono	xxxxxxxxxxxx
	Cellulare	xxxxxxxxxxxx
	E-mail	xxxxxxxxxxxx
Funzione di supporto 9 (Assistenza alla popolazione)	Referente	Dott. Giovanni Ugoccioni
	Qualifica	Dirigente del Settore III Politiche Sociali
	Telefono	xxxxxxxxxxxx
	Cellulare	xxxxxxxxxxxx
	E-mail	xxxxxxxxxxxx
Coordinatore dedicata all'emergenza per i minori	Dott. Giovanni Ugoccioni	

- **MODELLO DI INTERVENTO**

(DGR n. 363 del 2014 – pagina 143\144)

Il sindaco, in caso di necessità, può decidere di convocare il COC a prescindere dallo stato di attivazione in cui ci si trova.

Livello SA0 – PREALLERTA
Nel periodo di campagna A.I.B.
Bollettino di previsione nazionale incendi boschivi con pericolosità media
In caso di incendio boschivo in atto nel territorio comunale

- **PROCEDURE DEL MODELLO DI INTERVENTO LIVELLO DI PREALLERTA**

Sindaco	
Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Determina il passaggio allo stato di attivazione SA0	
Avvia le comunicazioni con Sindaci dei comuni limitrofi o appartenenti al COI, Strutture Operative locali, Prefettura UTG, Provincia, Regione	
Predisporre azioni di vigilanza	
Individua i referenti di Presidi Territoriali e Squadre AIB	Presidi Territoriali e Squadre AIB
Stipula convenzioni con imprese locali per il pronto intervento in emergenza	

Responsabile Monitoraggio	
Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Consulta il Bollettino di vigilanza meteorologica per il Lazio www.regione.lazio.it (frequenza di emissione giornaliera)	
Garantisce l'acquisizione delle informazioni attraverso la verifica dei collegamenti telefonici, fax, e-mail	
Verifica la disponibilità e la reperibilità delle risorse necessarie a fronteggiare l'eventuale emergenza	
Verifica l'aggiornamento dei numeri di reperibilità delle imprese convenzionate per effettuare interventi di pronto intervento in emergenza	Imprese convenzionate:
Verifica l'aggiornamento dei contatti delle strutture sanitarie locali	
Attiva	Presidi Territoriali per Attività di sopralluogo e valutazione; quadre AIB per Preparazione di materiali e mezzi necessari per le operazioni di spegnimento
Stabilisce un contatto con i responsabili dell'intervento tecnico urgente	DOS (Direttore delle Operazioni di Spegnimento)

Livello **ATTENZIONE**

Bollettino di previsione nazionale incendi boschivi con pericolosità alta (*parte III - par. 2.2.4*);

- In caso di incendio boschivo in atto nel territorio comunale, con possibile propagazione verso le zone di interfaccia (*secondo le valutazioni del DOS*);

- PROCEDURE DEL MODELLO DI INTERVENTO LIVELLO DI ATTENZIONE**

(DGR n. 363 del 2014 – pagina 145 a 147)

Sindaco	
Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Determina il passaggio allo stato di attivazione SA1	
Contatta i referenti dei Comuni con cui condivide risorse (in caso di piano intercomunale) e/o i comuni limitrofi/vicini	
Valuta le ulteriori strutture da contattare e da disposizioni riguardo alla Sala Operativa (se esistente)	
Attiva	Responsabile della Funzione Tecnica di Valutazione e Pianificazione
Attiva e dispone l'invio di	Squadre AIB Inizio delle operazioni di spegnimento nelle zone indicate dal DOS
In base alla situazione del territorio decide se comunicare lo stato di attenzione ai dirigenti scolastici	Dirigenti scolastici

Responsabile della Funzione F1 Tecnica e di pianificazione	
Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Stabilisce e mantiene contatti con	Sindaci dei comuni limitrofi o eventualmente appartenenti al COI, Strutture Operative locali, Prefettura UTG, Provincia, Regione
Stabilisce e mantiene contatti con	Gestori di servizi essenziali (società elettriche, gas, acquedotto, rifiuti, telefoniche...)
Mantiene i contatti e acquisisce maggiori informazioni su: Propagazione dell'incendio verso le zone d'interfaccia Stato della viabilità nell'area interessata dall'evento Stato dei servizi nell'area interessata dall'evento Misure di interdizione dell'area interessata dall'evento Interventi necessari con le strutture locali di:	Polizia Municipale; Forze dell'ordine; Vigili del Fuoco; Guardia di Finanza; Corpo forestale dello stato;
Stabilisce un contatto con i responsabili dell'intervento tecnico urgente	DOS (Direttore delle Operazioni di Spegnimento)
Comunica il passaggio allo stato di attivazione SA1 a	Polizia Municipale e Organizzazioni di volontariato per adozione delle misure di protezione della popolazione e di interdizione dell'area interessata
Annota e controfirma orario e contenuto delle comunicazioni ricevute ed effettuate	
Consulta i capitoli, la cartografia e le tavole degli Scenari predefiniti e dei Piani di emergenza	
Verifica la presenza di eventuali manifestazioni che comportino concentrazione straordinaria di popolazione nelle 48 ore successive e ne dà comunicazione al sindaco. Nello specifico: mercatini ambulanti, feste di piazza, manifestazioni sportive	
Contatta i responsabili delle funzioni di supporto, anche se non ancora istituito il COC, per verificarne l'effettiva disponibilità e prevedere eventuali sostituzioni, se necessario.	
Aggiorna il censimento della popolazione presente nelle aree a rischio	
Individua la dislocazione della popolazione con ridotta autonomia (anziani, disabili, bambini)	

Livello SA1 – PREALLARME

In caso di incendio boschivo in atto nel territorio comunale, con sicura propagazione verso le zone di interfaccia (secondo le valutazioni del DOS)

- **PROCEDURE DEL MODELLO DI INTERVENTO LIVELLO DI PREALLARME**

(DGR n. 363 del 2014 – pagina 148 a 154)

Sindaco	
Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Determina il passaggio allo stato di attivazione SA2	
Convoca il COC (prende in carico la gestione delle attività)	
Mantiene i contatti con i referenti dei Comuni con cui condivide risorse (in caso di piano Intercomunale) e/o i comuni limitrofi/vicini	
Valuta le ulteriori strutture da contattare e dà disposizioni riguardo alla Sala Operativa (se esistente)	
Attiva le funzioni di supporto	1. Tecnica e di Pianificazione 2. Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria 3. Volontariato 4. Materiali e Mezzi 5. Servizi Essenziali 6. Censimento danni a persone e cose 7. Strutture operative locali, viabilità 8. Telecomunicazioni
Se necessario, emana ordinanze per interventi di somma urgenza	
Comunica la fase di Pre-allarme ai dirigenti scolastici	Dirigenti scolastici

F1 Responsabile della Funzione Tecnica e di pianificazione	
Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Rafforza i turni di Sala Operativa (se esistente)	
Stabilisce e mantiene contatti con	Sindaci dei comuni limitrofi o eventualmente appartenenti al COI, Strutture Operative locali, Prefettura UTG, Provincia, Regione
Stabilisce e mantiene contatti con	Gestori di servizi essenziali (società elettriche, gas, acquedotto, rifiuti, telefoniche...)
Mantiene i contatti con i responsabili dell'intervento tecnico urgente	
Mantiene i contatti e acquisisce maggiori informazioni su: Propagazione dell'incendio verso le zone d'interfaccia Stato della viabilità nell'area interessata dall'evento Stato dei servizi nell'area interessata dall'evento Misure di interdizione dell'area interessata dall'evento Interventi necessari con le strutture locali di:	Polizia Municipale Forze dell'ordine Vigili del Fuoco Guardia di Finanza Corpo forestale dello stato
Consulta i capitoli, la cartografia e le tavole degli Scenari predefiniti e dei Piani di emergenza	
Raccorda l'attività delle diverse componenti tecniche al fine di seguire l'evoluzione dell'evento	
Provvede all'aggiornamento dello scenario di evento sulla base delle osservazioni dei Presidi Territoriali	

F2 Responsabile della Funzione Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria	
Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Mantiene i contatti le strutture sanitarie locali	
Individua le strutture sanitarie a rischio in cui sono presenti pazienti gravi	
Verifica la disponibilità delle strutture deputate ad accogliere i pazienti in trasferimento	
Individua, tramite indicazioni delle A.S.L., le abitazioni a rischio in cui sono presenti persone non autosufficienti	
Attiva i volontari necessari per il trasporto di persone non autosufficienti	Organizzazioni di volontariato
Predisporre ed inviare uomini e mezzi necessari alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico delle aree a rischio.	Organizzazioni di volontariato

F3 Responsabile della Funzione Volontariato

Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Invia / Incrementa i Presidi Territoriali	Presidi Territoriali Monitoraggio dei corsi d'acqua e delle aree esposte a rischio; Attività di sorveglianza (ponti, sottovia, argini); Verifica di agibilità delle vie di fuga; Valutazione della funzionalità delle aree di protezione civile;
Mantiene costantemente i contatti e raccoglie le informazioni provenienti dai Presidi Territoriali	
Predisporre ed invia, lungo le vie di fuga e nelle aree di attesa, gruppi di volontari	Presidi Territoriali

F4 Responsabile della Funzione Materiali e mezzi

Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Verifica le esigenze e le disponibilità di materiali e mezzi necessari all'assistenza alla popolazione	
Verifica l'effettiva disponibilità delle aree di emergenza, con particolare riguardo alle aree di accoglienza per la popolazione	
Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico	Organizzazioni di volontariato
Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza	Organizzazioni di volontariato
Predisporre le squadre per la vigilanza degli edifici che possono essere evacuati	Organizzazioni di volontariato
Mantiene i contatti con le imprese convenzionate per il pronto intervento in emergenza	Imprese convenzionate: elenco in allegato

F5 Responsabile della Funzione Servizi essenziali

Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici di servizi essenziali	
Invia sul territorio i tecnici per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali.	

F6 Responsabile della Funzione censimento danni a persone e cose

Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Effettua il censimento della popolazione presente in strutture sanitarie a rischio	
Predisporre le attivazioni necessarie alle verifiche dei danni che potranno essere determinati dall'evento	

F7 Responsabile della Funzione Strutture Operative Locali e Viabilità

Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie	
Dispone l'eventuale chiusura di infrastrutture viarie e individua percorsi alternativi	
Assicura il controllo del traffico da e per le zone interessate dagli eventi previsti o già in atto	Polizia Municipale e Volontariato di protezione civile
Individua le vie preferenziali per il soccorso	
Individua le vie preferenziali per l'evacuazione	

F8 Responsabile della Funzione Telecomunicazione

Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Attiva il contatto con i referenti locali degli enti gestori dei servizi di telecomunicazione e i radioamatori	
Predisporre le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza	
Verifica il sistema di comunicazioni adottato	
Fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione	
Garantisce il funzionamento delle comunicazioni in allarme	

F9 Responsabile della Funzione Assistenza alla popolazione	
Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Verifica la disponibilità delle strutture ricettive nella zona	
Allerta le Organizzazioni di volontariato individuate per il trasporto, assistenza, alla popolazione presente nelle aree nelle strutture sanitarie e nelle abitazioni in cui sono presenti malati gravi	Organizzazioni di volontariato
Verifica la funzionalità dei sistemi di allarme predisposti per gli avvisi alla popolazione	
Allerta le squadre individuate per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione con eventuale indicazione degli itinerari di afflusso e deflusso	Organizzazioni di volontariato
Coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza	
Accertare per conto della funzione di supporto "Assistenza alla popolazione" l'esistenza di un sistema di sorveglianza e di segnalazione a contrasto di maltrattamento sui minori nelle aree di accoglienza e ricovero della popolazione.	Organizzazioni di volontariato
Allerta i Responsabili della protezione delle strutture indicate al paragrafo Strutture dedicate ai minori	Responsabili strutture dedicate ai minori

Livello SA3 – ALLARME

In caso di incendio boschivo in atto nel territorio comunale, con sicura propagazione verso le zone di interfaccia (secondo le valutazioni del DOS)

PROCEDURE DEL MODELLO DI INTERVENTO LIVELLO DI ALLARME

(DGR n. 363 del 2014 – pagina 155 a 159)

SINDACO			FASE di ALLARME	
- incendio in atto che è ormai interno alla fascia perimetrale				
SOGGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVO
SINDACO	R. INCENDIO DI INTERFACCIA	FASE di ALLARME		
	In campagna A.I.B.: al verificarsi di un incendio nel territorio comunale, contatta la S.O.U.P. (Sala Operativa Unificata Permanente).		Regione	Comunicare agli enti competenti l'incendio in atto, richieste di supporto tra referenti di funzione C.O.C.-C.O.M.-C.C.S.-C.O.R. per l'assistenza alla popolazione;
	Fuori campagna A.I.B.: al verificarsi di un incendio nel territorio comunale (o dei comuni appartenenti all'associazione di comuni), contatta la Sala Operativa Unificata Regionale (S.O.U.R.);			
	Prende in carico la gestione delle attività del COC			Creare un efficace coordinamento operativo locale.
	Se necessario, emana ordinanze per interventi di somma urgenza e/o evacuazione		Segretario comunale, staff sindaco, referenti di funzione F7 e F1	
	Qualora il C.O.C. non fosse stato ancora attivato, contatta il responsabile del COC per procedere all'attivazione nel più breve tempo possibile.		Responsabile del COC; Tutti i referenti di funzione;	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
	Informa -Prefettura - UTG, Regione, Provincia, dell'avvenuta attivazione del COC comunicando le Funzioni attivate.		Prefettura – UTG Regione Provincia	Informare dell'attivazione del COC;
	Mantiene i contatti con la Regione, la Prefettura – UTG, la Provincia e le strutture locali di CC, VVF;		Prefettura – UTG Regione Provincia – Strutture Operative	Creare un efficace coordinamento operativo locale. Condivisione delle azioni da porre in essere.

	Contatta il responsabile della Funzione Volontariato per comunicare lo stato di preallarme alla popolazione presente nelle aree a rischio (con particolare riguardo alle persone fragili)	Responsabile della Funzione Volontariato;	Comunicare lo stato di preallarme alla popolazione presente nelle aree a rischio
	Comunica alla Prefettura l'entità di eventuali danni a persone o cose sulla base delle informazioni ricevute dalla Funzione Censimento danni persone o cose F6.	Popolazione presente nelle aree a rischio Prefettura	Definizione dello scenario di danno in corso
	Si assicura che ogni referente di funzione in caso di insufficienza di economie-personale-mezzi-materiali, esegua la richiesta di supporto lungo la catena di comando e controllo	catena di comando e controllo	Mantenere le comunicazioni lungo la catena di comando e controllo e rendere efficiente il sistema di gestione dell'emergenza.
	Comunica la fase di allarme ai dirigenti scolastici	Dirigenti scolastici	Creare un contatto con le strutture scolastiche

RESPONSABILE FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE (F1)			FASE di ALLARME	
- l'incendio boschivo è in atto e prossimo alla fascia perimetrale e potrebbe interessare la fascia di interfaccia.				
SOGGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE (F1)	R. INCENDIO DI INTERFACCIA	FASE di ALLARME		Creare un efficace coordinamento operativo locale
	Si accerta della presenza sul luogo dell'evento delle strutture preposte al soccorso tecnico urgente e ne informa la catena di comando e controllo			
	Dispone ricognizioni nelle aree a rischio avvalendosi del Volontariato e\o del personale operativo del Comune e ne informa la catena di comando e controllo		Referente della Funzione F3 e F7 del C.O.C.;	Monitorare le aree a rischio
	Contatta ed attiva telefonicamente in turnazione il personale della Sala Operativa (se esistente) fuori servizio			
	Verifica costantemente la dislocazione dei Presidi Territoriali			
	Allerta gli operai reperibili e le ditte di fiducia per gli eventuali interventi, in base alla necessità, sentito il Referente della Funzione Materiali e Mezzi F4.		Referente della Funzione Materiali e Mezzi F4; Ditte convenzionate;	Verificare la disponibilità operai e mezzi
	Attività di gestione del traffico ed eventuale organizzazione della viabilità alternativa e ne informa la catena di comando e controllo		Referente della Funzione Strutture Operative F7	Fluidità e continuità del traffico
	Comunica le iniziative intraprese e effettua le richieste di supporto e ne informa la catena di comando e controllo		Sindaco, C.O.R.,	Garantire lo scambio di informazioni e richieste di supporto; Aumentare la fluidità nelle richieste di supporto; Migliorare il livello di conoscenza dell'intervento;

RESPONSABILE FUNZIONE SANITA ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA (F2)			FASE di ALLARME	
- incendio in atto che è ormai interno alla fascia perimetrale				
SOGGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE SANITA ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA (F2)	R. INCENDIO DI INTERFACCIA	FASE di ALLARME		
	Assicura l'assistenza sanitaria e psicologica degli evacuati. Coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza.			Assistenza sanitaria
	Provvede alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico, coordinandosi con il Responsabile della Funzione Materiali e Mezzi.		Responsabile Funzione Materiali e Mezzi F4	Salvaguardare il patrimonio zootecnico esposto a rischio
	Mantiene i contatti le strutture sanitarie locali			
	Coordina l'attività delle squadre di volontari presso le abitazioni delle persone non autosufficienti		Volontariato sanitario, personale ente soccorso sanitario e F3	
	Coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza		Volontariato sanitario, personale ente soccorso sanitario e F3	

RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO (F3)			FASE di ALLARME	
- incendio in atto che è ormai interno alla fascia perimetrale				
SOGGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
	R. INCENDIO DI INTERFACCIA			
RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO (F3)	Attiva se necessario le organizzazioni di volontariato specializzate in radio comunicazione di emergenza, nonché quelle aventi specifiche competenze in ambito di rischio incendio boschivo, dotati di idonei dispositivi di protezione individuale. L'attività di spegnimento dei volontari è coordinata dal DOS (Direttore operazioni di Spegnimento);	FASE di ALLARME	Organizzazioni di volontariato	Assicurare il pronto intervento e la continuità delle comunicazioni in emergenza tra gli operatori ed il centro di coordinamento.
	Dispone dei volontari per il supporto della polizia municipale, al fine di provvede anche all'allontanamento delle persone presenti nelle aree colpite;		Referente della Funzione Telecomunicazioni F8	
	Invia il personale richiesto dalla F9 COC ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di accoglienza.		Responsabili delle Organizzazioni di volontariato	Assistenza alla popolazione
	Dispone l'invio di volontari per il supporto alle attività delle strutture operative e aree di protezione civile		Responsabili delle Squadre/Associazioni di volontariato	Assistenza alla popolazione
	Comunica le iniziative intraprese e effettua le richieste di supporto alla catena di comando e controllo.		Responsabili delle Squadre/Associazioni di volontariato	
			Responsabile F3 della catena di comando e controllo di livello sovra comunale	Garantire lo scambio di informazioni e richieste di supporto; Aumentare la fluidità nelle richieste di supporto; Migliorare il livello di conoscenza dell'intervento;

RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI e MEZZI (F4)			FASE di ALLARME	
- incendio in atto che è ormai interno alla fascia perimetrale				
SOGGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI e MEZZI (F4)	R. INCENDIO DI INTERFACCIA	FASE di ALLARME		
	Invia i materiali e i mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di accoglienza.			Assistenza alla popolazione
	Mobilita le imprese preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento.		Imprese presenti nel territorio	Assistenza alla popolazione - Disponibilità di materiali e mezzi.
	Coordina la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali forniti dalla Regione, dalla Prefettura – UTG e dalla Provincia, unitamente al Responsabile della Funzione Volontariato F3..		Responsabile funzione Volontariato F3	Predisposizione del materiale per l'assistenza della popolazione
	Coordina il pronto intervento delle imprese convenzionate		Coordina il pronto intervento delle imprese convenzionate	Imprese convenzionate: elenco in allegato

RESPONSABILE FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI (F5)		FASE di ALLARME		
- l'incendio boschivo è in atto e prossimo alla fascia perimetrale e potrebbe interessare la fascia di interfaccia.				
SOGGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI (F5)	R. INCENDIO DI INTERFACCIA	FASE di ALLARME		
	Individua gli elementi a rischio (reti idriche, elettriche, gas, ecc.) che possono essere coinvolti nell'evento in corso e lo comunica alla F1 COC		Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione F1	Individuare le infrastrutture per i servizi essenziali potenzialmente interessate dall'evento.
	Mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici dei servizi primari, per l'invio sul territorio di tecnici e maestranze per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali, coordinato dal responsabile delle Funzione Tecnica e Pianificazione F1. Se attiva la catena di comando e controllo esegue l'azione tramite il referente di funzione omologo di livello sovra comunale		Enti Gestori reti	Verifica funzionalità delle infrastrutture per i servizi essenziali interessate dall'evento. Allertamento dei referenti per gli elementi a rischio.
	Contatta le aziende erogatrici dei servizi essenziali per garantire la continuità dei servizi presso edifici strategici e le aree adibite all'accoglienza della popolazione.		Enti Gestori reti	Garantire la continuità di Funzionamento dei servizi essenziali degli edifici strategici e delle aree di emergenza.
	Invia sul territorio i tecnici per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali soggetti al rischio o danneggiati			

RESPONSABILE FUNZIONE CENSIMENTO DANNI PERSONE E COSE (F6)			FASE DI ALLARME	
- l'incendio boschivo è in atto e prossimo alla fascia perimetrale e potrebbe interessare la fascia di interfaccia.				
SOGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE CENSIMENTO DANNI PERSONE E COSE (F6)	R. INCENDIO DI INTERFACCIA	FASE DI ALLARME	Sindaco	Individuare e censire eventuali danni
	Esegue un censimento dei danni riferito a: -persone -edifici pubblici e privati -impianti industriali -servizi essenziali -attività produttive -opere di interesse culturale -infrastrutture pubbliche -agricoltura e zootecnica e lo comunica al Sindaco e al responsabile del COC;		F9 COC	Garantire la sicurezza della popolazione
	Provvede al censimento della popolazione evacuata e di quella presente nelle aree di attesa e di accoglienza attraverso una specifica modulistica		F6 lungo la catena di comando e controllo;	Garantire lo scambio di informazioni e richieste di supporto; Aumentare la fluidità nelle richieste di
	Richiede supporto di personale per il censimento dei danni alla F6 lungo la catena di comando e controllo		F6 lungo la catena di comando e controllo;	supporto; Migliorare il livello di conoscenza dell'intervento;
	Con la F7 COC avvia i anti sciacallaggio nelle zone evacuate			

RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE (F7)			FASE DI ALLARME		
- l'incendio boschivo è in atto e prossimo alla fascia perimetrale e potrebbe interessare la fascia di interfaccia.					
SOGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI	
RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE (F7)	R. INCENDIO DI INTERFACCIA	FASE DI ALLARME	Polizia Municipale	Garantire la percorribilità delle infrastrutture viarie	
	Posiziona uomini e mezzi presso i cancelli individuati per controllare il deflusso della popolazione;		Responsabile funzione Volontariato F3	Garantire la salvaguardia della popolazione	
	Accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree a rischio;				
	Predispone le squadre per la vigilanza degli edifici che possono essere evacuati anche per limitare i fenomeni di sciacallaggio;				
	In base allo scenario dell'evento in atto ed alle indicazioni della F1, verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie.				
	Verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie		In coordinamento con la F1 e la F6	Assicura la conclusione dell'azione pianificata	
	Dispone l'eventuale chiusura di infrastrutture viarie e individua percorsi alternativi		In coordinamento con la F1 e la F6	Assicura la conclusione dell'azione pianificata	
	Supporto nell'individuare le vie preferenziali per il soccorso		In coordinamento con la F1		
	Supporto Individua le vie preferenziali per l'evacuazione	In coordinamento con la F1			

RESPONSABILE TELECOMUNICAZIONI (F8)		FUNZIONE	FASE di ALLARME	
- l'incendio boschivo è in atto e prossimo alla fascia perimetrale e potrebbe interessare la fascia di interfaccia.				
SOGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI (F8)	R. INCENDIO DI INTERFACCIA	FASE di ALLARME	Enti Gestori dei servizi di TLC	Garantire la continuità delle Comunicazioni tra gli operatori di emergenza ed il centro di coordinamento
	Mantiene il contatto con le squadre di volontari inviate sul territorio;		Referente della Funzione Volontariato F3	Garantire il mantenimento delle comunicazioni
	Mantiene tramite la F8 SOI il contatto con i referenti locali degli Enti gestori dei servizi di telecomunicazione e radioamatori			
	Verifica il funzionamento del sistema di comunicazioni adottato e lo coordina. Se del caso chiede informazioni e supporto alla funzione omologa sovra comunale della catena di comando e controllo			
	Predisporre le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza			
	Fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione			
	Garantisce il funzionamento delle comunicazioni in allarme			

RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (F9)			FASE di ALLARME	
<div><div></div><div>- verificarsi di un evento con CODICE ROSSO/CRITICITÀ ELEVATA;</div><div>- aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati a vista dai presidi territoriali</div><div>- superamento di soglie riferite al sistema di allertamento locale, ove presenti.</div></div>				
SOGGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI DA	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (F9)	R. INCENDIO DI INTERFACCIA	FASE di ALLERTA	COINVOLGERE	
	Provvede ad attivare il sistema di allarme alla popolazione PREVIA INDICAZIONE DEL SINDACO		Responsabile Funzione Volontariato F3	Assistenza alla popolazione
	Coordina le attività di evacuazione della popolazione delle aree a rischio.		Responsabili Funzioni: -Sanità F2 -Volontariato F3 -Strutture Operative F7	
	Provvede al censimento della popolazione evacuata evidenziando l'eventuale presenza di stranieri specificandone la nazionalità.		Responsabile Funzione Volontariato F3	
	Garantisce la prima assistenza e le informazioni nelle aree di attesa.		Responsabili Funzioni: -Sanità F2 -Volontariato F3	Attuazione misure di salvaguardia ed assistenza alla popolazione evacuata.
	Garantisce il trasporto e l'assistenza continua della popolazione verso le aree di accoglienza;		F4 COC;	
	Provvede al ricongiungimento delle famiglie.		F3 COC;	
	Garantisce la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto.		Responsabile Funzione Volontariato F3	
Si accerta dell'evacuazione della popolazione scolastica presso il punto di raccolta. Invia personale per scortare presso l'area di attesa più vicina la popolazione scolastica. In caso di necessità, in collaborazione con il Sindaco e la funzione F1 tecnica e pianificazione, scorta la popolazione presso l'area di attesa o presso l'area/struttura di accoglienza o di eseguire altre azioni di messa in sicurezza	Coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza; Funzione F6 censimento danni; Funzione F1 tecnica e pianificazione; Presidi Territoriali;			

2.4) RISCHIO SISMICO

(DGR n. 363 del 2014 – pagina 52 a 57)

L'evento sismico non essendo un evento prevedibile nel tempo e nella localizzazione al verificarsi di un evento sensibile viene automaticamente attivato lo stato di allarme, con procedure conseguenti alla convocazione del COC e attivazione di tutte le Funzioni di Supporto.

• OBIETTIVI PRINCIPALI

(DGR n. 363 del 2014 – pagina 55)

- Nel Piano sono indicate le fasi operative per le quali il Sindaco, per il tramite delle proprie strutture comunali, individua nelle funzioni di supporto lo strumento per il coordinamento degli interventi da attivarsi nel Centro Operativo. In ogni caso in presenza dell'evento sismico il Sindaco dovrà predisporre le seguenti operazioni:
- Attivazione della Catena di Comando e Controllo;
- Verifica dell'entità dei danni e conseguenze su popolazione, edifici, servizi essenziali, vie di comunicazione, patrimonio culturale così da configurare il fenomeno nelle reali dimensioni territoriali per stabilire coordinamento e gestione dei soccorsi;
- Convocazione immediata dei responsabili delle Funzioni di Supporto dando avvio alle attività di competenza;
- Dispone di far provvedere da parte delle strutture comunali alla delimitazione delle aree a rischio, all'istituzione di posti di blocco (cancelli) sulle reti di viabilità, per la corretta regolamentazione del traffico da e per l'area colpita;
- Dispone e attiva l'utilizzo delle aree di emergenza preventivamente individuate;
- Informa continuamente la popolazione e predispone l'assistenza sanitaria ai feriti e alla popolazione nelle aree di attesa;
- Fa riattivare la viabilità principale con la segnalazione di percorsi alternative;
- Organizza, in attesa dei soccorsi, le prime squadre per la ricerca dei dispersi;
- Garantisce, per quanto possibile, la continuità amministrativa del Comune e assicura un flusso continuo di informazioni verso le altre strutture di coordinamento;
- Assume tutte le altre iniziative atte alla salvaguardia della pubblica e privata incolumità.

- **SCENARIO DI EVENTO**

Per la valutazione dello scenario d'evento il presente piano si basa sulla "Valutazione di scenari di danno comunali" elaborata dalla Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento della Protezione Civile Ufficio Valutazione, Prevenzione e Mitigazione del Rischio Sismico. I dati rilevati furono: Comune di Pomezia (RM) Abitazione: ; Popolazione: .

Gli scenari verranno qui di seguito riportati, ma si deve tenere conto che non sono del tutto veritieri in quanto sviluppati nel 2001/2002 ed il territorio dal 2001/2002, ha subito un incremento demografico costante. Il numero di abitazioni e infrastrutture in generale è sensibilmente aumentato, passando dai 20.401 nuclei familiari ai circa 26.757 del 2018. Si rimane in attesa dello sviluppo di scenari aggiornati.

Al solo scopo di sviluppare un generale punto di riferimento per la pianificazione del rischio sismico, a seguire si descrivono i due scenari previsti per Pomezia.

Evento VII - e T.r. anni 98

Abitazioni crollate = 1
Abitazioni inagibili = 104
Abitazioni danneggiate = 1455
Persone coinvolte in crolli = 2
Persone senza tetto = 193
Danno Medio Totale (mq) = 24492

Evento VIII e T.r. anni 475

Abitazioni crollate = 9
Abitazioni inagibili = 364
Abitazioni danneggiate = 3778
Persone coinvolte in crolli = 17
Persone senza tetto = 642
Danno Medio Totale (mq) = 61576

• SCENARI D'EVENTO E DEI DANNI CORRISPONDENTI AI DIVERSI GRADI DI MAGNITUDO PREVISTA

	FENOMENI	SCENARIO D'EVENTO		EFFETTI E DANNI
BASSA MAGNITUDO	Eventi sismici di bassa intensità con tempi di ritorno brevi	GEO	Scarsa possibilità di innesco di fenomeni di scorrimento superficiale localizzati	<ul style="list-style-type: none"> - Danni lievi a singoli edifici - Possibile presenza di sfollati e feriti
			Possibile torbidità delle acque	
			Possibile mobilitazione di coltri detritiche precarie o cadute di massi e alberi	
		STRU	Possibili interruzioni delle vie di fuga per crolli localizzati	

	FENOMENI	SCENARIO D'EVENTO		EFFETTI E DANNI
MEDIA MAGNITUDO	Eventi sismici di media intensità con tempi di ritorno intorno ai 450 anni	GEO	Possibili fenomeni di Instabilità	<ul style="list-style-type: none"> -Danni a singoli edifici o piccoli centri abitati interessati da instabilità dei versanti - Possibile danneggiamento delle abitazioni anche in modo severo - Possibile perdita di vite umane - Presenza di sfollati e feriti - Possibile impedimento delle via di fuga per crolli localizzati
			Possibile torbidità delle acque	
			Possibile liquefazione dei terreni	
		STRU	Possibili interruzioni alla rete stradale nelle sue infrastrutture (<i>ponti, viadotti, rilevati</i>)	
			Tessuto urbano parzialmente compromesso	

	FENOMENI	SCENARIO D'EVENTO		EFFETTI E DANNI
ALTA MAGNITUDO	Eventi sismici di elevata intensità con tempi di ritorno lunghi	GEO	Diffusi ed estesi fenomeni di instabilità dei versanti	<ul style="list-style-type: none"> - Danni alle attività agricole - Danni agli insediamenti residenziali e industriali - Danni o collasso di centri abitati, di rilevati ferroviari o stradali, di opere di contenimento, regimazione o di attraversamento - Probabili perdite di vite umane - Feriti e sfollati
			Possibilità di riattivazione di frane, anche di grandi dimensioni, in aree note, legate a contesti geologici particolarmente critici	
			Effetti cosismici per Liquefazione del terreno, Fagliazione, Cedimenti differenziali	
		STRU	Tessuto urbano molto compromesso	
			Reti stradali e infrastrutture con forte possibilità di compromissione	

- REFERENTI DI FUNZIONE

Coordinatore: Sindaco Veronica Felici - Telefono 06/91146566/554 - Cell. xxxxxxxxxxxx Mail: segreteria.sindaco@comune.pomezia.rm.it		
Funzione di supporto 1 (Tecnica e pianificazione)	Referente	Ing. Renato Curci
	Qualifica	Dirigente del Settore V Lavori Pubblici
	Telefono	xxxxxxxxxxxx
	Cellulare	xxxxxxxxxxxx
	E-mail	xxxxxxxxxxxx
Funzione di supporto 2 (Sanità, assistenza sociale e veterinaria)	Referente	Dott. Giovanni Ugoccioni
	Qualifica	Dirigente del Settore III Politiche Sociali
	Telefono	xxxxxxxxxxxx
	Cellulare	xxxxxxxxxxxx
	E-mail	xxxxxxxxxxxx
Funzione di supporto 3 (Volontariato)	Referente	Dott. Angelo Pizzoli
	Qualifica	Dirigente del Settore Polizia Locale – Protezione Civile
	Telefono	xxxxxxxxxxxx
	Cellulare	xxxxxxxxxxxx
	E-mail	xxxxxxxxxxxx
Funzione di supporto 4 (Materiali e mezzi)	Referente	Ing. Renato Curci
	Qualifica	Dirigente del Settore V Lavori Pubblici
	Telefono	xxxxxxxxxxxx
	Cellulare	xxxxxxxxxxxx
	E-mail	xxxxxxxxxxxx
Funzione di supporto 5 (Servizi essenziali)	Referente	Dott. Giovanni Ugoccioni
	Qualifica	Dirigente del Settore III Politiche Sociali
	Telefono	xxxxxxxxxxxx
	Cellulare	xxxxxxxxxxxx
	E-mail	xxxxxxxxxxxx
Funzione di supporto 6 (Censimento danni a persone e cose)	Referente	Ing. Renato Curci
	Qualifica	Dirigente del Settore V Lavori Pubblici
	Telefono	xxxxxxxxxxxx
	Cellulare	xxxxxxxxxxxx
	E-mail	xxxxxxxxxxxx
Funzione di supporto 7 (Strutture operative locali, viabilità)	Referente	Dott. Angelo Pizzoli
	Qualifica	Dirigente del Settore Polizia Locale – Protezione Civile
	Telefono	xxxxxxxxxxxx
	Cellulare	xxxxxxxxxxxx
	E-mail	xxxxxxxxxxxx
Funzione di supporto 8 (Telecomunicazioni)	Referente	Dott. Angelo Pizzoli
	Qualifica	Dirigente del Settore Polizia Locale – Protezione Civile
	Telefono	xxxxxxxxxxxx
	Cellulare	xxxxxxxxxxxx
	E-mail	xxxxxxxxxxxx
Funzione di supporto 9 (Assistenza alla popolazione)	Referente	Dott. Giovanni Ugoccioni
	Qualifica	Dirigente del Settore III Politiche Sociali
	Telefono	xxxxxxxxxxxx
	Cellulare	xxxxxxxxxxxx
	E-mail	xxxxxxxxxxxx
Coordinatore dedicata all'emergenza per i minori	Dott. Giovanni Ugoccioni	

- MICROZONAZIONE SISMICA

Il Comune di Pomezia in seguito alla approvazione è stato classificato in “Zona 2” ed è pertanto soggetto alle prescrizioni imposte dalla legge relativamente alle costruzioni in zone dichiarate sismiche. Il 22 Maggio 2009, con l'approvazione in Giunta Regionale della DGR n. 387 recante "Nuova Classificazione Sismica della Regione Lazio", il territorio in esame, secondo quanto indicato dal Servizio Geologico Regionale dell'Area Difesa del Suolo in collaborazione con l'ENEA, è stato classificato in zona sismica “2B”.

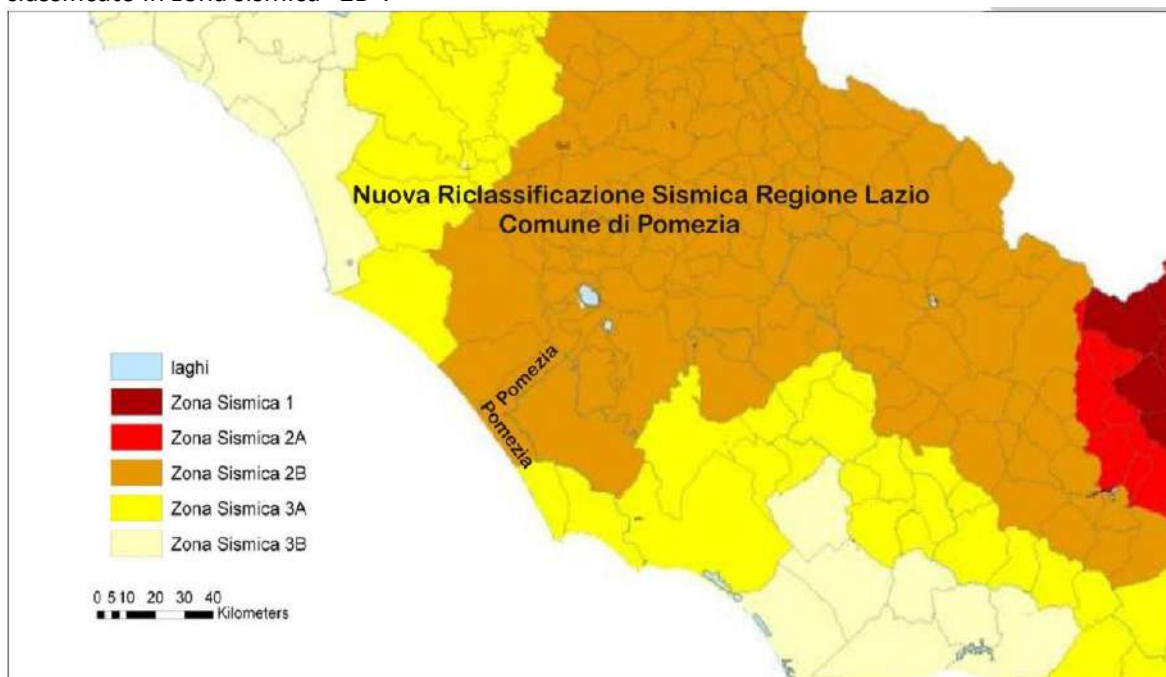


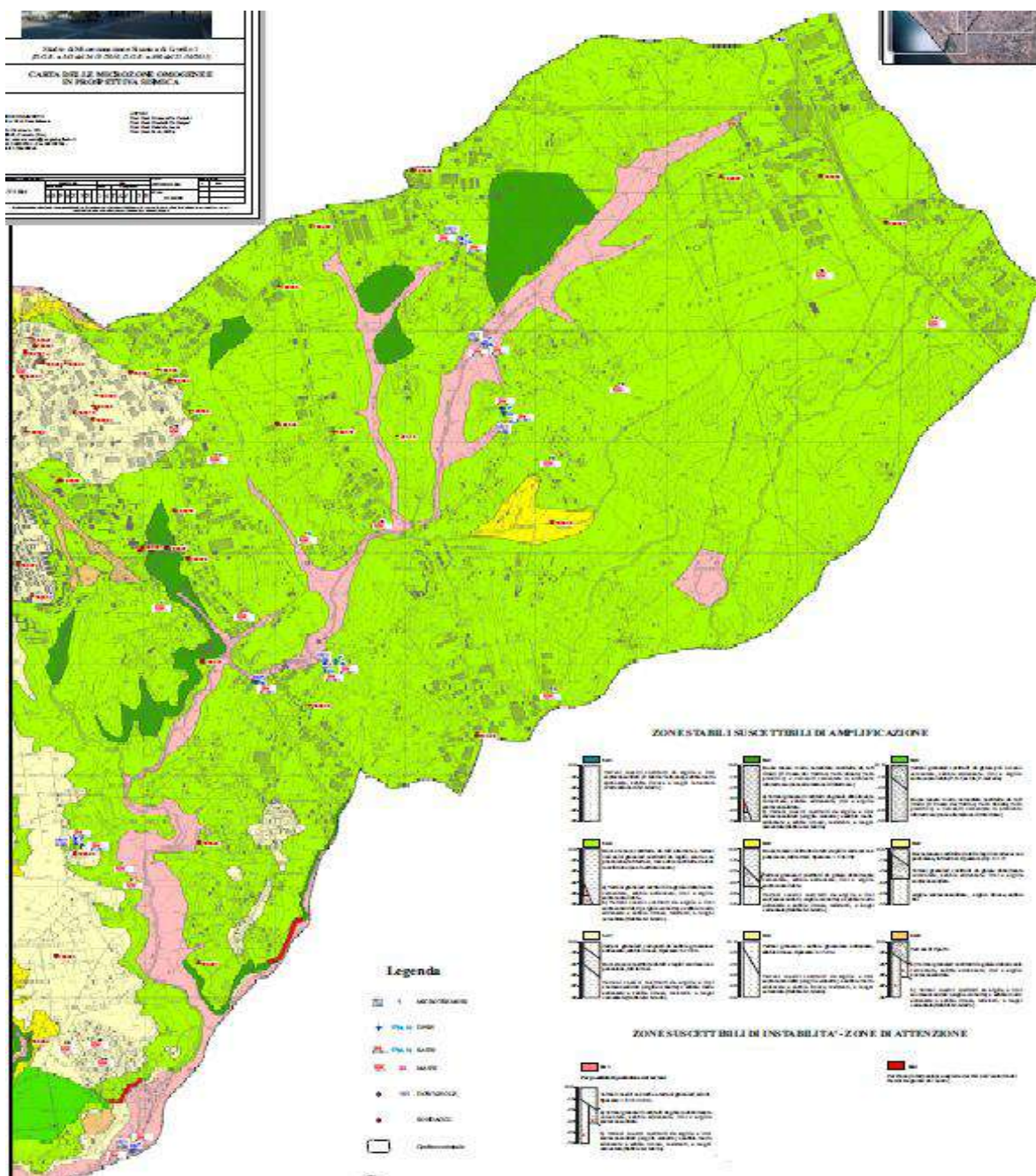
Figura 1 - stralcio della classificazione sismica della Regione Lazio per il comune di Pomezia

Per quanto concerne il quadro sismo tettonico, in base alla Zonazione sismogenetica ZS9, il territorio del comune di Pomezia è compreso nella zona sismogenetica avente codice 922, comprendente l'area dei Colli Albani fino alla costa a sud di Roma, che interessa sia il distretto sismico direttamente legato al distretto vulcanico sia quello connesso ad alcuni eventi con carattere locale, con epicentri più spostati verso la costa. Questa zona sismogenetica racchiude un'area caratterizzata da elevato flusso di calore (Mongelli e Zito, 1991). Tale settore è caratterizzato da una sismicità diffusa ma con moderato rilascio di energia, con pochi eventi a magnitudo più elevata.

Data	Ax	Np	Io	Mw
1750 01 28	ALBANO		6	4.72 ± 0.34
1773 06 22	ALBANO		5-6	4.51 ± 0.34
1781 02 25	ALBANO		5-6	4.51 ± 0.34
1784 03	ALBANO		6	4.72 ± 0.34
1810 07 13 13:00	ALBANO		7	5.14 ± 0.34
1883 03 16	ALBANO	1	7	5.14 ± 0.34
1884 02 06 23:30	ALBANO	4	6	4.72 ± 0.34
1886 01 17 07:10	ALBANO	6	6	4.72 ± 0.34
1893 03 12 00:06	ALBANO		5-6	4.51 ± 0.34
1750 01 28	ALBANO		6	4.72 ± 0.34
1773 06 22	ALBANO		5-6	4.51 ± 0.34
1781 02 25	ALBANO		5-6	4.51 ± 0.34
1784 03	ALBANO		6	4.72 ± 0.34
1810 07 13 13:00	ALBANO		7	5.14 ± 0.34
1883 03 16	ALBANO	1	7	5.14 ± 0.34
1884 02 06 23:30	ALBANO	4	6	4.72 ± 0.34

Tabella 1 - Tabella delle massime intensità microsismiche registrate nel Comune di Pomezia. Fonte Emidius, 2011.

Sulla base di quanto affermato nell'area di Pomezia il catalogo Ithaca non riporta elementi di fagliazione capace. Per quanto riguarda invece la fagliazione attiva le sorgenti sulfuree della zolfoforata e le numerose zone dove si ha emissione di anidride carbonica potrebbero far presupporre alla presenza di elementi attivi. Tale ipotesi non è contemplata dalla letteratura scientifica e pertanto non si hanno elementi per esprimere vincoli su questa tipologia di elementi tettonici. Nell'area del Comune di Pomezia l'assetto geologico è costituito essenzialmente di materiali assimilabili a terreni coesivi o cementati e solo in alcuni livelli in profondità da rocce in senso stretto e pertanto non si individuano MOPS "stabili" (D.G.R. n 545/2010 sensu), ma solamente "zone suscettibili di amplificazione (ZAS)" e "zone di attenzione (ZI)".



- ANALISI CONDIZIONE LIMITE PER L'EMERGENZA DI UN INSEDIAMENTO URBANO

Si definisce come CLE dell'insediamento urbano quella condizione al cui superamento, a seguito del manifestarsi dell'evento sismico, pur in concomitanza con il verificarsi di danni fisici e funzionali tali da condurre all'interruzione delle quasi totalità delle funzioni urbane presenti, compresa la residenza, l'insediamento urbano conserva, nel suo complesso, l'operatività della maggior parte delle funzioni strategiche per l'emergenza, la loro accessibilità e connessione con il contesto territoriale.

La verifica dei sistemi di gestione dell'emergenza ha lo scopo di verificare se le risorse strutturali (edifici, aree e infrastrutture di collegamento) identificate in fase di pianificazione dell'emergenza per sostenere l'operatività dei soccorsi in caso di evento, sono in grado di mantenere le proprie funzionalità nonostante l'insediamento urbano nel suo complesso subisca danni fisici e funzionali tali da condurre all'interruzione di quasi tutte le funzioni urbane presenti.

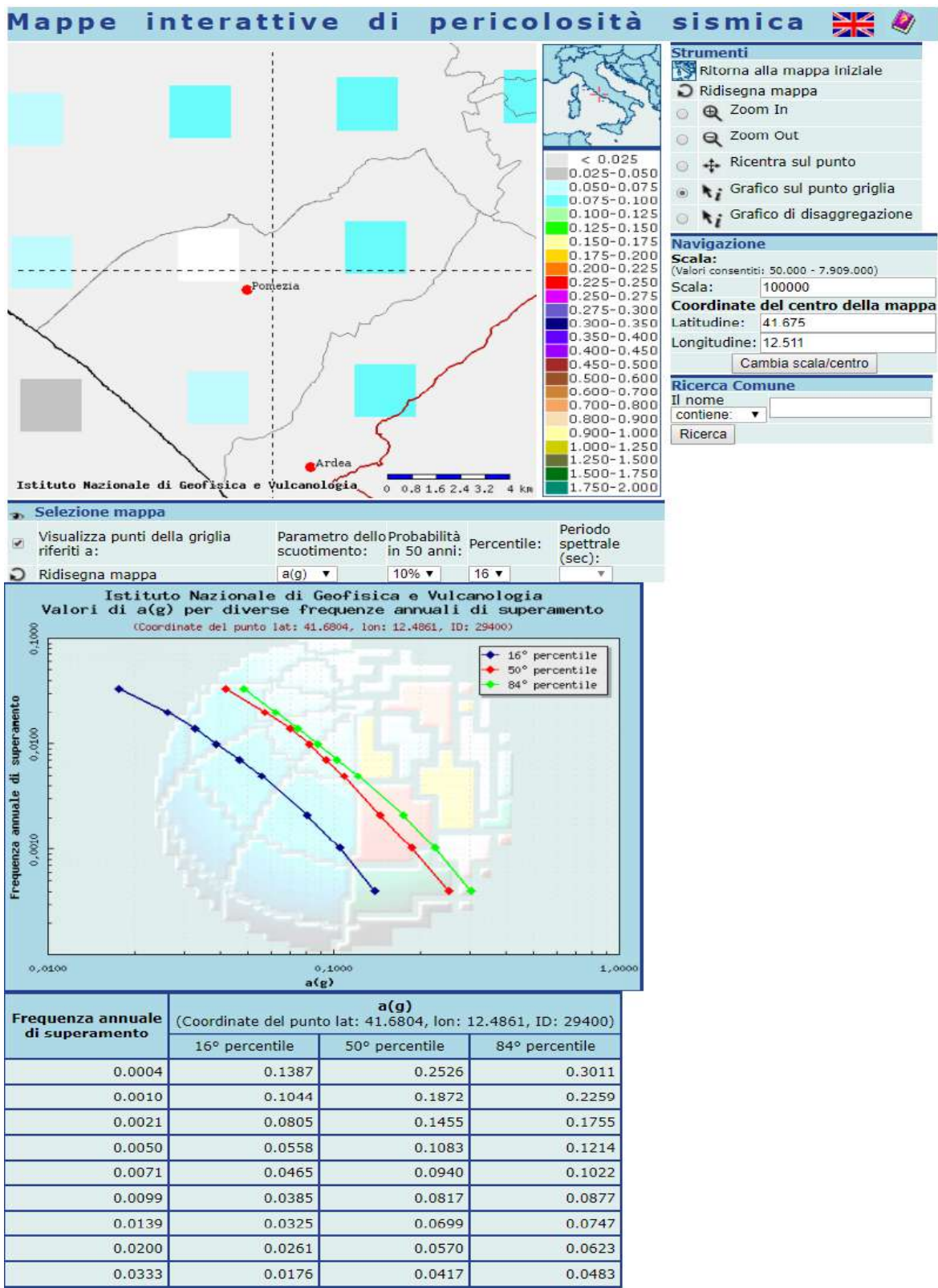
La CLE rappresenta quindi il quadro di riferimento rispetto a cui la verifica deve essere condotta. L'analisi della CLE dell'insediamento urbano viene effettuata utilizzando la modulistica predisposta dalla Commissione Tecnica (art. 5 commi 7 e 8 OPCM n. 3907/2010).

Tale analisi comporta:

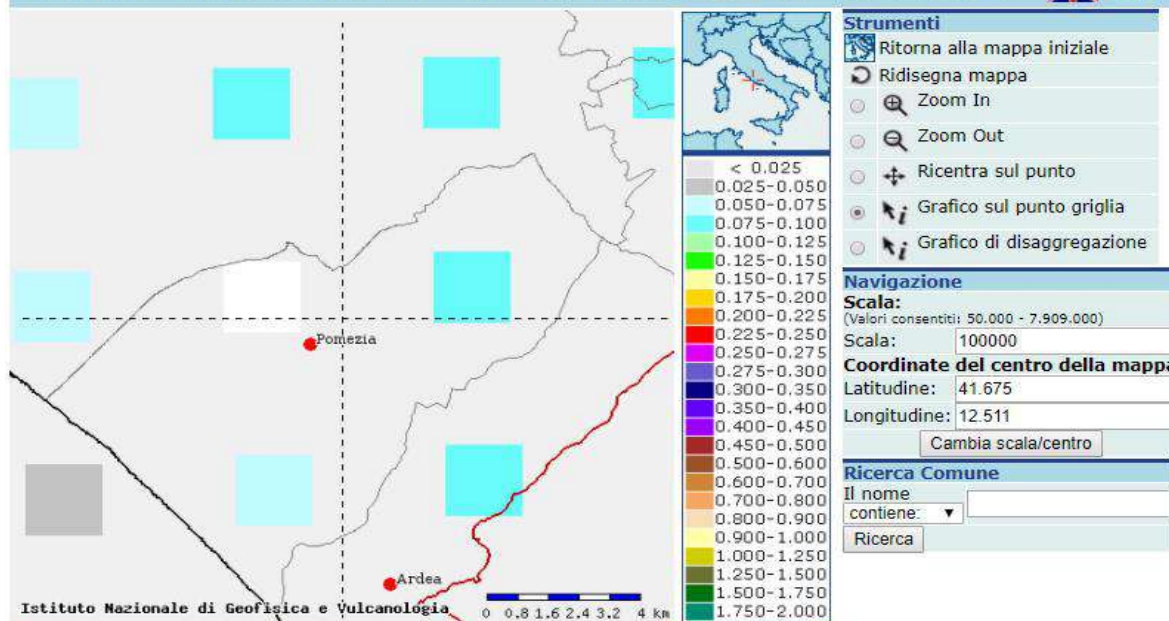
- a) l'individuazione degli edifici e delle aree che garantiscono le funzioni strategiche per l'emergenza;
- b) l'individuazione delle infrastrutture di accessibilità e di connessione con il contesto territoriale, degli edifici e delle aree di cui al punto a) e gli eventuali elementi critici;
- c) l'individuazione degli aggregati strutturali e delle singole unità strutturali che possono interferire con le infrastrutture di accessibilità e di connessione con il contesto territoriale.

Per il Comune di Pomezia è stata sviluppata solamente la CLE di livello speditivo. La cartografia delle CLE, anche se di livello speditivo fa parte integrante del presente PPC.

• TABELLA DEI PARAMETRI DI PERICOLOSITÀ SISMICA



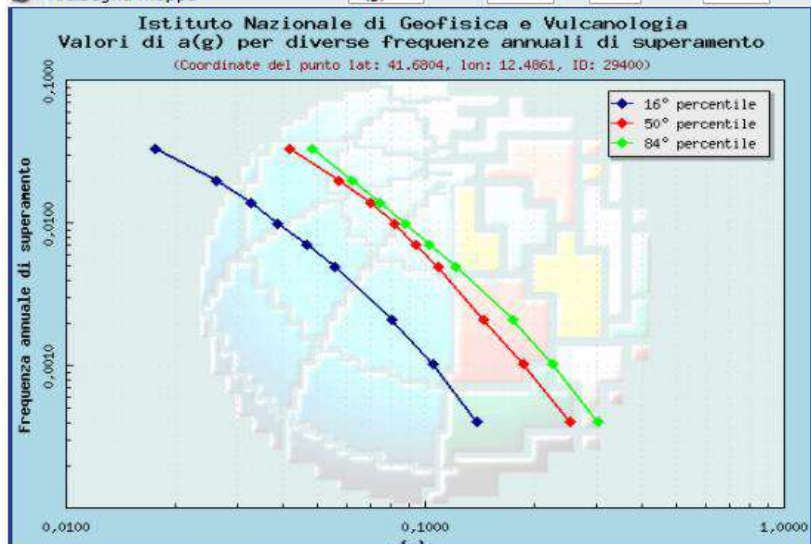
Mappe interattive di pericolosità sismica



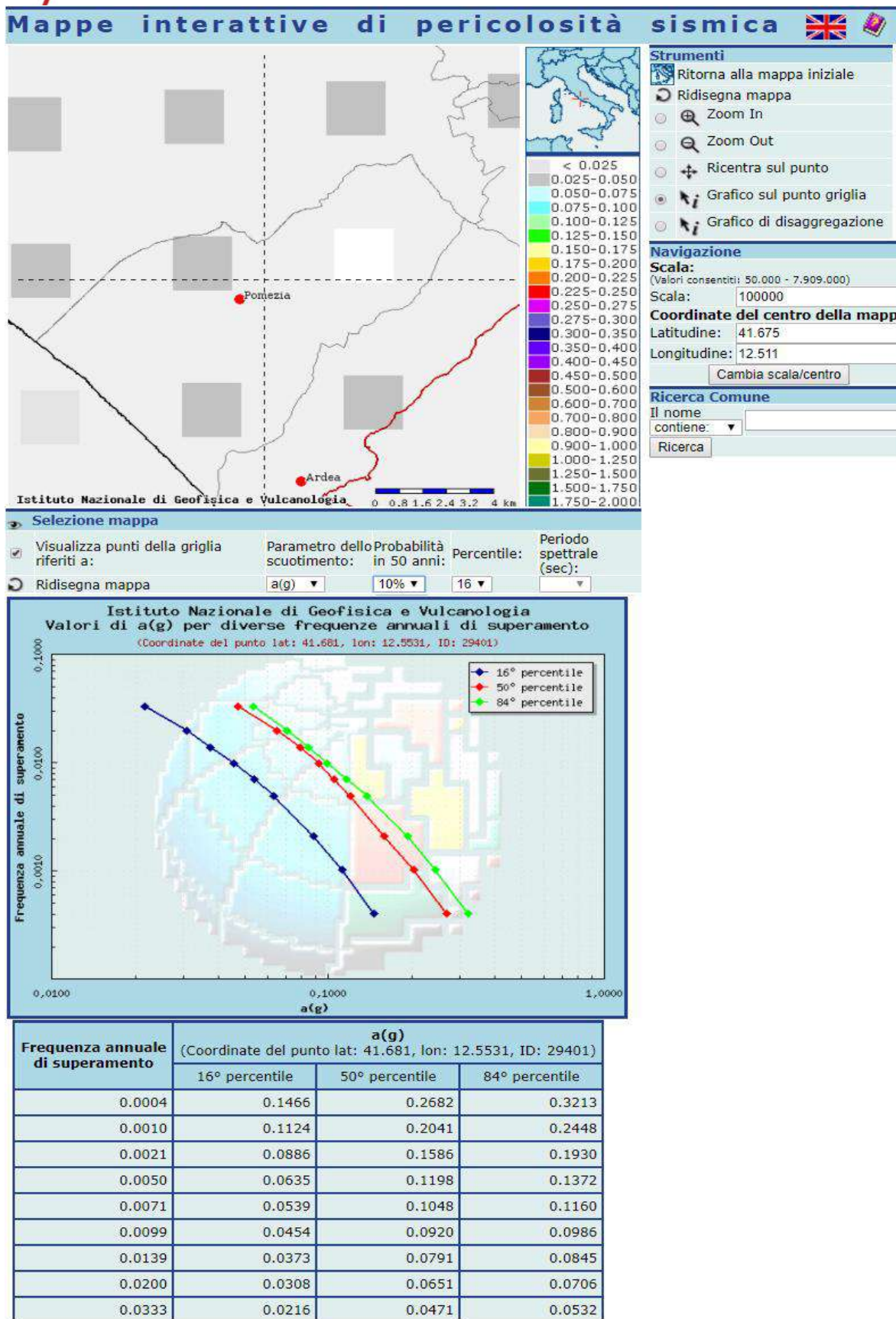
Selezione mappa

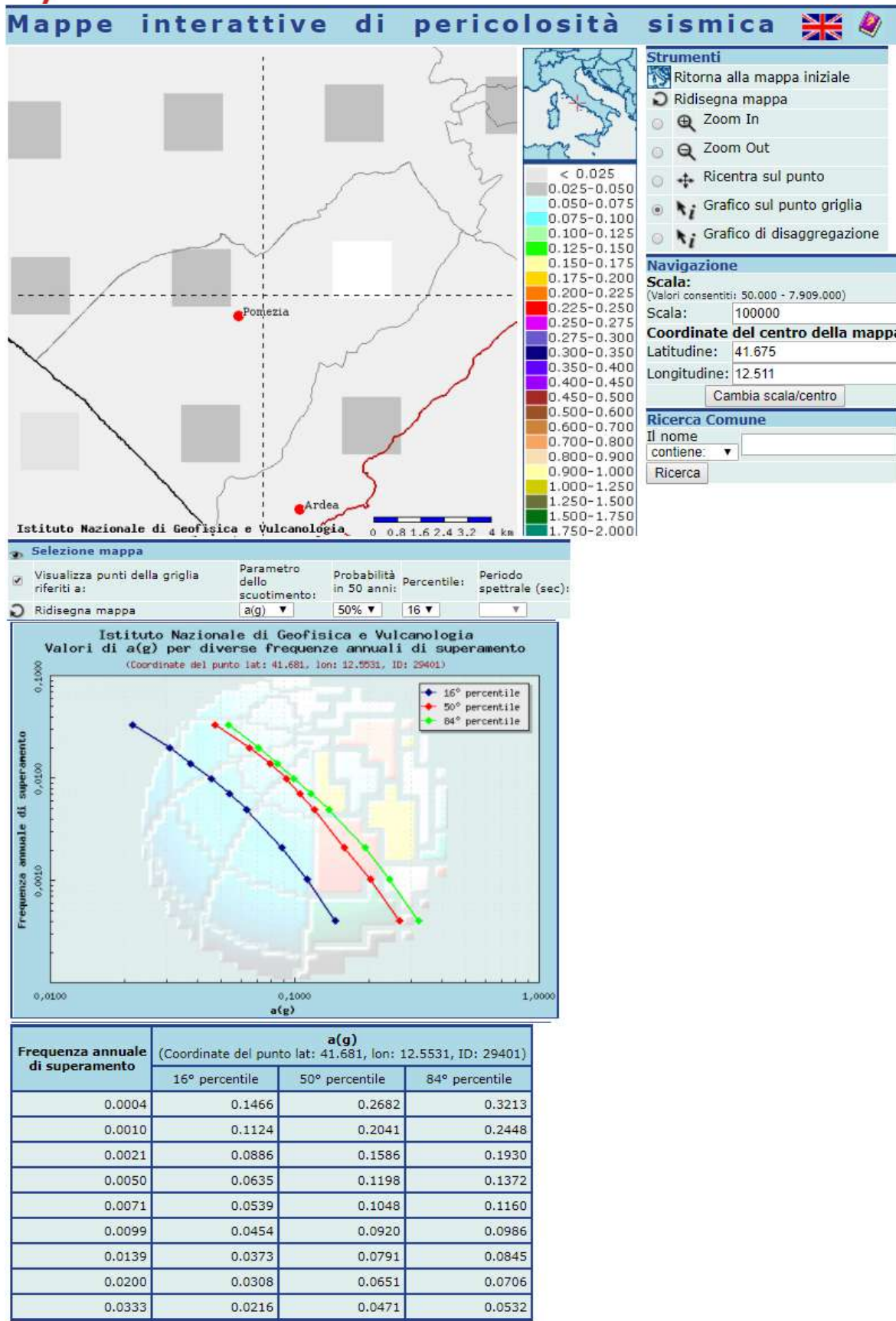
☒ Visualizza punti della griglia riferiti a: Parametro dello scuotimento: Probabilità in 50 anni: Percentile: Periodo spettrale (sec):

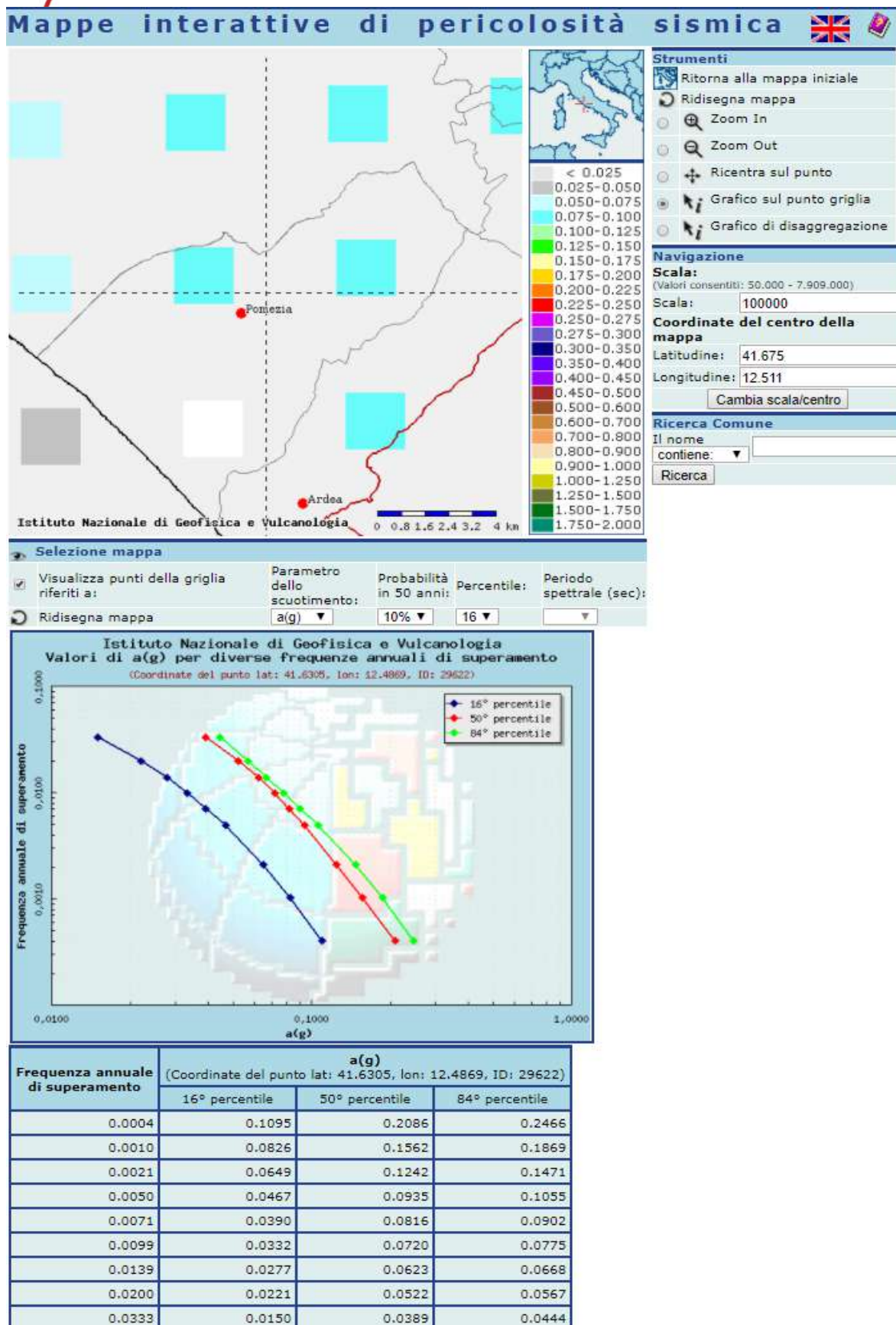
☒ Ridisegna mappa

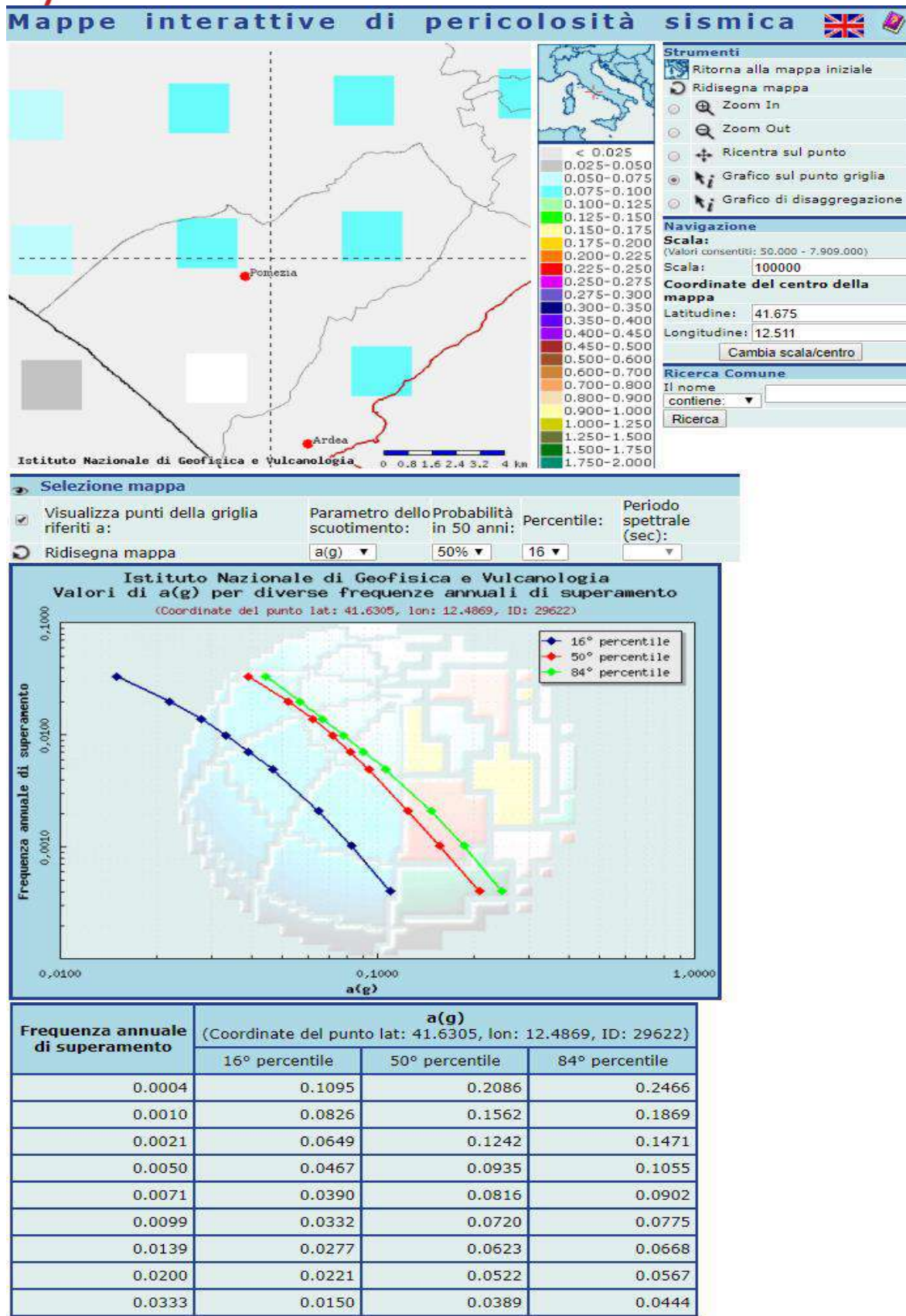


Frequenza annuale di superamento	a(g) (Coordinate del punto lat: 41.6804, lon: 12.4861, ID: 29400)		
	16° percentile	50° percentile	84° percentile
0.0004	0.1387	0.2526	0.3011
0.0010	0.1044	0.1872	0.2259
0.0021	0.0805	0.1455	0.1755
0.0050	0.0558	0.1083	0.1214
0.0071	0.0465	0.0940	0.1022
0.0099	0.0385	0.0817	0.0877
0.0139	0.0325	0.0699	0.0747
0.0200	0.0261	0.0570	0.0623
0.0333	0.0176	0.0417	0.0483









Livello SA3 – ALLARME

In caso di evento sismico

SINDACO			SA3 FASE di EMERGENZA	
dopo il verificarsi di un evento sismico				
SOGGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
SINDACO	RISCHIO SISMICO	FASE di EMERGENZA		
	Attiva IL COC		Tutti i referenti di funzione	
	Si accerta che vengano eseguiti i sopralluoghi da parte del F1 e F6 COC all'interno del territorio comunale		Responsabile della funzione F1 e F6 COC	Verificare lo stato d'emergenza
	Si accerta che venga comunicato lo stato di allarme alla popolazione presente nelle aree più vulnerabili da parte del responsabile della funzione Volontariato F3		Responsabile Funzione Volontariato F3	Allertamento della popolazione
	Verifica con il responsabile della Funzione Sanità F2 se è stato registrato il coinvolgimento di persone.		Responsabile della funzione Sanità F2	Accertare l'eventuale coinvolgimento di persone per predisporre i soccorsi
	Verifica con il Responsabile della Funzione Materiali e Mezzi F4 il coordinamento di soccorsi.		Responsabile della funzione Materiali e Mezzi F4	Garantire i soccorsi
	Comunica alla Prefettura l'entità di eventuali danni a persone o cose sulla base delle informazioni ricevute dalla Funzione Censimento danni persone o cose F6.		Prefettura Responsabile della funzione Censimento danni persone o cose F6	Creare un efficace coordinamento operativo locale
	Informa Prefettura - UTG, Regione (Sala Operativa Unificata Regionale), Provincia dell'avvenuta attivazione del COC comunicando le Funzioni attivate. Mantiene i contatti con il la Regione, la Prefettura – UTG, la Provincia, i comuni limitrofi, le strutture locali di CC, VVF. Si assicura che la F6 COC comunichi alla F6 SOI gli aggiornamenti sulla situazione con lo stato dei danni e delle persone coinvolte.		Prefettura, REGIONE, Provincia - Strutture Operative	Creare un efficace coordinamento operativo locale
	Comunica la fase di allarme ai dirigenti scolastici	Dirigenti scolastici	Creare un contatto con le strutture scolastiche	

RESPONSABILE FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE (F1)			SA3 FASE di EMERGENZA		
-			<i>dopo il verificarsi di un evento sismico</i>		
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO SISMICO	FASE	SOGETTI COINVOLGERE	DA	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE (F1)	Predisporre l'immediata ricognizione delle zone più vulnerabili e delle zone da cui sono pervenute segnalazioni. <i>Se non dispone di un n° sufficiente di personale ne effettua richiesta alla F1 lungo la catena di Comando e Controllo</i>	FASE di EMERGENZA	Polizia Municipale		Monitoraggio e sorveglianza del territorio – valutazione degli scenari di rischio. Valutazione del rischio residuo.
	Comunica al Sindaco i risultati dei sopralluoghi effettuati.		Personale ufficio Tecnico		
	Comunica al Sindaco l'eventuale coinvolgimento di persone.		Responsabile della Funzione Volontariato		
	Verifica l'esigenza o meno di contattare le ditte di fiducia per gli eventuali interventi sulla viabilità e sulle reti gas, elettriche, acqua, con la collaborazione del responsabile della Funzione Servizi Essenziali F5;		Sindaco		
	Esegue il sistema di cancellazione e lo consegna alla F7 per l'esecuzione		Funzione Servizi Essenziali F5 Ditte convenzionate Enti Gestori		Garantire la sicurezza del territorio
	Crea la zona rossa e la consegna alla F7 per l'esecuzione		Funzione F7		

RESPONSABILE FUNZIONE SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA (F2)			SA3 FASE di EMERGENZA	
-			<i>dopo il verificarsi di un evento sismico</i>	
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO SISMICO	FASE	SOGETTI COINVOLGERE	DA OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA (F2)	Verifica l'evacuazione delle persone fragili e coinvolte nell'evento.	FASE di EMERGENZA	Strutture sanitarie locali	Salvaguardia della popolazione e ricovero
	Esegue analisi delle forze in base all'evento in atto e se non sufficiente richiede alla F2 lungo la catena di comando e controllo il supporto specificando il n° ed il tipo di personale per il soccorso e di persone coinvolte. <i>all'arrivo del personale ne coordina le attività.</i>		Responsabile Funzione Volontariato	
	Coordina l'evacuazione delle persone fragili e coinvolte nell'evento, e predisponendone il ricovero nelle strutture sanitarie limitrofe.		F2 lungo la catena di comando e controllo;	
	Trasmette tutte le informazioni alla F9 e F3 COC con cui si coordina		F9 COC	
	Assicura l'assistenza sanitaria e psicologica degli evacuati. Esegue analisi delle forze e se non sufficiente richiede alla F2 lungo la catena di comando e controllo supporto specificando il n° ed il tipo di personale per il soccorso		F2 lungo la catena di comando e controllo	
	Coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza.		F2 lungo la catena di comando e controllo	
	Esegue analisi delle forze utili all'assistenza presso le aree di protezione civile e se non sufficiente richiede alla F2 lungo la catena di comando e controllo supporto specificando il n° ed il tipo di personale per il soccorso. Esegue stessa azione di richiesta alla F3 COC ed alla F4 COC;		F3 COC; F4 COC;	Assistenza sanitaria

RESPONSABILE VOLONTARIATO (F3)		FUNZIONE	SA3 FASE di EMERGENZA		
-			dopo il verificarsi di un evento sismico		
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO SISMICO	FASE	SOGETTI COINVOLGERE	DA	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO (F3)	<p>Segue analisi della forza necessaria a compiere le azioni richieste in base all'evento in atto; Coordina i volontari anche quelli inviati dalla F3 omologa sovra comunale lungo la catena di comando e controllo, al fine fornire un eventuale supporto alle strutture operative e di poter svolgere le azioni di cui è responsabile e quelle richieste di supporto derivanti dalla F1 COC - F2 COC – F4 COC – F7 COC – F8 COC – F9 COC, ognuna per lo svolgimento della propria competenza come previsto dalle Procedure Operative standard del P.E.C.;</p> <p>Allerta le squadre individuate per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione con l'indicazione delle misure di evacuazione determinate dalla F9 COC in collaborazione con il Sindaco;</p> <p>Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza in coordinamento con la F2 COC e la F9 COC;</p> <p>Invia il personale necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di accoglienza della popolazione, in coordinamento con la F9 COC;</p>	FASE di EMERGENZA	<p>Responsabili delle Organizzazioni di Volontariato;</p> <p>Referenti di funzione COC; Referente F3 lungo la catena di comando e controllo;</p>		<p>Supporto delle strutture operative, salvaguardia delle persone, assistenza della popolazione sfollata</p> <p>Informazione alla popolazione.</p>
	<p>Attiva le organizzazioni di volontariato specializzati in radio comunicazione di emergenza, si coordina con la F8 per il raggiungimento di tale obiettivo;</p> <p>Se non presente e ritenuto necessario in coordinamento con il referente di funzione F8 COC ed il responsabile del C.O.C. richiede supporto alla F3 lungo la catena di comando e controllo</p>		<p>Organizzazioni di volontariato specializzati in TLC Referente della Funzione Telecomunicazioni F8</p>		<p>Garantire l'efficienza delle reti di comunicazione Informazione alla popolazione.</p>

RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI e MEZZI (F4)		SA3 FASE di EMERGENZA		
-		dopo il verificarsi di un evento sismico		
SOGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI e MEZZI (F4)	RISCHIO SISMICO	FASE di EMERGENZA	Responsabile Funzione Volontariato F3;	Assistenza della popolazione
	Esegue analisi della forza in base all'evento in atto;		F4 lungo la catena di comando e controllo.;	
	Se necessario richiede supporto alla F4 lungo la catena di comando e controllo, per insufficienza di materiali e mezzi utili nell'eseguire le proprie azioni e quelle richieste derivanti dalle altre funzioni di supporto del COC, ognuna per lo svolgimento della propria competenza come previsto dalle Procedure Operative standard del piano d'emergenza comunale;			
	Invia i materiali e i mezzi necessari per i primi soccorsi e la gestione dell'evento.		Ditte convenzionate	Garantire il pronto intervento
	Mobilita le ditte preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento.			
	Coordina tutti i mezzi ed il materiale inviatogli			
	Provvede ad attrezzare se necessario le aree di accoglienza per la popolazione evacuata;		Responsabile Funzione Volontariato F3;	Assicurare l'alloggiamento della popolazione
	Se necessario richiede supporto alla F4 lungo la catena di comando e controllo per insufficienza di materiali e mezzi;		F4 lungo la catena di comando e controllo	

RESPONSABILE FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI (F5)			SA3 FASE di EMERGENZA		
- dopo il verificarsi di un evento sismico					
SOGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI COINVOLGERE	DA	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI (F5)	RISCHIO SISMICO	FASE di EMERGENZA			
	Mantiene tramite i contatti con i rappresentanti degli enti gestori e delle società erogatrici dei servizi primari, per inviare sul territorio i tecnici e le maestranze per verificare la funzionalità e l'eventuale messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali.		Enti gestori di servizi essenziali Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione F1;	Verificare funzionalità reti gas, elettriche, acqua interessate dall'evento.	
	Contatta le aziende erogatrici dei servizi essenziali per garantire la continuità dei servizi presso edifici strategici e le aree adibite all'accoglienza della popolazione.		Enti gestori di servizi essenziali Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione F1;	Garantire la continuità dei servizi	
	Esegue in coordinamento con la F1 e la F6 analisi e censimento delle scuole e se necessario ne coordina la chiusura nel tempo		Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione F1 e F6 Censimento danni; Sindaco		

RESPONSABILE FUNZIONE		SA3	FASE	di
CENSIMENTO DANNI PERSONE E COSE (F6)		EMERGENZA		
- dopo il verificarsi di un evento sismico				
SOGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI COINVOLGERE	DA OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE CENSIMENTO DANNI PERSONE E COSE (F6)	RISCHIO SISMICO			
	Dispone i sopralluoghi nelle aree interessate da eventi sismici per verificare i danni a persone e l'eventuale innesco di effetti indotti; Verifica con priorità anche i punti critici e le aree a rischio frana; lo comunica al Sindaco e al responsabile del COC Supporta tramite le relazioni dei censimenti la F1 COC nella redazione delle zone rosse; Richiede supporto di personale per il censimento dei danni alla F6 lungo la catena di comando e controllo (coordina il personale inviatogli di supporto)	FASE di EMERGENZA	Responsabile Funzione Tecnica e Pianificazione F1 F1 COC	Quantificare i danni Verificare la possibilità di effetti indotti
	Esegue un censimento dei danni riferito a: -persone -edifici pubblici e privati -impianti industriali -servizi essenziali -attività produttive -opere di interesse culturale -infrastrutture pubbliche -agricoltura e zootecnica Il risultato viene condiviso con il referente della funzione F1		Responsabile Funzione Volontariato F3 Responsabile Funzione Tecnica e Pianificazione F1	Censimento danni

RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE (F7)			SA3 FASE di EMERGENZA		
-			dopo il verificarsi di un evento sismico		
SOGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI COINVOLGERE	DA	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE (F7)	RISCHIO SISMICO	FASE di EMERGENZA	Polizia Municipale.		Garantire il deflusso e la salvaguardia della popolazione
	Posiziona uomini e mezzi presso i cancelli individuati per controllare il deflusso della popolazione, anche con la collaborazione dei Volontari in coordinamento con la F3 COC;		Responsabile Funzione Volontariato F3		
	Accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree più vulnerabili;				
	Coordina l'invio e le operazioni degli enti di soccorso tecnico urgente e delle forze dell'ordine per ogni compito utili alla creazione della cancellazione, zona rossa, evacuazione, controllo anti sciacallaggio, etc...		F7 lungo la catena di comando e controllo;		
	Esegue in base allo scenario dell'evento verificatosi l'analisi della forza disponibile e di quella necessaria allo svolgimento delle azioni. In caso di insufficienza esegue richiesta di soccorso alla F7 lungo la catena di comando e controllo;				
	In base allo scenario dell'evento in atto, verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie in coordinamento con la F1 COC;		Polizia Municipale;		Sicurezza della popolazione
			F1 COC;		
	Predisporre le squadre per la vigilanza degli edifici che possono essere evacuati anche per limitare i fenomeni di sciacallaggio, chiedendo il supporto della F7 lungo la catena di comando e controllo per la richiesta delle forze dell'ordine;		Polizia Municipale		Garantire la salvaguardia della popolazione con il trasferimento e l'alloggiamento in aree sicure
			F7 lungo la catena di comando e controllo;		
			Prefettura;		

RESPONSABILE FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI (F8)			SA3 FASE di EMERGENZA	
- dopo il verificarsi di un evento sismico				
SOGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI (F8)	RISCHIO SISMICO	FASE di EMERGENZA	Gestori dei servizi di TLC	Mantenere attivo il sistema delle comunicazioni anche al fine dell'informazione della popolazione
	Garantisce il funzionamento delle comunicazioni in coordinamento della F3 COC a seguito dell'evento, con possibilità di richieste di supporto alla F8 lungo la catena di comando e controllo richiedendo se necessario tutto il supporto utile al ripristino delle TLC;		F8 lungo la catena di comando e controllo	
	Fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione e se del caso chiedendo alla F8 lungo la catena di comando e controllo il supporto utile al ripristino delle TLC;		Referente della Funzione Volontariato	
	Supporta ove richiesto dal Sindaco e/o dal Responsabile del COC le funzioni della segreteria di coordinamento;		Gestori dei servizi di TLC	
			F8 lungo la catena di comando e controllo	
			Referente della Funzione Volontariato	

RESPONSABILE		FUNZIONE	SA3 FASE di EMERGENZA	
ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (F9)				
- dopo il verificarsi di un evento sismico				
SOGGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI DA	OBIETTIVI
	RISCHIO SISMICO		COINVOLGERE	
RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (F9)	Garantisce la prima assistenza e le informazioni nelle aree di attesa; Esegue censimento in collaborazione con la F2 e F3 COC della popolazione presente e trasmette le informazioni alla F9 lungo la catena di comando e controllo a cui richiede se necessario, per insufficienza di risorse, il supporto anche in termini di uomini-materiali-mezzi;	FASE di EMERGENZA	Responsabile Funzione Volontariato F3; F9 lungo la catena di comando e controllo	Assistenza ed informazione della popolazione sull'evento
	Si assicura della reale disponibilità di alloggio presso i centri, le aree di accoglienza e le strutture ricettive individuate nel piano		Centri e Aree di accoglienza	Predisposizione misure di salvaguardia.
	Coordina le attività di evacuazione della popolazione delle aree a rischio coordinando le funzioni di supporto operative e effettuando tutte le richieste di supporto anche in termini di uomini-materiali-mezzi alla F9 lungo la catena di comando e controllo		Responsabili Funzioni: - Sanità F2 - Volontariato F3 - Strutture Operative F7;	Assistenza alla popolazione- Predisposizione misure di salvaguardia.
	Provvede al censimento della popolazione evacuata evidenziando l'eventuale presenza di stranieri specificandone la nazionalità.		Responsabile Funzione Volontariato F3	Eseguire il censimento della popolazione
	Garantisce il trasporto e l'assistenza continua della popolazione verso le aree di accoglienza.		Responsabili Funzioni: - Volontariato F3 - Strutture Operative F7	Predisposizione misure di salvaguardia.
	Provvede al ricongiungimento delle famiglie e all'organizzazione e gestione delle aree di protezione civile		Responsabile Funzione Volontariato	Assistenza alla popolazione- Predisposizione misure di salvaguardia.
	si accerta dell'evacuazione della popolazione scolastica presso il punto di raccolta. Invia personale per scortare presso l'area di attesa più vicina la popolazione scolastica. Nel caso in cui le strutture abbiano ricevuto un danno può decidere, in collaborazione con il Sindaco e la funzione F1 tecnica e pianificazione, di scortare la popolazione presso l'area di attesa o presso l'area/struttura di accoglienza o di eseguire altre azioni di messa in sicurezza		Coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza; Funzione F6 censimento danni; Funzione F1 tecnica e pianificazione; Presidi Territoriali;	

2.5) RISCHIO NEVE E GHIACCIO

• SISTEMA DI ALLERTE/SCENARI DI EVENTO E DANNO

Si definisce Rischio per neve il rischio indotto da precipitazioni nevose con accumulo al suolo in quantità tali da generare difficoltà e danni alle persone ed alle attività ordinariamente svolte dalla popolazione. Nelle comunicazioni la valutazione del rischio si può sintetizzare in “Allerta Gialla/Arancione/Rossa per neve”. Vengono valutati sulle sette Zone di Allerta e presi in considerazione le caratteristiche dei fenomeni nevosi e gli accumuli riportati nel documento **"Previsione sinottica sull'Italia"** emesso dal DPC, che potrebbero creare criticità sul territorio regionale.

I 2 principali indicatori per la valutazione della pericolosità da neve sono:

1. L'accumulo medio di neve al suolo in cm nell'arco di 24 ore, classificabile secondo le seguenti corrispondenze:

- Nevicate deboli con accumuli al suolo fino a 5 cm.
- Nevicate moderate con accumuli al suolo da 5cm fino a 20 cm.
- Nevicate abbondanti con accumuli al suolo superiori ai 20 cm.

Quanto sopra si riferisce alla previsione di neve fresca che si depositerà al suolo nell'arco delle 24 ore.

2. La quota neve, indicata come quota s.l.m. al di sopra della quale la precipitazione raggiunge il suolo in forma di neve e non di pioggia.

La fascia di altitudine del territorio interessato dall'accumulo di neve fresca al suolo appartiene a:

- Pianura: quota inferiore a 200 m.

Si sottolinea che la quota neve è un parametro che (a parità di profilo termico verticale dell'atmosfera) può variare anche di qualche centinaio di metri su distanze orizzontali di poche decine di km in linea d'aria, in base alla morfologia e alla climatologia del territorio.

La previsione della neve fresca, sia in termini di accumuli al suolo previsti, sia in termini di quota a cui avviene il fenomeno, va sempre interpretata come un dato medio, stimato in condizioni standard che non possono tenere conto delle peculiarità morfologiche e fisiche di ogni porzione di superficie (con differenze che in termini di accumuli possono essere anche notevoli, ad esempio, fra aree verdi e zone asfaltate). La valutazione dell'Allerta per neve in fase previsionale è articolata in tre livelli associati ai codici colore Gialla/Arancione/Rossa. La classificazione degli scenari d'evento e degli effetti correlati viene sintetizzata nella tabella seguente:

TABELLA DELLE ALLERTE E DEL RISCHIO PER NEVE			
CODICE COLORE	SOGLIE (cm accumulo/h24)	SCENARIO DI EVENTO	EFFETTI E DANNI
GIALLO	<p>Fino a 5 cm Quota neve 0-200 m</p> <p>5-20 cm Quota neve 200-800 m</p> <p>20-40 cm Quota neve >800 m</p>	<p>Nevicate da Deboli fino a moderate, incluse Le situazioni di forte incertezza sul profilo termico (neve bagnata in pianura).</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Possibili disagi alla circolazione dei veicoli con locali rallentamenti o parziali interruzioni della viabilità e disagi nel trasporto pubblico e ferroviario. - Possibili fenomeni di rottura e caduta di rami. - Possibili locali interruzioni dell'erogazione dei servizi essenziali di rete (energia elettrica, acqua, gas, telefonia).
ARANCIONE	<p>5-20 cm Quota neve 0-200 m</p> <p>20-40 cm Quota neve 200-800 m</p> <p>40-60 cm Quota neve >800 m</p>	<p>Nevicate di intensità moderata e/o Prolungate nel tempo.</p> <p>Alta probabilità di profilo termico previsto sotto zero fino in pianura.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Probabili disagi alla circolazione dei veicoli con diffusi rallentamenti o interruzioni parziali o totali della viabilità e disagi nel trasporto pubblico, ferroviario ed aereo. - Probabili fenomeni di rottura e caduta di rami. - Possibili interruzioni anche prolungate dell'erogazione dei servizi essenziali di rete (energia elettrica, acqua, gas, telefonia).
ROSSO	<p>> 20 cm Quota neve 0-200 m</p> <p>>40 cm Quota neve 200-800 m</p> <p>>60 cm Quota neve >800 m</p>	<p>Nevicate molto intense, abbondanti con alta probabilità di durata prossima alle 24h.</p> <p>Profilo termico sensibilmente sotto lo zero.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Gravi disagi alla circolazione stradale con limitazioni o interruzioni parziali o totali della viabilità e possibile isolamento di frazioni o case sparse. - Gravi disagi al trasporto pubblico, ferroviario ed aereo. - Diffusi fenomeni di rottura e caduta di rami. - Possibili prolungate e/o diffuse interruzioni dell'erogazione dei servizi essenziali di rete (energia elettrica, acqua, gas, telefonia). - Possibili danni a immobili o strutture vulnerabili.

Sul territorio comunale è possibile il verificarsi di due scenari:

- **Scenario I – Neve**
- **Scenario II – Ghiaccio**

L'analisi del territorio consente di evidenziare i punti critici per i due scenari.

Gli itinerari per lo sgombero della neve sono programmati nei piani neve.

Indirizzi per i piani neve:

Gli Itinerari primari devono essere quelli interessati dalla circolazione di mezzi pubblici, le strade di penetrazione, le circonvallazioni e le strade di accesso a ospedale, cliniche, cavalcavia, sottopassi e grandi svincoli, strade che conducono verso i centri di accoglienza degli sfollati.

Gli itinerari secondari sono quelli che interessano la viabilità residenziale, le vie di collegamento dei quartieri, le vie centrali di viabilità minore.

Per quanto concerne lo Scenario I- Neve – si possono verificare come effetti principali:

- problemi di mobilità causata dai rallentamenti della circolazione e dallo svolgimento delle operazioni di sgombero neve sulle strade di competenza comunale;
- interruzione di fornitura di servizi (energia elettrica, telefonia fissa ecc.) per danni alle linee aeree di distribuzione dovuti al sovraccarico della neve, innescando il rischio Blackout;
- isolamento temporaneo di frazioni, case sparse, interi Comuni;
- cedimenti delle coperture di edifici e capannoni.

Per quanto concerne lo Scenario II – Ghiaccio – si possono verificare come effetti principali:

- danni alle coltivazioni;
- problemi alla viabilità comunale;
- distacchi di pietre o blocchi da versanti in roccia molto degradati.

Statisticamente l'evento 'neve' con una intensità tale per cui si potrebbero innescare altri rischi quali blackout e-o sanitario e quindi dover attivare il meccanismo di P.C. è poco probabile.

L'evento più probabile è la nevicata che prevede l'attivazione del piano neve e di un piano quindi di viabilità.

Ad ogni buon conto, tenendo in considerazione il cambiamento climatico e quindi la poco prevedibilità di eventi anche estremi ed estremamente rari, il presente PPC contiene comunque il capitolo rischio neve e ghiaccio con un modello di intervento suddiviso per schede per ogni referente di funzione.

Per ciò che concerne il rischio neve tale per cui attivare il meccanismo di P.C. è importante ricordare che dovrà essere attivato il COC, o se di minore intensità il Presidio Operativo, il quale dovrà seguire le POS descritte nel modello di intervento e prioritariamente eseguire le seguenti azioni

- attivare il COC o il P.O. presso la sede più idonea
- attivare ogni azione per garantire la continuità dei servizi essenziali presso le strutture strategiche di coordinamento
- attivare le forze comunali
- attivare la catena di comando
- emissioni di ogni ordinanza ritenuta necessaria

- informazione alla popolazione generale e informazione alla popolazione specifica per i casi con criticità sanitaria, in quest'ultimo caso anche con azione di supporto operativo e-o evacuazione presso struttura sicura
- programmare e attivare il passaggio di spazzaneve e, in caso di ghiaccio, di spargisale, sulle infrastrutture di connessione con gli edifici strategici con funzione di coordinamento
- programmare e attivare il passaggio di spazzaneve e, in caso di ghiaccio, di spargisale, sulle infrastrutture di connessione con gli edifici strategici con funzione sanitarie
- programmare e attivare il passaggio di spazzaneve e, in caso di ghiaccio, di spargisale, sulle infrastrutture di connessione con gli edifici strategici con funzione operative
- programmare e attivare il passaggio di spazzaneve e, in caso di ghiaccio, di spargisale, sulle infrastrutture di accessibilità principali
- programmare e attivare il passaggio di spazzaneve e, in caso di ghiaccio, di spargisale, sul resto della rete viaria provinciale
- programmare e attivare il passaggio di spazzaneve e, in caso di ghiaccio, di spargisale, sul resto della rete viaria
- attivare la comunicazione con l'ospedale ed altri edifici sanitarie sensibili e supportarli per ogni evenienza
- individuazione delle cabine ENEL

Il Comune di Pomezia affronterà l'evento ghiaccio secondo le indicazioni riportate nel normale piano neve dando priorità alle infrastrutture di accessibilità e connessione rispetto alle altre strade.

Descrizione dell'evento, Pericolosità, Vulnerabilità, Esposizione e Valutazione del Rischio	
Scenario Intero territorio	Neve su tutto il territorio
Denominazione zona	Pomezia
Tipologia di evento	Meteo
Pericolosità/Minaccia	Neve con accumuli tali da interrompere la viabilità e-o le funzioni urbane principali
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	bassa
Livello di Pericolosità stimato: probabilità di presentazione dell'evento	basso
Indicatori di evento	Previsione Meteo, allerta e allarmi del CFR
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	Infrastrutture residenziali e viarie, attività produttive, servizi essenziali, scolastici e assistenziali, approvvigionamento di cibo e medicinali
Valutazione della vulnerabilità della salute dell'uomo esposto al pericolo	Bassa relativamente all'evento, media relativamente al disservizio ad esso associato se l'evento è prolungato nei suoi effetti nel tempo
Livello di Vulnerabilità stimato (incolumità, attività produttive e servizi)	La vulnerabilità si presenta principalmente per le persone più deboli, gli anziani e i malati. Vulnerabili anche per le famiglie con bambini e vulnerabili le attività produttive, commerciali e i servizi privati e pubblici locali.
Esposizione in termini di persone nel poligono di rischio	Circa 65.543 abitanti in caso di evento sull'intero territorio
Livello di Esposizione stimato	L'intero territorio comunale
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	Nell'area dello scenario che corrisponde nel caso peggiore all'intero comune, possono presentarsi problemi di mobilità, rallentamento se non paralisi dei servizi sanitari, di quelli scolastici, dei trasporti in ambulanza e degli interventi di soccorso sanitario e tecnico, blackout idrico e-o elettrico
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	Gravi impatti sulla mobilità per ogni tipo di trasporto (gomma, ferro)
Tipo di danno atteso	Danni alle infrastrutture per i fenomeni di congelamento notturno, ai servizi a rete, alle persone in caso di ritardo di soccorso sanitario. Infine danni alla produzione e alla erogazione di servizi, con conseguenti perdite economiche.
Entità del danno atteso	Alto, soprattutto in termini economici e di produzione, con impatto più accentuato su anziani, deboli e bambini
Livello di Rischio stimato	Medio

• TABELLE REFERENTI DI FUNZIONE

Coordinatore: Sindaco Veronica Felici - Telefono 06/91146566/554 - Cell. xxxxxxxxxxxx Mail: segreteria.sindaco@comune.pomezia.rm.it		
Funzione di supporto 1 (Tecnica e pianificazione)	Referente	Ing. Renato Curci
	Qualifica	Dirigente del Settore V Lavori Pubblici
	Telefono	xxxxxxxxxxxx
	Cellulare	xxxxxxxxxxxx
	E-mail	xxxxxxxxxxxx
Funzione di supporto 2 (Sanità, assistenza sociale e veterinaria)	Referente	Dott. Giovanni Ugoccioni
	Qualifica	Dirigente del Settore III Politiche Sociali
	Telefono	xxxxxxxxxxxx
	Cellulare	xxxxxxxxxxxx
	E-mail	xxxxxxxxxxxx
Funzione di supporto 3 (Volontariato)	Referente	Dott. Angelo Pizzoli
	Qualifica	Dirigente del Settore Polizia Locale – Protezione Civile
	Telefono	xxxxxxxxxxxx
	Cellulare	xxxxxxxxxxxx
	E-mail	xxxxxxxxxxxx
Funzione di supporto 4 (Materiali e mezzi)	Referente	Ing. Renato Curci
	Qualifica	Dirigente del Settore V Lavori Pubblici
	Telefono	xxxxxxxxxxxx
	Cellulare	xxxxxxxxxxxx
	E-mail	xxxxxxxxxxxx
Funzione di supporto 5 (Servizi essenziali)	Referente	Dott. Giovanni Ugoccioni
	Qualifica	Dirigente del Settore III Politiche Sociali
	Telefono	xxxxxxxxxxxx
	Cellulare	xxxxxxxxxxxx
	E-mail	xxxxxxxxxxxx
Funzione di supporto 6 (Censimento danni a persone e cose)	Referente	Ing. Renato Curci
	Qualifica	Dirigente del Settore V Lavori Pubblici
	Telefono	xxxxxxxxxxxx
	Cellulare	xxxxxxxxxxxx
	E-mail	xxxxxxxxxxxx
Funzione di supporto 7 (Strutture operative locali, viabilità)	Referente	Dott. Angelo Pizzoli
	Qualifica	Dirigente del Settore Polizia Locale – Protezione Civile
	Telefono	xxxxxxxxxxxx
	Cellulare	xxxxxxxxxxxx
	E-mail	xxxxxxxxxxxx
Funzione di supporto 8 (Telecomunicazioni)	Referente	Dott. Angelo Pizzoli
	Qualifica	Dirigente del Settore Polizia Locale – Protezione Civile
	Telefono	xxxxxxxxxxxx
	Cellulare	xxxxxxxxxxxx
	E-mail	xxxxxxxxxxxx
Funzione di supporto 9 (Assistenza alla popolazione)	Referente	Dott. Giovanni Ugoccioni
	Qualifica	Dirigente del Settore III Politiche Sociali
	Telefono	xxxxxxxxxxxx
	Cellulare	xxxxxxxxxxxx
	E-mail	xxxxxxxxxxxx
Coordinatore dedicata all'emergenza per i minori	Dott. Giovanni Ugoccioni	

Il presente capitolo dovrà comunicare e interagire con il Piano neve, che viene predisposto dall'ufficio comunale che si occupa della viabilità, in collaborazione con i servizi socio-assistenziali e l'ufficio tecnico o da personale esterno incaricato. Nel piano neve deve essere previsto lo sgombero/messa in sicurezza delle strade di collegamento alle case con presenza di individui fragili/non autosufficienti, delle strade principali e del resto della rete viaria comunale. Si prevede per le persone fragili/non autosufficienti la predisposizione di un sistema di allertamento dedicato e di dettaglio. In alcuni di questi casi, persone fragili/non autosufficienti, il rischio blackout indotto dal rischio neve e ghiaccio può determinare situazioni di grave pericolo e/o morte.

In periodo ordinario è quindi fondamentale che il referente della Funzione F2 mantenga costantemente aggiornata la lista degli individui fragili/non autosufficienti ed indentifichi anche i casi con maggiore vulnerabilità al rischio blackout. Su ordine del Sindaco e/o del referente della funzione F2 e/o F9, per alcuni casi di fragilità/non autosufficienza potrà essere prevista l'evacuazione, anche preventiva, presso strutture sanitarie idonee o l'allestimento, anche preventivo, di mezzi/materiali atti a scongiurare l'interruzione anche parziale dei servizi essenziali di rete. Le strade strategiche su cui intervenire in via prioritaria per il presente PEC sono le seguenti:

- ✓ Infrastrutture di connessione;
- ✓ Infrastrutture di accessibilità;

L'intervento di sgombero neve/messa in sicurezza dovrà essere previsto nelle sezioni della rete viaria di competenza comunale. Qualora nessuna delle infrastrutture di connessione e/o accessibilità indicate, sia di competenza comunale, l'intervento comunale di sgombero neve/messa in sicurezza si concentrerà sulla rete viaria indicata dal piano neve. Le infrastrutture di connessione e accessibilità sono quelle individuate nell'analisi della CLE e da una successiva analisi inerente le necessità di collegamento per il rischio neve. Per il presente capitolo le procedure puntano a conservare quindi quella rete viaria indispensabile al mantenimento della condizione limite per l'emergenza di un insediamento urbano. Il Piano neve, invece, dovrà concentrarsi sul mantenimento della sicurezza delle persone fragili/non autosufficienti e sulle azioni di sgombero/messa in sicurezza della rete viaria di competenza comunale. È quindi fondamentale che il presente capitolo comunichi e interagisca con il Piano neve, come già precedentemente annunciato.

SINDACO		FASE di ATTENZIONE		
Avviso di avverse condizioni meteo con previsione neve/ghiaccio				
SOGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
	RISCHIO NEVE/ GHIACCIO			
SINDACO	Riceve l'Avviso di Condizioni Meteorologiche Avverse	FASE di ATTENZIONE		Attivare la fase di attenzione prevista nel Piano Comunale
	Verifica la disponibilità di materiali (sale da disgelo e graniglia), mezzi e personale per attività di sgombero neve sulle strade comunali e presso le strutture strategiche		Responsabile della Funzione Materiali e Mezzi F4	Garantire le misure di salvaguardia per la popolazione
	Contatta la Polizia Locale per effettuare una ricognizione della viabilità e per l'individuazione di ostacoli per le attività di sgombero neve sulle strade comunali e presso le strutture strategiche Provvede a far effettuare interventi di salatura del piano viabile, se necessario.		Responsabile Funzione Strutture Operative F7	
	In base ala situazione del territorio decide se comunicare lo stato di attenzione ai dirigenti scolastici		Dirigenti scolastici	

SINDACO		FASE di PREALLARME		
Avviso di avverse condizioni meteo con previsione neve/ghiaccio				
SOGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
SINDACO	RISCHIO NEVE/ GHIACCIO	FASE di PREALLARME		
	In caso di nevicata in atto si aggiorna presso il Centro Funzionale;		Centro Funzionale	Verificare l’evolversi della situazione per definire gli scenari d’evento
	Attiva il C.O.C. decretando il passaggio alla fase successiva di allarme. Comunica tale passaggio ai referenti di funzione		referenti di funzione	Verificare l’operatività e la disponibilità delle Funzioni di supporto.
	attiva i Presidi Territoriali;		Responsabile del Presidio Territoriale Responsabile della Funzione Volontariato F3;	Monitorare il territorio ed avere un quadro sempre aggiornato dell’evento in atto
	Attiva i membri della Commissione Locale Valanghe, se insediata, qualora siano presenti aree a rischio sul territorio comunale;		Presidente Commissione Locale Valanghe;	Verificare l’esistenza di aree esposte a rischio valanghe per attuare operazioni di tutela e salvaguardia della popolazione
	Dispone eventuali ordinanze di limitazione del traffico o chiusura delle scuole ne dà comunicazione al alla Prefettura - al Centro Operativo Viabilità se già attivato;		Personale comunale Prefettura Centro Operativo Viabilità;	Provvedere alla evacuazione della popolazione esposta
	Informa la Prefettura e il Centro Operativo Viabilità sulle attività in corso (se istituito presso la Prefettura)		Prefettura Centro Operativo Viabilità;	Creare un efficace coordinamento operativo locale
	Comunica la fase di Pre-allarme ai dirigenti scolastici		Dirigenti scolastici	

SINDACO		FASE di ALLARME		
Avviso di avverse condizioni meteo con previsione neve/ghiaccio				
SOGGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
SINDACO	RISCHIO NEVE/ GHIACCIO	FASE di ALLARME		
	In caso di evento imprevisto o al verificarsi di disagi per la popolazione attiva il COC		Responsabile ufficio unico di protezione civile del C.O.I.	Garantire il coordinamento e l’esecuzione delle operazioni di salvaguardia della popolazione
	Attiva i membri della Commissione Locale Valanghe, se insediata, qualora siano presenti aree a rischio sul territorio comunale		Presidente Commissione Locale Valanghe	Verificare l’esistenza di aree esposte a rischio valanghe per attuare operazioni di tutela e salvaguardia della popolazione
	Attiva i referenti di funzione			
	Verifica eventuali criticità sul territorio comunale, sulla base delle segnalazioni del responsabile della Funzione Strutture Operative F7 COC; Esegue tale passaggio con l’attivazione e la supervisione della F3 COC;		Strutture operative F7	Coordinare le operazioni di soccorso
	Controlla l’attivazione se necessario per carenza di personale – materiali – mezzi della catena di comando e controllo			Creare un efficace coordinamento operativo locale.
	Dispone le ordinanze necessarie alla gestione dell’emergenza.			
Se redatte ed emanate ne informa immediatamente gli enti sovra comunali				
	Comunica la fase di Allarme ai dirigenti scolastici		Dirigenti scolastici	

RESPONSABILE FUNZIONE SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA (F2)		FASE di ALLARME		
Avviso di avverse condizioni meteo con previsione neve/ghiaccio				
SOGGETTO	AZIONE <i>RISCHIO NEVE/ GHIACCIO</i>	FASE	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE SANITA' ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA (F2)	Assicura l'assistenza sanitaria alla popolazione con l'aiuto se necessario delle Organizzazioni di volontariato.	FASE di ALLARME	Responsabile Funzione Volontariato	Assistenza alla popolazione
	Segnala agli operatori che stanno provvedendo allo spalamento della neve le priorità di intervento per l'accessibilità alle persone diversamente abili, alle strutture di prima assistenza sanitaria ed alle farmacie.		Responsabile della funzione strutture operative locali – viabilità	Garantire l'intervento dei mezzi presso le strutture strategiche.
	Segnala al COC eventuali necessità di tipo sanitario e intraprende azioni di gestione dell'emergenze		C.O.C.	Garantire un'efficiente assistenza della popolazione
	Si informa presso gli allevamenti delle eventuali criticità legate all'approvvigionamento di cibo e medicinali per gli animali		Strutture zootecniche	Garantire la sopravvivenza e la salvaguardia degli animali

RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO (F3)		FASE di ALLARME		
Avviso di avverse condizioni meteo con previsione neve/ghiaccio				
SOGGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO (F3)	RISCHIO NEVE/ GHIACCIO			
	Contatta i Responsabili delle Organizzazioni di volontariato presenti sul territorio per assicurare l’assistenza alla popolazione e lo sgombero neve sulle strade comunali e presso le strutture Strategiche	FASE di ALLARME	Responsabili delle Organizzazioni di volontariato	Assistenza e salvaguardia della popolazione
	Contatta per le richieste di supporto in termini di personale – materiali e mezzi gli enti sovra comunali			Richiedere un supporto di mezzi e uomini
	Informa il COC della predisposizione del presidio sul territorio.		Sindaco	Aggiornare lo scenario d’evento
Coordina il personale volontario in supporto agli operai comunali				

RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI E MEZZI (F4)		FASE di ALLARME		
Avviso di avverse condizioni meteo con previsione neve/ghiaccio				
SOGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI E MEZZI (F4)	<i>RISCHIO NEVE/ GHIACCIO</i>	FASE di ALLARME		
	Predisporre i mezzi necessari per le attività di sgombero neve sulle strade comunali e presso le strutture strategiche		Responsabili delle Organizzazioni di volontariato	Salvaguardia della popolazione
	Segnala la necessità di ulteriori mezzi se le condizioni sono particolarmente critiche agli enti sovra comunali tramite la catena di comando e controllo		Sindaco	Attuare le operazioni di sgombero per garantire i soccorsi

RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE (F7)		FASE di ALLARME		
Avviso di avverse condizioni meteo con previsione neve/ghiaccio				
SOGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE (F7)	RISCHIO NEVE/ GHIACCIO	FASE di ALLARME		
	Indica agli operatori le priorità per le operazioni di sgombero neve e segue costantemente tali attività		Operatori preposti alle attività di sgombero neve	Salvaguardia della popolazione
	Dispone il posizionamento delle segnaletica stradale e le ricognizioni sul territorio per individuare le criticità alla circolazione		Polizia Locale o cantonieri comunali se presenti	Garantire la sicurezza per la circolazione e verificare le aree più critiche
	Garantisce la funzionalità e/o il ripristino dei servizi essenziali		Gestori delle reti	Garantire l'operatività delle reti

RESPONSABILE FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI (F8)		FASE di EMERGENZA		
dopo il verificarsi di un evento sismico				
SOGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI (F8)	RISCHIO NEVE/ GHIACCIO	FASE di EMERGENZA	Gestori dei servizi di TLC	Mantenere attivo il sistema delle comunicazioni anche al fine dell'informazione della popolazione
	Garantisce il funzionamento delle comunicazioni in coordinamento della F3 COC a seguito dell'evento, con possibilità di richieste di supporto alla F8 lungo la catena di comando e controllo richiedendo se necessario tutto il supporto utile al ripristino delle TLC;		F8 lungo la catena di comando e controllo	
	Fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione e se del caso chiedendo alla F8 lungo la catena di comando e controllo il supporto utile al ripristino delle TLC;		Referente della Funzione Volontariato	
			Gestori dei servizi di TLC	
			F8 lungo la catena di comando e controllo	
			Referente della Funzione Volontariato	

RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (F9)		FASE di EMERGENZA		
dopo il verificarsi di un evento sismico				
SOGGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (F9)	RISCHIO NEVE/ GHIACCIO			
	Garantisce la prima assistenza e le informazioni nelle aree di attesa; Esegue censimento in collaborazione con la F2 e F3 COC della popolazione presente e trasmette le informazioni alla F9 lungo la catena di comando e controllo a cui richiede se necessario, per insufficienza di risorse, il supporto anche in termini di uomini-materiali-mezzi;	FASE di EMERGENZA	Responsabile Funzione Volontariato F3; F9 lungo la catena di comando e controllo	Assistenza ed informazione della popolazione sull’evento
	Si assicura della reale disponibilità di alloggio presso i centri, le aree di accoglienza e le strutture ricettive individuate nel piano		Centri e Aree di accoglienza	Predisposizione misure di salvaguardia.
	Coordina le attività di evacuazione della popolazione delle aree a rischio coordinando le funzioni di supporto operative e effettuando tutte le richieste di supporto anche in termini di uomini-materiali-mezzi alla F9 lungo la catena di comando e controllo		Responsabili Funzioni: - Sanità F2 - Volontariato F3 - Strutture Operative F7;	Assistenza alla popolazione- Predisposizione misure di salvaguardia.
	Provvede al censimento della popolazione evacuata evidenziando l’eventuale presenza di stranieri specificandone la nazionalità.		Responsabile Funzione Volontariato F3	Eseguire il censimento della popolazione
	Garantisce il trasporto e l’assistenza continua della popolazione verso le aree di accoglienza.		Responsabili Funzioni: - Volontariato F3 - Strutture Operative F7	Predisposizione misure di salvaguardia.
Provvede al ricongiungimento delle famiglie e all’organizzazione e gestione delle aree di protezione civile	Responsabile Funzione Volontariato		Assistenza alla popolazione- Predisposizione misure di salvaguardia.	

	<p>In caso venga attivata l'evacuazione, si accerta dell'evacuazione della popolazione scolastica presso il punto di raccolta. Invia personale per scortare presso l'area di attesa più vicina la popolazione scolastica. Nel caso in cui le strutture abbiano ricevuto un danno può decidere, in collaborazione con il Sindaco e la funzione F1 tecnica e pianificazione, di scortare la popolazione presso l'area di attesa o presso l'area/struttura di accoglienza o di eseguire altre azioni di messa in sicurezza</p>		<p>Coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza; Funzione F6 censimento danni; Funzione F1 tecnica e pianificazione; Presidi Territoriali;</p>	
--	---	--	--	--

2.6) AEROPORTO PRATICA DI MARE “RISORSA STRATEGICA PER IL TERRITORIO”

- **PREMESSA**

In questo capitolo verrà descritta sia l'interfaccia strategica e fondamentale tra aeroporto di Pratica di Mare e comune di Pomezia per la gestione del rischio maremoto e l'assistenza alla popolazione sia il sistema di cancelli che il comune di Pomezia deve prevedere per i casi di “incidente aereo” pianificati nel Piano di Emergenza Aeroportuale.

il CAE Multi Crew nel 2017 si fece promotrice della pianificazione di un'esercitazione, denominata GLAUX EYE. Il risultato dell'esercitazione ha evidenziato come l'aeroporto di Pratica di Mare sia strategico per il territorio del Comune di Pomezia per la sua posizione, la dimensione, per il personale altamente specializzato e per i mezzi e materiali a disposizione.

Oltre alla gestione e superamento dell'emergenza collegato ad un evento “incidente industriale e incidente industriale rilevante”, dopo l'adeguamento del Piano di Emergenza Comunale (da ora anche PEC), si è osservato come l'aeroporto di Pratica di mare potrebbe avere un ruolo fondamentale nella gestione e superamento del rischio maremoto. Nel nuovo PEC infatti è presente il capitolo sul rischio maremoto, nel quale viene spiegato cos'è il rischio maremoto e cosa sia e come funzione la catena di comando e controllo e si individua anche il sistema di messaggistica e di allertamento. Per questa tipologia di rischio il territorio di Pomezia è stato suddiviso in 4 sezioni e per ognuna è stato individuato un sistema di cancelli, di vie di fuga, di punti di raccolta, di aree di attesa e di vie di collegamento. È previsto, oltre ad altre importanti procedure operative, anche l'esecuzione dell'allertamento e informazione alla popolazione tramite sia un sistema di messaggistica multicanale sia il passaggio in strada di mezzi comunali. In questa fase viene anche detto alla popolazione dove recarsi per l'evacuazione assistita. La popolazione quindi deve recarsi presso i punti di raccolta seguendo le vie di fuga e da qui attendere i mezzi di trasporto che li porterà presso le aree di protezione civile. Il comune deve eseguire il sistema di cancelli, il passaggio in strada per l'allertamento della popolazione, le evacuazioni assistite per le criticità sanitarie ed altre importanti azioni previste nel capitolo. Da una prima stima delle forze è evidente come il Comune di Pomezia non abbia sufficienti forze in termini di materiali, ma soprattutto personale e mezzi di trasporto, per effettuare tutte le operazioni assegnate ed in particolar modo l'evacuazione assistita.

È quindi proprio nel supporto alle forze comunali per l'evacuazione assistita della popolazione, in caso di allerta iniziale o in caso di messaggio di informazione, che si andrebbe a delineare il ruolo strategico che l'aeroporto di Pratica di Mare potrebbe avere. Tale ruolo deve essere definito tramite accordi tra l'aeroporto Pratica di Mare e successive esercitazioni.

Si analizzerà prima l'ipotetica interazione tra C.O.C. e Aeroporto Pratica di mare, da confermare tramite accordi e verificare tramite esercitazioni, e poi si individuerà il sistema di cancelli per il rischio “incidente aereo” così come previsto nel Piano di Emergenza Aeroportuale.

- INQUADRAMENTO, STORIA E ORGANIZZAZIONE



Storia:

L'aeroporto di Pratica di Mare fu istituito nel 1937 nella tenuta di Campo Ascolano come campo di allenamento aereo. Negli anni che seguirono, l'aeroporto subì continue espansioni e nel dicembre 1942 diventò Scuola strumentale di volo. Nel 1957 la base aerea di Pratica di Mare divenne sede permanente del Reparto Sperimentale di Volo. Nel 1959, l'aeroporto fu intitolato al colonnello pilota Mario de Bernardi, medaglia d'oro al valore aeronautico, asso della Prima guerra mondiale e primo collaudatore di un velivolo a getto in Italia nel 1940. Nel 1963 la IV Aerobrigata fu trasferita all'aeroporto di Grosseto ed il reparto di radiomisure fu rilocato all'aeroporto di Pratica di Mare e destinato poi ad assumere altre responsabilità operative, fino ad essere trasformato nell'attuale 14° Stormo nel 1976. Nel 1997 vi fu trasferito dall'aeroporto di Ciampino il 15° Stormo elicotteri (trasferito successivamente, nell'ottobre del 2010, presso l'Aeroporto di Cervia/Pisignano), avente compiti di Search and Rescue (Ricerca e soccorso) nel territorio nazionale e nelle acque territoriali e internazionali. Nello stesso anno fu ricostituita la 9ª Brigata Aerea "Leone", che riunì il 14° Stormo, il 15° Stormo ed il Comando Aeroporto. La Brigata fu poi soppressa il 14 giugno 2006 e sostituita dal Comando delle Forze di Mobilità e Supporto di base all'aeroporto di Roma/Centocelle a Roma. I reparti di volo attualmente presenti sull'aeroporto sono: il Reparto Sperimentale Volo, fondato il 20 ottobre 1949 alle dipendenze del Centro Sperimentale Volo e inquadrato nella 1ª Divisione del Comando Logistico; il 14° Stormo "Sergio Sartof" (formato dall'8° e dal 71° Gruppo volo), fondato il 1° gennaio 1927, disciolto nel 1942 e ricostituito nel 1976; l'85° Centro SAR del 15° Stormo "Stefano Cagna", fondato il 1° giugno 1931. Lo Stormo ed il Centro SAR sono entrambi inquadrati nell'ambito del Comando della Squadra Aerea. L'aeroporto "M. De Bernardis" di Pratica di Mare riveste lo status di "Aeroporto Militare" come da decreto Dirigenziale del C.S.M.A. n. 7 del 11 gennaio 2013.

Contatti:

Comando Aeroporto Pratica di Mare

Indirizzo: Via xxxxxxxxxxxxxxxx – 00071 Pomezia (RM);

Ente di appartenenza: Comando Squadra Aerea

Telefono: 06.xxxxxxxxxxxxxx – Fax: 06.xxxxxxxxxxxxxx;

E-mail

istituzionale:

xx;

Unità Organizzative: Ufficio Operazioni – Ufficio Sicurezza volo – Ufficio Comando – Ufficio del Cappellano Militare – Servizio Locale Comprensoriale Prevenzione e Protezione – Sezione Promozione Umana Sociale e Sport – Reparto Tecnico/operativo – Reparto Logistico/Operativo – Gruppo Protezione delle Forze – Servizio Amministrativo

Organigramma e linee gerarchiche:



Legenda:

— Dipendenza gerarchica

— Dipendenza del SGD/DNA dal Capo di SMD per gli aspetti tecnici operativi

— Limitatamente ai compiti militari dell'Arma dei Carabinieri

- PIANO DI EMERGENZA AEROPORTUALE E INTERFACCIA CON IL C.O.C.

La commistione sull'Aeroporto del traffico aereo militare estremamente disomogeneo con saltuari movimenti di aeromobili civili comporta una molteplicità di responsabilità e attività che in presenza di un aeromobile in stato di "emergenza", o a seguito di un "incidente aereo", devono essere coordinate in modo strategico per conseguire il minimo danno e la massima possibilità di sopravvivenza ai passeggeri ed agli equipaggi. Il Piano di Emergenza Aeroportuale contiene indicazioni per le predisposizioni e le procedure di primo intervento e soccorso, gli stati di emergenza e di incidente aereo nell'abito del sedime aeroportuale e nelle adiacenze dell'Aeroporto di Pratica di Mare.

Nel Piano sono individuate e trattate le seguenti situazioni:

- Stato di "Codice Rosso";
- Stato di "Emergenza";
- Fine stato di "Emergenza";
- Stato di "Incidente Aereo entro l'area aeroportuale";
- Stato di "Incidente Aereo nelle immediate vicinanze dell'area aeroportuale";
- Stato di "Incidente Aereo in mare nelle immediate vicinanze dell'area aeroportuale";

Il Piano ha lo scopo di stabilire compiti, responsabilità, procedure e modalità d'intervento dei reparti, enti e servizi dell'aeroporto di Pratica di Mare, preposti all'assistenza ad aeromobili militari e civili in condizioni di "emergenza" od a seguito di "incidente di volo". Nel presente documento verranno elencati i metodi di attivazione del COC, del sistema di comunicazione, il sistema di attivazione dei sistemi di cancelli ed i metodi di assistenza alla popolazione

Gli enti/servizi coinvolti nel Piano di Emergenza Aeroportuale sono i seguenti: Comando Aeroporto Pratica di Mare – Sala Operativa Regionale Protezione civile – Sala Operativa dei Vigili del Fuoco – Comando Stazione Carabinieri per l'A.M. – Sala Operativa 118 ARES – Capitaneria di porto Fiumicino – Sala Operativa Interforze tenuta presidenziale Castel Porziano – Sala Operativa Reparto volo Polizia di Stato – Sala Operativa Raggruppamento volo Carabinieri – Sala Operativa Reparto volo Guardia di Finanza – Polizia Locale Comune di Pomezia.

Il comune viene coinvolto dalla dichiarazione dello stato di "Emergenza" in poi.

Il comandante della Polizia Locale di Pomezia è la figura individuata nel Piano di Emergenza Aeroportuale per la ricezione dei messaggi di inizio e fine emergenza. Al ricevimento del messaggio da parte dell'aeroporto di Pratica di Mare, il comandante della Polizia Locale contatta il Sindaco. Il Sindaco, quindi, provvede ad attivare il C.O.C. comunicandolo alla catena di comando e controllo e convocando i referenti di funzione.

Il ruolo stabilito nel Piano di Emergenza Aeroportuale per il comune di Pomezia è quello di eseguire un sistema di cancelli per garantire la viabilità di accesso dei mezzi di soccorso.

• MODELLO DI INTERVENTO MINIMO PER IL RISCHIO AEROPORTUALE

SINDACO			FASE di ALLARME		
Al recepimento della comunicazione da parte dell'aeroporto di Pratica di Mare					
<div>- Stato di "Incidente Aereo entro l'area aeroportuale";</div> <div>- Stato di "Incidente Aereo nelle immediate vicinanze dell'area aeroportuale";</div> <div>- Stato di "Incidente Aereo in mare nelle immediate vicinanze dell'area aeroportuale";</div>					
SOGGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI COINVOLGERE	DA	OBIETTIVI
SINDACO	Qualora il COC non fosse stato ancora attivato, procedere all'attivazione nel più breve tempo possibile.	FASE di ALLARME	Responsabile C.O.C.;	del	Attivazione del C.O.C.
	Comunica l'attivazione del C.O.C. e delle Funzioni attivate anche alla Prefettura, alla Regione ed alla Provincia.		Prefettura Regione Provincia		Creare un efficace coordinamento operativo locale
	Mantiene i contatti per il tramite della segretaria, con la Regione, la Prefettura – UTG, la Provincia, al fine di avere un quadro sempre aggiornato della situazione in atto		Prefettura Regione Provincia		
	Comunica l'entità di eventuali danni a persone o cose sulla base delle informazioni ricevute dalla funzione "Censimento danni persone o cose (F6)" alla Prefettura		Prefettura		Assistenza alla popolazione
	Verifica con la F1 la necessità di allertare la popolazione in particolare quella presente nelle aree a rischio. Se necessario, in coordinamento con la F2 e F3 e F7, richiede supporto di squadre per l'allertamento alla popolazione		Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione F1		Informazione ed assistenza alla popolazione
	Se necessario provvede ad emettere ordinanze per interventi di somma urgenza e/o evacuazione della popolazione presente nelle aree limitrofe all'aeroporto e/o alla zona individuata dalla TWR come probabile zona di impatto		TWR		Mettere in atto le misure di salvaguardia della popolazione
	Se ancora non attivi, attiva i presidi territoriali e se in insufficienza di personale e/o mezzi fa eseguire le richieste di supporto di squadre		presidi territoriali; Regione Prefettura	–	Monitoraggio e sorveglianza del territorio
	Comunica la fase di Allarme ai dirigenti scolastici dei plessi presente nelle aree limitrofe all'aeroporto e/o alla zona individuata dalla TWR come probabile zona di impatto		Dirigenti scolastici		Creare un contatto con le strutture scolastiche

RESPONSABILE FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE (F1)		FASE di ALLARME		
Al recepimento della comunicazione da parte dell'aeroporto di Pratica di Mare				
<div>- Stato di "Incidente Aereo entro l'area aeroportuale";</div> <div>- Stato di "Incidente Aereo nelle immediate vicinanze dell'area aeroportuale";</div> <div>- Stato di "Incidente Aereo in mare nelle immediate vicinanze dell'area aeroportuale";</div>				
SOGGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE (F1)	determina i percorsi migliori e alternativi per il traffico veicolare e determina la creazione dei cancelli per garantire il transito dei soccorsi. Esegue in collaborazione con la F7.	FASE di ALLERTA	Referente funzione F7 strutture operative	Creare un efficace coordinamento operativo locale; trasmissione delle informazioni
	Affianca il Responsabile della Funzione Censimento danni per la verifica sul territorio di possibili effetti indotti.		Responsabile della Funzione Censimento danni F6	Predisporre le misure di mitigazione del rischio e salvaguardia della popolazione e del territorio. Dare rapidità nella trasmissione dei dati.
	Valuta la necessità di allertare la popolazione con il supporto della Funzione Volontariato F9 sulla base dell'evolversi dell'evento e lo comunica al Sindaco.		Sindaco;	Informazione ed assistenza alla popolazione; trasmissione delle informazioni.
	Allerta e/o attiva gli operai reperibili e le ditte di fiducia per gli eventuali interventi, in base alla necessità, sentito il Referente della Funzione Materiali e Mezzi F4.		Referente della Funzione Materiali e Mezzi F4 Ditte convenzionate; Sala Operativa Intercomunale,	Verificare la disponibilità operai e mezzi. trasmissione delle informazioni.
	Esegue attività di gestione del traffico ed eventuale organizzazione della viabilità alternativa in collaborazione con la F7.		Referente della Funzione Strutture Operative F7;	Fluidità e continuità del traffico. trasmissione delle informazioni.

RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE (F7)			FASE di EMERGENZA		
Al ricevimento della comunicazione da parte dell'aeroporto di Pratica di Mare					
<ul style="list-style-type: none">- Stato di "Incidente Aereo entro l'area aeroportuale";- Stato di "Incidente Aereo nelle immediate vicinanze dell'area aeroportuale";- Stato di "Incidente Aereo in mare nelle immediate vicinanze dell'area aeroportuale";					
SOGGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI COINVOLGERE	DA	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE (F7)	Coordina l'invio e le operazioni del proprio personale per l'istituzione dei cancelli individuati dalla Funzione F1	FASE di EMERGENZA	Polizia Municipale;		Garantire il deflusso e la salvaguardia della popolazione
	Esegue l'analisi della forza disponibile e di quella necessaria allo svolgimento delle azioni. In caso di insufficienza esegue richiesta di soccorso alla F7 lungo la catena di comando e controllo;		Responsabile Funzione F1 Pianificazione;		
	verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie e di quelle alternative istituite dal referente della funzione F1		Polizia Municipale; Responsabile Funzione F1 Pianificazione.		Sicurezza della popolazione
	mantiene le comunicazioni tra Sindaco e TWR		Sindaco e TWR		

RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (F9)			FASE di EMERGENZA		
Al recepimento della comunicazione da parte dell'aeroporto di Pratica di Mare					
<ul style="list-style-type: none">- Stato di "Incidente Aereo entro l'area aeroportuale";- Stato di "Incidente Aereo nelle immediate vicinanze dell'area aeroportuale";- Stato di "Incidente Aereo in mare nelle immediate vicinanze dell'area aeroportuale";					
SOGGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI COINVOLGERE	DA	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (F9)	Esegue l'azione di informazione alla popolazione	FASE di EMERGENZA	Sindaco		Predisposizione misure di salvaguardia.
	Si assicura dell'attivazione delle aree di protezione civile ritenute necessarie per il superamento dell'emergenza in collaborazione con la F1 e la F7		Responsabile Funzione tecnica pianificazione; Responsabile Strutture Operative F7	F1 e	Eseguire il censimento della popolazione

- **SISTEMA DI CANCELLI RISCHIO AEROPORTUALE**

I cancelli saranno istituiti presso i seguenti incroci:

- via xxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxx;
- via xxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxx;
- via xxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxx;
- SPxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxx;
- SPxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxa;
- via xxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxx;
- via xxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxx.

- **MODELLO DI INTERVENTO MINIMO PER IL RISCHIO AEROPORTUALE SCENARIO TERRITORIO COMUNALE**

Nel caso in cui l'evento si verifichi in zone abitate il sindaco convoca il COC e tutti i referenti di funzione presso il COC. La priorità non è più il sistema di cancelli, ma l'assistenza alla popolazione.

Primo step:

- La F6 individua in collaborazione con la TWR l'area di impatto;
- La F6 esegue una prima stima dei danni;
- La F6 in collaborazione con la F1 definisce la zona rossa da istituire;
- La F1 in collaborazione definisce il sistema di cancelli e la zona rossa e le trasmette a Prefettura, TWR, Sala Operativa della Regione Lazio;
- Il Sindaco emette ordinanza per la costituzione della zona rossa ed il sistema di cancelli;
- Il Sindaco allerta la popolazione fuori la zona rossa tramite la F9;
- La F9 sviluppa il sistema di comunicazione con la popolazione presente nella zona rossa;
- Il Sindaco emettere ordinanze per interventi di somma urgenza e/o evacuazione della popolazione presente nelle aree a rischio;
- Il Sindaco contatta Prefettura, TWR, Sala Operativa della Regione Lazio per trasmettere le informazioni, le azioni finora eseguite e mantiene i contatti;

Contemporaneamente ogni funzione operativa (F2, F3, F4, F5, F7):

- convoca le proprie risorse in termini di personale, mezzi e materiali;
- prende gli ordini dalle funzioni F1, F6, F7 e dal sindaco per iniziare le prime azioni di superamento dell'emergenza;
- esegue una prima stima delle necessità per il superamento dell'emergenza ed effettua, se necessario, le richieste di supporto secondo il principio di sussidiarietà;
- La F2 allerta il Sistema sanitario;
- La F3 richiede alla regione l'invio di volontariato;
- La F4 convoca le ditte ritenute necessarie;
- La F5 allerta e convoca i gestori dei servizi primari ed esegue il blocco dei servizi nell'area rossa in accordo con la F1;
- La F7 contatta la prefettura per l'invio dei supporti;
- La F8 si assicura che sia operativo il sistema di comunicazione e nel caso si assicura che sia reso operativo un sistema di comunicazione alternativo (radio);
- Il Sindaco, tramite la segreteria del sindaco, convoca una conferenza stampa;

Da questo punto ogni referente di funzione, contemporaneamente, esegue le seguenti azioni:

- Il Sindaco con la F1 e la F9 decide il sistema di evacuazione da adottare;
- La F1 comunica al Sindaco l'eventuale coinvolgimento di persone;
- La F1 individua i punti di raccolta e li comunica ai referenti di funzione operativi;
- La F2 coordina l'evacuazione delle persone fragili e coinvolte nell'evento, e predisponendone il ricovero nelle strutture sanitarie limitrofe;
- La F2 in collaborazione con la F9 assicura l'assistenza sanitaria e psicologica degli evacuati;
- La F2 coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza;
- La F3 coordina i volontari anche quelli inviati dalla regione e fornisce un supporto alle strutture operative;
- La F3 allerta le squadre individuate per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione con l'indicazione delle misure di evacuazione determinate dalla F9 COC in collaborazione con il Sindaco;
- La F3 invia il personale necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di accoglienza della popolazione;
- La F3 attiva le organizzazioni di volontariato specializzati in radio comunicazione di emergenza;
- La F4 invia e coordina i materiali e i mezzi necessari per i primi soccorsi, la gestione dell'evento e l'attivazione e gestione delle aree di protezione civile;
- La F4 mobilita, invia e coordina le ditte preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento;
- La F5 mantiene tramite i contatti con i rappresentanti degli enti gestori e delle società erogatrici dei servizi primari, per inviare sul territorio i tecnici e le maestranze per verificare la funzionalità e l'eventuale messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali;
- La F5 contatta le aziende erogatrici dei servizi essenziali per garantire la continuità dei servizi presso edifici strategici e le aree adibite all'accoglienza della popolazione;
- La F5 esegue in coordinamento con la F1 e la F6 analisi e censimento delle scuole e se necessario ne coordina la chiusura nel tempo;
- La F6 a conclusione dell'evento esegue un censimento dei danni;
- La F7 posiziona uomini e mezzi presso i cancelli individuati per controllare il deflusso della popolazione;
- La F7 si assicura dell'accessibilità e fruibilità dei punti di raccolta, inviando squadre sul posto. Qualora non accessibili, ne garantisce l'apertura e la fruibilità;
- La F7 invia squadre miste, in coordinamento con la F2 e F3, e mezzi di trasporto, in collaborazione con la F4, presso i punti di raccolta per l'evacuazione assistita
- La F7 esegue il sistema di cancelli per isolamento dell'area, per agevolare l'evacuazione della popolazione dell'area rossa e l'ingresso dei soccorsi nella stessa
- La F7 accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree più vulnerabili;
- La F7 coordina l'invio e le operazioni degli enti di soccorso tecnico urgente e delle forze dell'ordine per ogni compito utili alla creazione della cancellazione, zona rossa, evacuazione, controllo anti sciacallaggio, etc...;
- La F7 verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie in coordinamento con la F1;

- La F7 a conclusione dell'evento predispone le squadre per la vigilanza degli edifici che possono essere evacuati anche per limitare i fenomeni di sciacallaggio;
- La F8 garantisce il funzionamento delle comunicazioni;
- La F8 fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione
- La F9 provvede ad attivare il sistema di allerta della popolazione fuori la zona rossa e il sistema di comunicazione per la popolazione nella zona rossa. Per quest'ultima dovrà comunicare tra le altre informazioni le vie di fuga e i punti di raccolta;
- La F9 provvede all'attivazione e gestione delle aree/strutture di protezione civile;
- La F9, in coordinamento con la F7, si assicura che la popolazione venga fatta salire sui mezzi di trasporto, assistita ed evacuata e garantisce l'assistenza continua della popolazione verso le aree di attesa e/o di accoglienza;
- La F9 provvede al censimento della popolazione evacuata evidenziando l'eventuale presenza di disabili e stranieri specificandone la nazionalità e al ricongiungimento delle famiglie evacuate;
- La F9 supporta, in accordo con il sindaco, il direttore tecnico dei soccorsi e dei soccorsi sanitari, nelle attività di evacuazione della popolazione delle aree colpite e coordinando le funzioni di supporto operative;
- La F9, in coordinamento con il direttore tecnico dei soccorsi e dei soccorsi sanitari, garantisce la prima assistenza e le informazioni nelle aree di protezione civile;
- La F9 si assicura della reale disponibilità di alloggio presso i centri, le aree di accoglienza e le strutture ricettive individuate nel piano;
- La F9 si accerta dell'evacuazione della popolazione scolastica presso il punto di raccolta. Invia personale per scortare presso l'area di attesa più vicina e sicura la popolazione scolastica.

In assenza del direttore tecnico dei soccorsi e dei soccorsi sanitari le funzioni eseguono le azioni sopra descritte in autonomia. I referenti di funzione devono comunicare alla catena di comando e controllo:

- ogni loro azione;
- i risultati raggiunti;
- le richieste di supporto;
- le criticità;
- Ogni modifica alle azioni sopra descritte che sono state eseguite durante le operazioni di superamento dell'emergenza;

2.7) RISCHIO BLACKOUT

Per rischio black-out, elettrico e/o idraulico, si intende un improvvisa e prolungata cessazione della fornitura di energia elettrica e/o idrica alle utenze. Solitamente le emergenze dovute all'interruzione del servizio vengono affrontate e risolte autonomamente dall'ente gestore; la Protezione Civile interviene solo quando lo stesso ente gestore non è in grado di ripristinare autonomamente le condizioni di normalità, o quando la prolungata assenza di energia elettrica e/o idrica genera situazioni di particolare disagio alla popolazione, in special modo alle strutture sanitarie.

• SCENARIO DI EVENTO

1) Evento blackout innescato da altri rischi:

L'evento black-out si verifica per conseguenza di un evento indesiderato quale "Neve-Ghiaccio-Sisma-Idrogeologico-Incendio boschivo e/o d'interfaccia-Incidente industriale;

2) Evento blackout non innescato da altri rischi:

L'evento black-out si verifica per danni collegati direttamente alla rete di distribuzione;

Inoltre, l'evento blackout può verificarsi inoltre a:

- a) Livello locale; quando l'erogazione viene a mancare solo in parti limitate del Comune e dove non vi sia presenza di persone altamente vulnerabili;
- b) Livello diffuso. quando l'erogazione viene a mancare in molte parti o in tutto il territorio Comunale;

Sistema di gestione chiamate d'emergenza

L'Allarme può pervenire

- Dalla Popolazione
- Ente Gestore
- Prefettura - U.T.G.
- Dipartimento Regionale di Protezione Civile

Non appena all'amministrazione interessata dall'evento arriva la segnalazione, si attivano le POS di gestione dell'evento in ALLARME.

Il personale che riceve la chiamata deve richiedere:

- nominativo e numero telefonico
- luogo dell'avvenimento segnalato
- ogni altra informazione utile per meglio circostanziare il fatto.

In Allarme quindi, acquisita la segnalazione d'evento, il personale che riceve la chiamata assume tutte le informazioni possibili ed informa il Sindaco.

Il Sindaco attiva immediatamente il C.O.C. con convocazione di tutti i Responsabili delle Funzioni di Supporto, qualora i dati acquisiti facciano ritenere che l'evento sia "particolare", ossia che possa innescare a sua volta criticità sanitarie e/o altre tipologie di criticità, e/o che lo stesso non sia da ritenersi temporaneo.

Se la segnalazione viene ricevuta direttamente dal Sindaco, lo stesso attiva immediatamente il COC con convocazione di tutti i Responsabili delle Funzioni di Supporto, qualora i dati acquisiti facciano ritenere una situazione particolare e comunque non temporanea.

Nel caso in cui il Comune sia il primo Ente a ricevere l'informazione dell'incidente, il Sindaco deve aprire immediatamente il COC e allertare la catena di Co.Co., anche tramite la F8.

Il Sindaco in tutti i casi informa e tiene costantemente aggiornata la popolazione.

Descrizione dell'evento, Pericolosità, Vulnerabilità, Esposizione e Valutazione del Rischio	
Scenario Intero territorio	blackout su tutto il territorio
Denominazione zona	Pomezia
Tipologia di evento	blackout
Pericolosità/Minaccia	Mancanza di corrente elettrica – rischio sanitario – interruzione telecomunicazioni
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	Estreamente Bassa
Livello di Pericolosità stimato: probabilità di presentazione dell'evento	Estreamente Bassa
Indicatori di evento	Abbondanti nevicate-Temporali eccezionali-Evento sismico-malfunzionamenti important sulla rete
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	Tutte le Infrastrutture residenziali e viarie, attività produttive, servizi essenziali, scolastici e assistenziali. Tutte le attività sanitarie Tutte le attività di coordinamento, pronto intervento tecnico e sanitario
Valutazione della vulnerabilità della salute dell'uomo esposto al pericolo	Alta
Livello di Vulnerabilità stimato (incolumità, attività produttive e servizi)	Alto
Esposizione in termini di persone nel poligono di rischio	65.543
Livello di Esposizione stimato	Alto
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	Edifici sanitari, crticità sanitarie, rete semaforica, altro
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	Gravi impatti sulla mobilità per ogni tipo di trasporto (gomma, ferro)
Tipo di danno atteso	Paralisi delle normali attività giornaliere-interruzione dei sistemi idrici e illuminazione per la funzione residenziale\sanitaria e di coordinamento dell'emergenza
Entità del danno atteso	Alto se prolungato nel tempo (superiore alle 24 H)
Livello di Rischio stimato	Alto

• **TABELLA REFERENTE DI FUNZIONE DEL C.O.C.**

Coordinatore: Sindaco Veronica Felici - Telefono 06/91146566/554 - Cell. xxxxxxxxxxxxxx Mail: segreteria.sindaco@comune.pomezia.rm.it		
Funzione di supporto 1 (Tecnica e pianificazione)	Referente	Ing. Renato Curci
	Qualifica	Dirigente del Settore V Lavori Pubblici
	Telefono	xxxxxxxxxxxx
	Cellulare	xxxxxxxxxxxx
	E-mail	xxxxxxxxxxxx
Funzione di supporto 2 (Sanità, assistenza sociale e veterinaria)	Referente	Dott. Giovanni Ugoccioni
	Qualifica	Dirigente del Settore III Politiche Sociali
	Telefono	xxxxxxxxxxxx
	Cellulare	xxxxxxxxxxxx
	E-mail	xxxxxxxxxxxx
Funzione di supporto 3 (Volontariato)	Referente	Dott. Angelo Pizzoli
	Qualifica	Dirigente del Settore Polizia Locale – Protezione Civile
	Telefono	xxxxxxxxxxxx
	Cellulare	xxxxxxxxxxxx
	E-mail	xxxxxxxxxxxx
Funzione di supporto 4 (Materiali e mezzi)	Referente	Ing. Renato Curci
	Qualifica	Dirigente del Settore V Lavori Pubblici
	Telefono	xxxxxxxxxxxx
	Cellulare	xxxxxxxxxxxx
	E-mail	xxxxxxxxxxxx
Funzione di supporto 5 (Servizi essenziali)	Referente	Dott. Giovanni Ugoccioni
	Qualifica	Dirigente del Settore III Politiche Sociali
	Telefono	xxxxxxxxxxxx
	Cellulare	xxxxxxxxxxxx
	E-mail	xxxxxxxxxxxx
Funzione di supporto 6 (Censimento danni a persone e cose)	Referente	Ing. Renato Curci
	Qualifica	Dirigente del Settore V Lavori Pubblici
	Telefono	xxxxxxxxxxxx
	Cellulare	xxxxxxxxxxxx
	E-mail	xxxxxxxxxxxx
Funzione di supporto 7 (Strutture operative locali, viabilità)	Referente	Dott. Angelo Pizzoli
	Qualifica	Dirigente del Settore Polizia Locale – Protezione Civile
	Telefono	xxxxxxxxxxxx
	Cellulare	xxxxxxxxxxxx
	E-mail	xxxxxxxxxxxx
Funzione di supporto 8 (Telecomunicazioni)	Referente	Dott. Angelo Pizzoli
	Qualifica	Dirigente del Settore Polizia Locale – Protezione Civile
	Telefono	xxxxxxxxxxxx
	Cellulare	xxxxxxxxxxxx
	E-mail	xxxxxxxxxxxx
Funzione di supporto 9 (Assistenza alla popolazione)	Referente	Dott. Giovanni Ugoccioni
	Qualifica	Dirigente del Settore III Politiche Sociali
	Telefono	xxxxxxxxxxxx
	Cellulare	xxxxxxxxxxxx
	E-mail	xxxxxxxxxxxx
Coordinatore dedicata all'emergenza per i minori	Dott. Giovanni Ugoccioni	

- MODELLO DI INTERVENTO

SINDACO			FASE di ALLARME		
Blackout a livello diffuso					
SOGGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI	DA	OBIETTIVI
	R. Blackout		COINVOLGERE		
SINDACO	Qualora il COC non fosse stato ancora attivato, procedere all’attivazione nel più breve tempo possibile.	FASE di ALLARME	Responsabile C.O.C.; referenti funzione;	del di	Attivazione del C.O.C.
	Comunica l’attivazione del C.O.C. e delle Funzioni attivate anche alla Prefettura, alla Regione ed alla Provincia.		Prefettura Regione Provincia		Creare un efficace coordinamento operativo locale
	Mantiene i contatti per il tramite della segretaria, con la Regione, la Prefettura – UTG, la Provincia, al fine di avere un quadro sempre aggiornato della situazione in atto		Prefettura Regione Provincia		
	Comunica l’entità di eventuali danni a persone o cose sulla base delle informazioni ricevute dalla funzione “Censimento danni persone o cose (F6)” alla Prefettura		Prefettura		Assistenza alla popolazione
	Verifica con il supporto del Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione F1 la necessità di allertare la popolazione in particolare quella presente nelle aree a rischio. Se necessario, in coordinamento con la F2 e F3 e F7, richiede supporto di squadre per l’allertamento alla popolazione		Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione F1		Informazione ed assistenza alla popolazione
	Se necessario provvede ad emettere ordinanze per interventi di somma urgenza e/o evacuazione della popolazione presente nelle aree a rischio.				Mettere in atto le misure di salvaguardia della popolazione
	Se ancora non attivi, attiva i Presidi Territoriali e se in insufficienza di personale e\o mezzi richiede supporto di squadre per il monitoraggio dei punti critici e del territorio in generale				Monitoraggio e sorveglianza del territorio
	Comunica la fase di Allarme ai dirigenti scolastici		Dirigenti scolastici		Creare un contatto con le strutture scolastiche

RESPONSABILE FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE (F1)			FASE di ALLARME		
Blackout a livello diffuso					
SOGGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI	DA	OBIETTIVI
	R. Blackout		COINVOLGERE		
RESPONSABILE FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE (F1)	determina i percorsi migliori per il transito dei soccorsi e determina se necessario la creazione dei cancelli.	FASE di ALLERTA			Creare un efficace coordinamento operativo locale; trasmissione delle informazioni
	Se il rischio blackout è collegato al R. idrogeologico, la F1 COC Si informa sull'evoluzione delle condizioni meteorologiche		Centro Funzionale	Migliorare il livello di conoscenza dello scenario meteorologico a breve-medio termine. Aumentare la velocità delle comunicazioni.	
	Affianca il Responsabile della Funzione Censimento danni per la verifica sul territorio di possibili effetti indotti. Supporta la F6 COC nell'esecuzione del censimento del dato su database		Responsabile della Funzione Censimento danni F6	Predisporre le misure di mitigazione del rischio e salvaguardia della popolazione e del territorio. Dare rapidità nella trasmissione dei dati.	
	Valuta la necessità di allertare la popolazione con il supporto della Funzione Volontariato F3 sulla base dell'evolversi dell'evento e lo comunica al Sindaco.		Sindaco;	Informazione ed assistenza alla popolazione; trasmissione delle informazioni.	
	Allerta e/o attiva gli operai reperibili e le ditte di fiducia per gli eventuali interventi, in base alla necessità, sentito il Referente della Funzione Materiali e Mezzi F4.		Referente della Funzione Materiali e Mezzi F4 Ditte convenzionate; Sala Operativa Intercomunale,	Verificare la disponibilità operai e mezzi. trasmissione delle informazioni.	
	Esegue attività di gestione del traffico ed eventuale organizzazione della viabilità alternativa.		Referente della Funzione Strutture Operative F7;	Fluidità e continuità del traffico. trasmissione delle informazioni.	

RESPONSABILE VOLONTARIATO (F3)		FUNZIONE	FASE DI ALLARME	
Blackout a livello diffuso				
SOGGETTO	AZIONE R. Blackout	FASE	SOGETTI COINVOLGERE	DA OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO (F3)	Dispone dei volontari per il supporto della polizia municipale e delle altre strutture operative, al fine di provvede anche all'allontanamento delle persone;	FASE DI ALLARME	Responsabili Delle Organizzazioni di Volontariato;	Assistenza alla Popolazione;
	Invia il personale necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione evacuata presso le aree di attesa e/o altra area o struttura. Attiva le squadre di supporto al presidio territoriale; Coordina il proseguimento nel tempo dell'azioni di monitoraggio e assistenza dei P.T. ed esegue richiesta qualora necessario alle omologhe funzioni di invio di personale di supporto per aumento numerico dei P.T. o per richiesta di personale specializzato utile al superamento dell'emergenza in atto;		Responsabili Delle Squadre/Associazioni di volontariato;	Informazione ed assistenza alla popolazione Monitoraggio e sorveglianza del territorio

RESPONSABILE FUNZIONE SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA (F2)		FASE DI ALLARME		
Blackout a livello diffuso				
SOGGETTO	AZIONE R. Blackout	FASE	SOGETTI COINVOLGERE	DA OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE SANITA, ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA (F2)	Informa le strutture ospedaliere limitrofe del rischio blackout in atto. Se necessario in collaborazione con la F9 allerta le strutture sanitarie sulla possibilità di evacuazione di persone diversamente abili e\o non autosufficienti e\o di strutture sensibili in difficoltà; Verifica tramite l'analisi della forza il numero sufficiente di personale sanitario utile all'assistenza e\o all'assistenza all'evacuazione delle persone diversamente abili e\o non autosufficienti e\o di strutture sensibili in difficoltà; Si coordina con la F9 COC per elaborare il piano di assistenza e\o evacuazione delle persone non autosufficienti e\o diversamente abili e a seguire di tutte le richieste evidenziate dalla F5 COC come non risolvibili dall'ente gestore con tempi idonei o di sicurezza per tutti i residenti; Può contestualmente attivare, se ritenuto necessario per la comunicazione di ipotesi di peggioramento dell'evento da parte dell'ente erogatore, la comunicazione verso le strutture sanitarie locali per organizzare e\o eseguire un trasferimento in via cautelativa e\o a seguito dell'evento delle persone diversamente abili e\o non autosufficienti e\o di strutture sensibili.	FASE DI ALLARME	Responsabili delle Funzioni di Supporto;	Organizzare ed eseguire assistenza sanitaria e messa in sicurezza delle persone coinvolte dall'evento. Organizzare ed eseguire assistenza sanitaria e messa in sicurezza delle persone potenzialmente coinvolte dall'evento. Creare un efficace coordinamento operativo locale
	Se non fatto durante la fase di pre-allarme, richiede alla Funzione Volontariato F3 di allertare le organizzazioni di volontariato con carattere socio-sanitarie al fine di fornire supporto alle componenti sanitarie intervenute		Responsabile Funzione Volontariato F3;	Assistenza Sanitaria; Richiesta supporto;

RESPONSABILE MATERIALI e MEZZI (F4)		FUNZIONE	FASE DI ALLARME		
Blackout a livello diffuso					
SOGGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI	DA	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI e MEZZI (F4)	R. Blackout	FASE DI ALLARME	COINVOLGERE		
	Utilizza il proprio database materiali e mezzi per valutare l’esito del rapporto <u>materiali utili</u> persone con necessità Qualora tale rapporto risulti essere positivo la F4 COC fa convocare i P.T., con personale idoneo, e consegna alle squadre il materiale ed i mezzi necessari richiesti dalla F9 COC o altra funzione di supporto. La F9 COC fornisce ai P.T. la lista degli interventi da eseguire con le priorità; Qualora tale rapporto risulti essere negativo la F4 COC deve comunicare tale esito al Coordinatore del COC il quale, esaminati i fatti con il Sindaco, decide se: I) contattare ditte anche non convenzionate presenti sul territorio; II) Attivare la Catena di Comando e Controllo e conseguentemente attivare la relativa comunicazione referente su referente;		Responsabili Delle Organizzazioni di Volontariato; Ditte convenzionate; Funzioni di supporto comunale F4\F9; Sala Operativa Intercomunale;	Informazione ed assistenza alla popolazione	
	Mobilita le imprese preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento.		Imprese presenti nel territorio	Assistenza alla popolazione - Disponibilità di materiali e mezzi.	
	Coordina la sistemazione presso le aree di accoglienza tutto il materiale ed i mezzi forniti dalla funzione omologa lungo la catena di comando e controllo			Predisposizione del materiale per l’assistenza della popolazione	

RESPONSABILE FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI (F5)		FASE DI ALLARME		
Blackout a livello diffuso				
SOGGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI COINVOLGERE	DA OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI (F5)	R. Blackout	FASE DI ALLARME	Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione F1;	Garantire i servizi Essenziali interessate dall’evento.
	Ripristino degli elementi a rischio (reti idriche, elettriche, gas, ecc.) coinvolti nell’evento in corso. mantenere i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici dei servizi primari, per l’invio sul territorio di tecnici e maestranze per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali, coordinato dal responsabile delle Funzione Tecnica e Pianificazione F1.; Coordina tutto il personale inviatogli		Enti Gestori reti;	Verifica funzionalità delle infrastrutture per i servizi essenziali interessate dall’evento. Allertamento dei referenti per gli elementi a rischio.
	Verifica che il rischio blackout non crei problemi nella distribuzione delle risorse idriche. Qualora si verifichi tale situazione e/o essa, su consultazione degli enti gestori, sia potenzialmente verificabile la F5 COC allerta la F9 COC ed il Responsabile del COC per allertare il Sindaco e Attivare la Catena di comando e controllo; Comunica all’ente gestore del servizio essenziale l’elenco delle priorità degli interventi di ripristino definitivo o temporaneo da eseguire; Attiva la comunicazione con l’ente gestore per determinare il grado di risposta dello stesso in termini di efficacia e tempistiche per ogni singolo intervento richiesto; Annota nella propria checklist degli interventi le tempistiche di intervento dell’ente gestore e gli interventi da essi coperti consegnando la relazione alla funzione F9 COC ed F6 COC; Evidenzia alla F9 COC gli interventi su cui l’ente gestore non riesce a garantire una risoluzione con tempi idonei o comunque con tempi di sicurezza per le persone non autosufficienti;		Responsabile della Funzione F9\F6 COC;	Garantire i servizi Essenziali interessate dall’evento. Garantire lo scambio efficace di informazioni tra il territorio e l’ente erogatore; Verifica funzionalità delle infrastrutture per i servizi essenziali interessate dall’evento. Allertamento dei referenti per gli elementi a rischio.

	Contattare aziende erogatrici dei servizi essenziali o ditte private per garantire la continuità dei servizi presso edifici strategici e le aree adibite all'accoglienza della popolazione o presso le abitazioni di persone diversamente abili.		Enti Gestori reti	Garantire la continuità di funzionamento dei servizi essenziali degli edifici strategici e delle aree di emergenza.
--	--	--	--------------------------	---

RESPONSABILE FUNZIONE CENSIMENTO DANNI PERSONE E COSE (F6)		FASE DI ALLARME		
Blackout a livello diffuso				
SOGGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI COINVOLGERE	DA OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE CENSIMENTO DANNI PERSONE E COSE (F6)	R. Blackout Dispone i sopralluoghi nelle aree interessate dal blackout. Inoltre con la F5 COC e la F1 COC deve verificare il possibile manifestarsi di rischi indotti; Effettua in coordinamento con la F1 COC richieste di supporto di squadre per il censimento;	FASE DI ALLARME	Responsabili Funzione Tecnica di Valutazione e Pianificazione F1	Predisporre le misure di mitigazione del rischio e salvaguardia della popolazione e del territorio
	Esegue un censimento dei danni riferito a: -persone -edifici pubblici e privati -impianti industriali -servizi essenziali -attività produttive -opere di interesse culturale -infrastrutture pubbliche -agricoltura e zootecnica e lo comunica al Sindaco		Sindaco	Individuare e censire eventuali danni

RESPONSABILE STRUTTURE OPERATIVE (F7)		FUNZIONE	FASE DI ALLARME		
Blackout a livello diffuso					
SOGGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI COINVOLGERE	DA	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE (F7)	R. Blackout	FASE DI ALLARME	Polizia Municipale		Garantire la percorribilità delle infrastrutture viarie
	Elabora tramite l’analisi della forza, per l’evento in atto, le richieste di supporto da inviare; Coordina tutto il personale inviatogli Posiziona uomini e mezzi presso i cancelli; Accerta l’avvenuta completa evacuazione delle strutture a rischio e delle abitazioni individuate dalla F2 e F9 COC; Predispone le squadre per la vigilanza degli edifici che possono essere evacuati anche per limitare i fenomeni di sciaccallaggio; In base allo scenario dell’evento in atto, verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie;		Responsabile funzione F1\F2\F3\F9 COC;		Garantire la salvaguardia della popolazione

RESPONSABILE TELECOMUNICAZIONI (F8)		FUNZIONE	FASE DI ALLARME	
Blackout a livello diffuso				
SOGGETTO	AZIONE R. Blackout	FASE	SOGETTI COINVOLGERE	DA OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI (F8)	Supporta il censimento di tutte le criticità. Mantiene il contatto con i referenti locali degli Enti gestori dei servizi di telecomunicazione e dei radioamatori e con le squadre di volontari inviate sul territorio.	FASE DI ALLARME	Enti Gestori dei servizi di TLC Referente della Funzione Volontariato F3	Garantire la continuità delle Comunicazioni tra gli operatori di emergenza ed il centro di coordinamento
	Verifica il funzionamento del sistema di comunicazioni adottato.			Garantire il mantenimento Delle comunicazioni
	Richiede se necessario l'intervento per il ripristino delle telecomunicazioni; Fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione		Prefettura; Organizzazioni volontariato	di Garantire il mantenimento delle comunicazioni
	Supporta ove richiesto dal Sindaco e/o dal Responsabile del COC le funzioni della segreteria di coordinamento;			

RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (F9)		FASE di ALLARME		
Blackout a livello diffuso				
SOGGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (F9)	R. Blackout			
	Provvede ad attivare il sistema di allarme PREVIA PRECISA INDICAZIONE DEL SINDACO	FASE di ALLERTA	Responsabile Funzione Volontariato F3	Assistenza alla popolazione
	Se non eseguito in pre-allarme esegue con gli altri referenti di funzione l’analisi della forza, per accertarsi di avere il numero sufficiente di personale. Coordina le attività di evacuazione della popolazione delle aree a rischio. Gestisce tutto il personale inviatogli in supporto.		Responsabili Funzioni: -Sanità F2 -Volontariato F3 -Strutture Operative F7	
	Provvede al censimento della popolazione evacuata evidenziando l’eventuale presenza di persone diversamente abili e di stranieri specificandone la nazionalità. Verificata l’impossibilità di eseguire con proprio personale l’azione di cui sopra e con gli altri referenti di funzione, richiede supporto alla F9 lunga la catena di comando e controllo.		Responsabile Funzione Volontariato F3;	
	Garantisce la prima assistenza e le informazioni nelle aree di attesa.		Responsabili Funzioni: -Sanità F2 -Volontariato F3	
	Provvede al ricongiungimento delle famiglie.		Responsabile Funzione Volontariato F3	
	Garantisce la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto.		Responsabili Funzioni: -Sanità F2 -Volontariato F3 -Strutture Operative F7	Attuazione misure di salvaguardia ed assistenza alla popolazione evacuata.

	Indirizza, tramite il censimento eseguito in periodo ordinario, i P.T della F3 e/o la F7 nelle zone ove si ha dato certo di presenza della persona non autosufficiente	Responsabili Funzioni: -Volontariato F3 -Strutture Operative F7	
	Crea, con la F2, sia l'elenco delle priorità degli interventi di ripristino definitivo o temporaneo da eseguire in base alla criticità sanitaria e lo comunica alla F5 per le azioni di ripristino e alla F9 di livello sovra comunale	Responsabili Funzioni: - Sanità F2 - Servizi Essenziali F5 Catena di Co.Co.	
	Esegue in collaborazione con la F4 COC il rapporto: <u>materiali utili</u> persone con necessità	Responsabili Funzioni: - Materiali e Mezzi F4	
	Determina, qualora l'evento abbia carattere severo e tempi lunghi, se vi sia la necessità di sistemare la popolazione in strutture ricettive.	Sindaco	
	In caso venga attivata l'evacuazione, si accerta dell'evacuazione della popolazione scolastica presso il punto di raccolta. Invia personale per scortare presso l'area di attesa più vicina la popolazione scolastica. Nel caso in cui le strutture abbiano ricevuto un danno può decidere, in collaborazione con il Sindaco e la funzione F1 tecnica e pianificazione, di scortare la popolazione presso l'area di attesa o presso l'area/struttura di accoglienza o di eseguire altre azioni di messa in sicurezza	Coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza; Funzione F6 censimento danni; Funzione F1 tecnica e pianificazione; Presidi Territoriali;	

2.8) RISCHIO FERROVIARIO

L'incidente ferroviario rientra tra quella tipologia di rischi non prevedibili, e come tale risulta condizionato anche da altri fattori (accessibilità, impiego di mezzi e attrezzature speciali, numero elevati di persone coinvolte, fattori meteo climatici, rischi indotti) che possono andare ad amplificarne le criticità. Il rischio ferroviario non è affrontato nelle linee guida regionali del Lazio, come invece lo è il rischio idrogeologico, incendio boschivo e di interfaccia, simico, neve e ghiaccio. Il rischio ferroviario è però presente nel territorio del comune di Pomezia e si è ritenuto quindi necessario sviluppare un modello di intervento ed un'analisi dell'esposto, se pure quest'ultimo di tipo speditivo e preliminare, mancando un metodo analitico per il calcolo della stessa. Il modello di intervento è stato sviluppato sulla base del modello adottato nella Regione Abruzzo con la D.G.R. n. 382 del 14.07.2017.

In caso di incidente ferroviario, il Comune di Pomezia dichiara immediatamente una fase di allarme, andando a diramare la segnalazione agli enti sovra ordinati.

● SCENARIO DI EVENTO

Si premette che senza un metodo univoco di sviluppo dello scenario di evento individuato nelle linee guida, non si possono determinare aree a rischio basso, medio o alto.

Un determinato tipo di incidente, deragliamento e/o scontro tra treni e/o sversamento di sostanze e/o esplosioni, si può verificare in uno qualsiasi dei punti in cui il tratto ferroviario attraversa il territorio urbano di Pomezia. Inoltre, non si hanno notizie né sul tipo di sostanza che un treno può trasportare né sulle quantità, così come non si hanno notizie sul metodo di trasporto. Non si può quindi determinare un'area univoca esposta al rischio

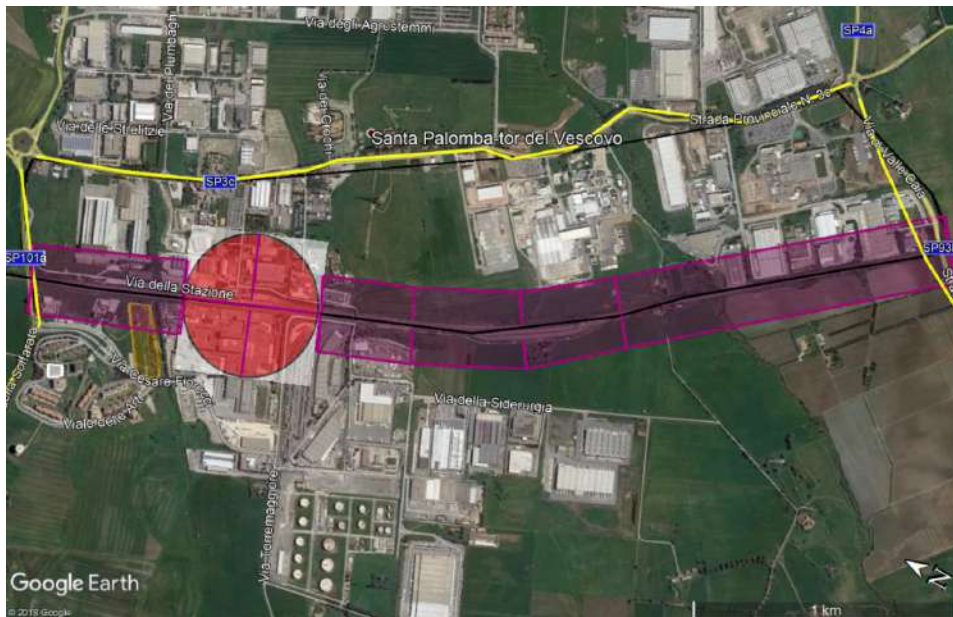
Si ipotizza la localizzazione generica degli incidenti:

- Incidente prima dell'ingresso nel capoluogo;
- Incidente nel tratto ferroviario dentro il capoluogo;
- Incidente nella stazione ferroviaria.

Il Sindaco, pertanto, attiva il COC con le Funzioni di supporto ritenute necessarie: L'incidente può verificarsi all'interno o all'esterno del centro abitato e coinvolgere un numero variabile di persone. Inoltre, si potrebbero avere possibili rischi indotti quali, ad esempio, lo sversamento di sostanze pericolose nel caso in cui il treno coinvolto sia un treno merci.

Descrizione dell'evento, Pericolosità, Vulnerabilità, Esposizione e Valutazione del Rischio	
Scenario Ferroviario Ciampino-Albano Laziale	incidenti che coinvolgono convogli passeggeri; incidenti che coinvolgono convogli che trasportano sostanze pericolose.
Denominazione zona	Pomezia
Tipologia di evento	Incidenti Ferroviario
Pericolosità/Minaccia	incidenti con coinvolgimento delle abitazioni, sversamenti, altro
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	rara
Livello di Pericolosità stimata: probabilità di presentazione dell'evento	bassa
Indicatori di evento	nessuno
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	Incolumità delle persone e degli animali presenti nelle strade limitrofe alla linea ferroviaria
Valutazione della vulnerabilità della salute dell'uomo esposto al pericolo	Alta
Livello di Vulnerabilità stimato (incolumità)	La vulnerabilità si presenta principalmente per le persone che abitano e/o sono impegnate in attività limitrofe alla linea ferroviaria Alta
Esposizione in termini di persone nel poligono di rischio	Evento pressoché puntuale, inoltre, non è stimabile la quantità di persone esposte al rischio per via della presenza del traffico anche intenso che transita lungo le strade esposte e limitrofe alla linea ferroviaria. È impossibile determinare la quantità di popolazione esposta presente sul treno. È altresì impossibile determinare l'areale di uno scenario di un incidente di convogli che trasportano sostanze pericolose senza sapere esattamente il tipo e la quantità di sostanza trasportata.
Livello di Esposizione stimato	Evento pressoché puntuale, stima esposto non calcolabile.
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	Industrie ad incidente rilevante. Dettagli al capitolo industrie ad incidente rilevante
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	Rete locale, Sp101a, SP93b
Tipo di danno atteso	Sversamento sostanze nocive con esposizione/intossicazione di persone o impatto diretto tra treno e abitazioni e/o treno e rete viaria con coinvolgimento dei mezzi che transitano sulla rete viaria
Entità del danno atteso	Anche ingenti
Livello di Rischio stimato	Medio

Nelle figure a seguire si descrive il Percorso ferroviario entro i limiti del territorio comunale ed il conseguente esposto individuato genericamente da un buffer, non preciso e dettagliato, che va dai 100 ai 125 metri a destra e a sinistra del tracciato ferroviario e per un perimetro di 500 metri, anch'esso non preciso e dettagliato, per la sola stazione ferroviaria. Vi evidenzia la presenza di una galleria di una lunghezza approssimativamente di circa 780 metri.



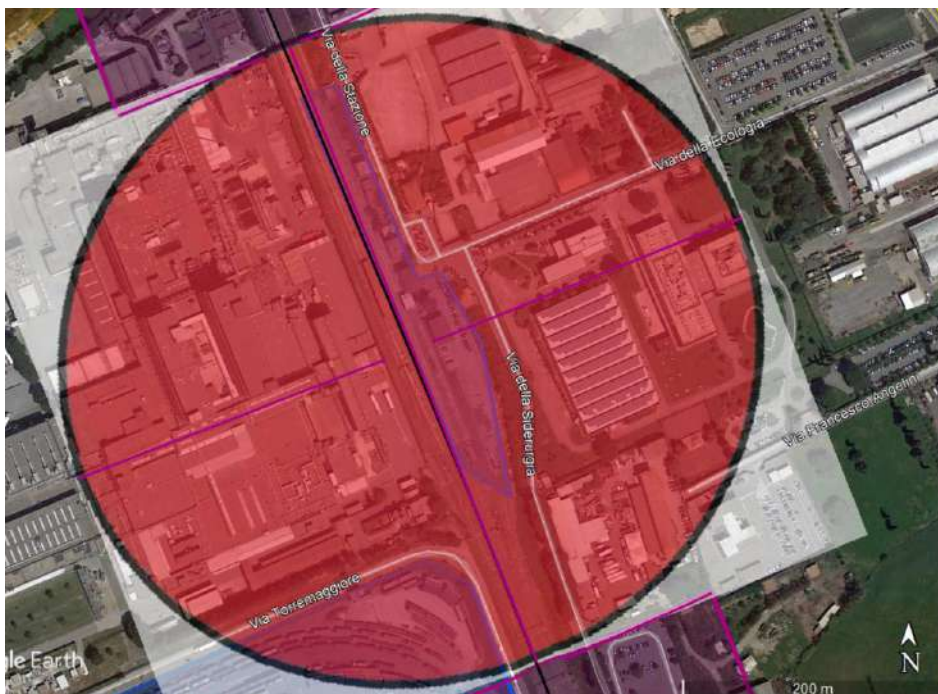
Zona tra confine con Roma e stazione foto a seguire. Esposto ricompreso nel buffer:

- Aziende RIIR o stoccaggio trattamento rifiuti, altro; Residence 3c in viale Cesare Fiorucci; IC Fabio De Andrè scuola secondaria di primo grado in Via cesare Fiorucci; AS003; Via della Stazione, Via Cesare Fiorucci; Abitazioni private.



Zona stazione, foto a seguire. Esposto ricompreso nel buffer:

- Via della Stazione, Via della Ecologia, Via della Siderurgia, Via Francesco Angelini, Via Torremaggiore;
- Deposito;



Zona tra stazione e confine, foto a seguire. Esposto ricompreso nel buffer:

- Deposito; Aziende; Via della Stazione, Via della Siderurgia, Via dell'informatica. Ricade nel buffer Procter e gamble italia spa.



• **TABELLA REFERENTE DI FUNZIONE DEL C.O.C.**

Coordinatore: Sindaco Veronica Felici - Telefono 06/91146566/554 - Cell. xxxxxxxxxxxxxxxx Mail: segreteria.sindaco@comune.pomezia.rm.it		
Funzione di supporto 1 (Tecnica e pianificazione)	Referente	Ing. Renato Curci
	Qualifica	Dirigente del Settore V Lavori Pubblici
	Telefono	xxxxxxxxxxxxx
	Cellulare	xxxxxxxxxxxxx
	E-mail	xxxxxxxxxxxxx
Funzione di supporto 2 (Sanità, assistenza sociale e veterinaria)	Referente	Dott. Giovanni Ugoccioni
	Qualifica	Dirigente del Settore III Politiche Sociali
	Telefono	xxxxxxxxxxxxx
	Cellulare	xxxxxxxxxxxxx
	E-mail	xxxxxxxxxxxxx
Funzione di supporto 3 (Volontariato)	Referente	Dott. Angelo Pizzoli
	Qualifica	Dirigente del Settore Polizia Locale – Protezione Civile
	Telefono	xxxxxxxxxxxxx
	Cellulare	xxxxxxxxxxxxx
	E-mail	xxxxxxxxxxxxx
Funzione di supporto 4 (Materiali e mezzi)	Referente	Ing. Renato Curci
	Qualifica	Dirigente del Settore V Lavori Pubblici
	Telefono	xxxxxxxxxxxxx
	Cellulare	xxxxxxxxxxxxx
	E-mail	xxxxxxxxxxxxx
Funzione di supporto 5 (Servizi essenziali)	Referente	Dott. Giovanni Ugoccioni
	Qualifica	Dirigente del Settore III Politiche Sociali
	Telefono	xxxxxxxxxxxxx
	Cellulare	xxxxxxxxxxxxx
	E-mail	xxxxxxxxxxxxx
Funzione di supporto 6 (Censimento danni a persone e cose)	Referente	Ing. Renato Curci
	Qualifica	Dirigente del Settore V Lavori Pubblici
	Telefono	xxxxxxxxxxxxx
	Cellulare	xxxxxxxxxxxxx
	E-mail	xxxxxxxxxxxxx
Funzione di supporto 7 (Strutture operative locali, viabilità)	Referente	Dott. Angelo Pizzoli
	Qualifica	Dirigente del Settore Polizia Locale – Protezione Civile
	Telefono	xxxxxxxxxxxxx
	Cellulare	xxxxxxxxxxxxx
	E-mail	xxxxxxxxxxxxx
Funzione di supporto 8 (Telecomunicazioni)	Referente	Dott. Angelo Pizzoli
	Qualifica	Dirigente del Settore Polizia Locale – Protezione Civile
	Telefono	xxxxxxxxxxxxx
	Cellulare	xxxxxxxxxxxxx
	E-mail	xxxxxxxxxxxxx
Funzione di supporto 9 (Assistenza alla popolazione)	Referente	Dott. Giovanni Ugoccioni
	Qualifica	Dirigente del Settore III Politiche Sociali
	Telefono	xxxxxxxxxxxxx
	Cellulare	xxxxxxxxxxxxx
	E-mail	xxxxxxxxxxxxx
Coordinatore dedicata all'emergenza per i minori	Dott. Giovanni Ugoccioni	

- **MODELLO DI INTERVENTO**

L'obiettivo dell'amministrazione comunale nel caso d'incidente ferroviario sono:

- Attivare il C.O.C. e le comunicazioni lungo la catena di comando (COC-COI-COM-SOR-CO-DICOMAC);
- Attivare i presidi territoriali, tutti i referenti di funzione, le azioni necessarie da parte di tutti i referenti di funzione e la comunicazione tra presidi territoriali e referenti di funzione;
- Eseguire la cancellazione nei punti strategici;
- Eseguire l'informazione alla popolazione e alla popolazione di tutto il Comune dell'attivazione di una zona in cui sarà vietato l'ingresso a pedoni e qualsiasi tipo di veicolo che non sia dei soccorsi pubblici;
- Eseguire l'evacuazione delle case limitrofe all'impatto e/o delle case presenti nell'area da evacuare della grandezza necessaria per la salvaguardia delle persone (in caso di incidente treno merci con sostanze pericolose);
- Attivare le aree di attesa tramite Presidi Territoriali e se necessario dell'area di ricovero\accoglienza;
- Attivare i Presidi Territoriali per assistenza all'evacuazione della popolazione lungo le strade;
- Censimento della popolazione colpita dall'evento e di quella presente nelle aree di attesa;
- Assistere la popolazione colpita dall'evento e il ricongiungimento familiare;
- Supportare gli enti preposti all'assistenza psicologica;
- Individuare un'area temporanea a secondo del luogo dell'incidente utile alla predisposizione dei mezzi, materiali e del personale degli enti pubblici predisposti al soccorso;
- Convocazione di una conferenza stampa in accordo con il Prefetto e assistenza nell'esecuzione della conferenza stampa;
- Mantenere costante contatto con l'ente che gestisce la rete ferroviaria;

L'obiettivo principale dell'amministrazione comunale è comune quello dell'attivazione del C.O.C., delle comunicazioni, dei presidi territoriali, dell'assistenza alla popolazione e del supporto agli enti pubblici preposti al soccorso tecnico-sanitario.

Il Sindaco, inoltre, in caso di emergenza predispone opportune ordinanze al fine di interdire l'area interessata dall'evento, nonché attuare quanto previsto nel piano di comunicazione, informando la popolazione al fine della tutela e salvaguardia della stessa.

SINDACO			FASE di EMERGENZA	
SOGGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
SINDACO	RISCHIO Ferrovia	FASE di EMERGENZA		
	Attiva IL COC		Tutti i referenti di funzione	
	Si accerta che vengano eseguiti i sopralluoghi da parte del F1 e F6 COC all'interno del territorio comunale, che siano in costante contatto con l'ente gestore e che venga individuata la zona rossa		Responsabile della funzione F1 e F6 COC Ente gestore	Verificare lo stato d'emergenza
	Si accerta, tramite la Funzione F9, che venga comunicato lo stato di allarme alla popolazione presente nelle aree più vicine all'evento da parte del responsabile della funzione Volontariato F3		Responsabile Funzione Volontariato F3	Allertamento della popolazione
	Verifica con il responsabile della Funzione Sanità F2 se è stato registrato il coinvolgimento di persone residenti presenti sulla rete viaria\case\edifici rilevanti\strategici colpiti dall'impatto e\o dall'evento in generale e che siano stata contattate le strutture sanitarie		Responsabile della funzione Sanità F2	Accertare l'eventuale coinvolgimento di persone per predisporre i soccorsi
	Verifica con il Responsabile della Funzione Materiali e Mezzi F4 il coordinamento e l'invio dei mezzi e materiali per il soccorso.		Responsabile della funzione Materiali e Mezzi F4	Garantire i soccorsi
	Comunica alla Prefettura l'entità di eventuali danni a persone o cose sulla base delle informazioni ricevute dalla Funzione Censimento danni persone o cose F6.		Prefettura Responsabile della funzione Censimento danni persone o cose F6	Creare un efficace coordinamento operativo locale
	Informa Prefettura - UTG, Regione (Sala Operativa Unificata Regionale), Provincia dell'avvenuta attivazione del COC comunicando le Funzioni attivate. Mantiene i contatti con il direttore tecnico dei soccorsi, la Regione, la Prefettura – UTG, la Provincia, i comuni limitrofi, le strutture locali di CC, VVF. Si assicura che la F6 COC comunichi alla F6 lungo la catena di comando e controllo gli aggiornamenti sulla situazione con lo stato dei danni e delle persone coinvolte.		Prefettura REGIONE, Provincia - Strutture Operative direttore tecnico dei soccorsi	Creare un efficace coordinamento operativo locale

	Emette le ordinanze, tra cui: ordinanze per la cancellazione; Blocco delle attività di ogni tipo e grado sul territorio; evacuazione della popolazione;		Segreteria di Coordinamento;	Salvaguardia della popolazione
	Comunica la fase di Allarme ai dirigenti scolastici		Dirigenti scolastici	Salvaguardia della popolazione scolastica

FASE di EMERGENZA RESPONSABILE del C.O.C.

AZIONE <i>RISCHIO Ferrovia</i>	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
Convoca i responsabili delle Funzioni di Supporto ritenute necessarie.	Responsabili delle Funzioni di Supporto	Creare un efficace Coordinamento operativo locale.
Conferma al Sindaco l'avvenuta attivazione del COC.	Sindaco	Creare un efficace Coordinamento operativo locale
Si assicura dell'operatività della Segreteria di coordinamento per garantire i rapporti e le comunicazioni con COI, Prefettura e Regione.	Segreteria di coordinamento	Affidabilità e continuità delle Comunicazioni formali
Supporta il Sindaco e la F8 nell'organizzazione della conferenza stampa	Segreteria di Coordinamento; Sindaco; Responsabile Funzione F8;	

RESPONSABILE FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE (F1)			FASE di EMERGENZA	
SOGGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI COINVOLGERE	DA OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE (F1)	RISCHIO Ferrovia			
	In supporto con il direttore tecnico dei soccorsi predispone la ricognizione delle zone colpite e delle zone da cui sono pervenute segnalazioni Se non dispone di un n° sufficiente di personale ne effettua richiesta alla F1 lungo la catena di Comando e Controllo; Comunica al Sindaco i risultati dei sopralluoghi effettuati in collaborazione con la F6 e quelli effettuati dall'ente gestore; Comunica al Sindaco l'eventuale coinvolgimento di persone. L'elenco dovrà essere stilato in coordinamento con il Direttore tecnico dei soccorsi	FASE di EMERGENZA	Sindaco Direttore tecnico dei soccorsi Polizia Municipale Personale ufficio Tecnico Responsabile della Funzione Volontariato .	Monitoraggio e sorveglianza del territorio – valutazione degli scenari di rischio. Valutazione del rischio residuo.
	Verifica, con il direttore tecnico dei soccorsi, l'esigenza o meno di contattare le ditte di fiducia per gli eventuali interventi sulla viabilità e sulle reti gas, elettriche, acqua. Tale azione viene eseguita anche in collaborazione con il responsabile della Funzione Servizi Essenziali F5;		Sindaco Direttore tecnico dei soccorsi Funzione Servizi Essenziali F5 Ditte convenzionate Enti Gestori	Garantire la sicurezza del territorio
	Supporta il direttore tecnico dei soccorsi per la creazione del sistema di cancellazione. Il Referente della funzione F7 applica il sistema di cancellazione in supporto al direttore tecnico dei soccorsi; Si fa consegnare le informazioni sull'estensione della zona rossa, qualora già individuata dal direttore tecnico dei soccorsi. In caso non ancora individuata provvede ad individuarla; Crea, coordinandosi con il referente/responsabile dell'ente che gestisce l'emergenza in atto, la viabilità alternativa che deve essere comunicata con ogni mezzo alla popolazione;		direttore tecnico dei soccorsi Sindaco Funzione F7	

FASE di EMERGENZA RESPONSABILE FUNZIONE SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA (F2)			FASE di EMERGENZA	
SOGGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI COINVOLGERE	DA OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA (F2)	RISCHIO Ferrovia	FASE di EMERGENZA	Strutture sanitarie locali	Salvaguardia della popolazione e ricovero
	Si coordina con il direttore tecnico dei soccorsi sanitari per tutte le azioni di assistenza sanitaria della popolazione colpita dall'evento; Invia i presidi territoriali sull'evento mettendoli a disposizione del direttore tecnico dei soccorsi sanitari; Verifica, coordinandosi con il direttore tecnico dei soccorsi, la possibilità di dover evacuare le persone fragili e coinvolte nell'evento; Esegue l'analisi delle forze in base all'evento in atto, coordinandosi con il direttore tecnico dei soccorsi sanitari. Se le forze risultano non sufficienti richiede alla F2 lungo la catena di comando e controllo il supporto specificando il numero ed il tipo di personale per il soccorso e di persone coinvolte.		Responsabile Funzione Volontariato direttore tecnico dei soccorsi sanitari F2 lungo la catena di comando e controllo; F9 COC	
	Attiva, in supporto al direttore tecnico dei soccorsi sanitari, personale e mezzi comunali per l'evacuazione delle persone fragili e coinvolte nell'evento; Predispone il ricovero nelle strutture sanitarie limitrofe, in coordinamento con il direttore tecnico dei soccorsi sanitari; Trasmette tutte le informazioni alla F9 e F3 COC con cui si coordina		direttore tecnico dei soccorsi sanitari	Assistenza sanitaria
	Assicura l'assistenza sanitaria e psicologica degli evacuati presso le aree di protezione civile; Esegue analisi delle forze e se non sufficiente richiede alla F2 lungo la catena di comando e controllo supporto specificando il n° ed il tipo di personale per il soccorso		F2 lungo la catena di comando e controllo direttore tecnico dei soccorsi sanitari	Assistenza sanitaria
	Coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza; Esegue analisi delle forze utili all'assistenza presso le aree di protezione civile e se non sufficiente richiede alla F2 lungo la catena di comando e controllo supporto specificando il n° ed il tipo di personale per il soccorso.		F2 lungo la catena di comando e controllo F3 COC; F4 COC;	Assistenza sanitaria

RESPONSABILE VOLONTARIATO (F3)		FUNZIONE	FASE di EMERGENZA	
SOGGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI COINVOLGERE	DA OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO (F3)	RISCHIO Ferrovia	FASE di EMERGENZA	Responsabili delle Associazioni di Volontariato; direttore tecnico dei soccorsi Referenti di funzione COC; Referente F3 lungo la catena di comando e controllo;	Supporto delle strutture operative, salvaguardia delle persone, assistenza della popolazione sfollata Informazione alla popolazione.
	Esegue analisi della forza necessaria a compiere le azioni richieste, dal Sindaco, dal direttore tecnico dei soccorsi e dal referente della funzione F1, F2, F4, F7 e F9 Supporta le richieste del direttore tecnico dei soccorsi in accordo con il Sindaco Attiva e Coordina i volontari anche quelli inviatigli dalla F3 della catena di comando e controllo, al fine di fornire un supporto al direttore tecnico dei soccorsi Allerta le squadre individuate per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione con l'indicazione delle misure di evacuazione determinate dal Sindaco, dal direttore tecnico dei soccorsi e dalla F9 COC Predispone ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza in coordinamento con il direttore tecnico dei soccorsi, la F2 COC e la F9 COC; Invia il personale necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di accoglienza della popolazione, in coordinamento con la F9 COC; Attiva le organizzazioni di volontariato specializzati in radio comunicazione di emergenza, si coordina con la F8 COC per il raggiungimento di tale obiettivo e con il direttore tecnico dei soccorsi; Se non presente e ritenuto necessario, in coordinamento con il Sindaco ed il direttore tecnico dei soccorsi, richiede supporto alla F3 lungo la catena di comando e controllo		Organizzazioni di volontariato specializzati in TLC Referente della Funzione Telecomunicazioni F8 direttore tecnico dei soccorsi	Garantire l'efficienza delle reti di comunicazione Informazione alla popolazione.

RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI e MEZZI (F4)			FASE di EMERGENZA	
SOGGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI e MEZZI (F4)	RISCHIO Ferrovia	FASE di EMERGENZA	Responsabile Funzione Volontariato F3;	Assistenza della popolazione
	Esegue analisi della forza in base all'evento in atto e in base alle richieste del Sindaco e del direttore tecnico dei soccorsi;		F4 lungo la catena di comando e controllo;	
	Se necessario e richiesto dal Sindaco o dal direttore tecnico dei soccorsi, richiede supporto alla F4 lungo la catena di comando e controllo, per invio di materiali e mezzi utili nell'eseguire le proprie azioni e quelle richieste sia dalle altre funzioni di supporto del COC sia dal direttore tecnico dei soccorsi;		Sindaco;	
	Invia e coordina i materiali e i mezzi necessari per i primi soccorsi e la gestione dell'evento in supporto al direttore tecnico dei soccorsi.		direttore tecnico dei soccorsi.	
	Mobilita le ditte preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento se richiesto dal Sindaco o dal direttore tecnico dei soccorsi.		Ditte Convenzionate; Sindaco; direttore tecnico dei soccorsi.	Garantire il pronto intervento
	Provvede ad attrezzare, se richiesto dal Sindaco o dal direttore tecnico dei soccorsi, le aree di accoglienza per la popolazione evacuata;		Responsabile Funzione Volontariato F3;	Assicurare l'alloggiamento della popolazione
	Se necessario richiede supporto alla F4 lungo la catena di comando e controllo per insufficienza di materiali e mezzi.		F4 lungo la catena di comando e controllo.	

RESPONSABILE FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI (F5)			FASE di EMERGENZA	
SOGGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI COINVOLGERE	DA OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI (F5)	RISCHIO Ferrovia	FASE di EMERGENZA	Enti gestori di servizi essenziali Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione F1; direttore tecnico dei soccorsi; Sindaco.	Verificare funzionalità reti gas, elettriche, acqua interessate dall'evento.
	Mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti gestori e delle società erogatrici dei servizi primari; Mobilità e coordina, in supporto al direttore tecnico dei soccorsi, i tecnici e le maestranze per verificare la funzionalità e l'eventuale messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali che sono stati coinvolti nell'evento e/o sono siti nelle vicinanze e potrebbero essere stati danneggiati.		Enti gestori di servizi essenziali Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione F1.	Garantire la continuità dei servizi
	Qualora l'evento abbiamo sviluppato blackout e/o altro tipo di anno\interruzione, contatta le aziende erogatrici dei servizi essenziali, così da garantire la continuità dei servizi presso edifici strategici e le aree adibite all'accoglienza della popolazione.		Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione F1 e F6 Censimento danni; Sindaco.	
	Esegue in coordinamento con la F1 e la F6 analisi il censimento delle scuole colpite dall'evento e/o limitrofe all'area e se necessario ne coordina la chiusura nel tempo			

RESPONSABILE FUNZIONE CENSIMENTO DANNI PERSONE E COSE (F6)			FASE di EMERGENZA	
SOGGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI COINVOLGERE	DA OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE CENSIMENTO DANNI PERSONE E COSE (F6)	RISCHIO Ferrovia	FASE di EMERGENZA	Responsabile Funzione Tecnica e Pianificazione F1 direttore tecnico dei soccorsi Sindaco e Responsabile del COC F1 COC	Quantificare i danni Verificare la possibilità di effetti indotti
	Invia, in supporto al direttore tecnico dei soccorsi, i tecnici per i sopralluoghi nelle aree interessate dall'evento per verificare i danni a persone e l'eventuale innesco di ulteriori effetti indotti; comunica al Sindaco e al Responsabile del COC il risultato del censimento Supporta tramite le relazioni dei censimenti la F1 COC nella CREAZIONE delle zone rosse e della viabilità alternativa; Richiede supporto di personale per il censimento dei danni alla F6 lungo la catena di comando e controllo (coordina il personale inviatogli di supporto) Esegue il censimento dei danni riferito a: – persone – edifici pubblici e privati – impianti industriali – servizi essenziali – attività produttive – opere di interesse culturale – infrastrutture pubbliche – agricoltura e zootecnica Si coordina con il direttore tecnico dei soccorsi per supportarlo nell'esecuzione dell'azione. Se richiestogli dal direttore esegue direttamente il censimento tramite le proprie risorse Il risultato viene condiviso con il referente della funzione F1, il Sindaco ed il direttore tecnico dei soccorsi		Responsabile Funzione Volontariato F3 Responsabile Funzione Tecnica e Pianificazione F1 direttore tecnico dei soccorsi	Censimento danni

RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE (F7)			FASE di EMERGENZA	
SOGGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE (F7)	RISCHIO Ferrovia	FASE di EMERGENZA		
	Posiziona uomini e mezzi presso i cancelli individuati dal direttore tecnico dei soccorsi per controllare il deflusso della popolazione		Polizia Municipale; Sindaco;	Garantire il deflusso e la salvaguardia della popolazione
	Coordina l'invio e le operazioni del proprio personale a supporto degli enti di soccorso tecnico urgente e delle forze dell'ordine per ogni compito utile: alla creazione della cancellazione, alla istituzione della zona rossa, all'evacuazione della popolazione e suo accertamento, al controllo anti sciacallaggio, etc.		direttore tecnico dei soccorsi; Responsabile Funzione Volontariato F3;	
	Esegue l'analisi della forza disponibile e di quella necessaria allo svolgimento delle azioni. In caso di insufficienza esegue richiesta di soccorso alla F7 lungo la catena di comando e controllo;		Responsabile Funzione F1 Pianificazione;	
	verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie e di quelle alternative istituite dal referente della funzione F1 o di quelle indicategli dal direttore tecnico dei soccorsi		F7 strutture operative locali lungo la catena di comando e controllo.	
			Polizia Municipale; direttore tecnico dei soccorsi; Responsabile Funzione F1 Pianificazione.	Sicurezza della popolazione
	Predisporre le squadre per la vigilanza degli edifici che possono essere evacuati anche per limitare i fenomeni di sciacallaggio, chiedendo il supporto della F7 lungo la catena di comando e controllo per la richiesta delle forze dell'ordine;		Polizia Municipale F7 lungo la catena di comando e controllo; Prefettura;	Garantire la salvaguardia della popolazione con il trasferimento e l'alloggiamento in aree sicure

RESPONSABILE TELECOMUNICAZIONI (F8)		FUNZIONE	FASE di EMERGENZA	
SOGGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI (F8)	RISCHIO Ferrovia	FASE di EMERGENZA	Gestori dei servizi di TLC	Mantenere attivo il sistema delle comunicazioni anche al fine dell'informazione della popolazione
	Garantisce il funzionamento delle comunicazioni in coordinamento della F3 COC a seguito dell'evento, con possibilità di richieste di supporto alla F8 lungo la catena di comando e controllo richiedendo se necessario tutto il supporto utile al ripristino delle TLC;		F8 lungo la catena di comando e controllo	
	Fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione e se del caso chiedendo alla F8 lungo la catena di comando e controllo il supporto utile al ripristino delle TLC;		Referente della Funzione Volontariato	
	Supporta ove richiesto dal Sindaco e/o dal Responsabile del COC le funzioni della segreteria di coordinamento;		Gestori dei servizi di TLC	
			F8 lungo la catena di comando e controllo	
			Referente della Funzione Volontariato	

RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (F9)			FASE di EMERGENZA	
SOGGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (F9)	RISCHIO Ferrovia			
	In coordinamento con il direttore tecnico dei soccorsi e dei soccorsi sanitari, garantisce la prima assistenza e le informazioni nelle aree di protezione civile; Esegue il censimento della popolazione nelle aree di protezione civile; Effettua tale azione in collaborazione con la F2 e F3 COC. Trasmette le informazioni alla F9 lungo la catena di comando e controllo a cui richiede, se necessario per insufficienza di risorse, il supporto di uomini-materiali-mezzi; Provvede ad attivare il sistema di allarme e di informazione alla popolazione, PREVIA PRECISA INDICAZIONE DEL SINDACO		Responsabile Funzione Volontariato F3 F9 lungo la catena di comando e controllo direttore tecnico dei soccorsi e dei soccorsi sanitari	Assistenza ed informazione della popolazione sull'evento
	Si assicura della reale disponibilità di alloggio presso i centri, le aree di accoglienza e le strutture ricettive individuate nel piano.	FASE di EMERGENZA	Centri e Aree di accoglienza	Predisposizione misure di salvaguardia.
	Supporta, in accordo con il sindaco il direttore tecnico dei soccorsi e dei soccorsi sanitari, le attività di evacuazione della popolazione delle aree COLPITE dall'evento e coordinando le funzioni di supporto operative.		Responsabili Funzioni: - Sanità F2 - Volontariato F3 - Strutture Operative F7;	Assistenza alla popolazione- Predisposizione misure di salvaguardia.
	Effettua tutte le richieste di supporto anche in termini di uomini-materiali-mezzi alla F9 lungo la catena di comando e controllo			
	Provvede al censimento della popolazione evacuata evidenziando l'eventuale presenza di disabili e stranieri specificandone la nazionalità.		Responsabile Funzione Volontariato F3	Eseguire il censimento della popolazione
	Supporta il direttore tecnico dei soccorsi e dei soccorsi sanitari nel trasporto e l'assistenza continua della popolazione verso le aree di accoglienza.		Responsabili Funzioni: - Volontariato F3 - Strutture Operative F7	Predisposizione misure di salvaguardia.
	Provvede al ricongiungimento delle famiglie e all'organizzazione e gestione delle aree di protezione civile		Responsabile Funzione Volontariato	Assistenza alla popolazione- Predisposizione misure di salvaguardia.

	In caso venga attivata l'evacuazione si accerta dell'evacuazione degli istituti reputati a rischio dal direttore tecnico dei soccorsi e dei soccorsi sanitari, presso le aree di protezione civile. Invia personale per scorta e supporto al personale scolastico.		Coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza; Funzione F6 censimento danni; Funzione F1 tecnica e pianificazione; Presidi Territoriali;	
--	--	--	---	--

2.9) RISCHIO MANIFESTAZIONI PUBBLICHE A RILEVANTE IMPATTO SOCIALE

• PIANI DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

La gestione degli eventi di varia natura, organizzati con finalità ludiche, religiose o sportive, che possono presentare un "rilevante impatto locale", è regolamentata dal D. Lgs. 81/08 (art. 18 comma 1 lettere h) e t) e dell'art. 5 del D.M. 10.03.1998 e dalle linee guida per l'individuazione delle misure di contenimento del rischio in manifestazioni pubbliche con peculiari condizioni di criticità (aggiornato a luglio 2018). È quindi necessario adottare un Piano di emergenza ed evacuazione (da ora anche PEE), il quale conterrà tra le altre informazioni: le misure generali di tutela, misure di emergenza da attuare in caso di lotta antincendio e misure di evacuazione in caso di pericolo grave ed immediato. Il PEE dovrà essere approvato da un'apposita commissione, che potrà liberamente decidere di rafforzare o diminuire le misure di prevenzione per la safety e security previste, secondo quanto da loro stabilito. Obiettivi principali di una corretta gestione dell'emergenza sono:

- ridurre i pericoli alle persone;
- prestare soccorso alle persone colpite;
- circoscrivere e contenere l'evento per contenere i danni.

Il PEE viene redatto al termine di un'approfondita indagine nella quale, in relazione alla configurazione dei luoghi (percorsi, vie d'esodo, ecc.), al numero delle persone presenti, alla composizione della "squadra di emergenza", vengono evidenziate le procedure operative da attuare in caso di un evento di origine interna o esterna all'evento, pericoloso per la salute e la sicurezza dei presenti, quale:

- incendio;
- terremoto;
- esplosioni/crolli/attentati;
- minaccia armata e presenza folle;

Il PEE, suddiviso in specifiche sezioni tematiche, fornisce le informazioni utili agli enti di soccorso al fine di attivare le idonee procedure operative atte a contrastare e gestire eventuali situazioni di emergenza. Il documento dovrà essere elaborato secondo quanto previsto dalla normativa nazionale, tra cui:

- R.D. 773/1931 --- Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza;
- Circolare del Capo della Polizia del 25 maggio 2017;
- ISO 31000: 2009--- Risk Management --- Principles and Guidelines;
- ISO 31010: 2009 --- Risk Management --- Risk Assessment Techniques;
- Linee guida per l'individuazione delle misure di contenimento del rischio in manifestazioni pubbliche con peculiari condizioni di criticità.

Per la stesura dei PEE, più in generale, dovranno essere adottati i criteri previsti dalle "Disposizioni normative nazionali", dalle "Norme tecniche" approvate e pubblicate da organismi internazionali di normalizzazione, dalle "Buone prassi" e "Linee guida" elaborate e raccolte dalle Regioni.

- DEFINIZIONE DI EVENTI E MANIFESTAZIONI A RILEVANTE IMPATTO SOCIALE

Gli eventi e le manifestazioni a rilevante impatto sociale sono quegli eventi o manifestazioni che seppure circoscritti al territorio di un solo comune, o di sue parti, possono comportare grave rischio per la pubblica e privata incolumità in ragione dell'eccezionale afflusso di persone ovvero della scarsità o insufficienza delle vie di fuga possono richiedere l'attivazione, a livello Comunale, del piano di protezione civile, con l'attivazione di tutte o parte delle funzioni di supporto in esso previste e l'istituzione temporanea del Centro Operativo Comunale (C.O.C.). In tali circostanze è consentito ricorrere all'impiego delle organizzazioni di volontariato di protezione civile, che potranno essere chiamate a svolgere i compiti ad esse affidati nella summenzionata pianificazione comunale, ovvero altre attività specifiche a supporto dell'ordinata gestione dell'evento, su richiesta dell'Amministrazione Comunale.

L'EVENTO A RILEVANTE IMPATTO LOCALE

La Direttiva 12 novembre 2012

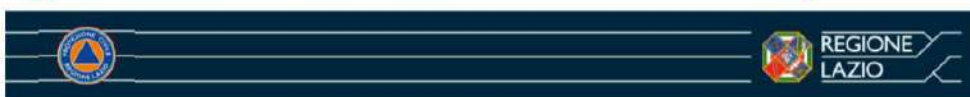
Paragrafo 2.3.1

Evento che, seppur circoscritto al territorio di un solo comune, o di sue parti, **può comportare grave rischio per la pubblica e privata incolumità** in ragione di due diversi presupposti:



- Eccezionale afflusso di persone;
- Scarsità o insufficienza delle vie di fuga.

È evidente che i due presupposti sopra richiamati devono intendersi quali fattori causali dello scenario di rischio in occasione della singola manifestazione, con la conseguenza di doverne declinare, volta per volta, le conseguenze in termini di pericolosità.



Fonte: https://www.comune.monteporzio-catone.rm.it/sites/default/files/il_sistema_regionale_di_protezione_civile.pdf

L'attivazione del piano comunale di protezione civile e l'istituzione del C.O.C. costituiscono il presupposto essenziale in base al quale l'Amministrazione Comunale può disporre l'attivazione delle organizzazioni iscritte nell'elenco territoriale ed afferenti al proprio Comune ove necessario, avanzare richiesta alla Regione territorialmente competente per l'attivazione di altre organizzazioni provenienti dall'ambito regionale e per l'autorizzazione all'applicazione dei benefici normativi previsti dagli articoli 9 e 10 del Regolamento. In tale contesto sarà necessario anche determinare con chiarezza il soggetto incaricato del coordinamento operativo delle organizzazioni di volontariato.

In considerazione della particolarità dell'attività di cui trattasi, si raccomanda di contenere il numero delle autorizzazioni all'applicazione dell'art. 9 ai soli casi strettamente necessari per l'attivazione del piano di protezione civile comunale. L'attivazione della pianificazione comunale non deve interferire con le normali procedure previste da altre normative di settore in relazione

alle modalità di autorizzazione e svolgimento di eventi pubblici. Qualora l'evento sia promosso da soggetti diversi dall'Amministrazione Comunale e aventi scopo di lucro, permanendo le condizioni oggettive di rischio sopra richiamate, l'attivazione della pianificazione comunale ed il coinvolgimento delle organizzazioni dell'area interessata è consentito, avendo tuttavia cura che i soggetti promotori concorrano alla copertura degli oneri derivanti dall'eventuale applicazione dei benefici previsti dagli articoli 9 e 10 del Regolamento.

Visto che lo strumento che definisce ufficialmente il numero di persone ospitabili nell'area dell'evento o manifestazione, il tipo e numero di vie di fuga, il sistema di cancellazione, ed altri importanti parametri, è il PEE, nel quale è contenuta in definitiva l'analisi del rischio, si dovrà decidere, nel rispetto della normativa vigente nazionale e regionale, in fase di stesura del PEE stesso se l'evento e/o la manifestazione pubblica sia oppure no a rilevante impatto sociale. Nel PEE quindi e/o durante la commissione, che esegue la verifica ed il controllo del PEE, dovrà essere stabilito se esistono i requisiti per poter definire l'evento come "a rilevante impatto sociale".

- **SPECIFICHE PER L'IMPIEGO DEL VOLONTARIATO ORGANIZZATO DI PROTEZIONE CIVILE (VOPC)**

Con la Circolare 45427 del 6 Agosto 2018 il Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha diramato indicazioni in merito all'impiego del volontariato organizzato di protezione civile (VOPC) per l'organizzazione e la realizzazione di manifestazioni pubbliche.

- Paragrafo 1 della Circolare 45427 del 6 Agosto 2018

Partecipazione delle Organizzazioni di volontariato in ambiti non riconducibili a scenari di protezione civile: In riferimento alla presenza ad eventi e manifestazioni pubbliche in ambiti non riconducibili a scenari di protezione civile, il VOPC può legittimamente svolgere specifiche attività richieste dagli organizzatori, nel quadro di una relazione diretta con gli organizzatori della manifestazione - fatte, ovviamente, salve le disposizioni vigenti in materia fiscale- solo qualora esse risultino lecitamente eseguibili a cura dei propri aderenti (ad esempio: ove previste, i volontari impiegati dispongano delle eventuali abilitazioni o certificazioni richieste dalla Legge) e siano compatibili e coerenti con l'oggetto associativo statutariamente definito. Per i gruppi comunali di protezione civile, nelle more dell'adozione della Direttiva di cui all'articolo 35, ove non si ritenessero soddisfatti i requisiti per procedere ai sensi del successivo paragrafo 2, tali condizioni dovranno essere oggetto di specifiche valutazioni a cura dell'Amministrazione comunale, anche ai fini dell'eventuale impiego di mezzi ed attrezzature a quest'ultima riconducibili. L'organizzazione di volontariato, ivi compresi i gruppi di cui all'art. 35 del Codice, non interviene, in tal caso, in qualità di struttura operativa del Servizio nazionale della protezione civile e l'attività, quindi, non è riconducibile a quelle rientranti nell'ambito della protezione civile, come specificate all' art. 2 del Codice. Non trattandosi di svolgimento di attività di protezione civile è esclusa, in tali casi, l'attivazione delle Organizzazioni e l'applicazione dei benefici previsti dal Codice della protezione civile (artt. 39 e 40, D.Lgs. 1/2018), sia da parte del Dipartimento della protezione civile che della Regione interessata. Trattandosi di organizzazioni di volontariato di protezione civile, si ribadisce che la facoltà di poter prestare la collaborazione in manifestazioni pubbliche resta, comunque, subordinata alle seguenti condizioni:

- ✓ Le attività di cui trattasi rientrano nelle finalità statutarie dell'organizzazione e il relativo regime e titolo (eventualmente oneroso, con idonee modalità coerenti con la natura del soggetto prestatore) si inquadrano nella disciplina alla quale è soggetta l'organizzazione, anche in relazione alla corresponsione di eventuali rimborsi o contributi, nel rispetto delle

disposizioni vigenti e, in particolare, di quelle contenute nel D. Lgs. n. 117/2017 ('Codice del Terzo Settore);

- ✓ L'organizzazione dispone dei mezzi e delle attrezzature necessarie e può impiegarli, in ragione dello specifico titolo di proprietà o d'uso, qualora le condizioni contrattuali di comodato lo consentano, anche per i propri autonomi scopi sociali, fatto salvo l'uso prioritario in situazioni di emergenza;
- ✓ L'organizzazione dispone di personale volontario appositamente formato e qualificato, in possesso delle necessarie abilitazioni, ove previste dalla normativa vigente, e munito delle apposite e necessarie coperture assicurative.

In tale contesto, l'Organizzazione di volontariato deve, comunque, garantire l'eventuale operatività qualora sia chiamata ad effettuare un intervento di protezione civile in caso di emergenza. È inoltre escluso l'utilizzo di loghi, stemmi ed emblemi riconducibili alla protezione civile. A tal fine, per l'espletamento delle attività, i volontari dovranno indossare specifiche pettorine o idonei abiti, eventualmente forniti dall'organizzatore, in modo da essere chiaro che l'attività è svolta nell'ambito dell'evento e non in qualità di volontariato di protezione civile. In questo ambito rientra anche l'eventuale partecipazione a titolo individuale di soggetti iscritti ad associazioni di protezione civile da impiegare come 'operatori di sicurezza' da parte degli organizzatori delle manifestazioni, come individuati all'interno del paragrafo 8, punto 1, delle linee guida allegate alla richiamata circolare del Ministero dell'Interno del 18 luglio u.s..

- Paragrafo 2 della Circolare 45427 del 6 Agosto 2018

Partecipazione delle Organizzazioni di volontariato in qualità di struttura operativa del Servizio nazionale della protezione civile: Fattispecie diversa è costituita da quegli eventi che, per entità, rilevanza o altre peculiari caratteristiche, richiedono l'assunzione in capo alle Autorità pubbliche preposte di specifiche misure volte all'ordinata gestione delle attività. In tali circostanze, l'eventuale mobilitazione del VOPC, è possibile e dovrà trovare concreta attuazione nel rigoroso rispetto delle disposizioni vigenti in tema di eventi a "rilevante impatto locale", ai sensi di quanto previsto dalla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 novembre 2012, paragrafo 2.3.1, letta in combinato disposto con le ulteriori disposizioni adottate per l'attuazione di quanto previsto dall'art. 3, comma 3-bis, del D. Lgs. n. 81/2008 e s.m.i. in materia di tutela della salute e sicurezza dei volontari della protezione civile. In particolare, l'eventuale partecipazione dei volontari di protezione civile ad eventi di natura diversa dalle attività di previsione e prevenzione dei rischi di protezione civile, gestione e superamento delle situazioni di emergenza, esercitazione e formazione, si deve inquadrare necessariamente nella fattispecie disciplinata dal paragrafo 2.3.1 della citata Direttiva- alla quale si rinvia integralmente - sia per quanto riguarda l'iter di individuazione dell'evento quale 'evento a rilevante impatto locale', sia per quanto concerne le procedure da seguire per consentire l'eventuale concorso del VOPC, il corretto inquadramento dei relativi compiti, la possibile applicazione, a cura della competente Regione, dei benefici previsti dagli articoli 39 e 40 del D.Lgs. n. 112018 e, soprattutto, le modalità di gestione complessiva delle attività, mediante l'attivazione delle previste strutture di coordinamento territoriali. Preme ricordare che l'individuazione degli scenari di rischio di protezione civile e dei compiti in essi svolti dai volontari sono contenuti nell'allegato 1 del Decreto del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 15 del 12 gennaio 2012. Tali scenari rappresentano gli unici contesti di protezione civile in cui il VOPC può essere legittimamente chiamato ad operare. Pertanto, per quanto attiene l'attivazione regionale a supporto delle manifestazioni pubbliche delle Organizzazioni di volontariato iscritte all'elenco territoriale, la Regione avrà cura di verificare la rispondenza delle

richieste rispetto ai compiti che i volontari sono chiamati a svolgere nell'ambito delle strutture di coordinamento all'uopo attivate per il coordinamento delle attività previste. In tal caso l'applicazione dei benefici resta subordinata al rispetto delle eventuali procedure regionali all'uopo adottate. Come solitamente avviene per le attività di protezione civile, esse dovranno essere svolte in stretto raccordo con la struttura attivata per il coordinamento dell'evento, come previsto dalla citata Direttiva, che avrà cura di indirizzare i volontari nell'espletamento delle attività di seguito riportate.

- Paragrafo 2.1 della Circolare 45427 del 6 Agosto 2018

Attività che possono essere svolte dalle organizzazioni di volontariato di protezione civile:

Nel quadro sopradescritto, le attività che le Organizzazioni di volontariato di protezione civile possono garantire nelle manifestazioni pubbliche sono le seguenti: • supporto organizzativo alle attività amministrative e di segreteria all'interno della struttura di coordinamento attivata dall'Amministrazione comunale; • attività socio-assistenziale; • soccorso e assistenza sanitaria; • predisposizione e somministrazione pasti nell'ambito delle attività di assistenza alla popolazione; • informazione alla popolazione.

Preme ribadire che il VOPC dovrà essere specificatamente formato e dotato di idonei DPI per l'attività che andrà a svolgere. Qualora tali attività rientrino in un servizio convenzionato dall'Organizzazione di volontariato con l'Ente istituzionalmente preposto - come ad esempio avviene per il soccorso e l'assistenza sanitaria con il territoriale Servizio sanitario di emergenza ed urgenza- non potranno essere garantiti i benefici di Legge previsti dal citato D.Lgs. 1/2018.

- Paragrafo 2.2 della Circolare 45427 del 6 Agosto 2018

Attività che non possono essere svolte dalle organizzazioni di volontariato di protezione civile:

- attività di controllo del territorio tra le quali, in particolare: servizi di controllo agli ingressi ai luoghi aperti al pubblico dove si tengono locali di pubblico spettacolo e trattenimento, attività riservate alle guardie giurate e al personale iscritto all'apposito registro prefettizio (art. 3, commi da 7 a 13 della Legge n. 94/2009), servizi di controllo degli accessi e di instradamento, riservati agli steward regolati dal D.M. 8 agosto 2007, servizi di assistenza sussidiaria nei porti, aeroporti e nelle stazioni ferroviarie riservate agli istituti di vigilanza privata o a guardie giurate dipendenti dai gestori in concessione delle infrastrutture a mente dell' art. 257-bis del R.D. n. 635/1940 e dell' art. 18, comma 2, del D.L. n. 144/2005 e del discendente D.M. n. 154/2009 • servizi di vigilanza ed osservazione • protezione delle aree interessate dall' evento mediante controlli e bonifiche • controlli nelle aree di rispetto e/o prefiltraggio • adozione di impedimenti fisici al transito dei veicoli, interdizione dei percorsi di accesso.

Al VOPC è totalmente preclusa la facoltà di svolgere servizi di polizia stradale e regolazione del traffico veicolare, mentre è concesso svolgere limitati compiti di informazione alla popolazione, anche in relazione a percorsi e tracciati straordinari o limitazioni di accesso, solo a condizione che essi siano stati legittimamente deliberati dalle autorità competenti e che l'intervento del VOPC sia necessariamente preceduto da appositi briefing informativi e sia sempre svolto a supporto dell'autorità competente (di norma: corpo di Polizia Locale), configurandosi come mero concorso informativo a favore della popolazione partecipante. Ai sensi di quanto previsto dagli articoli 11 e 12 del D. Lgs. n. 285/1992 (Nuovo Codice della Strada) e dalle Indicazioni operative del Capo del Dipartimento della protezione civile del 24.06.2016 è vietato ai volontari l'uso di palette dirigi traffico. Inoltre, a ulteriore puntualizzazione, qualora all'Organizzazione di volontariato venisse richiesta, da parte del soggetto organizzatore dell'evento pubblico, la disponibilità ad occuparsi del servizio antincendio, in virtù della natura diretta del rapporto, sarà cura delle parti verificare la rispondenza dei servizi richiesti con le competenze offerte e tale impiego non dovrà prevedere in

alcun modo il riferimento ad attività di protezione civile. E' infatti noto che, le Organizzazioni di volontariato di protezione civile che hanno tra i loro scopi sociali l'antincendio boschivo, possono effettuare tale servizio esclusivamente per attività connesse ad incendi di bosco e per il concorso agli incendi di interfaccia, ma non in altri contesti, di competenza esclusiva del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

- **MODELLO DI INTERVENTO PER SCENARIO CHE SI VERIFICA DURANTE L'EVENTO O LA MANIFESTAZIONE PUBBLICA:**

Individuazione degli scenari di rischio di protezione civile contenuti nell'allegato 1 del Decreto del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 15 del 12 gennaio 2012:

Ai fini dell'applicazione delle disposizioni contenute nel decreto interministeriale 13 aprile 2011, si individuano di minima quali scenari di rischio di protezione civile i seguenti:

- a) scenario eventi atmosferici avversi;
- b) scenario rischio idrogeologico - alluvione;
- c) scenario rischio idrogeologico - frane;
- d) scenario rischio sismico;
- e) scenario rischio vulcanico;
- f) scenario rischio incendi boschivi e di interfaccia;
- g) scenario rischio chimico, nucleare, industriale, trasporti (in tal caso la mobilitazione del volontariato è limitata esclusivamente al supporto agli altri soggetti competenti individuati dalla legge);
- h) scenario rischio ambientale, igienico-sanitario (in tal caso la mobilitazione del volontariato è limitata esclusivamente al supporto agli altri soggetti competenti individuati dalla legge);
- i) scenario caratterizzato dall'assenza di specifici rischi di protezione civile (ossia contesti di operatività ordinaria, attività sociale, attività addestrativa, formativa o di informazione alla popolazione, attività di assistenza alla popolazione in occasione di brillamento ordigni bellici, supporto alle autorità competenti nell'attività di ricerca persone disperse/scomparse).

In considerazione del possibile impiego del volontariato oggetto dei presenti indirizzi a supporto delle strutture operative e degli enti competenti in via ordinaria vengono assimilati a scenari di rischio di protezione civile ai fini della presente intesa anche i seguenti contesti:

- incidenti che richiedano attività di soccorso tecnico urgente;
- attività di assistenza e soccorso in ambiente acquatico;
- attività di assistenza e soccorso in ambiente impervio, ipogeo o montano;
- attività di difesa civile.

Con riferimento a tali scenari di rischio di protezione civile le autorità di protezione civile individuate dalle vigenti disposizioni normative (Comuni, Province, Prefetture - Uffici Territoriali del Governo, Regioni e Province Autonome e Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri) e le altre autorità individuate dalla legge provvedono, per quanto di competenza, a definire la pianificazione relativa, nel rispetto delle disposizioni vigenti.

- i. Per i scenari di cui ai punti a), b) e c) sopra riportati, l'amministrazione dovrà fare riferimento al documento "Piano di Protezione civile", capitolo *Scenari di rischio Locale e Modelli di intervento*, paragrafo *Rischio Meteo\idrogeologico\idraulico*, e più precisamente al punto *Modello di intervento (procedure operative di intervento)*, presente da pagina 96 a 107;
- ii. Per lo scenario di cui al punto d) sopra riportato, l'amministrazione dovrà fare riferimento al documento "Piano di Protezione civile", capitolo *Scenari di rischio Locale e Modelli di*

intervento, paragrafo *Rischio Sismico*, e più precisamente al punto *Modello di intervento (procedure operative di intervento)*, presente da pagina 155 a 165;

iii. Per lo scenario di cui al punto f) sopra riportato, l'amministrazione dovrà fare riferimento al documento "Piano di Protezione civile", capitolo *Scenari di rischio Locale e Modelli di intervento*, paragrafo *Rischio Incendio Boschivo e di Interfaccia*, e più precisamente al punto *Modello di intervento (procedure operative di intervento)*, presente da pagina 119 a 138;

iv. Per lo scenario di cui al punto g) (ferroviario) sopra riportato, l'amministrazione dovrà fare riferimento al documento "ALLEGATO rischi non previsti dalle Linee guida Lazio", capitolo *Rischio Ferroviario*, e più precisamente al punto *Modello di intervento (procedure operative di intervento)*, presente da pagina 29 a 33;

v. Per gli altri scenari invece l'amministrazione comunale dovrà attenersi alle procedure descritte a seguire:

Procedure scenari di cui al punto v.: il paragrafo a seguire non sarà sviluppato con un modello di intervento su singole azioni, ma bensì descriverà una scaletta di obiettivi principali. Per tutti gli scenari di cui al punto v. l'amministrazione dovrà supportare gli enti di pronto intervento presenti e/o dispiegati dallo stato, che provvederanno ad eseguire ogni azione utile al superamento dell'emergenza. Gli scenari di cui al punto v. prevedono infatti attività più inquadrabili in un concetto di "difesa civile" e "ordine e sicurezza pubblica" (esempio: minaccia armata, presenza di un folle, esplosioni, attentati terroristici, etc).

Obiettivi principali per gli scenari di cui al punto v.:

Sindaco in coordinamento con il Responsabile del COC

- Contatta e convoca tutti i referenti di funzione e procedere all'attivazione del COC;
- Si assicura dell'operatività della segreteria di coordinamento per garantire i rapporti e le comunicazioni con COI, Prefettura e Regione;
- Contatta la Prefettura per capire chi gestirà l'emergenza e richiede l'invio di un referente presso la sala operativa comunale. In caso di necessità eseguirà l'azione acquisendo tale informazione sul campo tramite Presidio territoriale;
- Comunica ai referenti di funzione, quale ente ha preso in gestione l'emergenza e gli fornisce i contatti del o dei referenti dell'ente che gestisce l'emergenza;
- Comunica ai referenti di funzione come debbono comportarsi, quali sono le azioni che dovranno svolgere autonomamente, quindi quali azioni attivare e coordinare, e quali invece sono le azioni per le quali dovranno supportare l'ente che sta gestendo l'emergenza;
- Si accerta tramite i referenti di funzione che i referenti dei presidi territoriali prendano e mantengano costantemente il contatto con il responsabile delle forze dell'ordine o altro ente, che sta gestendo l'emergenza;
- Si accerta che venga comunicato lo stato di allarme alla popolazione e alla popolazione presente nelle aree più limitrofa da parte del responsabile della funzione Volontariato F3 e F9;
- Emette ordinanze tra cui: creazione della "zona rossa" e sistema di cancellazione, divieto di transito da e per la "zona rossa", ed ogni altra ordinanza ritenuta utile;
- Verifica con il responsabile della Funzione Sanità F2 se è stato registrato il coinvolgimento di persone residenti;
- Mantiene il contatto con la prefettura e la regione;

- Partecipa a riunioni e tavoli tecnici, convocati dagli enti sovra comunali, per il superamento dell'emergenza;

Referente della funzione tecnica di valutazione e pianificazione (F1)

- Esegue tutte le azioni descritte a seguire in coordinamento responsabile della gestione dell'emergenza;
- Individua l'area colpita e predispone il sistema di cancellazione per la chiusura totale al traffico;
- Individua un'area di sicurezza intorno all'area colpita dall'evento e predispone una cancellazione per chiusura totale al traffico di ogni genere;
- Individua la viabilità alternativa per aggirare l'area di sicurezza e si assicura che venga comunicata alla popolazione e agli enti sul territorio che stanno gestendo l'emergenza;
- Coordina tutti i referenti di funzione "operativi" allo scopo di supportare nell'evacuazione della popolazione gli enti che stanno gestendo l'emergenza;
- Verifica l'esigenza di contattare le ditte di fiducia per gli eventuali interventi sulla viabilità e sulle reti gas, elettriche, acqua, con la collaborazione del responsabile della Funzione Servizi Essenziali F5;

Referente della funzione sanità, assistenza sociale e veterinaria (F2)

- Coordina il suo personale a supporto degli enti che stanno gestendo l'emergenza;
- Comunica ogni sua azione al Sindaco prima di eseguirla e con esso si coordina;
- Assicura l'assistenza sanitaria e psicologica degli evacuati;
- Assicura l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza;
- Attiva e mantiene i contatti con le strutture ospedaliere. Nel caso in cui tale azione sia gestita e coordinata da altro ente che abbia preso formalmente in carico la gestione dell'emergenza provvede a supportarlo;

Referente della funzione volontariato (F3)

- Attiva il volontariato di protezione civile;
- Coordina il suo personale a supporto degli enti che stanno gestendo l'emergenza;
- Provvede ad attrezzare le aree di accoglienza per la popolazione evacuata. Nel caso in cui tale azione sia gestita e coordinata da altro ente che abbia preso formalmente in carico la gestione dell'emergenza provvede a supportarlo;
- Predispone ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza. Invia il personale necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di accoglienza della popolazione. Nel caso in cui tale azione sia gestita e coordinata da altro ente che abbia preso formalmente in carico la gestione dell'emergenza provvede a supportarlo;
- Attiva le organizzazioni di volontariato specializzati in radio comunicazione. Nel caso in cui tale azione sia gestita e coordinata da altro ente che abbia preso formalmente in carico la gestione dell'emergenza provvede a supportarlo;

Referente della funzione materiali e mezzi (F4)

- Invia i materiali e i mezzi necessari: alla cancellazione, ai primi soccorsi e alla gestione dell'evento in generale, coordinandosi con le altre funzioni o direttamente con il referente

dell'ente che gestisce l'emergenza. Tiene informato il sindaco ed il referente della funzione F1;

- Mobilita le ditte preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento. Nel caso in cui tale azione sia gestita e coordinata da altro ente che abbia preso formalmente in carico la gestione dell'emergenza provvede a supportarlo;
- Provvede ad attrezzare le aree di accoglienza per la popolazione evacuata;

Referente della funzione servizi essenziali (F5)

- Se richiesto dal Sindaco e/o referente dell'ente che sta gestendo l'emergenza, contatta le aziende erogatrici dei servizi essenziali per interrompere o per garantire la continuità dei servizi;
- Se richiesto dal Sindaco e/o referente dell'ente che sta gestendo l'emergenza, contatta e mantiene le comunicazioni con i rappresentanti degli enti gestori e delle società erogatrici dei servizi primari, per inviare sul territorio i tecnici e le maestranze per verificare la funzionalità e l'eventuale messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali.

Referente della funzione censimento danni persone e cose (F6)

- Esegue un censimento dei danni riferito a: persone, edifici pubblici e privati, impianti industriali, servizi essenziali, attività produttive, opere di interesse culturale, infrastrutture pubbliche, agricoltura e zootecnica, e lo comunica al Sindaco e al responsabile del COC. Nel caso in cui tale azione sia gestita e coordinata da altro ente che abbia preso formalmente in carico la gestione dell'emergenza provvede a supportarlo;

Referente della funzione strutture operative (F7)

- Posiziona uomini e mezzi presso i cancelli e dove ritenuto necessario anche in accordo con la Prefettura per controllare il deflusso della popolazione, anche con la collaborazione dei Volontari.
- Accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree più vulnerabili.
- In base allo scenario dell'evento in atto, verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie. Nel caso in cui tale azione sia gestita e coordinata da altro ente che abbia preso formalmente in carico la gestione dell'emergenza provvede a supportarlo.
- Per tutte le azioni sopra discusse, nel caso in cui le stesse siano gestite e coordinate da altro ente che abbia preso formalmente in carico la gestione dell'emergenza provvede a supportarlo;

Referente della funzione telecomunicazioni (F8)

- Garantisce il funzionamento delle comunicazioni anche a seguito dell'evento.
- Fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione e se del caso richiede l'intervento di altre amministrazioni in possesso di tali risorse strumentali.
- Per tutte le azioni sopra discusse, nel caso in cui le stesse siano gestite e coordinate da altro ente che abbia preso formalmente in carico la gestione dell'emergenza provvede a supportarlo;
- Supporta il Sindaco nella predisposizione di una conferenza stampa.

Referente della funzione assistenza alla popolazione (F9)

- Coordina le attività di evacuazione della popolazione dall'area colpita dall'evento e dall'area di sicurezza in collaborazione con la F1 e provvede al ricongiungimento familiare. Nel caso in

cui tale azione sia gestita e coordinata da altro ente che abbia preso formalmente in carico la gestione dell'emergenza provvede a supportarlo;

- Provvede al censimento della popolazione evacuata e di quella presente nelle aree di attesa e di accoglienza. Nel caso in cui tale azione sia gestita e coordinata da altro ente che abbia preso formalmente in carico la gestione dell'emergenza provvede a supportarlo;
- Provvede al censimento della popolazione evacuata evidenziando la presenza di persone fragile e l'eventuale presenza di stranieri specificandone la nazionalità.
- Garantisce il trasporto verso le aree di protezione civile e l'assistenza continua della popolazione. Nel caso in cui tale azione sia gestita e coordinata da altro ente che abbia preso formalmente in carico la gestione dell'emergenza provvede a supportarlo;

- **MODELLO DI INTERVENTO E PEE:**

Nel caso indicato dal paragrafo 2.2 della Circolare 45427 del 6 Agosto 2018 *“Attività che non possono essere svolte dalle organizzazioni di volontariato di protezione civile”*, le procedure di intervento e di impiego dei volontari saranno contenute nel PEE. I volontari saranno comunque sempre in contatto con il referente della Funzione F3 presente nella sala operativa comunale, attiva fino alla fine dell'evento ed al deflusso degli ospiti della manifestazione.

2.10) RISCHIO INDUSTRIALE E INDUSTRIALE AD INCIDENTE RILEVANTE

• PREMESSA

Il 4 luglio 2012 è stata emanata, dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'Unione europea, la direttiva 2012/18/UE (cd. "Seveso III") sul controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose. Questo provvedimento sostituisce integralmente, a partire dal 1° giugno 2015, le direttive 96/82/CE (cd. "Seveso II"), recepita in Italia con il D.lgs 334/99, e 2003/105/CE, recepita con il D.lgs. 238/05.

Il Decreto legislativo 26 giugno 2015, n° 105

Il 26 giugno 2015, con l'emanazione del decreto legislativo n° 105, l'Italia ha recepito la direttiva 2012/18/UE (cd. Seveso III), relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose.

L'aggiornamento della normativa comunitaria in materia di controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi a determinate sostanze pericolose è, in primis, dovuto alla necessità di adeguare la disciplina al recente cambiamento del sistema di classificazione delle sostanze chimiche. Tale cambiamento è stato introdotto con il regolamento CE n. 1272/2008, relativo alla classificazione, all'etichettatura ed all'imballaggio delle sostanze e delle miscele, al fine di armonizzare il sistema di individuazione e catalogazione dei prodotti chimici all'interno dell'Unione europea con quello adottato a livello internazionale in ambito ONU (GHS - Globally Harmonised System of Classification and Labelling of Chemicals). Elenco Industrie ad incidente rilevante

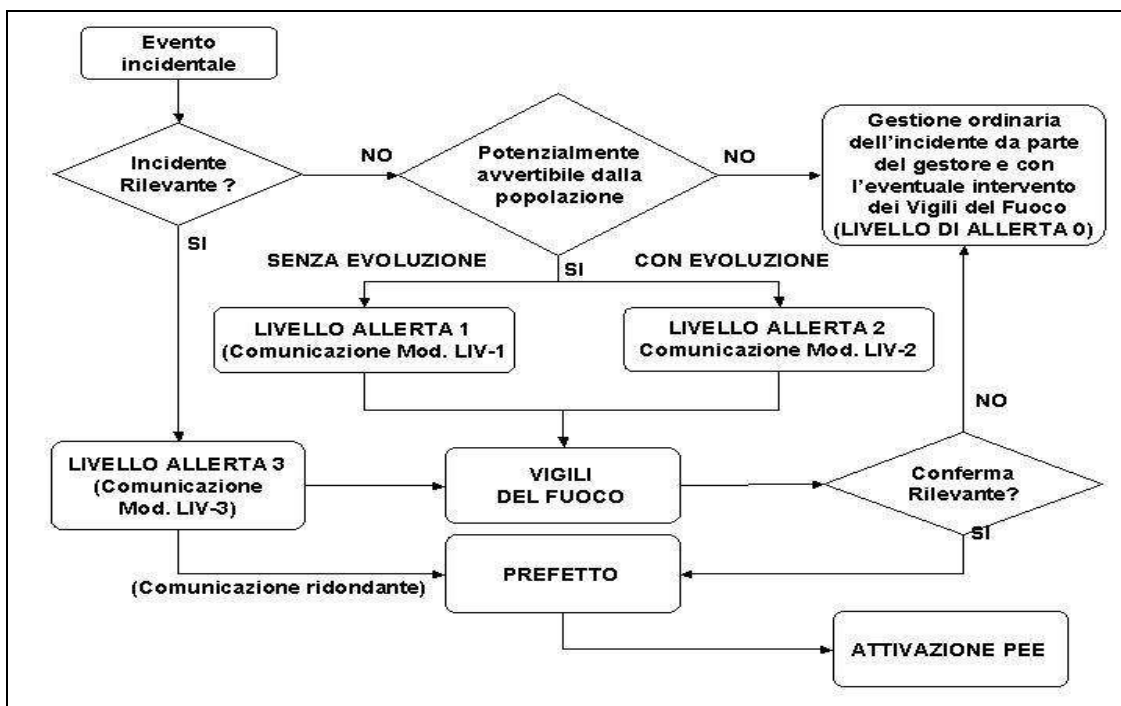
Oltre agli aggiornamenti tecnici necessari per l'adeguamento alla nuova classificazione delle sostanze chimiche, le principali novità introdotte dalla Direttiva 2012/18/UE (cd. "Seveso III") intendono:

- migliorare e aggiornare la direttiva in base alle esperienze acquisite con la Seveso II, in particolare per quanto riguarda le misure di controllo degli stabilimenti interessati, semplificarne l'attuazione nonché ridurre gli oneri amministrativi;
- garantire ai cittadini coinvolti un migliore accesso all'informazione sui rischi dovuti alle attività dei vicini impianti industriali "Seveso" e su come comportarsi in caso di incidente;
- garantire la possibilità di partecipare alle decisioni relative agli insediamenti nelle aree a rischio di incidente rilevante e la possibilità di avviare azioni legali, per i cittadini ai quali non siano state fornite adeguate informazioni o possibilità di partecipazione, in applicazione della Convenzione di Aarhus del 1998.

L'Elenco delle Industrie ad incidente rilevante o delle industrie suscettibili a causare un incidente rilevante è presente nel documento "Piano di Emergenza Comunale" al capitolo *"Inquadramento generale del territorio"* al paragrafo *"Edifici e attività strategici o rilevanti per le azioni di Protezione Civile"* al punto *"Stabilimenti e impianti rilevanti ai fini di protezione civile"*

• SCHEMA DEL MODELLO DI INTERVENTO

Al verificarsi di un evento incidentale all'interno dello stabilimento, il Gestore attiva il proprio PEI e, contestualmente, effettua le comunicazioni previste e coerenti con la gravità dell'evento, secondo quanto riportato nello schema logico della seguente Figura.



Figura– Schema logico segnalazione di incidente

Nel suddetto schema logico sono previsti 4 (quattro) livelli di allerta, che di seguito si definiscono in ordine crescente di gravità, specificando per ognuno le relative modalità di comunicazione da parte del Gestore ed i corrispondenti assetti operativi d'intervento dei soccorritori:

- Livello di allerta 0, rappresenta il livello di allerta corrispondente ad un incidentale che non è classificato dal Gestore, per il suo livello di gravità, come incidente rilevante e senza prevedibili evoluzioni peggiorative all'interno e/o all'esterno dello stabilimento, ivi compreso l'impatto visivo e/o di rumore avvertibile dalla popolazione.
L'assetto operativo d'intervento per questo livello di allerta è quello ordinario di stabilimento con l'eventuale intervento dei Vigili del Fuoco;
- Livello di allerta 1 (Livello di attenzione), rappresenta il livello di allerta che si raggiunge quando l'evento incidentale - pur non essendo classificabile dal Gestore, per il suo livello di gravità, come incidente rilevante e senza prevedibili evoluzioni peggiorative all'interno e/o all'esterno dello stabilimento - può o potrebbe comportare un impatto visivo e/o di rumore avvertibile dalla popolazione.
- Livello di allerta 2 (livello di preallarme), rappresenta il livello di allerta che si raggiunge quando l'evento incidentale, in prima analisi, non viene classificato dal Gestore come incidente rilevante, fermo restando il fatto che comunque la sua evoluzione potrebbe potenzialmente aggravarsi con effetti verso l'ambiente esterno allo stabilimento.
- Livello di allerta 3 (livello allarme – emergenza esterna allo stabilimento), rappresenta il più alto livello di allerta raggiunto quando l'evento incidentale, già dalle sue prime fasi evolutive, è classificato dal Gestore come incidente rilevante.

L'assetto operativo d'intervento per questo livello di allerta è quello che prevede nella prima fase dell'emergenza l'attivazione dell'UCL, per poi passare all'attivazione della Sala operativa presso la Prefettura, alla costituzione del CCS e del COM.

Le comunicazioni in fase di emergenza vengono eseguite secondo le Procedure del PEE e del presente Piano. Il sistema di comunicazione verso la popolazione viene accordato tra il Sindaco ed il Prefetto competente. L'avviso dello stato di preallarme o allarme viene diffuso secondo le Procedure previste in ogni PEE e riassunte nei capitoli a seguire. L'informazione alla popolazione, sia in fase preventiva che in emergenza, è curata dall'Amministrazione comunale, secondo le modalità e le istruzioni comunicate dal Prefetto nonché dalle reciproche intese. Per l'informazione, si utilizzeranno i mezzi radiotelevisivi di seguito riportati e, se del caso, anche l'affissione di volantini in luoghi molto frequentati dal pubblico.

● PIANO DI ASSISTENZA ALLA PREFETTURA

I percorsi attraverso i quali i mezzi di soccorso possono giungere sul posto sono rappresentati, principalmente: - dalla strada statale, sia in provenienza da Roma che da Frosinone, - che dall'autostrada Roma – Napoli.

- Il C.O.C., nelle Funzioni F1 e F7, deve garantire per il tramite dei propri presidi territoriali, il supporto alla Prefettura con assistendo le Forze dell'Ordine nell'applicazione del sistema di cancellazione.
- La F1 inoltre supporterà gli enti di soccorso tecnico e sanitario e la Prefettura con la tempestiva individuazione della viabilità alternativa e la F9, se necessario con l'attivazione delle aree di emergenza.
- La F4 e la F3 rimarranno a supporto sia alle Forze dell'ordine sia per l'allestimento delle Aree di Ammassamento.
- Se richiesto dalla Prefettura il C.O.C., per il tramite della F9 con il coordinamento della F4, attiverà l'Area di Ammassamento di livello COI.

il Sindaco, in caso di evento incidentale:

- attiva le strutture comunali operative di protezione civile (Polizia Locale, Ufficio Tecnico, Volontariato, ecc.) secondo quanto previsto dal PEE delle industrie;
- Il Sindaco sentito il Prefetto, se necessario attraverso il COC, garantisce l'attivazione delle AR e l'attivazione dei cancelli e dei mezzi di trasporto sia per l'assistenza alla popolazione sia per l'informazione Preventiva della Popolazione.
- informa la popolazione sull'evento incidentale e comunica le misure di protezione da far adottare per ridurre le conseguenze;
- attua le azioni, per quanto di competenza, previste dal Piano operativo per la viabilità e dal Piano operativo per l'evacuazione assistita;
- adotta ordinanze con atti tangibili ed urgenti per la tutela dell'incolumità pubblica;
- segue l'evoluzione della situazione e informa la popolazione della revoca dello stato di emergenza esterna;
- in caso di cessata emergenza esterna, si adopera per il ripristino delle condizioni di normalità e in particolare per l'ordinato rientro della popolazione presso le abitazioni.

la Polizia Locale, in caso di evento incidentale:

- predispone e presidia i cancelli di ingresso nel proprio territorio di competenza nella Zona gialla e/o nella zona indicatagli dal referente che gestisce l'evento sul territorio;
- coadiuva la Polizia stradale nel controllo dei blocchi stradali;
- presidia i percorsi alternativi individuati nello specifico Piano operativo per la viabilità, garantendo un regolare flusso dei mezzi di soccorso.

- Il personale della Polizia Locale può operare, su specifica disposizione dei Vigili del Fuoco in funzioni delle condizioni di sicurezza accertate, solo nella III Zona di danno (Zona gialla) e qualora adeguatamente formato e dotato di DPI; in caso contrario opererà solo nella Zona di sicurezza (Zona bianca).

Le Organizzazioni di volontariato di Protezione civile di cui al D.P.R. n. 194/2001, in caso di evento incidentale:

- possono essere utilizzate, per quanto previsto dal presente PEE, solo nella Zona sicurezza (Zona bianca), fermo restando che il relativo personale dovrà essere adeguatamente formato e dotato di DPI.
- supportano le FF.OO. in coordinamento con il referente di funzione del COC;
- assistono la popolazione in caso di evacuazione o di momentaneo allontanamento dalle proprie abitazioni verso i centri di raccolta, secondo quanto previsto dal Piano operativo per l'evacuazione assistita.

L'informazione alla popolazione in periodo ordinario deve essere eseguita entro e non oltre i 3 mesi dopo l'approvazione del presente Piano d'Emergenza comunale attraverso la distribuzione di dépliant e una campagna di informazione nelle scuole e comunque nelle forme previste dalla normativa di settore. L'informazione alla popolazione è da prevedere almeno una volta all'anno.

La Campagna di informazione alla popolazione deve prevedere, come minimo, i seguenti argomenti

- La descrizione dei rischi;
- Le pratiche di auto salvamento e buon comportamento;
- La descrizione del sistema di allertamento alla popolazione;
- Il sistema di assistenza della popolazione;
- la localizzazione delle aree di protezione civile;
- La catena di comando e controllo;

- **STABILIMENTI: CARATTERISTICHE, ZONE DI DANNO E MODELLI DI INTERVENTO GENERALI**

(Per maggiori specifiche si rimanda ai PEE)

A. CHIMEC S.p.A.:

Via Ardeatina Km. 22,500 (strada consortile Via dell'Informatica, 5) 00040 Pomezia – ROMA. PEE del 2014. Localizzazione: Lo stabilimento Chimec S.p.A. è ubicato in località S.Palomba nel Comune di Pomezia. Esposto Nelle immediate vicinanze del deposito sono presenti altri stabilimenti industriali, di cui uno a rischio di incidente rilevante: Procter & Gamble S.p.A con circa 550 persone, presenti nel sito a vario titolo. Non si riscontra nelle vicinanze dello stabilimento la presenza di strutture pubbliche quali scuole, uffici, negozi, ma soltanto un distributore di carburante (Autogrill). Nelle immediate vicinanze del deposito sono presenti abitazioni civili con nr.7 abitanti e due manufatti destinati ad uso artigianale e deposito. Il personale operativo impiegato nell'impianto è costituito da circa 40 unità.

Tipologia dell'azienda: Nello stabilimento, che si estende su una superficie di circa 25.000 mq, sono presenti sostanze pericolose utilizzate per la produzione/lavorazione di additivi chimici per l'industria ; ci sono anche depositi, aree di stoccaggio e impianti.

Eventi incidentali (Top event)

Gli scenari ipotizzabili sono, incidente (*):

- incendio/flash-fire: sostanza coinvolta Dietilammina, toluene, xilene, isobutanolo;
- Dispersione: sostanza coinvolta Ammoniaca soluzione, metanolo;
- Rilascio nel terreno/in acqua: sostanza coinvolta Solvesso 150;
- Scoppio: sostanza coinvolta Dietilammina, toluene, xilene, isobutanolo

Delimitazione delle Zone a Rischio

I dati sono desumibili dalla scheda d'informazione sui rischi d'incidente rilevante per i cittadini e i lavoratori. Gli eventi incidentali credibili hanno effetti che possono estendersi al di fuori dei confini dello stabilimento impattando sul territorio urbanizzato.

Aree di Danno

(all.nr 6) – del PEE.

Prima zona di sicuro impatto avente l'estensione di raggio dal centro di pericolo:

- Rilascio di energia (flash fire): LEL 40 mt e 0.5 LFL 60 mt con frequenza 1,23 E-07 con il coinvolgimento di n. 0 abitanti esterni allo stabilimento e 40 dipendenti circa dello stesso.

Seconda zona di danno avente l'estensione di raggio dal centro di pericolo:

- Rilascio tossico: IDLH 100 mt con frequenza 6.84 E-6 con il coinvolgimento di n.5 abitanti e 40 dipendenti interni allo stabilimento.

Terza zona di attenzione avente l'estensione di raggio:

- Rilascio tossico: LOC 200 mt con frequenza 6.84 E-6 con il coinvolgimento di n.5 abitanti e 40 dipendenti interni allo stabilimento.

Nel raggio di 500 mt dallo stabilimento risultano residenti nr.12 persone (all.7a). Nel raggio di 500 mt dallo stabilimento non risultano pazienti disabili o che utilizzano dispositivi salvavita.

In particolare nelle zone a rischio, sono presenti

ELEMENTO N. (*)	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	RESPONSABILI E GESTIONE EMERGENZA	TELEFONI E FAX	NR. PERSONE COINVOLTE	ALTRI RISCHI ASSOCIATI (SI ALLEGATO/NO) (**)
Abitazione con n° 4 persone	Susanu Iromel Gabriela Roxsana Alexandra Livu Fabian Tanasanu Otilia	Via dell'Informatica n° 3			6	Custode AST
Abitazione con n° 1 persone	Babaski Ryszard	Via dell'Informatica n° 7			1	Custode GEODIS LOGISTICS
Deposito	PALLETS	Via dell'informatica n° 1	Sergio Angri	328 7312451	5	Vendita ed acquisto pallets
Azienda	AST srl	Via dell'informatica n° 3	Giovanni Poma	06 9109718 fax: 06 910991074	25	Produzione arredo urbano
Deposito	GEODIS LOGISTICS S.p.A.	Via dell'informatica n° 7	Piercarlo Bosia	06 9144408 fax: 06 9144410	15	Deposito all'ingrosso prodotti alimentari e non
Deposito	CEVA srl	Via dell'Informatica n° 11	Giorgio Galeni	06 91166211 Fax: 06 91166211	15	Deposito e trasporti
Deposito	ESCAS srl	Via Ardeatina km. 22.500	Dario De Nicola	06 9105224 Fax: 06 9105224	10	Deposito non alimentare
Azienda	Procter & Gamble Italia S.p.A.	Via Ardeatina n° 100	Ali Mehdi Hussain	06.910941 06.91094272 (h24) 06.9194374 (FAX)	530	Azienda a rischio incidente rilevante Produzione detersivi sintetici
Azienda	Johnson & Johnson	Via Ardeatina	Enrico Toja	06 910961 06 9194229 (FAX)	550	Produzione prodotti igiene della persona -cosmetici

Allarme e Messaggio alla Popolazione

Il Comune al di fuori della zona di attenzione 200 mt provvede, avverte la popolazione mediante auto munite di megafono che forniscono informazioni sullo stato dell'evento in corso. Al verificarsi di una qualunque situazione di emergenza, il coordinatore delle misure di emergenza (responsabile dello stabilimento, delegato dal responsabile della protezione e prevenzione) o il suo sostituto in caso di assenza, attiva la procedura di comunicazione dell'emergenza anche alle aziende limitrofe che si trovano all'interno delle aree di danno utilizzando la linea telefonica e i sistemi di allarme.

Informazione sull'evento incidentale

La popolazione interessata dall'evento emergenziale è immediatamente informata sui fatti relativi all'incendio, sul comportamento da adottare e sui provvedimenti di protezione sanitaria ad essa applicabili nella fattispecie. In particolare, vengono fornite in modo rapido e ripetuto informazioni riguardanti:

- la sopravvenuta emergenza e, in base alle notizie disponibili, le sue caratteristiche: tipo, origine, portata e prevedibile evoluzione;
- le disposizioni da rispettare - in base al tipo di emergenza - ed eventuali suggerimenti di cooperazione;
- le autorità e gli enti cui rivolgersi per informazione, consiglio, assistenza, soccorso ed eventuali forme di collaborazione.

Per quanto riguarda l'organizzazione della diffusione dell'informazione, l'obiettivo prioritario è quello di informare tempestivamente la popolazione interessata da un evento incidentale già a partire dalla fase di preallarme, in modo tale da evitare o contenere al massimo fenomeni di inquietudine e reazioni imprevedibili. Al fine di evitare la diffusione di notizie non sicure e non suffragate da dati certi, deve essere designato un responsabile unico per la diffusione dell'informazione, con funzione di coordinamento. Per le finalità del presente Piano e, in particolare, in caso di evento che preveda l'attivazione del Servizio della protezione civile,

responsabile dell'informazione è il Sindaco che diffonderà le informazioni dell'evento in corso d'intesa col Prefetto. In particolare, in caso di preallarme, alla popolazione devono essere fornite informazioni riguardanti: il tipo e l'origine dell'evento; le principali caratteristiche delle sostanze rilasciate; i tempi e le modalità con le quali sono diffusi gli aggiornamenti sull'evoluzione della situazione emergenziale. In caso di allarme, la popolazione deve ricevere in modo rapido e ripetuto informazioni riguardanti:

- il tipo di situazione di emergenza in atto;
- la prevedibile evoluzione dell'evento e l'influenza dei fattori climatici e meteorologici;
- le principali caratteristiche delle sostanze rilasciate;
- la zona geografica del territorio eventualmente interessata;
- le Autorità cui rivolgersi per ulteriori informazioni e consigli.

B. ENI S.p.a. Divisione Refining e Marketing

Il deposito ENI Spa- Div. R&M è ubicato in Via della Zoologia n. 1, Località Santa Palomba nel Comune di Pomezia. Il responsabile dello stabilimento è il Dott. Salvatore Cardone



Nelle immediate vicinanze del suddetto deposito sono presenti altri stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante (art.8): LIQUIGAS S.p.A.

Sono presenti altresì:

- Insediamento industriale Salumificio Fiorucci in via Cesare Fiorucci;
- Deposito PAM in via Panaccioni;
- Terminal Ferrovie dello Stato SGT SpA in via della Zoologia;
- Stabilimento ex S. Carlo (farmaceutici);
- Logistica Lacchi in via della Chimica;
- Gruppo Mercurio (deposito alimentari);
- Nelle immediate vicinanze (50 mt dal confine) del deposito sono presenti abitazioni civili a nord ed a ovest (4 abitanti).



nel raggio di **500 metri** risultano essere residenti

DENOMINAZIONE STRADA	NUMERO RESIDENTI
Via della Chimica	5
Via di Torre Maggiore	8
Via della Zoologia	3
Via della Medicina	8
TOTALI	24

La foto sopra è riportata dal Pee

Il personale operante presso il Deposito Eni Spa di Pomezia è costituito da 6 TOS e 5 AO operanti su turni 05:00-13:00 e 11:20-18:20 dal lunedì al venerdì il sabato 05:00 – 12:00 mentre RD ASPP ETM COG su turno giornaliero dal lunedì al venerdì 07:00/08:00 – 15:02/16:02.

Gli scenari ipotizzabili sono:

- Incendio del serbatoio per ignizione diretta;
- Incendio di pozza benzina per rottura tenuta pompa;
- Rilascio di sostanze pericolose per l'ambiente;
- Incendio di pozza conseguente a perdita significativa da tubazioni;
- Incendio di pozza per rottura braccio di carico;
- Incendio di vapori di benzina emessi dal collettore;
- Dispersione vapori di benzina nel bacino di contenimento serbatoio;
- Dispersione di vapori di benzina area Unità recupero vapori.

DELIMITAZIONE DELLE ZONE A RISCHIO

Le zone a rischio sono:

- Prima Zona di sicuro impatto avente l'estensione di raggio di 35 m rispetto ai centri di pericolo e ricade all'interno dello stabilimento;
- Seconda Zona di sicuro impatto avente l'estensione di raggio di 40 m rispetto ai centri di pericolo e ricade all'interno dello stabilimento;
- Terza Zona di avente l'estensione di raggio di 50 m da perimetro dello stabilimento con il coinvolgimento di 1 abitazione con 4 abitanti.

Evento	Azione gestore	(per i dipendenti in loco vedi PEI)
Incidente	Allertamento	tre suoni discontinui di 15 secondi intervallati con pause di 5 secondi
	Cessato allarme	Due suoni discontinui di 30 secondi intervallati da 5

Il PEE è attivato a seguito di segnalazione anche con allarme proveniente dallo Stabilimento, tramite il suono di sirena che indica contemporaneamente ai soccorritori e alla popolazione il verificarsi di un incidente. Come da PEI: il messaggio di ALLARME è costituito da n° 3 segnali acustici discontinui di 15 secondi ciascuno con intervalli di 5 secondi. Mentre, il messaggio di EVACUAZIONE dello Stabilimento è costituito da un segnale acustico continuo della durata di 60 secondi.

Il gestore AL VERIFICARSI DI UN INCIDENTE RILEVANTE INFORMA in caso di livello di allerta 2 e 3 anche il Comune di Pomezia

MODELLO ORGANIZZATIVO DI INTERVENTO

Assetto operativo di intervento per Livello di Allerta 3



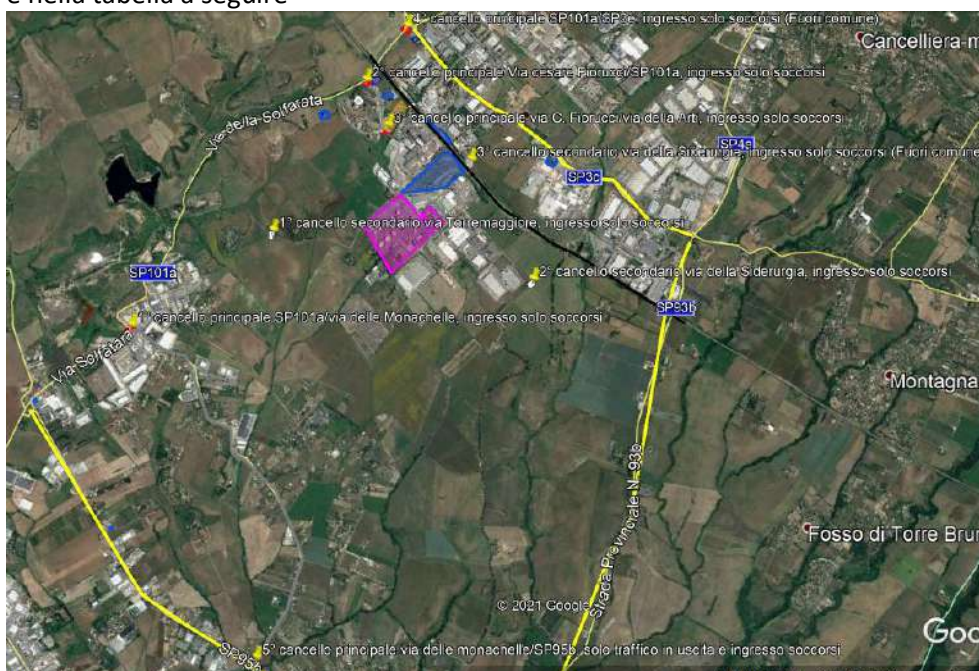
In stato di allarme il gestore, eventualmente per il tramite del Responsabile del Deposito (o chiunque ne venga a conoscenza) comunichi con urgenza direttamente ai Vigili del Fuoco tutte le informazioni necessarie a stabilire la gravità dell'evento; il gestore o il Responsabile del Deposito inoltre informerà nell'ordine, Prefetto, Sindaco, 118, Questura. Se l'incidente è classificato rilevante, il prefetto dichiara lo stato di allarme ed attiva il PEE e, da subito, il Piano operativo per la viabilità, istituisce il CCS ed, eventualmente, il COM.

L'allertamento della popolazione deve essere tempestivo ed efficace.

Livello Allerta	Tipo incidente	Prevedibile Evoluzione peggiorativa	Impatto esterno (anche solo visivo/uditivo)	Assetti operativi
0	Non rilevante	No	No	Ordinario di stabilimento (eventuale intervento VV. F)
1 attenzione	Non rilevante	No	Potenziale	Ordinario di stabilimento (eventuale intervento VV. F)
2 preallarme	Potenzialment e rilevante	Potenziale	Potenziale	Attivazione PEI, VVF, PCA e PEE (eventuale, su richiesta VVF)
3 allarme emergenza esterna	Rilevante	Sì	Sì	Attivazione PCA e PEE, CCS e COM (eventuale)

Vedere, per gli stati di attivazione e per le comunicazioni, lo schema logico di attivazione del PEE. Il referente per il comune di Pomezia nel CCS è il comandante della Polizia Locale.

Il sistema dei cancelli, valido anche per la **LIQUIGAS SpA**, è rappresentato nell'estratto fotografico e nella tabella a seguire



Cancelli principali	Cancelli secondari
1° cancello principale SP101a/via delle Monachelle, ingresso solo soccorsi	1° cancello secondario via Torremaggiore, ingresso solo soccorsi
2° cancello principale Via cesare Fiorucci/SP101a, ingresso solo soccorsi	2° cancello secondario via della Siderurgia, ingresso solo soccorsi
3° cancello principale via C. Fiorucci/via della Arti, ingresso solo soccorsi	3° cancello secondario via della Siderurgia, ingresso solo soccorsi (Fuori comune)
4° cancello principale SP101a/SP3e. ingresso solo soccorsi (Fuori comune)	
5° cancello principale via delle monachelle/SP95b, solo traffico in uscita e ingresso soccorsi	
Area ammassamento soccorsi AS003; Via Cesare Fiorucci Parco comunale, mq: 20.000;	

Il sistema di cancelli e l'AS di riferimento sopra indicato è valido anche per la **LIQUIGAS SpA di POMEZIA**

C. LIQUIGAS SpA di POMEZIA

L'attività operativa del deposito si svolge in un solo turno lavorativo per cinque giorni alla settimana, periodo invernale dalle ore 7.00 alle ore 17.00, durante il periodo estivo dalle ore 7.45 alle ore 16.30. Il personale operativo impiegato nell'impianto è costituito da 53 unità. Durante le 24 ore è previsto un servizio di vigilanza interno effettuato dal custode; in assenza dello stesso il servizio è assicurato da una ditta di vigilanza. Tipologia dell'azienda: nello stabilimento che si estende su una superficie di circa 27.000 m² sono presenti sostanze pericolose quale il Gas di Petrolio Liquefatto (GPL) utilizzate per la commercializzazione (imbottigliamento di bombole di varia pezzatura, stoccaggio e spedizione di bombole piene, carico di autobotti di proprietà, spedizione e consegna presso il cliente finale) di GPL uso combustione.

EVENTI INCIDENTALI (TOP EVENT)

Sequenza Frequenza in Occ/Anno Descrizione	Soglie / Distanze in metri					
	Evento incidentale	Elevata letalità	Inizio letalità	Lesioni irreversibili	Lesioni lievi	Danni a strutture
R2 1.8·10 ⁻⁶ Rottura braccio di carico fase liquida ad un punto travaso	Jet-fire	32	36	39	45	32
	Flash-fire	95	143			
	Pool-fire	5	7	9	12	5
R4 1.8·10 ⁻³ Fessurazione braccio di carico fase liquida ad un punto travaso	Jet-fire	10	12	13	14	10
	Flash-fire	31	44			
	Pool-fire	trascurabile				
R9 4·10 ⁻⁴ Rottura di una pompa di movimentazione	Jet-fire	28	31	34	39	28
	Flash-fire	84	120			
	Pool-fire	trascurabile				
R12 2·10 ⁻¹ Rottura tubo flessibile all'imbottigliamento	Jet-fire	trascurabile				
	Flash-fire	12	17			
	Pool-fire	trascurabile				
R15 1·10 ⁻³ Rottura sistema di alimentazione giostra G.P.L.	Jet-fire	18	20	22	25	18
	Flash-fire	54	76			
	Pool-fire	trascurabile				
Sequenza Frequenza in Occ/Anno Descrizione	Soglie / Distanze in metri					
	Evento incidentale	Elevata letalità	Inizio letalità	Lesioni irreversibili	Lesioni lievi	Danni a strutture
R17 2.3·10 ⁻⁵ Rottura linea fase liquida	Jet-fire	31	35	38	44	31
	Flash-fire	93	126			
	Pool-fire	trascurabile				
R18 4.6·10 ⁻⁴ Fessurazione linea fase liquida	Jet-fire	10	12	13	14	10
	Flash-fire	30	43			
	Pool-fire	trascurabile				
R21 1·10 ⁻⁶ Fessurazione serbatoio in fase liquida	Jet-fire	11	12	13	15	11
	Flash-fire	32	46			
	Pool-fire	14	20	27	37	14
R23 1·10 ⁻⁴ Fessurazione serbatoio in fase vapore	Jet-fire	trascurabile				
	Flash-fire	14	20			

Inviluppando le distanze in tabella risultano definite le seguenti due aree caratterizzate da due differenti livelli di danno.

Area di elevata letalità: area totale risultante dall'unione dei seguenti cerchi:

- Cerchi centrati sui punti di travaso autocisterne, aventi raggio di 95 mt.
- Cerchio centrato sulla sala pompe e compressori, avente un raggio di 84 mt.
- Cerchio centrato sul fascio tubiero, fronte dei serbatoi, avente un raggio di 93 mt.

Area d'inizio letalità: area totale risultante dall'unione dei seguenti cerchi:

- Cerchi centrati sui punti di travaso autocisterne, aventi raggio di 143 mt.
- Cerchio centrato sulla sala pompe e compressori, avente un raggio di 120 mt.
- Cerchio centrato sul fascio tubiero, fronte dei serbatoi, avente un raggio di 126 mt.

AREE DI DANNO:

- Prima Zona di sicuro impatto: avente l'estensione di raggio 95 m (dal centro dell'evento incidentale) con il coinvolgimento di circa nr.4 abitanti (famiglia del custode e guardia giurata)
- Seconda Zona di danno: corrispondente all'area compresa tra la curva di inviluppo a 143 mt (dal centro dell'evento incidentale) e la prima zona senza il coinvolgimento di abitanti.
- Terza Zona di attenzione: corrispondente all'area compresa tra la seconda zona e la curva di inviluppo a 400 mt (dal centro dell'evento incidentale) e con il coinvolgimento di nr. 17 abitanti.

Per l'elenco esaustivo degli ELEMENTI TERRITORIALI E AMBIENTALI VULNERABILI si faccia riferimento al PEE.

Il messaggio di allarme è costituito da 3 suoni brevi della sirena.

L'udibilità della sirena è oltre i 1000 mt.

Il messaggio alla popolazione riguarda: RIFUGIO AL CHIUSO nel messaggio preventivo trasmesso dal sindaco con un adeguata campagna informativa.

Il messaggio di cessato allarme è costituito da un suono prolungato della sirena.

Il Comune al di fuori della zona di attenzione (400 mt) provvede, coadiuvato dalle organizzazioni convenzionate di volontariato di protezione civile ad avvertire la popolazione mediante auto munite di megafono che forniscono informazioni sullo stato dell'evento in corso. Il messaggio alla popolazione riguarda: RIFUGIO AL CHIUSO; per coloro che si trovassero casualmente all'aperto e nel raggio di 400 mt dallo stabilimento EVACUAZIONE verso i centri di raccolta prestabiliti nel messaggio preventivo trasmesso dal sindaco con un adeguata campagna informativa.

Per il sistema di cancelli vedere pagina 74 del presente capitolo.

D. PROCTER & GAMBLE ITALIA S.p.A.

Lo stabilimento Procter & Gamble Italia è ubicato in località Santa Palomba nel Comune di Pomezia. L'area in cui è ubicato lo stabilimento è interessata dalla presenza del Fosso Santa Palomba, corso d'acqua superficiale a circa 400 m dal baricentro dello stabilimento, in direzione sud-est. Ci sono inoltre aree coltivate in direzione sud-ovest, ad oltre 1000 m dal baricentro dello stabilimento. Nel raggio di 500 mt circa, sono presenti limitati insediamenti civili a bassa densità abitativa per il Comune di Pomezia (nr. 19 cittadini residenti); nel Comune di Roma è presente un complesso abitativo sito in via dei Papiri nr.64-66 e via degli Astrini nr.78 con circa 730 persone distribuite in 338 appartamenti. L'attività operativa del Deposito si svolge in 3 turni lavorativi per 5 giorni alla settimana, Turno centrale (8.00-16.30) n. 263 persone. Turni (06.00-14.00; 14.00-22.00; 22.00-06.00) n. 172 persone nei restanti turni. Inoltre sono mediamente presenti anche circa 200 persone di ditte esterne. Nello Stabilimento, che si estende su una superficie di circa 360.000 mq, sono presenti sostanze pericolose quali Percarbonato di sodio, Etanolo, Zolfo, Metano e diverse sostanze pericolose per l'ambiente utilizzate per la produzione/lavorazione dei prodotti finiti (detergenti); ci sono anche depositi, aree di stoccaggio, impianti o altro.

EVENTI INCIDENTALI (TOP EVENT)

Gli scenari ipotizzabili sono:

- Rilascio di gas solforici (SO₂ in prevalenza con presenza di SO₃): per tale evento non sono state rilevate conseguenze apprezzabili; le concentrazioni di maggior pericolo, corrispondenti alla zona di sicuro impatto, si esauriscono nelle immediate vicinanze della sorgente (qualche metro) e restano circoscritte all'interno dell'impianto dei prodotti solfonati;
- Rilascio di etanolo durante scarico autocisterna o da tubazione di trasferimento: Le distanze corrispondenti ai maggiori danni sono contenute entro 11 m;
- Rilascio di metano da rete di distribuzione: Il rilascio accidentale di metano, in presenza di innesco, determina la formazione di getti incendiati o di Flash Fire. Le distanze corrispondenti ai maggiori danni (con possibilità di effetto domino) si raggiungono in conseguenza di getti incendiati e sono comprese entro 15,4 m dall'asse del getto. Le distanze di danno associate ai Flash-Fire sono inferiori, al massimo 10,7 m. Le quantità coinvolte non rendono verosimile la formazione di nube esplosiva (<1,5 t);
- Rilascio di sostanze pericolose per l'ambiente: Gli elementi vulnerabili (Fosso di Santa Palomba) sono collocati a distanza dai possibili punti di rilascio e i tempi di arrivo verso tali obiettivi sono molto lunghi, decisamente superiori a quelli di allertamento e intervento.

DELIMITAZIONE DELLE ZONE A RISCHIO

I dati sono desumibili dal RdS o dalla Sezione 9 della Scheda. Gli eventi incidentali credibili non hanno effetti che possono estendersi al di fuori dei confini dello stabilimento impattando sul territorio urbanizzato.

AREE DI DANNO

- TOP EVENT 7 - Rilascio di etanolo durante scarico autocisterna:
 - Prima Zona di sicuro impatto avente l'estensione di raggio 11,20 m senza coinvolgimento di abitanti;
 - Seconda Zona di danno avente l'estensione di raggio 16,7 m c senza coinvolgimento di abitanti;



- Terza Zona di attenzione avente l'estensione di raggio 20,7 m senza coinvolgimento di abitanti.
- TOP EVENT 8 - Rilascio di etanolo da tubazione di trasferimento (Allegato 8):
 - Prima Zona di sicuro impatto avente l'estensione di raggio 11,40 m senza coinvolgimento di abitanti;
 - Seconda Zona di danno avente l'estensione di raggio 17,00 m c senza coinvolgimento di abitanti;
 - Terza Zona di attenzione avente l'estensione di raggio 21,10 m senza coinvolgimento di abitanti.
- TOP EVENT 10 - Rilascio di metano da rete di distribuzione(allegati\Allegato 9 TOP EVENT 10.zip):
 - Prima Zona di sicuro impatto avente l'estensione di raggio 15,4 m senza coinvolgimento di abitanti;
 - Seconda Zona di danno avente l'estensione di raggio 17,6 m senza coinvolgimento di abitanti;
 - Terza Zona di attenzione avente l'estensione di raggio 19,3 m senza coinvolgimento di abitanti.



Per l'elenco esaustivo degli ELEMENTI TERRITORIALI E AMBIENTALI VULNERABILI si faccia riferimento al PEE.



- IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DI RIFIUTI ESISTENTI O DI NUOVA COSTRUZIONE



Il legislatore è intervenuto con la Legge 1.12.2018, n. 132 di conversione del D.L. 4.10.2018, n. 113, introducendo l'art. 26 bis, che ha previsto, per tutti i gestori degli impianti di stoccaggio e trattamento di rifiuti esistenti o di nuova costruzione, l'obbligo di predisporre un apposito "Piano di emergenza interna" (PEI) e di fornire ai Prefetti territorialmente competenti i dati necessari per la predisposizione del "Piano di emergenza esterna" (PEE). Con D.P.C.M. 27 agosto 2021, pubblicato sulla G.U. n. 240 del 7 ottobre 2021, sono state approvate le "linee guida per la predisposizione del piano di emergenza esterna e per la relativa informazione della popolazione per gli impianti di stoccaggio e trattamento dei rifiuti".


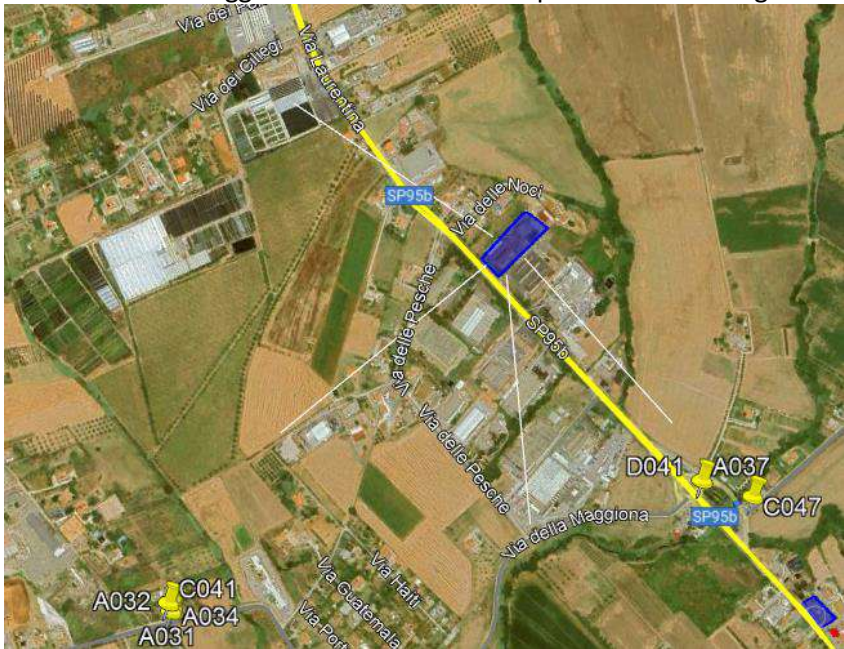
Il territorio di Pomezia presenta i seguenti impianti



Cod. dig.	Nominativo	Indirizzo	Distanza attenzione	Rischio
IRa031	Services Lazio srl	via Messico, 9	100 metri	basso
	ESPOSTO	Specifiche sul sito peerifiuti.vigilfuoco.it Via Campobello da incrocio via Canada a via Cile – via Messico – via Panama 		
IRa032	Rodac Raee Srl	Via Venezuela, 18	200 metri	Medio-basso
	ESPOSTO	Specifiche sul sito peerifiuti.vigilfuoco.it IRa013 Eni Station Via Pontina Vecchia, KM 31-384 Via Venezuela – via Colombia – via della Maggiona da incrocio con via Argentina a via delle Tre Cannelle 		
IRa033	Ecologica	Laurentina	via Congiungente, 7	Non indicata
				Medio-basso



	S.r.l.			
	ESPOSTO	Specifiche sul sito peerifiuti.vigilfuoco.it		
IRa034	Seden Srl	via delle Tre Cannelle, 7	200 metri	Medio-basso
	ESPOSTO	Specifiche sul sito peerifiuti.vigilfuoco.it Via Perù – via Colombia – via Bolivia – via delle Tre Cannelle – via Pontina vecchia zona limitrofa a EC008 sottopasso SS148		
				
IRa035	Gesmal Italia Srl	Via Laurentina, 126	400 metri	Medio-alto
	ESPOSTO	Specifiche sul sito peerifiuti.vigilfuoco.it IRa033 Ecologica Laurentina S.r.l. via Congiungente 7 Via dei Mandarini – via delle Arance – Sp39 b da incrocio con Sp95b a via dei Cedri – via Congiungente – via della Muratella – via Casali di Santa Procula – Sp95b da incrocio con via Casali di Santa Procula a via dei Mandarini – via delle Albicocche		
				
IRa036	Ecosilcar Srl	via Ardeatina Km 21,700	200 metri	Medio-basso


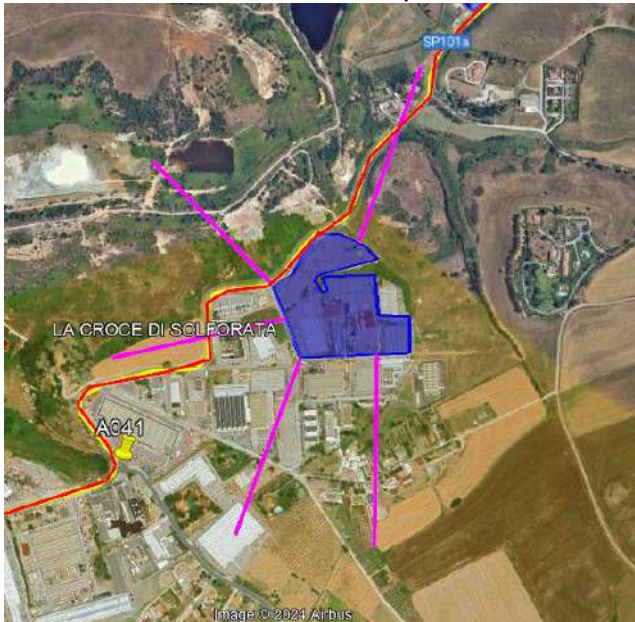
	ESPOSTO	<p>Specifiche sul sito peerifiuti.vigilfuoco.it</p> <p>SR009 ripetitore TLC SP3 - Rle020 Chiesa Sant'antonio di Padova, Via di Sodano, 6, Santa Palomba - IRa004 Procter e gamble italia spa, via Ardeatina 100.</p> <p>SP3</p> 			
IRa037	Ecometal Srl	Via Laurentina Km 26,080	500 metri	Alto	
	ESPOSTO	<p>Specifiche sul sito peerifiuti.vigilfuoco.it</p> <p>Rld010 Centro Comm. Arcom 2 Via Laurentina 95b - Rld031 Banca Popolare dell'Emilia Romagna, via Laurentina km 26500 - Rle008 chiesa Sant'isidoro agricoltore; Via Laurentina km 25.500, Loc. Santa Procula - SS012 farmacia "comunale 4" Via Laurentina 125 - IRa011 Distributore IP SP95b km 25.543 - AA0007</p> <p>Via Santa Procula – via dei Mandarini – via dei Cedri – via dei Giardini – via delle Gioie – via delle Vittorie – via Fratelli Cairoli - via Nino Bixio – via Giuseppe Pagano – via Giuseppe Terragni – SP95b da incrocio con via delle Monachelle a via delle Arance</p> 			
IRa038	Interlogistica S.r.l.	Pomezia	Via della Chimica snc	400 metri	Medio-alto

	ESPOSTO	<p>Specifiche sul sito peerifiuti.vigilfuoco.it</p> <p>IRa001 Eni spa, via Torremaggiore - IRa002 Liquigas, via della zoologia 17.</p> <p>Via della Chimica - via della zoologia</p>				
IRa039	Metalcavi Benedetto	di San	Via Pontina Vecchia Km, 33.200	200 metri	Medio-basso	<p>ESPOSTO</p> <p>Specifiche sul sito peerifiuti.vigilfuoco.it</p> <p>IRa040 MAFER di Miceli Alessandro via Monte Rosa 3 - IRa012 Eni Station Via Pontina, Km. 33 - EC010 Ponte.</p> <p>SS148 da via delle Gardenie a via Castagnetta – via Pontina vecchia da via delle Gardenie a via Castagnetta – via Castagnetta da SS148 a via delle Gardenie – via delle Gardenie – via Monte Bianco</p> 
IRa040	MAFER Alessandro	di Miceli	via Monte Rosa, 3	200 metri	Medio-basso	<p>ESPOSTO</p> <p>Specifiche sul sito peerifiuti.vigilfuoco.it</p>

		<p>IRa040 MAFER di Miceli Alessandro via Monte Rosa 3 - IRa012 Eni Station Via Pontina, Km. 33 - EC010 Ponte.</p> <p>SS148 da via delle Gardenie a via Castagnetta – via Pontina vecchia da via delle Gardenie a via Castagnetta – via Castagnetta da SS148 a via delle Gardenie – via delle Gardenie – via Monte Bianco</p> 		
IRa041	AMA SpA	Via Laurentina km, 24,500	400 metri	Medio-alto
	ESPOSTO	<p>Specifiche sul sito peerifiuti.vigilfuoco.it</p> <p>Sp95b da via della Maggiona a via dei Ciliegi – via delle Pesche – via delle Noci - via della Maggiona da via Grenada a Sp95b - via dei Ciliegi</p> 		
IRa042	Ecofatcentro Srl	Via Don Tazzoli, 9	200 metri	Medio-basso
	ESPOSTO	<p>Specifiche sul sito peerifiuti.vigilfuoco.it</p> <p>IR016 Distributore IP SP101a - SS001 Casa di Cura Sant'Anna Via del Mare</p>		

		<p>69 - RId033 Banca popolare di aprilia, via del mare 73 - SC026 Circolo Didattico Matteotti primaria via Giacomo Matteotti, 7 - SC025 Circolo Didattico Matteotti infanzia Via Filippo Durati - IR017 Eni Station Via del Mare, 87 - RIa003 Enea Hotel, via del mare 83 - IRa043 Ecocentro srl Via Don Tazzoli 16.</p> <p>Sp101a da via Tito Speri a via Cavour - via Tito Speri – via Industria – via Don Tazzoli – via Giacomo Matteotti – via Filippo Turati</p> 		
IRa043	Ecocentro srl	Via Don Tazzoli, 16	200 metri	Medio-basso
	ESPOSTO	<p>Specifiche sul sito peerifiuti.vigilfuoco.it</p> <p>IR016 Distributore IP SP101a - SS001 Casa di Cura Sant'Anna Via del Mare 69 - RId033 Banca popolare di aprilia, via del mare 73 - SC026 Circolo Didattico Matteotti primaria via Giacomo Matteotti, 7 - SC025 Circolo Didattico Matteotti infanzia Via Filippo Durati - IR017 Eni Station Via del Mare, 87 - RIa003 Enea Hotel, via del mare 83 - IRa043 Ecocentro srl Via Don Tazzoli 16.</p> <p>Sp101a da via Tito Speri a via Cavour - via Tito Speri – via Industria – via Don Tazzoli – via Giacomo Matteotti – via Filippo Turati</p> 		
IRa044	Intereco Servizi Srl	via Trieste, 12	100 metri	Basso
	ESPOSTO	<p>Specifiche sul sito peerifiuti.vigilfuoco.it</p> <p>Via Trieste – via Trento</p>		

				
IRa045	Center Metal Trading Srl	Via Pontina Km 31,500	200 metri	Medio-basso
<p>ESPOSTO Specifiche sul sito peerifiuti.vigilfuoco.it</p> <p>IRa034 seden srl via delle Tre Cannelle, 7 - IRa032 RODAC RAEE SRL Via Venezuela, 18 - IRa013 Eni Station Via Pontina Vecchia, KM 31-384 - IRa048 Innova Spa Via Pontina Vecchia, km 31/700 - ES014 Carabanieri Forestali, Via Pontina Km 31.400 – Ingresso AS001 Complesso Selva Dei Pini SS148 da via delle Tre Cannelle a svincolo via Cincinnato – via Bolivia - via Perù – via Colombia – via Venezuela – via Pontina vecchia da via delle Tre Cannelle a svincolo via Cincinnato</p> 				

IRa046	GE.CO.S. S.R.L.	Via Monte D'oro, 30	400 metri	Medio-alto
	ESPOSTO	Specifiche sul sito peerifiuti.vigilfuoco.it V009 via Monte D'Oro – via Vaccareccia		
				
IRa047	Ecosystem Spa	Via della Solfarata Km 10,750	400 metri	Medio-alto
	ESPOSTO	Specifiche sul sito peerifiuti.vigilfuoco.it Via Monachelle Vecchie – via delle Monachelle – via Carpi – SP101a da via delle Monachelle a IRa006 Q8easy Via della Solfatara		
				

- SISTEMA DEI CANCELLI PER IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DI RIFIUTI ESISTENTI O DI NUOVA COSTRUZIONE

Il sistema di cancelli qui di seguito riportato è stato digitalizzato e si trova in formato elettronico interattivo.

❖ IRa031 Services Lazio srl

n° identificativo posto di blocco	Ubicazione
A031	via delle Tre Cannelle – via della Maggione
B031	41°40'5.55"N - 12°30'46.72"E
C031	Via Campobello – Sp101a

❖ IRa032 Rodac Raee Srl

n° identificativo posto di blocco	Ubicazione
A032	via delle Tre Cannelle – via della Maggione
B032	Via Campobello – Sp101a
C032	via Maggione in 41°40'5.51"N - 12°30'46.58"E
D032	Via Pontina Vecchia - via delle Tre Cannelle

❖ IRa033 Ecologica Laurentina S.r.l.

n° identificativo posto di blocco	Ubicazione
A033	SP93b - via della Pescarella
B033	Sp95 – via Santa Procula – via delle Vittorie
C033	<i>Sp95b - via Pontina Vecchia FUORI COMUNE</i>
D033	<i>Via della Muratella - via della Pescarella FUORI COMUNE</i>

❖ IRa034 seden srl

n° identificativo posto di blocco	Ubicazione
A034	via delle Tre Cannelle – via della Maggione
B034	via delle Tre Cannelle in 41°39'39.82"N - 12°31'15.75"E in caso di ampliamento del raggio spostare in Svincolo su via Federico Fellini
C034	Via Castagnetta – via Pontina Vecchia – via Santa Procula
In caso di necessità per vicinanza al limite dei 200 metri chiusura SS148	
	Svincolo via Vaccareccia – via Naro Pomezia Nord
	Svincolo SS148 su via Federico Fellini e blocco ingresso via Federico Fellini su SS148
	Svincolo SS148 su Sp95b e blocco ingresso Sp95b su SS148

❖ IRa035 GESMAL ITALIA SRL

n° identificativo posto di blocco	Ubicazione
A035	SP93b - via della Pescarella
B035	Sp95 – via Santa Procula – via delle Vittorie
C035	<i>Sp95b - via Pontina Vecchia FUORI COMUNE</i>
D035	<i>Via della Muratella - via della Pescarella FUORI COMUNE</i>

❖ **IRa036 ECOSILCAR SRL**

n° identificativo posto di blocco	Ubicazione
A036	via degli Agrostemmi - via degli Astrini
B036	via dell'Ecologia - SP3
C036	via Cancelleria - SP93b

❖ **IRa037 ECOMETAL SRL**

n° identificativo posto di blocco	Ubicazione
A037	SP95b - via della Maggiona
B037	via Pontina Vecchia - via Santa Procula
C037	SP95B - SP93B
D037	via delle Vittorie - SP93b

❖ **IRa038 Interlogistica Pomezia S.r.l.**

n° identificativo posto di blocco	Ubicazione
A038	via della Siderurgia - via della Ecologia
B038	via Cesare Fiorucci - viale delle Arti

❖ **IRa039 Metalcavi di San Benedetto**

n° identificativo posto di blocco	Ubicazione
A039	Svincolo su via Federico Fellini
B039	Via Pontina Vecchia – via delle Tre Cannelle
C039	Via Pontina Vecchia – via Castagnetta – via Santa Procula
D039	via Castagnetta – via delle Gardenie – via delle Acacie
E039	Svincolo SS148 su SP95b
F039	Svincolo SP95b su SS148
G039	via delle Gardenie in 41°39'0.78"N - 12°32'9.37"E

❖ **IRa040 MAFER di Miceli Alessandro**

n° identificativo posto di blocco	Ubicazione
A040	Svincolo su via Federico Fellini
B040	Via Pontina Vecchia – via delle Tre Cannelle
C040	Via Pontina Vecchia – via Castagnetta – via Santa Procula
D040	via Castagnetta – via delle Gardenie – via delle Acacie
E040	Svincolo SS148 su SP95b
F040	Svincolo SP95b su SS148
G040	via delle Gardenie in 41°39'0.78"N - 12°32'9.37"E

❖ **IRa041 AMA SpA**

n° identificativo posto di blocco	Ubicazione
A041	Via delle Monachelle – SP101a
B041	SP95b – SP101a
C041	via della Maggiona - via delle Tre Cannelle
D041	via della Maggiona - SP95b

n° identificativo posto di blocco	Ubicazione
Chiusura larga	
A042	SS148 in 41°41'9.36"N 12°29'23.04"E
B042	SS148 in 41°40'48.20"N - 12°29'43.49"E
C042	SP101a in 41°40'40.08"N - 12°30'0.19"E
D042	via Roma - SP101a
E042	SP101a - via Giovanni Farina
F042	via Roma - via Urbano Rattazzi - via Petrarca
G042	via Dante Alighieri - via Silvio Spaventa
H042	via Pontina vecchia - via Silvio Spaventa
I042	via della Maggiona svincolo Pontina Vecchia
L042	svincolo Pontina Vecchia in 41°40'4.02"N - 12°30'40.63"E
M042	svincolo SS148 su via Fratelli Bandiera
N042	via Giuseppe di Vittorio - via Enrico De Nicola
O042	SP101a - SP109b
P042	via dei Romagnoli - via degli Argonauti
Q042	SP101a - SP104b
Chiusura stretta	
As042	via Cavour - SP101a con transenne chiusura deviazione in 41°40'27.68"N - 12°29'50.39"E
Bs042	via Cavour - via Giuseppe Mazzini
Cs042	via Giacomo Matteotti - via Giuseppe Mazzini
Ds042	via Varrone - via Giacomo Matteotti
Es042	via Varrone - via Augusto Imperatore
Fs042	SP101a - via Fratelli Bandiera

❖ IRa043 Ecocentro srl

n° identificativo posto di blocco	Ubicazione
Chiusura larga	
A042	SS148 in 41°41'9.36"N 12°29'23.04"E
B042	SS148 in 41°40'48.20"N - 12°29'43.49"E
C042	SP101a in 41°40'40.08"N - 12°30'0.19"E
D042	via Roma - SP101a
E042	SP101a - via Giovanni Farina
F042	via Roma - via Urbano Rattazzi - via Petrarca
G042	via Dante Alighieri - via Silvio Spaventa
H042	via Pontina vecchia - via Silvio Spaventa
I042	via della Maggiona svincolo Pontina Vecchia
L042	svincolo Pontina Vecchia in 41°40'4.02"N - 12°30'40.63"E
M042	svincolo SS148 su via Fratelli Bandiera
N042	via Giuseppe di Vittorio - via Enrico De Nicola
O042	SP101a - SP109b
P042	via dei Romagnoli - via degli Argonauti
Q042	SP101a - SP104b

Chiusura stretta	
As042	via Cavour - SP101a con transenne chiusura deviazione in 41°40'27.68"N - 12°29'50.39"E
Bs042	via Cavour - via Giuseppe Mazzini
Cs042	via Giacomo Matteotti - via Giuseppe Mazzini
Ds042	via Varrone - via Giacomo Matteotti
Es042	via Varrone - via Augusto Imperatore
Fs042	SP101a - via Fratelli Bandiera

❖ **IRa044 Intereco servizi srl**

n° identificativo posto di blocco	Ubicazione
A044	Svincolo su via Federico Fellini
B044	Sp101a - via Naro

❖ **IRa045 Center Metal Trading Srl**

n° identificativo posto di blocco	Ubicazione
A045	via della Maggiona - via delle Tre Cannelle
B045	via Maggiona - via Campobello
C045	via della Maggiona svincolo su via Pontina Vecchia
D045	SS148 svincolo via Fratelli Bandiera
E045	via Fratelli Bandiera - via Maggiona - via Cincinnato
F045	via Pontina Vecchia - via delle Tre Cannelle
G045	SS148 svincolo su SP95b
H045	Sp95b svincolo SS148

❖ **IRa046 GE.CO.S. S.R.L.**

n° identificativo posto di blocco	Ubicazione
A046	SP104b - SF pratica di mare Ostia, Anzio
B046	SP101a - SP104b
C046	via Monte D'Oro - via Pontina Vecchia

❖ **IRa047 Ecosystem Spa**

n° identificativo posto di blocco	Ubicazione
A047	SP101a - via Cesare Fiorucci
B047	SP101a - SP95b
C047	via delle monachelle in 41°40'15.32"N - 12°32'18.85"E

• MODELLO DI INTERVENTO

I presidi territoriali riferiscono costantemente ai referenti della funzione COC. Il Coordinamento tra Direttore tecnico dei soccorsi e referente di funzione COC, avviene tramite presidio territoriale. Tale procedura viene eliminata se un referente referente/responsabile dell'ente che gestisce l'emergenza in atto, è presente presso il Centro Operativo Comunale. Il modello organizzativo è basato sulla centralità della figura del Prefetto come coordinatore, autorità preposta all'attivazione e gestione dei soccorsi, e sul ruolo delle funzioni di supporto, ed in particolare del Comando provinciale dei Vigili del Fuoco e del 118, cui il Prefetto attribuisce, rispettivamente, la Direzione tecnica dei soccorsi e la Direzione dei soccorsi sanitari. Tuttavia, dall'esperienza maturata, è emersa la necessità di un rapido coordinamento tra gli enti coinvolti, individuando a tal fine una nuova funzione – denominata Unità di Comando Locale (UCL) – che gestirà le operazioni di soccorso tecnico. L'UCL è composta dai responsabili - presenti sul campo - dei Vigili del Fuoco (che la coordinano), delle Forze dell'Ordine (coordinate dalla Polizia di Stato), del Comune, del 118, dell'ARPA, della Protezione Civile Regionale e del Gestore dello stabilimento. Per le stesse ragioni, inoltre, la direzione tecnica dell'intervento deve essere, necessariamente, assunta dal Comandante Provinciale Dei Vigili Del Fuoco, ai sensi dell'articolo 24 della legge n. 1570/1941 e dell'articolo 12 della legge n. 469/1961.

Gli obiettivi principali del modello di intervento sono: supportare il direttore tecnico dei soccorsi e direttore tecnico dei soccorsi sanitari, la prefettura; eseguire i cancelli nell'area bianca e quelli stabiliti dalla funzione F1 e dal direttore tecnico dei soccorsi e prefettura; attivare l'assistenza alla popolazione; attivare l'informazione alla popolazione.

EVENTO	AZIONE SINDACO
INCIDENTE	attiva le strutture comunali di prot. civ. (referenti di funzione del COC)
	informa la popolazione sull'incidente e comunica le misure di protezione da adottare per ridurne le conseguenze;
	attua le azioni di competenza del Piano Operativo per la Viabilità e dal Piano operativo per l'evacuazione assistita;
	dispone l'utilizzo delle aree di ricovero preventivamente individuate per l'eventuale evacuazione
	adotta ordinanze contingibili e urgenti per la tutela dell'incolumità pubblica;
	segue l'evoluzione della situazione e informa la popolazione della revoca dello stato di emergenza esterna;
	in caso di cessata emergenza, opera per il ripristino delle condizioni di normalità e in particolare per l'ordinato rientro della popolazione nelle abitazioni.

Il personale può operare solo in zona sicura (zona bianca).

EVENTO	AZIONE POLIZIA MUNICIPALE
INCIDENTE	predispone e presidia i cancelli nella Zona Gialla di competenza;
	coadiuva la Polstrada nel controllo dei blocchi stradali;
	presidia i percorsi alternativi individuati nel Piano Operativo per la Viabilità, garantendo un regolare flusso dei mezzi di soccorso

SINDACO			FASE di EMERGENZA	
SOGGETTO	AZIONE	FAS E	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
SINDACO	<i>RISCHIO INCIDENTE industriale rilevante</i>			
	Attiva IL COC	FASE di EMERGENZA	ATTIVAZIONE COORDINAMENTO E AVVIO COMUNICAZIONI	
	Si accerta che vengano eseguiti i sopralluoghi da parte del F1 e F6 COC all'interno del territorio interessato.		ATTIVAZIONE COORDINAMENTO E AVVIO COMUNICAZIONI	Verificare lo stato d'emergenza
	Si accerta, tramite la Funzione F9, che venga comunicato lo stato di allarme alla popolazione presente nelle aree più vicine all'evento da parte del responsabile della funzione Volontariato F3		ATTIVAZIONE COORDINAMENTO E AVVIO COMUNICAZIONI	Allertamento della popolazione
	Verifica con il responsabile della Funzione Sanità F2 se è stato registrato il coinvolgimento di persone.		Responsabile della funzione Sanità F2	Accertare l'eventuale coinvolgimento di persone per predisporre i soccorsi
	Verifica con il Responsabile della Funzione Materiali e Mezzi F4 il coordinamento e l'invio dei mezzi e materiali per il soccorso.		Responsabile della funzione Materiali e Mezzi F4	Garantire i soccorsi
	Verifica con il Responsabile della Funzione Materiali e Mezzi F4 la disponibilità di mezzi e materiali			
	Comunica alla Prefettura l'entità di eventuali danni a persone o cose sulla base delle informazioni ricevute dalla Funzione Censimento danni persone o cose F6.		Prefettura Responsabile della funzione Censimento danni persone o cose F6	Creare un efficace coordinamento operativo locale

	<p>Informa Prefettura - UTG, Regione (Sala Operativa Unificata Regionale), Provincia dell'avvenuta attivazione del COC comunicando le Funzioni attivate.</p> <p>Mantiene i contatti con il la Regione, la Prefettura – UTG, la Provincia, i comuni limitrofi, le strutture locali di CC, VVF.</p> <p>Si assicura che la F6 COC comunichi alla F6 lungo la catena di comando e controllo gli aggiornamenti sulla situazione con lo stato dei danni e delle persone coinvolte.</p>		<p>Prefettura REGIONE, Provincia - Strutture Operative</p>	<p>Creare un efficace coordinamento operativo locale</p>
	<p>Comunica la fase di Allarme ai dirigenti scolastici</p>		<p>ATTIVAZIONE COORDINAMENTO E AVVIO COMUNICAZIONI</p>	

RESPONSABILE FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE (F1)			FASE di EMERGENZA	
SOGGETTO	AZIONE	FAS E	SOGETTI COINVOLGERE	DA OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE (F1)	<i>RISCHIO INCIDENTE industriale rilevante</i>			
	In supporto con il direttore tecnico dei soccorsi predispone la ricognizione delle zone colpite e delle zone da cui sono pervenute segnalazioni <i>Se non dispone di un n° sufficiente di personale ne effettua richiesta alla F1 lungo la catena di Comando e Controllo</i> Comunica al Sindaco i risultati dei sopralluoghi effettuati e le informazioni pervenute dal direttore tecnico dei soccorsi Comunica al Sindaco in coordinamento con la F6 e F2 l'eventuale coinvolgimento di persone, animali e cose	FASE di EMERGENZA	Sindaco Direttore tecnico dei soccorsi Polizia Municipale Personale ufficio Tecnico Responsabile della Funzione Volontariato .	Monitoraggio e sorveglianza del territorio – valutazione degli scenari di rischio. Valutazione del rischio residuo.
	Verifica, con il direttore tecnico dei soccorsi, l'esigenza o meno di contattare le ditte di fiducia per gli eventuali interventi sulla viabilità e sulle reti gas, elettriche, acqua. Tale azione viene eseguita anche in collaborazione con il responsabile della Funzione Servizi Essenziali F5;		Sindaco Direttore tecnico dei soccorsi Funzione Servizi Essenziali F5 Ditte convenzionate Enti Gestori	Garantire la sicurezza del territorio
	Applica il Sistema dei cancelli previsto nel PPC. Se l'evento ha un evoluzione non prevista, In coordinamento con il direttore tecnico dei soccorsi, sviluppa un nuovo e più adeguato sistema di cancellazione. Il Referente della funzione F7 applica il sistema di cancellazione in supporto al referente/responsabile dell'ente che gestisce l'emergenza in atto. Si fa consegnare le informazioni sull'estensione della zona rossa, qualora non coincida con quanto descritto nei PEE e nel PEC Crea, coordinandosi con il referente/responsabile dell'ente che gestisce l'emergenza in atto, la viabilità alternativa che deve essere comunicata con ogni mezzo alla popolazione		referente/responsabile dell'ente che gestisce l'emergenza in atto Sindaco Funzione F7	

RESPONSABILE FUNZIONE SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA (F2)			FASE di EMERGENZA	
SOGGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA (F2)	<p>RISCHIO INCIDENTE industriale rilevante</p> <p>Si coordina con il direttore tecnico dei soccorsi sanitari per tutte le azioni di assistenza sanitaria della popolazione colpita dall'evento</p> <p>Invia i presidi territoriali sull'evento mettendoli a disposizione del direttore tecnico dei soccorsi sanitari</p> <p>Verifica, coordinandosi con il direttore tecnico dei soccorsi, la possibilità di dover evacuare le persone fragili e coinvolte nell'evento</p> <p>in accordo con il sindaco ed il direttore tecnico dei soccorsi, contatta le strutture sanitarie e-o sovra comunali per allestimento dell'ospedale da campo</p> <p>Esegue l'analisi delle forze in base all'evento in atto, coordinandosi con il direttore tecnico dei soccorsi sanitari. Se le forze risultano non sufficienti richiede alla F2 lungo la catena di comando e controllo il supporto specificando il numero ed il tipo di personale per il soccorso e di persone coinvolte.</p> <p>Attiva inoltre le comunicazioni, in accordo col sindaco ed il direttore tecnico dei soccorsi sanitari, con le forze dell'A.M. di pratica di Mare allo scopo di movimentare i mezzi sanitari dell'A.M. necessari a superare l'emergenza.</p>	FASE di EMERGENZA	<p>Strutture sanitarie locali</p> <p>Responsabile Funzione Volontariato</p> <p>direttore tecnico dei soccorsi sanitari</p> <p>A.M. di Pratica di Mare</p> <p>F2 lungo la catena di comando e controllo;</p> <p>F9 COC</p>	Salvaguardia della popolazione e ricovero

	<p>Attiva, in supporto al direttore tecnico dei soccorsi sanitari, personale e mezzi comunali per l'evacuazione delle persone fragili e coinvolte nell'evento. <i>Attiva inoltre le comunicazioni con le forze dell'A.M. di pratica di Mare per l'esecuzione dell'azione.</i></p> <p>Predisponendone il ricovero nelle strutture sanitarie limitrofe, in coordinamento con il direttore tecnico dei soccorsi sanitari. <i>Attiva inoltre le comunicazioni con le forze dell'A.M. di pratica di Mare per l'allestimento dell'ospedale da campo, se necessario e se disponibili gli spazi interni dell'aeroporto.</i></p> <p>Trasmette tutte le informazioni alla F9 e F3 COC con cui si coordina</p>		<p>direttore tecnico dei soccorsi sanitari</p> <p>A.M. di Pratica di Mare</p>	Assistenza sanitaria
	<p>Assicura l'assistenza sanitaria e psicologica degli evacuati presso le aree di protezione civile, attivando, in coordinamento con il direttore tecnico dei soccorsi sanitari, un canale di comunicazioni con l'A.M. di Pratica di Mare per implementare le risorse e gli spazi operativi disponibili</p> <p>Esegue analisi delle forze e se non sufficiente richiede alla F2 lungo la catena di comando e controllo supporto specificando il n° ed il tipo di personale per il soccorso</p>		<p>F2 lungo la catena di comando e controllo</p> <p>direttore tecnico dei soccorsi sanitari</p> <p>A.M. di Pratica di Mare</p>	Assistenza sanitaria
	<p>Coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza, coordinandosi anche con l'A.M. di Pratica di Mare ed il direttore tecnico dei soccorsi sanitari.</p> <p>Esegue analisi delle forze utili all'assistenza presso le aree di protezione civile e se non sufficiente richiede alla F2 lungo la catena di comando e controllo supporto specificando il n° ed il tipo di personale per il soccorso.</p>		<p>F2 lungo la catena di comando e controllo</p> <p>F3 COC; F4 COC;</p>	Assistenza sanitaria

RESPONSABILE VOLONTARIATO (F3)		FUNZIONE	FASE di EMERGENZA	
SOGETTO	AZIONE <i>RISCHIO INCIDENTE industriale rilevante</i>	FASE	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO (F3)	<p>Esegue analisi della forza necessaria a compiere le azioni richieste, dal Sindaco, dal direttore tecnico dei soccorsi e dal referente della funzione F1, F2 , F4, F7 e F9</p> <p>Supporta le richieste del direttore tecnico dei soccorsi</p> <p>Attiva e Coordina i volontari anche quelli inviati dalla F3 della catena di comando e controllo, al fine di fornire un supporto al direttore tecnico dei soccorsi</p> <p>Allerta le squadre individuate per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione con l'indicazione delle misure di evacuazione determinate dal Sindaco, dal direttore tecnico dei soccorsi e dalla F9 COC</p> <p>Predisporre ed effettuare il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza in coordinamento con il direttore tecnico dei soccorsi, la F2 COC e la F9 COC;</p> <p>Invia il personale necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di accoglienza della popolazione, in coordinamento con la F9 COC;</p>	FASE di EMERGENZA	<p>Responsabili delle Associazioni di Volontariato;</p> <p>direttore tecnico dei soccorsi</p> <p>Referenti di funzione COC; Referente F3 lungo la catena di comando e controllo;</p>	<p>Supporto delle strutture operative, salvaguardia delle persone, assistenza della popolazione sfollata</p> <p>Informazione alla popolazione.</p>
	<p>Attiva le organizzazioni di volontariato specializzati in radio comunicazione di emergenza, si coordina con la F8 COC per il raggiungimento di tale obiettivo e con il direttore tecnico dei soccorsi;</p> <p>Se non presente e ritenuto necessario, in coordinamento con il Sindaco ed il direttore tecnico dei soccorsi, richiede supporto alla F3 lungo la catena di comando e controllo</p>		<p>Organizzazioni di volontariato specializzati in TLC</p> <p>Referente della Funzione Telecomunicazioni F8</p> <p>direttore tecnico dei soccorsi</p>	<p>Garantire l'efficienza delle reti di comunicazione</p> <p>Informazione alla popolazione.</p>

RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI e MEZZI (F4)		FUNZIONE FASE di EMERGENZA	
SOGETTO	AZIONE <i>RISCHIO INCIDENTE industriale rilevante</i>	FASE	SOGETTI DA COINVOLGERE <i>OBIETTIVI</i>
RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI e MEZZI (F4)	Esegue analisi della forza in base all'evento in atto e in base alle richieste del Sindaco e del direttore tecnico dei soccorsi	FASE di EMERGENZA	Responsabile Funzione Volontariato F3
	Se necessario e richiesto dal Sindaco o dal direttore tecnico dei soccorsi, richiede supporto alla F4 lungo la catena di comando e controllo, per invio di materiali e mezzi utili nell'eseguire le proprie azioni e quelle richieste sia dalle altre funzioni di supporto del COC sia dal direttore tecnico dei soccorsi		Assistenza della popolazione
	Invia e coordina i materiali e i mezzi necessari per i primi soccorsi e la gestione dell'evento in supporto al direttore tecnico dei soccorsi		F4 lungo la catena di comando e controllo.
	Attiva comunicazione con l'A.M. di Pratica di Mare per coadiuvarsi nell'utilizzo di mezzi e materiali in base alle richieste del Sindaco e del direttore tecnico dei soccorsi		Sindaco
	Mobilita le ditte preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento se richiesto dal Sindaco o dal direttore tecnico dei soccorsi		direttore tecnico dei soccorsi
	Coordina tutti i mezzi ed il materiale inviatogli dalla catena di comando e controllo e dall'A.M. di Pratica di Mare		A.M. di Pratica di Mare
	Provvede ad attrezzare, se richiesto dal Sindaco o dal direttore tecnico dei soccorsi, le aree di accoglienza per la popolazione evacuata;		Ditte Convenzionate
	Se necessario richiede supporto alla F4 lungo la catena di comando e controllo per insufficienza di materiali e mezzi;		Sindaco
			direttore tecnico dei soccorsi
			A.M. di Pratica di Mare
			Responsabile Funzione Volontariato F3;
			F4 lungo la catena di comando e controllo
			Garantire il pronto intervento
			Assicurare l'alloggiamento della popolazione

RESPONSABILE FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI (F5)			FASE di EMERGENZA		
SOGGETTO	AZIONE <i>RISCHIO INCIDENTE industriale rilevante</i>	FASE	SOGETTI COINVOLGERE	DA	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI (F5)	Mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti gestori e delle società erogatrici dei servizi primari,	FASE di EMERGENZA	Enti gestori di servizi essenziali Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione F1;		Verificare funzionalità reti gas, elettriche, acqua interessate dall'evento.
	Mobilità e coordina, in supporto al direttore tecnico dei soccorsi, i tecnici e le maestranze per verificare la funzionalità e l'eventuale messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali che sono stati coinvolti nell'evento e/o sono siti nelle vicinanze e potrebbero essere stati danneggiati.		direttore tecnico dei soccorsi Sindaco		
	Qualora l'evento abbiamo sviluppato blackout e/o altro tipo di anno\interruzione, contatta le aziende erogatrici dei servizi essenziali, così da garantire la continuità dei servizi presso edifici strategici e le aree adibite all'accoglienza della popolazione.		Enti gestori di servizi essenziali Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione F1;		Garantire la continuità dei servizi
	Esegue in coordinamento con la F1 e la F6 analisi il censimento delle scuole colpite dall'evento e/o limitrofe all'area e se necessario ne coordina la chiusura nel tempo		Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione F1 e F6 Censimento danni; Sindaco		

RESPONSABILE FUNZIONE CENSIMENTO DANNI PERSONE E COSE (F6)			FASE di EMERGENZA	
SOGGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE CENSIMENTO DANNI PERSONE E COSE (F6)	<i>RISCHIO INCIDENTE industriale rilevante</i>	FASE di EMERGENZA		
	<p>Invia, in supporto al direttore tecnico dei soccorsi, i tecnici per i sopralluoghi nelle aree interessate dall’evento per verificare i danni a persone e l’eventuale innesco di ulteriori effetti indotti;</p> <p>comunica al Sindaco e al Responsabile del COC il risultato del censimento</p> <p>Supporta tramite le relazioni dei censimenti la F1 COC nella CREAZIONE delle zone rosse e della viabilità alternativa;</p> <p>Richiede supporto di personale per il censimento dei danni alla F6 lungo la catena di comando e controllo (coordina il personale inviatogli di supporto)</p>		<p>Responsabile Funzione Tecnica e Pianificazione F1</p> <p>direttore tecnico dei soccorsi</p> <p>Sindaco e Responsabile del COC</p> <p>F1 COC</p>	<p>Quantificare i danni</p> <p>Verificare la possibilità di effetti indotti</p>
	<p>Esegue, direttamente se richiestogli dal direttore tecnico dei soccorsi o lo supporta, un censimento dei danni riferito a:</p> <ul style="list-style-type: none">– persone– edifici pubblici e privati– impianti industriali– servizi essenziali– attività produttive– opere di interesse culturale– infrastrutture pubbliche– agricoltura e zootecnica <p>Il risultato viene condiviso con il referente della funzione F1, il Sindaco ed il direttore tecnico dei soccorsi</p>		<p>Responsabile Funzione Volontariato F3</p> <p>Responsabile Funzione Tecnica e Pianificazione F1</p> <p>direttore tecnico dei soccorsi</p>	<p>Censimento danni</p>

RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE (F7)		FUNZIONE	FASE di EMERGENZA	
SOGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE (F7)	RISCHIO INCIDENTE industriale rilevante			
	<p>Posiziona uomini e mezzi presso i cancelli individuati dal direttore tecnico dei soccorsi per controllare il deflusso della popolazione</p> <p>Si coordina con le forze inviate dall'A.M. di pratica di mare</p> <p>Coordina l'invio e le operazioni del proprio personale a supporto degli enti di soccorso tecnico urgente e delle forze dell'ordine per ogni compito utile: alla creazione della cancellazione, alla istituzione della zona rossa, all'evacuazione della popolazione e suo accertamento, al controllo anti sciacallaggio, etc.</p> <p>Esegue l'analisi della forza disponibile e di quella necessaria allo svolgimento delle azioni. In caso di insufficienza esegue richiesta di soccorso alla F7 lungo la catena di comando e controllo;</p>		<p>Polizia Municipale</p> <p>Sindaco</p> <p>A.M. di pratica di mare</p> <p>direttore tecnico dei soccorsi</p> <p>Responsabile Funzione Volontariato F3</p> <p>Responsabile Funzione F1 Pianificazione</p> <p>F7 strutture operative locali lungo la catena di comando e controllo;</p>	<p>Garantire il deflusso e la salvaguardia della popolazione</p>
	<p>verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie e di quelle alternative istituite dal referente della funzione F1, indicategli dal direttore tecnico dei soccorsi e dal referente della funzione F1 del COC</p>		<p>Polizia Municipale;</p> <p>Responsabile Funzione F1 Pianificazione;</p>	<p>Sicurezza della popolazione</p>
	<p>Predisporre le squadre per la vigilanza degli edifici che possono essere evacuati anche per limitare i fenomeni di sciacallaggio, chiedendo il supporto della F7 lungo la catena di comando e controllo per la richiesta delle forze dell'ordine;</p>		<p>Polizia Municipale</p> <p>F7 lungo la catena di comando e controllo;</p> <p>Prefettura;</p>	<p>Garantire la salvaguardia della popolazione con il trasferimento e l'alloggiamento in aree sicure</p>

RESPONSABILE FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI (F8)		FASE di EMERGENZA		
SOGGETTO	AZIONE <i>RISCHIO INCIDENTE industriale rilevante</i>	FASE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI (F8)	Garantisce il funzionamento delle comunicazioni in coordinamento della F3 COC a seguito dell'evento, con possibilità di richieste di supporto alla F8 lungo la catena di comando e controllo richiedendo se necessario tutto il supporto utile al ripristino delle TLC;	FASE di EMERGENZA	Gestori dei servizi di TLC F8 lungo la catena di comando e controllo Referente della Funzione Volontariato	Mantenere attivo il sistema delle comunicazioni anche al fine dell'informazione della popolazione
	Fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione e se del caso chiedendo alla F8 lungo la catena di comando e controllo il supporto utile al ripristino delle TLC; Supporta ove richiesto dal Sindaco e/o dal Responsabile del COC le funzioni della segreteria di coordinamento;		Gestori dei servizi di TLC F8 lungo la catena di comando e controllo Referente della Funzione Volontariato	

RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (F9)			FASE di EMERGENZA	
SOGGETTO	AZIONE <i>RISCHIO INCIDENTE industriale rilevante</i>	FASE	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (F9)	In coordinamento con il direttore tecnico dei soccorsi e dei soccorsi sanitari, garantisce la prima assistenza e le informazioni nelle aree di protezione civile. Supporta il direttore tecnico dei soccorsi e dei soccorsi sanitari inviando i presidi territoriali per il censimento della popolazione. Effettua tale azione in collaborazione con la F2 e F3 COC. Trasmette le informazioni alla F9 lungo la catena di comando e controllo a cui richiede, se necessario per insufficienza di risorse, il supporto di uomini-materiali-mezzi;	FASE di EMERGENZA	Responsabile Funzione Volontariato F3 F9 lungo la catena di comando e controllo direttore tecnico dei soccorsi e dei soccorsi sanitari	Assistenza ed informazione della popolazione sull'evento
	Si assicura della reale disponibilità di alloggio presso i centri, le aree di accoglienza e le strutture ricettive individuate nel piano. Se necessario si coordina, in accordo con il Sindaco ed il direttore tecnico dei soccorsi e dei soccorsi sanitari, con l'A.M. per l'attivazione di spazi interni all'aeroporto di pratica di mare per l'allestimento dell'ospedale di campo utili all'assistenza alla popolazione		Centri e Aree di accoglienza	Predisposizione misure di salvaguardia. Assistenza alla popolazione- Predisposizione misure di salvaguardia.
	Supporta, in accordo con il sindaco il direttore tecnico dei soccorsi e dei soccorsi sanitari, le attività di evacuazione della popolazione delle aree COLPITE dall'evento e coordinando le funzioni di supporto operative. Effettua tutte le richieste di supporto anche in termini di uomini-materiali-mezzi alla F9 lungo la catena di comando e controllo		Responsabili Funzioni: - Sanità F2 - Volontariato F3 - Strutture Operative F7;	
	Provvede al censimento della popolazione evacuata evidenziando l'eventuale presenza di disabili e stranieri specificandone la nazionalità.		Responsabile Funzione Volontariato F3	Eseguire il censimento della popolazione
	Supporta il direttore tecnico dei soccorsi e dei soccorsi sanitari nel trasporto e l'assistenza continua della popolazione verso le aree di accoglienza.		Responsabili Funzioni: - Volontariato F3 - Strutture Operative F7	Predisposizione misure di salvaguardia. Assistenza alla

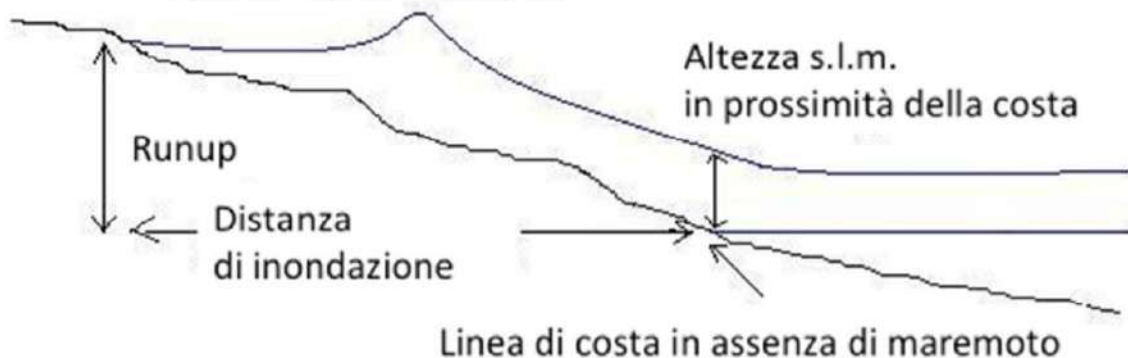
	Provvede al ricongiungimento delle famiglie e all'organizzazione e gestione delle aree di protezione civile		Responsabile Funzione Volontariato	popolazione- Predisposizione misure di salvaguardia.
	In caso venga attivata l'evacuazione si accerta dell'evacuazione degli istituti, di quelli reputati a rischio dal direttore tecnico dei soccorsi e dei soccorsi sanitari, presso le aree di protezione civile. Invia personale per scorta e supporto al personale scolastico.		Coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza; Funzione F6 censimento danni; Funzione F1 tecnica e pianificazione; Presidi Territoriali;	

2.11) RISCHIO TSUNAMI

• COS'È UN MAREMOTO O TSUNAMI

Per “maremoto” o “tsunami”, si intende un anomalo quanto imponente moto ondoso del mare, originato da un violentissimo terremoto sottomarino o da altri eventi che comportano uno spostamento improvviso di una grande massa d’acqua quali, per esempio, gigantesche frane sottomarine o costiere o eruzioni vulcaniche sottomarine. Si possono generare, altresì, anche a causa di repentine variazioni di pressione atmosferica (c.d. meteotsunami) e, molto più raramente, da meteoriti che cadono sul mare. La forza e la distruttività di uno tsunami dipendono sostanzialmente dalla quantità di acqua spostata al momento della formazione del maremoto stesso. Sovente uno tsunami si forma in mare aperto dove tuttavia l’onda rimane poco intensa e poco visibile e concentra la sua forza in prossimità della costa quando l’onda si solleva e si riversa dentro l’entroterra sotto forma di un autentico muro d’acqua.

Per altezza s.l.m. si intende l’anomalia positiva (ampiezza dell’onda) causata dal maremoto in prossimità della costa; l’anomalia è riferita al livello del mare in assenza di maremoto. Per runup si intende la massima quota topografica raggiunta dall’onda di maremoto durante la sua ingressione (inondazione).

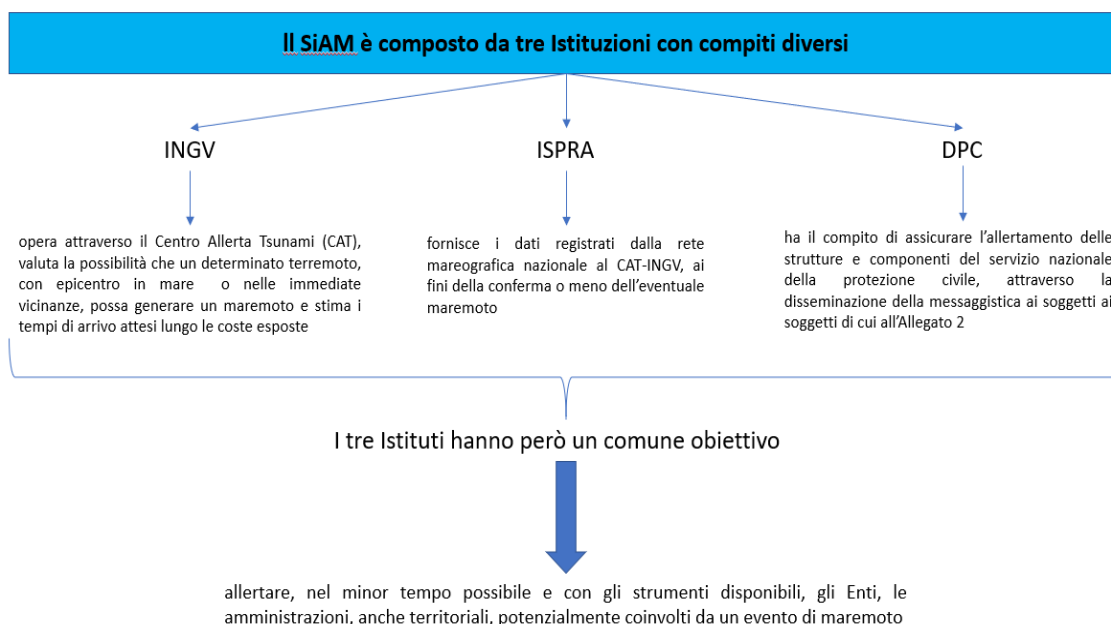


• COS'È E COME FUNZIONA IL SIAM

Fonte: indicazioni per l'aggiornamento delle pianificazioni di protezione civile per il rischio maremoto

L'esigenza di sviluppare un Sistema di Allertamento nazionale per i Maremoti nasce a seguito del tragico evento di tsunami del 26 dicembre 2004 avvenuto nell'Oceano Indiano, quando la Commissione Oceanografica Intergovernativa dell'UNESCO (IOC-UNESCO) ha ricevuto il mandato di coordinare l'implementazione di un sistema di allertamento per i maggiori bacini oceanici. Negli anni successivi è continuato il complesso percorso di costituzione del Sistema italiano di allertamento, che ha visto nel novembre del 2013, durante la X sessione dell'ICG/NEAMTWS di Roma, l'ufficializzazione dell'attuale distribuzione di ruoli. Nello specifico, le cariche di National Tsunami Warning Center (NTWC) e di Tsunami Warning Focal Point (TWFP) sono attribuite all'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia; quella di Tsunami National Contact (TNC) è in carico al Dipartimento della protezione civile. Il DPC, l'INGV e l'ISPRA hanno lavorato in stretto raccordo per la costituzione Sistema di Allertamento nazionale per i Maremoti (SiAM) generati da sisma nel Mar Mediterraneo. Il SiAM è stato istituito con la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 17 febbraio 2017, pubblicata nella Gazzetta

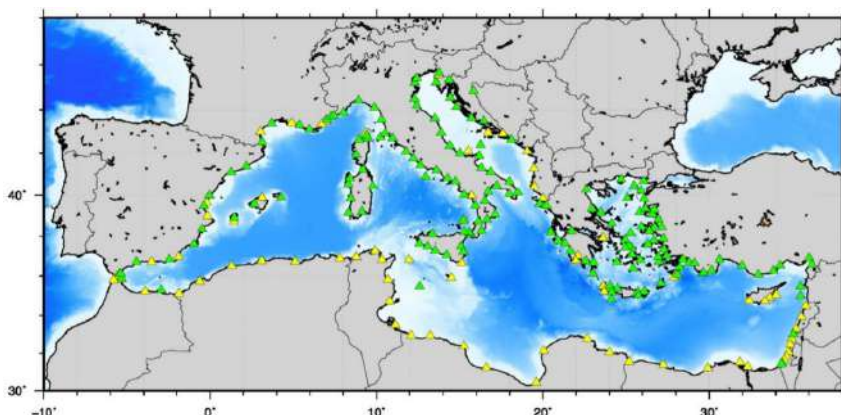
Ufficiale n. 128 del 5 giugno 2017 recante “Istituzione del Sistema d’Allertamento nazionale per i Maremoti generati da sisma- SiAM” (di seguito Direttiva).



Le caratteristiche del SiAM, come riportato nel punto 3 della Direttiva “Ambiti di operatività del SiAM connessi alle peculiarità del maremoto”, sono tali da “affermare che non è sempre possibile emanare tempestivamente un’allerta e che la valutazione effettuata dal CAT-INGV, essendo un processo in parte automatico, benché accurato e in fase di continuo sviluppo scientifico, non assicura la certezza della manifestazione dell’evento di maremoto a valle dell’emissione dell’allerta, ovvero non garantisce che l’impatto di un maremoto sulla costa sia sempre preceduto dall’emissione del messaggio di allerta”.

• FORECAST POINT

Si definiscono forecast point i punti sui quali viene stimato un livello di allerta e il tempo di arrivo teorico della prima onda di maremoto.



Nella foto sopra riportata sono in verde i forecast point ICG/NEAMTWS. In giallo i forecast point definiti e utilizzati dal SiAM in assenza di forecast point ufficialmente trasmessi da alcuni Paesi membri.

- **COSA SONO LE ZONE DI ALLERTAMENTO E LE MAPPE DI PERICOLOSITÀ**

Fonte: indicazioni per l'aggiornamento delle pianificazioni di protezione civile per il rischio maremoto

La Direttiva identifica due livelli di allerta per le coste italiane:

- il livello di allerta Arancione (Advisory) indica che le coste potrebbero essere colpite da un'onda di maremoto con un'altezza s.l.m. inferiore a 0,5 m in mare aperto e/o un run-up (R) inferiore a 1 m;
- il livello di allerta Rosso (Watch) indica che le coste potrebbero essere colpite da un'onda di maremoto con un'altezza s.l.m. superiore a 0,5 m in mare aperto e/o un run-up (R) superiore a 1 m;

Le mappe con le zone di allertamento collegate ai livelli di allerta Rosso (Watch) e Arancione

(Advisory), vengono così definite:

- zona di allertamento 1 associata al livello di allerta Arancione,
- zona di allertamento 2 associata al livello di allerta Rosso.

Le mappe d'inondazione da tsunami, navigabili su questo sito internet (<http://sgi2.isprambiente.it/tsunamimap/>), individuano le aree costiere italiane potenzialmente esposte a maremoti generati da terremoti. La loro elaborazione è prevista dalla Direttiva SiAM del 17 febbraio 2017 e dalle indicazioni del Capo Dipartimento della Protezione Civile per supportare gli enti e le amministrazioni nelle attività di pianificazione di protezione civile e di allertamento in ambito SiAM. Queste mappe, benché ancora preliminari, sono state realizzate secondo una metodologia speditiva utilizzata e accreditata anche a livello internazionale. Al momento, rappresentano le migliori informazioni a disposizione sulla base dei dati fruibili a livello nazionale. Sono quindi aperte ad affinamenti, in funzione della qualità e della risoluzione dei dati di base cartografici e dell'evoluzione delle metodologie di elaborazione. In futuro, i limiti delle zone di allertamento potranno essere progressivamente aggiornati, per integrare nuovi e più definiti dati territoriali con modelli numerici e scenari d'inondazione. Eventuali aggiornamenti saranno segnalati sempre su questo sito internet. Si segnala che alcune zone di allertamento costiere, per le quali la metodologia speditiva non restituisce prodotti di facile applicabilità, non sono disponibili e sono attualmente in fase di approfondimento. Al momento, sono disponibili elaborazioni di dettaglio delle zone di allertamento per le Regioni Calabria, Sicilia, Basilicata, Puglia, Campania, Liguria e Lazio.

Per eventuali chiarimenti e/o segnalazioni contattare tsunami@isprambiente.it.

Fonte: <http://sgi2.isprambiente.it/tsunamimap/>

- **LA DIRAMAZIONE DELLE ALLERTE: STRUMENTI E FLUSSI DI COMUNICAZIONE**

Fonte: Allegato 2 alle Indicazioni operative

Il DPC tramite la Piattaforma SiAM per la diramazione delle allerte, effettua la diffusione della messaggistica ai seguenti soggetti integrati rispetto all'allegato 2 della Direttiva SiAM, che attraverso le loro specifiche attività e responsabilità consentono di completare la catena dell'allertamento finalizzata a raggiungere i territori e la popolazione potenzialmente interessati. La messaggistica SiAM prevede 6 diverse tipologie di messaggio, nello specifico, può essere emesso un messaggio di:

- informazione,
- allerta,
- aggiornamento,
- conferma,
- revoca,
- fine evento.

I contenuti di tutte le tipologie di messaggio possono essere schematizzati nelle seguenti sezioni:

- intestazione,
- specifica del livello di allerta dichiarato nel messaggio per l'Italia e per il Mediterraneo,
- numero progressivo del messaggio in questione e parametri del terremoto,
- corpo del messaggio,
- chiusura del messaggio.

I contenuti informativi delle prime tre sezioni e dell'ultima sono uguali in tutti i messaggi, salvo le diverse compilazioni dei campi previsti, che dipendono dalla tipologia di messaggio considerato. Le informazioni del corpo del messaggio variano significativamente da una tipologia all'altra. Di seguito si riporta la descrizione delle sezioni per i diversi tipi di messaggio e per ciascuna di esse, nelle figure, le parti di messaggio variabili a seconda dell'evento considerato e del tipo di messaggio sono evidenziate in rosso.

• TIPOLOGIA DI MESSAGGIO

i. messaggio di informazione

non si configura come un'allerta e, per definizione, non è seguito da nessun altro messaggio. Viene emesso in occasione di un evento sismico nel Mediterraneo per il quale, in funzione delle sue caratteristiche di magnitudo, distanza dalla costa e profondità, si stima che ci sia una bassa probabilità di generazione di un maremoto o, qualora questo si verificasse, il maremoto generato non abbia un impatto significativo sulle coste eventualmente raggiunte. L'utilità dell'emissione di un messaggio di informazione è duplice: da un lato, nel caso in cui si abbia notizia di un evento sismico avvenuto a mare, risponde all'esigenza di sapere che per quell'evento non è stato dichiarato un livello di allerta per le coste nazionali; dall'altro, poiché non si possono escludere variazioni nelle correnti e moti ondosi anomali (in particolare nei porti) entro 100 km dall'epicentro, permette di adottare eventuali iniziative ritenute utili nel caso si ricadesse entro tale distanza.

ii. allerta iniziale

le informazioni riportate nel corpo del testo sono relative all'ora di arrivo della prima onda di maremoto ad ogni forecast point (di cui si riportano le coordinate e la località) che si stima sarà interessato dall'evento stesso. Se c'è un livello di allerta che interessa le coste nazionali, i tempi di arrivo stimati lungo le coste italiane sono elencati per primi e sono raggruppati per regione, in ordine crescente di ora di impatto (espressa in ora locale). Prima compaiono in elenco i forecast point italiani con livello di allerta rosso (watch), poi quelli con livello di allerta arancione (advisory). Pertanto, se alcuni forecast point di una regione sono in allerta arancio (advisory) ed altri in allerta rosso (watch), la regione comparirà in

elenco due volte: nel primo elenco compariranno i forecast point di quella regione in allerta rosso; nel secondo elenco, più sotto e riferito alla stessa regione, ci saranno forecast point in allerta arancio.

iii. messaggio di aggiornamento

emesso in caso di variazione in aumento del livello di allerta stimato nel precedente messaggio per tutto o parte del bacino di riferimento, è del tutto analogo a quello del messaggio di allerta iniziale. La sola differenza che prima dell'elenco dei tempi di arrivo stimati ai forecast point delle regioni italiane e/o nazioni estere compare la seguente frase "A seguito di una variazione significativa nella stima dei parametri del terremoto si riporta la variazione del livello di allerta".

iv. messaggio di conferma

analogo a quello del messaggio di allerta iniziale, salvo che prima dell'elenco dei tempi di arrivo stimati ai forecast point delle regioni italiane e/o nazioni estere viene riportata l'informazione relativa alle registrazioni strumentali del passaggio dell'onda di maremoto. Via via che, con il trascorrere del tempo, si rendono disponibili ulteriori dati relativi al passaggio dell'onda di maremoto, le ulteriori registrazioni vengono riportate in successivi messaggi di conferma. Inoltre, nell'intestazione del messaggio di conferma, compare la frase che segnala l'effettiva occorrenza dell'evento di maremoto in atto.

Qualora l'informazione dell'avvenuto maremoto dovesse arrivare alla SSI del DPC direttamente dal territorio prima del messaggio di conferma del CAT dell'INGV, la stessa Sala SSI, previa verifica e valutazione della notizia attraverso proprie procedure, informa il CAT dell'INGV e tutti i soggetti del presente Allegato comunicando la conferma dell'evento di maremoto.

v. messaggio di revoca

le informazioni sono riportate nell'intestazione e nelle sezioni "specifica del livello di allerta dichiarato nel messaggio per l'Italia e per il Mediterraneo" e "Numero progressivo del messaggio in questione e dati del terremoto". Non ci sono informazioni aggiuntive nel corpo del messaggio.

vi. messaggio di fine evento

si comunica la fine delle onde di maremoto e dell'allerta ad esso connessa. Ciononostante, non si esclude la possibilità di occorrenza di correnti anomale di assestamento del livello del mare anche successivamente all'emissione del messaggio stesso. il messaggio di fine evento non comporta necessariamente la fine delle attività di gestione delle conseguenze provocate dall'evento stesso.

• STRUTTURA DEL MESSAGGIO

a) Intestazione

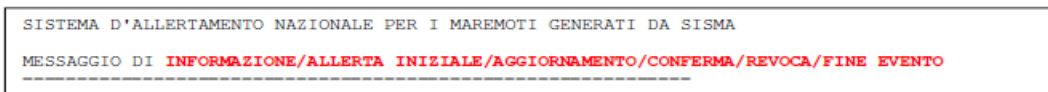


Figura 1: schema dell'intestazione della messaggistica SiAM

Nell'intestazione, la dicitura “Sistema d’allertamento nazionale per i maremoti generati da sisma” è sempre seguita dalla specifica di quale tipologia di messaggio si tratta (informazione/allerta iniziale /aggiornamento/conferma/revoca/fine evento). In particolare, per il messaggio di allerta viene utilizzata la dicitura “allerta iniziale” per evidenziare che si tratta del primo messaggio relativo a quella specifica allerta. Se il messaggio di cui si tratta è il primo ad essere emesso in relazione ad un dato evento sismico, la sua tipologia viene definita in base alla stima dell’eventuale impatto del maremoto. Per esempio, se per quell’evento sismico non si stimano danni significativi in nessuna delle coste esposte (né italiane né del resto del Mediterraneo) all’eventuale (e improbabile) evento di maremoto, il messaggio sarà di informazione. Se invece viene dichiarato un livello di allerta per alcune coste del Mediterraneo, il messaggio prenderà il nome di “messaggio di allerta iniziale”, anche se per l’Italia si trattasse di un messaggio di Informazione. Qualora il messaggio in questione sia emesso in relazione ad un evento sismico per il quale altri messaggi sono già stati emessi, si tratterà di un messaggio di:

- *aggiornamento, se i livelli di allerta in esso contenuti sono variati in aumento,*
- *conferma, se nel messaggio sono riportati i dati di livello del mare che confermano il passaggio del maremoto alle stazioni di misura,*
- *revoca, se i dati di livello del mare, registrati alle stazioni di misura per un tempo di osservazione congruo, non hanno evidenziato il passaggio del maremoto,*
- *fine evento, quando i dati di livello del mare, registrati alle stazioni di misura per un tempo di osservazione congruo, sono ritornati a valori confrontabili con quelli precedenti l’evento di maremoto.*

b) specifica del livello di allerta dichiarato nel messaggio per l’Italia e per il Mediterraneo

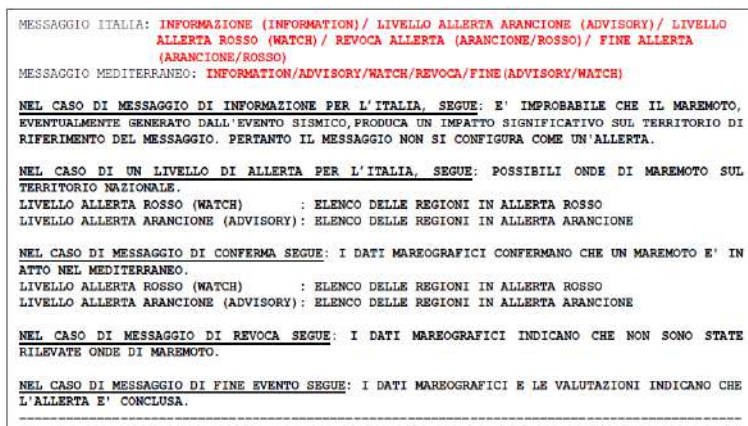


Figura 2: schema della specifica del livello di allerta nella messaggistica SiAM

Le informazioni sono relative alla specifica del livello di allerta dichiarato nel messaggio per le due diverse aree, ossia l'Italia e il resto delle coste del Mediterraneo. I livelli di allerta per le due aree infatti possono fra loro differire e sono entrambi riportati in questa sezione. Pertanto, ai fini dell'allertamento nazionale, si può verificare la situazione in cui, nonostante venga emesso un messaggio di "allerta iniziale", per il territorio italiano lo stesso sia solo di "informazione". Nel caso di un livello di allerta dichiarato per le coste italiane, in questa sezione viene specificato l'elenco delle regioni in allerta rosso (watch) e arancione (advisory).

c) numero progressivo del messaggio in questione e parametri del terremoto

Tutti i messaggi emessi in riferimento ad uno stesso evento sismico sono numerati in maniera progressiva, al fine di poterne ricostruire la sequenza. Pertanto, il blocco di informazioni che segue la specifica del livello di allerta spiegata sopra, contiene il numero progressivo del messaggio in questione e i parametri del terremoto al quale si riferisce il messaggio, oltre che le informazioni sul mittente e la data e orario di emissione

```

MESSAGGIO N.:XXX
NTWC (1): INGV-CAT IT-NTWC
TIPO (2): (si riferisce alla tipologia del messaggio nel contesto internazionale): INITIAL
INVIATO: XX:YY LT giorno/mese/anno (Local Time)
        XX:YY UTC giorno/mese/anno (Coordinated Universal Time)

Parametri preliminari del terremoto
*****
Tempo origine XX:YY LT giorno/mese/anno XX:YY UTC giorno/mese/anno
Area          XXXXXXXXXXXXXXXX (località/toponimo/nazione)
Magnitudo     X.Y
Coordinate    XX.YY NORTH XX.YY WEST
Profondità    XX Km
*****

```

Figura 3: schema del blocco di informazioni sul numero progressivo del messaggio e i dati del terremoto in questione

- (1) National Tsunami Warning Centre, ossia il "mittente" del messaggio
- (2) si riferisce alla tipologia del messaggio nel contesto internazionale, pertanto la nomenclatura delle tipologie di messaggio utilizzata in questa sezione è quella internazionale. Ai fini nazionali, la denominazione del messaggio cui fare riferimento è quella dichiarata nella sezione del messaggio

d) corpo del messaggio

NEL CASO DI MESSAGGIO DI AGGIORNAMENTO, SEGRE A SEGUITO DI UNA VARIAZIONE SIGNIFICATIVA NELLA SERIE DEI PARAMETRI DEL TERREMOTO SI RIPORTA LA VARIAZIONE DEL LIVELLO DI ALLERTA.

Per ogni regione in allerta si riportano il livello di allerta e la previsione del tempo di arrivo dell'ondata ai forecast point interessati. I forecast point sono raggruppati per livello di allerta.

ALLERTA: REGIONI PER LIVELLO DI ALLERTA
 IMPATTO: SEA E DATA D'IMPATTO IN LOCAL TIME -LT-
 FORECAST POINT (COORDINATE LOCALITA')

ALLERTA	IMPATTO	FORECAST POINT
REGIONE 1		
ROSC (WATCH)	07:00 LT 04 APR 2010 (30.43N 13.12E)	LOCALITA' X
ROSC (WATCH)	07:04 LT 04 APR 2010 (37.96N 14.22E)	LOCALITA' Y
ROSC (WATCH)	07:09 LT 04 APR 2010 (37.32N 13.23E)	LOCALITA' Z
REGIONE 2		
ROSC (WATCH)	06:09 LT 04 APR 2010 (30.12N 13.62E)	LOCALITA' M
ROSC (WATCH)	06:15 LT 04 APR 2010 (30.47N 14.32E)	LOCALITA' J
ROSC (WATCH)	06:27 LT 04 APR 2010 (30.83N 14.43E)	LOCALITA' E
REGIONE 3		
ADVISORY (ADVISORY)	06:02 LT 04 APR 2010 (30.93N 13.22E)	LOCALITA' L
REGIONE 4		
ADVISORY (ADVISORY)	06:03 LT 04 APR 2010 (30.12N 13.37E)	LOCALITA' N

Per ogni regione in allerta si riportano il livello di allerta e la previsione del tempo di arrivo dell'ondata ai forecast point interessati. I forecast point sono raggruppati per livello di allerta.

ALLERTA: REGIONI PER LIVELLO DI ALLERTA
 IMPATTO: SEA E DATA D'IMPATTO IN UTC
 FORECAST POINT (COORDINATE LOCALITA' COORDINATE)

ALLERTA	IMPATTO	ALLERTA
REGIONI WATCH		
REGIONE 1 - NONE FORECAST POINT XX YY N XX YY E	06:01 LT 04 APR WATCH	
REGIONE 2 - NONE FORECAST POINT XX YY N XX YY E	07:02 LT 04 APR WATCH	
REGIONE 3 - NONE FORECAST POINT XX YY N XX YY E	07:02 LT 04 APR WATCH	
REGIONI ADVISORY		
REGIONE 4 - NONE FORECAST POINT XX YY N XX YY E	06:01 LT 04 APR ADVISORY	
REGIONE 5 - NONE FORECAST POINT XX YY N XX YY E	06:01 LT 04 APR ADVISORY	
REGIONE 6 - NONE FORECAST POINT XX YY N XX YY E	07:02 LT 04 APR ADVISORY	
REGIONE 7 - NONE FORECAST POINT XX YY N XX YY E	07:02 LT 04 APR ADVISORY	
REGIONE 8 - NONE FORECAST POINT XX YY N XX YY E	07:02 LT 04 APR ADVISORY	
REGIONE 9 - NONE FORECAST POINT XX YY N XX YY E	07:02 LT 04 APR ADVISORY	
REGIONE 10 - NONE FORECAST POINT XX YY N XX YY E	07:02 LT 04 APR ADVISORY	
REGIONE 11 - NONE FORECAST POINT XX YY N XX YY E	07:02 LT 04 APR ADVISORY	
REGIONE 12 - NONE FORECAST POINT XX YY N XX YY E	07:02 LT 04 APR ADVISORY	

QUESTO MESSAGGIO E' DISTRIBUITO COME AVVISO ALLE COMPONENTI E STRUTTURE OPERATIVE DEL SERVIZIO NAZIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE CHE DOVRANNO INTRAPRENDERE LE CONSEQUENTI NECESSARIE AZIONI.

Figura 5: schema del corpo del messaggio nel caso di messaggio di allerta iniziale

Il corpo del messaggio varia in funzione della sua tipologia.

e) chiusura del messaggio

Nella sezione di chiusura del messaggio, uguale in tutte le tipologie di messaggio, si riportano le definizioni dei livelli di allerta e del messaggio di informazione, oltre che il numero identificativo univoco del messaggio.

DESCRIZIONE DEI LIVELLI DI ALLERTA E DEL MESSAGGIO DI INFORMAZIONE	
IL LIVELLO DI ALLERTA ROSSO (WATCH)	indica che le coste potrebbero essere colpite da un'onda di maremoto con un'altezza superiore a 0,5 metri in mare aperto e/o un run-up superiore a 1 metro sul livello del mare.
IL LIVELLO DI ALLERTA ARANCIONE (ADVISORY)	indica che le coste potrebbero essere colpite da un'onda di maremoto con un'altezza inferiore a 0,5 metri in mare aperto e/o un run-up inferiore a 1 metro sul livello del mare.
IL MESSAGGIO DI INFORMAZIONE (INFORMATION)	indica che e' improbabile che l'eventuale maremoto produca un impatto significativo sulle coste italiane. Tuttavia, entro 100 km circa dall'epicentro del terremoto si possono generare localmente variazioni nelle correnti e moti ondosi anomali, in particolare all'interno dei bacini portuali.
ID MESSAGGIO: 2007492444	

Figura 8: schema della sezione di chiusura della messaggistica SiAM.

Di seguito si riporta una matrice di sintesi delle possibili combinazioni di messaggio. In ascissa e ordinata si riporta rispettivamente lo scenario atteso per l'Italia e per il Mediterraneo, all'interno della matrice sono riportati i messaggi che per ogni scenario vengono inviati.

	ITALIA	MEDITERRANEO	Informazione	Allerta arancione (advisory)	Allerta rosso (watch)	Aggiornamento	Conferma	Revoca	Fine evento
Information			Informazione sia per l'Italia che per il Mediterraneo	Allerta iniziale allerta arancione Italia, informazione per il Mediterraneo	Allerta iniziale allerta rosso Italia, informazione per il Mediterraneo	Aggiornamento allerta da arancione a rosso per l'Italia, informazione per il Mediterraneo	Conferma allerta arancione rosso Italia, informazione per il Mediterraneo	Revoca allerta arancione rosso Italia, informazione per il Mediterraneo	Fine evento allerta arancione rosso per l'Italia, informazione per il Mediterraneo
Advisory			Allerta iniziale informazione per l'Italia, allerta advisory per il Mediterraneo	Allerta iniziale allerta arancione (advisory) sia per l'Italia che per il Mediterraneo	Allerta iniziale allerta rosso (watch) per l'Italia, advisory per il Mediterraneo				
Watch			Allerta iniziale informazione per l'Italia, allerta watch per il Mediterraneo	Allerta iniziale Allerta arancione (advisory) per l'Italia, watch per il Mediterraneo	Allerta iniziale Allerta rosso (watch) sia per l'Italia che per il Mediterraneo				
Ongoing			Aggiornamento informazione per l'Italia, allerta da advisory a watch per il Mediterraneo			Aggiornamento in caso di variazione in aumento del livello di allerta per l'Italia e/o per il Mediterraneo (i secondi messaggi diversi)			
Ongoing			Conferma informazione per l'Italia, allerta advisory/watch per il Mediterraneo				Conferma allerta arancione rosso per l'Italia e/o il Mediterraneo		
Cancellation			Revoca informazione per l'Italia, allerta advisory/watch per il Mediterraneo					Revoca allerta arancione rosso per l'Italia e/o il Mediterraneo	
Ending			Fine evento informazione per l'Italia, allerta advisory/watch per il Mediterraneo						Fine evento allerta arancione rosso per l'Italia e/o il Mediterraneo

Tabella 1: matrice delle combinazioni di messaggistica SiAM

¹ Il messaggio di aggiornamento viene emesso in occasione di una variazione in aumento del livello di allerta per l'Italia e/o il Mediterraneo (solo nel caso in cui il precedente messaggio era di informazione per ambedue le aree, un eventuale stima in aumento del livello di allerta per lo stesso evento sismico di riferimento sarebbe comunicata tramite messaggio di "allerta iniziale" anziché di "aggiornamento"). I messaggi di aggiornamento possibili sono pertanto: allerta "arancione" per l'Italia e "watch" per il Mediterraneo (da pregressa situazione in cui l'Italia era in "informazione" e/o Mediterraneo in "advisory"); allerta "rosso" per l'Italia e "advisory" per il Mediterraneo (da pregressa situazione in cui l'Italia era in "arancione" e/o Mediterraneo in "informazione"); "allerta arancione" sia per l'Italia che per il Mediterraneo (da una pregressa situazione in cui solo uno dei due era in "informazione"); "allerta rosso" sia per l'Italia che per il Mediterraneo (da pregressa situazione in cui almeno uno dei due era in "arancione").

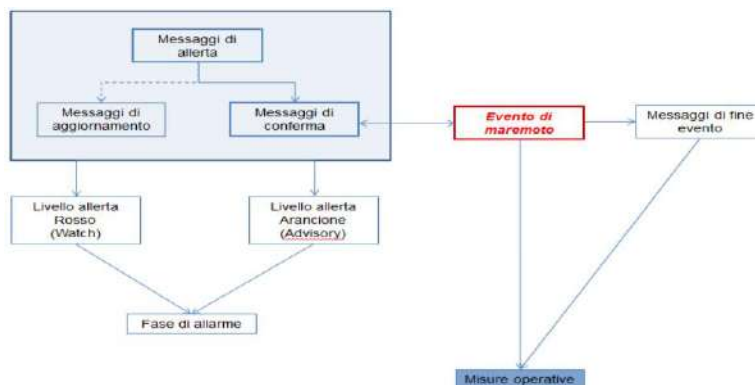
- POSSIBILI SCENARI DI DANNO

A seguire si elencano i possibili danni a seguito del verificarsi di un evento maremoto.

- ✓ Grave pericolo per la pubblica incolumità/possibili perdite di vite umane,
- ✓ Ingenti ed estesi danni a centri abitati, alle attività agricole e agli insediamenti civili e industriali;
- ✓ Danneggiamento/collasso delle abitazioni;
- ✓ Diffusi ed intensi fenomeni di allagamento;
- ✓ Diffusi danni alle opere di contenimento, regimazione ed attraversamento dei corsi d'acqua, rottura di alberi/paleria e diffusa presenza su strada di rottami;
- ✓ Interruzione della rete viaria;
- ✓ Trascinamento di macchine e imbarcazioni con ulteriore danneggiamento della rete viaria, dei servizi e delle abitazioni e aumento del pericolo per la pubblica incolumità;
- ✓ Innesco di incendi e lesioni da fulminazione;
- ✓ Danneggiamento delle reti aeree di comunicazione e di distribuzione servizi con conseguente innesco di blackout;
- ✓ Danni alle colture e attività zootecniche con probabile perdita della vita del bestiame;

• MODELLO DI INTERVENTO GENERALE DELLA CATENA DI COMANDO E CONTROLLO

Alla ricezione del messaggio di informazioni si attivano le misure operative. I modelli di intervento saranno applicabili solamente in caso in cui la sorgente sismica sia ad una distanza tale da consentire l'allertamento preventivo della popolazione, e quindi l'attivazione delle procedure per la salvaguardia della stessa. Nel caso in cui invece la sorgente sismica sia limitrofa ai territori e quindi non si possano applicare le azioni di salvaguardia della popolazione, la stessa dovrà adottare il sistema di allontanamento verticale. Applicare infatti, senza tempi adeguati, un modello di intervento con allontanamento orizzontale, vorrebbe dire convogliare la popolazione in strada esponendola al contatto diretto dell'onda di maremoto. Ciò provocherebbe uno scenario disastroso e non gestibile. Vista la conformazione del territorio di Pomezia e la compresenza di più strade statali con alta intensità di traffico, per comprendere i tempi di evacuazione, va eseguita un'esercitazione reale. Si specifica che nel territorio comunale e nelle aree soggette e/o immediatamente limitrofe alle aree ad allerta arancio (advisory) e/o allerta rosso (watch), non vi sono strutture verticali adatte ad assumere la funzione di strutture di accoglienza per il rischio maremoto. Le attività di gestione dell'emergenza iniziano al verificarsi dell'evento di maremoto, ancor prima della ricezione del messaggio di Fine evento, e continuano anche all'emissione di quest'ultimo messaggio, in quanto esso indica il termine dell'evento di maremoto ma non indica la fine delle eventuali conseguenze da esso provocate.



Il messaggio di Revoca è emesso dal SiAM solo nel caso in cui le reti di misurazione del livello del mare, per un tempo valutato congruo, secondo le conoscenze scientifiche maggiormente accreditate dal CAT dell'INGV, non registrino anomalie significative associabili al maremoto, o nel caso in cui non si rendano disponibili altre evidenze di anomalie significative lungo i diversi tratti di costa. Tale messaggio indica che l'evento sismico, registrato dalle reti di monitoraggio e valutato come potenzialmente capace di generare un maremoto, non ha dato realmente luogo all'evento stesso o ha dato luogo ad un maremoto di modestissima entità. Il messaggio di Revoca è preceduto da un messaggio di Allarme che ha inevitabilmente attivato le necessarie azioni per la messa in sicurezza della popolazione a rischio. Pertanto, pur non essendosi realmente generato un maremoto, potrebbe rendersi necessaria un'attività di gestione del rientro alla normalità, oltre alle azioni operative già poste in essere alla ricezione del messaggio di allerta. Tale attività deve essere supportata da una diffusa comunicazione alla popolazione che contempli sia informazioni legate al significato del messaggio stesso, sia alle più appropriate modalità di rientro alle condizioni precedenti alla stessa allerta.

- **MODELLO DI INTERVENTO GENERALE COMUNALE**

Periodo Ordinario:

È fondamentale per l'amministrazione comunale, che in periodo ordinario, si provveda a contattare i residenti delle aree soggette a rischio tsunami ed eseguire seminari di informazione specifica. In tali occasioni l'amministrazione, tramite compilazione di appositi moduli, dovrà comprendere chi in caso di evento ha la possibilità di reperire una sistemazione autonoma in area sicura. Quest'azione è fondamentale per l'amministrazione comunale e garantirebbe la sistemazione in area sicura di parte della popolazione, senza aggravio al sistema di risposta all'emergenza. Inoltre, tale azione permette un censimento esatto della popolazione soggetta a rischio e l'individuazione della popolazione non autonoma e/o non autosufficiente sia dal punto di vista fisico/mentale sia dal punto di vista degli spostamenti con veicoli privati. Le giornate di informazioni e le esercitazioni devono essere il più pratiche possibili e puntare, in maniera prioritaria, a trasmettere le pratiche per una rapida ed efficace evacuazione e ridurre i casi di attacchi di panico. Senza un accurata informazione e addestramento della popolazione, è difficile ritenere possibile un allontanamento orizzontale collettivo ed assistito, così come dimostrato in molti eventi passati in altri territori.

- A. **In caso di ricezione del messaggio di informazione** (*con evento sismico avvenuto nel raggio di 100 KM*), l'amministrazione comunale può attivare tutte o parte delle procedure previste dal modello di intervento. Vengono invece eseguite obbligatoriamente tutte le azioni previste dal modello di intervento, e ogni altra azione ritenuta necessaria per la salvaguardia della popolazione, in caso di ricezione del messaggio di allerta iniziale. Qualora ritenuto necessario, Il Sindaco ed i referenti di funzione, integrano il modello sopra descritto con quello del rischio sismico.

NOTE:

- 1) F1, F6 e F9 sono le funzioni di coordinamento principali che dirigono, nelle prime fasi, le altre funzioni;
- 2) Pianificano l'evacuazione la F1, F6, F7 e la F9;
- 3) Coordina la F9 l'esecuzione: - dell'evacuazione – d'informazione alla popolazione - di assistenza alla popolazione presso strutture sicure, le aree di protezione civile, i punti di raccolta;
- 4) Il coordinatore dei presidi territoriali in presenza di squadre miste è il referente della Funzione F7.
- 5) In presenza di criticità sanitarie il coordinatore è il referente della Funzione F2.

Obiettivi generali	
<ul style="list-style-type: none"> - Attivare il coordinamento comunale; - Attivare tutte le risorse comunali; - Attivare la catena di comando e controllo e le richieste di supporto; - Effettuare l'informazione alla popolazione; - Preparare le aree di protezione civile; - Predisporre i punti di raccolta; - Predisporre il sistema di cancellazione, le zone rosse ed il transito di migliaia di mezzi e persone; - Censimento dei danni e verifica delle strutture viarie; - Messa in sicurezza della popolazione più vulnerabile ed efficientamento delle operazioni di evacuazione delle zone rosse; - Coordinamento con strutture sanitarie; - Attivazione delle Telecomunicazioni; 	
<p>Attivare il coordinamento comunale</p> <p>Attivare tutte le risorse comunali</p> <p>Attivare la catena di comando e controllo e le richieste di supporto</p>	
Azione	Obiettivo
Il Sindaco attiva il COC e convoca tutti i referenti di funzione del COC;	Attivare la catena di comando e controllo;
I referenti di funzione del COC convocano le strutture operative;	Attivare le azioni di coordinamento tra la struttura decisionale e le strutture operative;
Il Sindaco sentito i referenti di funzione F1, F6 e F9, la Prefettura e la Regione decide se eseguire un allontanamento orizzontale collettivo ed assistito o invece autonomo da parte della popolazione o verticale;	Organizzare il piano di evacuazione e predisporre ogni utile iniziativa;
I referenti di funzione del COC predispongono le squadre pronte ad intervenire nei punti pianificati e/o decisi in fase di emergenza (azioni di evacuazioni, chiusura zone rosse, sistema di cancelli, attivazione aree di protezione civile, punti di raccolta, etc.);	Ridurre al minimo i tempi necessari ad eseguire le azioni di salvaguardia della popolazione;
Il Sindaco comunica a Prefettura e Regione le azioni intraprese e quelle che si intende intraprendere e si assicura sia che ogni referente di funzione del COC mantenga costante il flusso di informazioni con la catena di comando e controllo sia che esegua tutte le richieste di supporto così come previsto dal Metodo Augustus;	Garantire il flusso di comunicazione ed i contatti con la catena di comando e controllo;
Il Sindaco si assicura che i referenti di funzione eseguano le analisi delle risorse necessarie ad assolvere i propri compiti e predispongano e organizzino le richieste di supporto lungo la catena di comando e controllo;	Comprendere la reale forza disponibile e quella necessaria e così predisporre le richieste di supporto per colmare il gap, ridurre al minimo i tempi necessari per l'invio delle richieste;
Il Sindaco, tramite la F5, attiva e mantiene costante i contatti	Garantire il flusso di comunicazione

con gli enti gestori dei servizi essenziali;	con gli enti gestori dei servizi essenziali;
Il Sindaco emette tutte le ordinanze necessarie ad: attivare i cancelli, chiudere le strade, attivare le zone rosse, eseguire le evacuazioni, chiudere le attività di ogni genere, ed ogni altra ordinanza ritenuto necessaria.	Predisporre il territorio all'evacuazione.
Effettuare l'informazione alla popolazione	
Azione	Obiettivo
Il Sindaco, per il tramite della F9, attiva il sistema di informazione alla popolazione. Sarà contenuto nel messaggio anche: specificando: la fase in cui si trovano, le azioni da intraprendere per preparare la popolazione alle fasi successive, la localizzazione delle aree di protezione civile, i punti di raccolta, le vie di fuga;	Informare la popolazione del rischio, far preparare la popolazione e ridurre i tempi in caso di passaggio alle fasi successive;
Il Sindaco per il tramite della F9, che coordina la F2 F3 e F7, effettua informazione di dettaglio alla popolazione presente nelle aree soggette al rischio e porta a porta alle persone diversamente abili non autosufficienti e/o non raggiungibili dai mezzi di comunicazione "standard";	Informare con maggior dettaglio la popolazione più vulnerabile del rischio, far preparare la popolazione e ridurre i tempi in caso di passaggio alle fasi successive;
Il Sindaco per il tramite della F9 effettua ogni altra comunicazione ritenuta necessaria e divulga ogni altra informazione ritenuta necessaria;	Informare la popolazione;
La F2, F3 e F7 allertano le squadre individuate per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione e li predispongono già sul territorio.	Migliorare il coordinamento e l'operatività dei presidi territoriali e predisporli sul territorio e ridurre i tempi di intervento.
Preparare le aree di protezione civile	
Azione	Obiettivo
Il Sindaco, tramite il referente della F9 con il supporto dei referenti F3 e F4, attiva le aree di protezione civile sicure e invia il personale che si deve preparare per l'accoglienza della popolazione;	Predisporre l'attivazione delle aree di protezione civile e l'accoglienza della popolazione;
La F9 prepara e gestisce le aree di protezione civile con il supporto della F2, F3, F4, F5 ed F7;	Organizzare la gestione delle aree di protezione civile e sviluppare il coordinamento;
La F9 organizza e predispone il personale per censire la popolazione e favorire il ricongiungimento familiare presso le aree di protezione civile con il supporto della F2, F3, F4 ed F7;	Censire la popolazione evacuata e organizzare l'accoglienza della popolazione;
La F4 organizza e predispone materiali e mezzi per l'attivazione delle aree di protezione civile, la F5 garantisce la presenza dei servizi essenziali nelle aree di protezione civile, la F2, F3 e F7 garantiscono la presenza di personale per lo svolgimento dei compiti assegnati dalla F9 per la gestione delle aree di protezione civile;	Assegnare i ruoli ad ogni funzione del COC;

<p>La F9 si assicura dell'assistenza sanitaria e psicologica della popolazione evacuata presso le strutture e le aree di protezione civile e predispone il numero idoneo di squadre di assistenza sanitaria e psicologia per ogni struttura e aree di protezione civile allestita e/o in allestimento;</p> <p>La F5 si assicura che le strutture e le aree di protezione civile abbiano tutti i servizi essenziali attivati;</p> <p>La F7 verifica immediatamente la fruibilità delle aree e delle strutture sicure (aree/strutture di attesa, aree/strutture di accoglienza, aree/strutture di ammassamento, altre aree/strutture sicure);</p> <p>Il Sindaco, tramite la F7, garantisce la fruibilità delle aree e delle strutture sicure che possono risultare chiuse, esempio parcheggio Mamurra, parcheggio Arancio, parcheggio Centro Commerciale ITACA, etc., tramite il contatto diretto e immediato con il referente/gestore. Il Sindaco, tramite la F7, in caso di necessità, e/o assenza del referente/gestore e/o sua irreperibilità e/o mancanza di tempo, rendere fruibili le aree/strutture sicure tramite l'intervento tecnico delle forze dell'ordine e/o dai vigili del fuoco.</p>	<p>Garantire l'assistenza sanitaria e psicologica degli evacuati e garantire la continuità dell'evacuazione;</p> <p>Rendere operative le strutture e le aree di protezione civile;</p> <p>Assicurarsi della fruibilità delle aree sicure;</p> <p>Creare il maggior numero di aree sicure per la popolazione, qualora dovesse affluire, per panico, anche la popolazione non in area soggetta a rischio. Rendere immediatamente fruibili le aree e le strutture.</p>
Predisporre i punti di raccolta	
Azione	Obiettivo
<p>Il Sindaco, tramite la F1, individua i punti di raccolta per il trasferimento della popolazione con mezzi comunali;</p> <p>Il referente della F1 comunica la localizzazione dei punti di raccolta ai referenti delle funzioni F2, F3, F4, F5, F7, per far predisporre il personale, mezzi e materiale;</p> <p>La F7 si assicura che i punti di raccolta siano liberi e/o attiva ogni azione utile per aprire e liberare gli spazi;</p> <p>Il Sindaco si assicura, tramite la F9, che vengano inviate nei punti di raccolta le squadre miste composte da forze dell'ordine, soccorso sanitario e volontariato di protezione civile coordinati dal referente della funzione F9, pronte ad attivarsi in caso di necessità;</p> <p>Il Sindaco, tramite la F2, si assicura dell'assistenza sanitaria e psicologica della popolazione evacuata presso i punti di raccolta.</p>	<p>Predisporre i punti di raccolta;</p> <p>Predisporre mezzi, materiali e personale per ridurre i tempi di attivazione dei cancelli e predisporre i punti di raccolta;</p> <p>Predisporre i punti di raccolta all'evacuazione;</p> <p>Predisporre le squadre nei punti di raccolta per velocizzare i tempi di evacuazione ed organizzare le azioni;</p> <p>Garantire l'assistenza sanitaria e psicologica nei punti di raccolta.</p>
Predisporre il sistema di cancellazione, le zone rosse ed il transito di migliaia di mezzi e persone	
Azione	Obiettivo
<p>La F1 individua le zone rosse che dovranno essere istituite ed il relativo sistema di cancelli per l'isolamento delle zone rosse;</p> <p>La F1 determina la viabilità più sicura e veloce per accedere</p>	<p>Predisporre la chiusura delle aree soggette a rischio;</p> <p>Predisporre la viabilità esclusiva per</p>

<p>dalle zone rosse alle aree di protezione civile ed il relativo sistema di cancelli e lo comunica al Sindaco e alla catena di comando e controllo. Può applicare quelli pianificati e/o modificarli durante l'emergenza a seconda delle necessità che si sviluppano durante l'evento;</p> <p>La F1 individua i punti in cui istituire i cancelli per l'isolamento del territorio comunale tutto. Può applicare quelli pianificati e/o modificarli durante l'emergenza a seconda delle necessità che si sviluppano durante l'evento;</p> <p>La F1 comunica il sistema di cancellazione alla F7 per far predisporre il personale. Se ritenuto dal Sindaco e dal referente della F1, anche in questa fase potrà essere applicato il sistema di cancellazione;</p> <p>La F1 comunica la localizzazione del sistema di cancellazione, delle zone rosse e in generale tutti i risultati delle sue azioni, ai referenti delle funzioni F2, F3, F4, F5, F7, per far predisporre il personale, mezzi e materiale;</p> <p>La F7 verifica costantemente la percorribilità delle infrastrutture viarie individuate come vie di fuga e prioritarie per l'evacuazione, dalla F1;</p> <p>La F9 si assicura che vengano inviate nelle zone rosse delle squadre miste di soccorso tecnico, sanitario e forze dell'ordine per l'assistenza all'evacuazione;</p> <p>Il Sindaco con il referente della F1, in collaborazione con la F6 e F9, determinano: - il numero di popolazione da evacuare presente nelle zone rosse - il numero necessario di mezzi di trasporto comunali per l'evacuazione - il numero di mezzi, materiali e personale per il sistema di cancellazione - il numero necessario di squadre per l'evacuazione. Comunicano i risultati a tutti i referenti per organizzare le proprie risorse e se necessario per attivare le richieste di supporto;</p> <p>La F5 fa disattivare, se necessario tutti o alcuni dei servizi essenziali nelle zone rosse;</p> <p>Per tutto il territorio comunale fuori dalla zona rossa il Sindaco emette ordinanze di divieto di uscire dalle proprie abitazioni e luoghi di lavoro. Per il territorio ricompreso tra la zona rossa (che subirà l'evacuazione totale o parziale) ed il sistema di cancellazione, il Sindaco emette ordinanze di divieto di uscire dalle proprie abitazioni e luoghi di lavoro o, in caso ritenuto necessario, provvedere a far evacuare.</p>	<p>il transito dei mezzi dalle aree vulnerabili e/o da evacuare alle aree di protezione civile e velocizzare le operazioni;</p> <p>Individuare il sistema di cancellazione esterno per deviare il traffico verso l'entro terra e preparare il territorio all'evacuazione;</p> <p>Predisporre il sistema di cancellazione interno, velocizzare l'evacuazione ed evitare blocchi del traffico;</p> <p>Predisporre mezzi, materiali e personale per ridurre i tempi di attivazione dei cancelli;</p> <p>Garantire la fruibilità della rete viaria;</p> <p>Predisporre le squadre nelle zone rosse per velocizzare i tempi di evacuazione ed organizzare le azioni;</p> <p>Predisporre l'adeguato numero di persone, mezzi e materiali indispensabili per l'evacuazione e attivazione delle richieste di supporto lungo la catena di comando e controllo;</p> <p>Riduzione dei rischi indotti dal maremoto;</p> <p>Predisporre misure di mitigazione del rischio, riduzione del traffico durante l'evacuazione.</p>
<p align="center">Censimento dei danni e verifica delle strutture viarie</p>	
<p align="center">Azione</p>	<p align="center">Obiettivo</p>
<p>La F6 organizza ed attiva le squadre sul territorio comunale per il censimento dei danni;</p>	<p>Verificare lo stato del territorio comunale;</p>

<p>La F6 organizza le squadre per il censimento dei danni post evento maremoto, con particolare riguardo alle aree soggette a rischio;</p> <p>La F5, in collaborazione con la F6, contatta e convoca le ditte di fiducia per il censimento dei danni, sulle reti gas, elettriche, acqua, etc..</p>	<p>Organizzare il censimento dei danni post evento;</p> <p>Organizzare il censimento dei danni ai servizi essenziali.</p>
<p>Messa in sicurezza della popolazione più vulnerabile e miglioramento della funzionalità delle operazioni di evacuazione delle zone rosse</p>	
Azione	Obiettivo
<p>Il Sindaco, tramite la F1 e F6, individuano gli edifici rilevanti e strategici e ogni “altra attività”, tra cui ludico/ricreativa/religiose/etc..., presenti nelle zone rosse e ne ordinano la chiusura e la cessazione delle attività. Sospendono le manifestazioni pubbliche di ogni genere;</p> <p>La F1 in accordo con il Sindaco, in coordinamento con la F2, F3, F7, procede all’evacuazione preventiva delle scuole, e/o di ogni altro tipo di attività, per le quali si prevedono tempi di evacuazione lunghi e/o che potrebbero ostacolare l’evacuazione generale della popolazione;</p> <p>A seguito dell’ordinanza di evacuazione per le scuole, di ogni ordine e grado, i referenti della F2, F3, F7 e F9 si coordinano per creare un numero sufficiente di squadre per assistere l’evacuazione. Inoltre, la popolazione evacuata viene inviata o scortata in strutture e/o aree di protezione civile in zona sicura;</p> <p>In caso di evacuazione preventiva il Sindaco si assicura, tramite la F9 e la F1, che la popolazione evacuata venga scortata presso le strutture e/o le aree di protezione civile sicure;</p> <p>La F2 localizza le persone disabili e le strutture sanitarie a rischio ed effettua una comunicazione di dettaglio.</p> <p>Il Sindaco in accordo con la F2, la F1 e la F9 provvede all’evacuazione preventiva delle persone disabili/non autonome/non autosufficienti presenti nelle aree soggette a rischio presso strutture e/o aree di protezione civile sicure;</p> <p>la F7 accerta l’avvenuta completa evacuazione delle aree più vulnerabili e in generale delle strutture/aree evacuate.</p>	<p>riduzione del rischio e riduzione dei tempi di evacuazione;</p> <p>ridurre il rischio, supportare i dirigenti scolastici, ridurre i tempi di assistenza, agevolare l’evacuazione della popolazione;</p> <p>Eliminare il traffico derivante dal trasporto degli alunni ed eliminare il rientro della popolazione presso le abitazioni soggette al rischio;</p> <p>riduzione del rischio e assistenza della popolazione;</p> <p>Individuare le criticità sanitarie e quelle che potrebbero rallentare l’evacuazione di massa in caso di evento;</p> <p>Ridurre i tempi di evacuazione e garantire la messa in sicurezza della popolazione più vulnerabile;</p> <p>Garantire il deflusso e la salvaguardia della popolazione.</p>
<p>Coordinamento con strutture sanitarie</p>	
Azione	Obiettivo
<p>La F2 si accerta che siano allertate tutte le strutture sanitarie di</p>	<p>Garantire i soccorsi e allertare le</p>

ogni tipo; La F2 si accerta che venga comunicato al servizio sanitario nazionale, o alla F2 della catena di comando e controllo superiore, il numero di persone e di individui non autonomi/non autosufficienti presenti in zone soggette a rischio.	strutture sanitarie; Garantire i soccorsi sanitari in termini di numero e tipologia.
Attivazione delle Telecomunicazioni	
Azione	Obiettivo
La Funzione F8 attiva i sistemi di comunicazione alternativi o tramite i materiali comunali e/o convocando le associazioni specializzate in TLC e/o effettuando richieste alla catena di comando e controllo e distribuisce gli apparecchi radio;	Garantire il sistema di comunicazione radio;

B. In caso di ricezione del messaggio di allerta iniziale:

Il Sindaco ed i referenti di funzione attivano tutte le azioni sopra descritte e ogni altra azioni ritenuta idonea per la salvaguardia della popolazione. Qualora ritenuto necessario, Il Sindaco ed i referenti di funzione, integrano il modello sopra descritto con quello del rischio sismico.

- **PIANO DI COMUNICAZIONE GENERALE**

L'amministrazione comunale riceve la messaggistica di allerta attraverso il SiAM. Nel caso di terremoti tsunamigenici molto vicini alle coste italiane, l'arrivo dei messaggi di allerta SiAM potrebbe avvenire, nelle aree prossime all'area origine del terremoto, in tempi non sufficienti per attivare le misure preventive di salvaguardia della popolazione, e pertanto la misura di difesa principale sarà la capacità del cittadino di riconoscere i fenomeni precursori ed attuare le norme di autoprotezione. È quindi fondamentale eseguire accurate campagne di formazione della popolazione e esercitazioni anche reali per testare i modelli di intervento generali e delle singole sezioni. Senza formazione ed esercitazioni, soprattutto quelle reali, sarà estremamente difficoltoso, se non impossibile, applicare i modelli di intervento. In caso di tempi ridotti, dunque, la principale fonte di allertamento è l'evento sismico stesso e, in particolare, alcuni fenomeni ad esso connessi che possono segnalare l'arrivo del maremoto. Tali fenomeni, assumono un valore fondamentale ai fini dell'allertamento qualora vengano effettivamente avvertiti da un pubblico preventivamente formato a riconoscerne il significato. In particolare, un maremoto può essere preceduto da:

- un forte terremoto e/o di lunga durata, percepito direttamente o di cui si è avuto notizia;
- un rumore cupo e crescente che proviene dal mare, simile a quello prodotto da un treno o da un aereo a bassa quota;
- un improvviso e insolito ritiro del mare, un rapido innalzamento del livello del mare o una grande onda estesa su tutto l'orizzonte.

Qualora la sorgente sismica sia ad una distanza tale da consentire l'allertamento preventivo della popolazione, i messaggi di allerta potranno raggiungere i tratti di costa in tempi compatibili con l'attivazione delle procedure per la salvaguardia della popolazione stessa. Pertanto, in considerazione di tali diverse modalità di attivazione, l'Amministrazione comunale dovrà organizzare un programma delle azioni e attività da svolgere, definendone l'ordine di priorità temporale, per allertare il territorio di competenza, anche in raccordo con il livello regionale e provinciale. opzioni di allertamento: Altoparlanti o sirene - Pannelli a contenuto variabile - Informazioni su radio e Tv locali - E-mail e SMS – App - Strumenti di comunicazione elettronica in mare - Website banners - Radio (UHF, VHF e HF). Il comune di Pomezia è in possesso di un sistema multicanale di informazione alla popolazione che dovrà essere immediatamente attivato al recepimento dei messaggi del SiAM e/o qualora ritenuto necessario dal Sindaco. Questo sistema di comunicazione sarà integrato con il passaggio in strada dei presidi territoriali (*automezzo con altoparlanti*). Il messaggio diramato sarà elaborato dalla F9 in collaborazione con il Sindaco.

- SCHEDE SEZIONI I°, II°, III° E IV° ZONA ROSSA, SISTEMA DI CANCELLI, RISORSE MINIME NECESSARIE, PUNTI DI RACCOLTA, AREE DI PROTEZIONE CIVILE E VIE DI COLLEGAMENTO, PIANO DI COMUNICAZIONE

SEZIONE I°, II°, III°, IV°

ZONA ROSSA, SISTEMA DI CANCELLI, RISORSE MINIME NECESSARIE, AREE E STRUTTURE SICURE, PUNTI DI RACCOLTA, VIE DI COLLEGAMENTO, PIANO DI COMUNICAZIONE

Confini per l'istituzione della Zona Rossa Allerta ROSSA:

Il confine della zona rossa inizia dall'incrocio SS601/SF pratica di mare -ostia- anzio, segue la SF pratica di mare – ostia - anzio successivamente segue viale Po' e prosegue su via Garigliano, via Scrivia, via Dora Riparia, via Brembo, taglia via Brenta per arrivare a via Tirso da qui costeggia il confine dell'aeroporto fino a via Campo Verde, segue quest'ultima fino a SP101a. Prosegue su via del Mare, via dei Romagnoli, via Corleone, via Amalfi, largo Amalfi, via dei gemelli e imbocca via Danimarca. Segue via Danimarca, via Assisi, via Siviglia e prosegue su SP109b. Segue quest'ultima fino al confine con Ardea.

In caso di allerta il referente della Funzione F1 potrà modificarla riducendola o estendendola.

A seguire un estratto fotografico dell'area della zona rossa per l'allerta ROSSA.



SISTEMA DI CANCELLI

il sistema di cancelli è utile sia a delimitare l'area della zona rossa sia per il deflusso della popolazione dalla zona rossa alle strutture e aree di protezione civile sicure. Per tutta l'area compresa tra la zona rossa (che subirà in tutta o in parte l'evacuazione) ed il sistema di cancellazione, il Sindaco emette ordinanze di divieto di uscire dalle proprie abitazioni e luoghi di lavoro.

il referente della Funzione F1 potrà modificare il sistema di cancelli in base alle necessità e qualora voglia modificare l'estensione della zona rossa. Tutti i cancelli sono attivati tramite ordinanza.

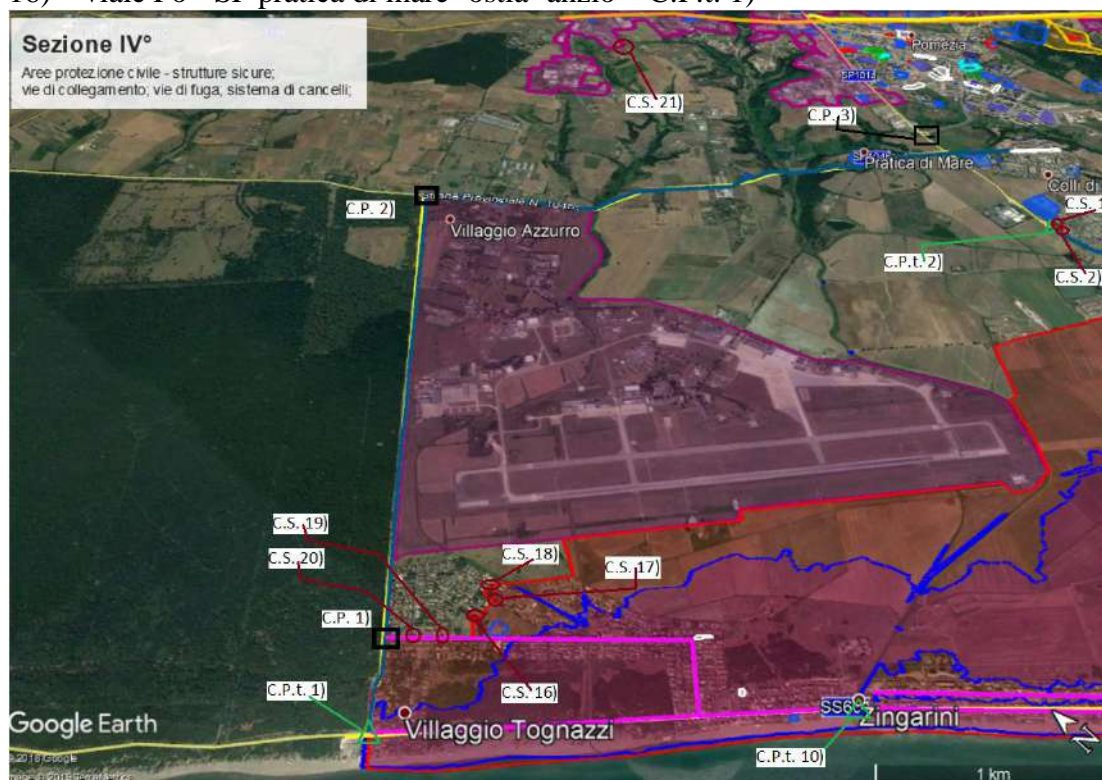
La F7 dovrà attivare i cancelli e mantenerli operativi, mantenere libere sia le strade indicate nella sezione strade di collegamento tra zona evacuata e aree di attesa che quelle indicate nella sezione strade di collegamento punti di raccolta sia rendere fruibili e liberi tutti i punti di raccolta e le aree di protezione civile

A seguire una sintesi fotografica del Sistema dei cancelli delle singole sezioni.

Territorio Sezione I°: dal confine con Ardea – Lungo mare delle Meduse - C.P.t. 6) – Via Siviglia - C.P.5) – SP109b – C.P.t. 4)



Territorio Sezione IV°: C.P.t. 10) – Lato sud Pratica di Mare - C.S. 18) – C.S. 17) – C.S. 16) – viale Po - SF pratica di mare -ostia- anzio – C.P.t. 1)



<i>Totali: n° CANCELLI PRINCIPALI “FORZE DELL’ORDINE E TRANSENNE” (C.P.)</i>	<i>Totali: n° CANCELLI PRINCIPALI “TRANSENNE E CARTELLI DIREZIONALI” (C.P.t)</i>	<i>Totali: n° CANCELLI SECONDARI “TRANSENNE E CARTELLI DIREZIONALI” (C.S)</i>
<i>Risorse minime: agenti e transenne - transenne e cartelli direzionali - transenne e cartelli direzionali Totali: agenti – transenne cartelli direzionali</i>		
C.P. 1) SF pratica di mare -ostia-anzio/viale Po	C.P.t. 1) SS601/SF pratica di mare -ostia- anzio	C.S. 1) piazza Monte Erice/via Dipilo
C.P. 2) via C. Ascolano/SP104b/SF pratica di mare -ostia- anzio	C.P.t. 2) via del Mare/piazza Monte Eirce/via Dipilo	C.S. 2) piazza Monte Erice
C.P. 3) via F. Badiera/SP101a	C.P.t. 3) via Mar Libico incrocio direzione via Mar Tirreno	C.S. 3) via di Torvaianica/via Oceano Atlantico
C.P. 4) SP101a/via del Mare	C.P.t 4) incrocio Sp109b/via Venezia.	C.S. 4) via Mar Libico/via delle Orchidee

	Deviazione su via Venezia	
C.P. 5) via Siviglia/SP109b	C.P.t 5) SS601/confine Ardea	C.S. 5) via Mar di Tasman
C.P. 6) SP109b/via Mar Libico	C.P.t. 6) SS601/via Siviglia	C.S. 6) via Mar Tirreno/via Oceano Pacifico
C.P. 7) SP109b/SP101a/via degli Argonauti	C.P.t 7) via C.A. dalla Chiesa/via Siviglia	C.S. 7) via Mar Tirreno/via Oceano Indiano
C.P. 8) Rotatoria via dei Romagnoli/via degli Argonauti	C.P.t. 8) SS601/via Filadelfia e SS601/via S. Francisco	C.S. 8) via di Torvaianica Alta/via Mar Tirreno
	C.P.t. 9) rotatoria via dei Romagnoli/via Corleone	C.S. 9) via Assisi/via Siviglia
	C.P.t. 10) SS601/via S. Paolo e SS601/via Rumenia	C.S. 10) via Cannes/via Siviglia
		C.S. 11) via Germania/via Siviglia
		C.S. 12) via Zara/via dei Romagnoli
		C.S. 13) via Vinci/via dei Gemelli C.S. 14) via Signa/via dei Gemelli
		C.S. 14) via Signa/via dei Gemelli
		C.S. 15) via Amalfi/via Levante
		C.S. 16) via Garigliano/via Scrivia
		C.S. 17) via Dora Riparia/Via Mella
		C.S. 18) via Brenta/via Brembo
		C.S. 19) viale Po/via Trebbia
		C.S. 20) viale Po/via Sesia
		C.S. 21) via Monte D'Oro/via Oros
ogni punto di raccolta 2 squadre da 4 operatori	PUNTI DI RACCOLTA <i>Sono i luoghi in cui la popolazione viene assembrata e da cui si procede poi all'evacuazione verso le aree di protezione civile. Vanno trasmesse dalla funzione F1 alla funzione F9.</i>	STRADE DI COLLEGAMENTO <i>Sono le strade che dall'area interna alla sezione portano al punto di raccolta. Vanno trasmesse dalla funzione F1 alla funzione F9</i>
SEZIONE I° 3 squadre	AA017 in via Stoccolma - Parcheggio; dimensioni: 2.200 mq; Persone ospitabili: 1.100	da via Grenoble a via Parigi – via Polonia – AA017
	AA018 via Budapest/via Polonia - Parco pubblico; dimensioni: 1.800; Persone ospitabili: 900	da via Sofia a via Budapest – via Polonia/via Stoccolma – AA018

24 operatori	AA019 via Polonia\via Parigi - Parcheggio; dimensioni: 4.600 mq; Persone ospitabili: 2.300	da via Praga a via Stoccolma – via Polonia/via Stoccolma – AA019
SEZIONE II° 3 squadre 24 operatori	AA013 via Boston – parcheggio – dimensioni: 5000 mq; Persone Ospitabili: 2500	da via Filadelfia a via Lucerna – via Olanda – via Boston - AA013
	AA024 via zara - parcheggio, dimensioni: 8.000 mq; Persone ospitabili: 4.000	da via Lucerna a Piazza Italia – via Olanda – via Sebastopoli – via Zara – AA024; da Piazza Italia a via Marsiglia – via Danimarca – via Zara – AA024;
	AA016 via Cannes\via Siviglia - Parcheggio; dimensioni: 1.100 mq; Persone ospitabili: 550	da via Marsiglia a via Siviglia – via Gran Bretagna – via Cannes – AA016
SEZIONE III° 2 squadre 16 operatori + 3 squadre per cancelli	AA020 via Rumenia\via Dublino - Parco Pubblico; dimensioni: 2.500 mq; Persone ospitabili: 1.750	da via San Francisco a via Lima – via Rumenia – AA020;
	via Pola sezione che incrocia via Pola/via Bengasi a incrocio via Pola/Tunisi – strada e slargo – dimensioni: 2.000 mq; Persone disponibili: 1.000; <i>(in fase di evacuazione e solo per il tempo dell'evacuazione, la viabilità viene chiusa con 3 cancelli provvisori via Pola/via Bengasi + via Pola/via Tripoli + via Pola/via Tunisi)</i>	da via Caracas a via Bengasi – via Pola – Punto di raccolta; da via Bengasi a via Lima – via Pola – Punto di raccolta;
SEZIONE IV° 3 squadre 24 operatori	AA021 via Rumenia (limitrofo incrocio via Amburgo); Parcheggio; dimensioni: 900 mq; Persone ospitabili: 450	da via San Paolo a via Amburgo – via Rumenia – AA021; da via Amburgo/SS610 a via SS610/via Lago Maggiore – SS610 - via Amburgo – via Rumenia – AA021
	AA022 via Lago di Bracciano; Slargo; dimensioni: 1.100 mq; Persone ospitabili: 550	da via Metauro e via Liri a via Lago di Como – via Po – via Lago di Bracciano – AA022
	AA025 via Po, via Dora Riparia; dimensioni: 12.000 mq; Persone ospitabili: 6000	Lungomare U. Tognazzi – via Arno – via Po - AA025; via Sesia – via Po – AA025; via Tirso/via Ofanto – via Po – AA025
	AA026 via Po, via Garigliano; dimensioni: 12.000 mq; Persone ospitabili: 6000	Lungomare U. Tognazzi – via Arno – via Po - AA026; via Sesia – via Po – AA026; via Tirso/via Ofanto – via Po –

		AA026;
	AREE DI ATTESA E LE STRUTTURE SICURE DI RIFERIMENTO <i>Sono i luoghi in cui la popolazione viene evacuate.</i> vista la presenza di numerosi stabilimenti balneari e alberghi è stato considerato un maggior numero di persone ospitabili rispetto al numero di residenti esposti al rischio	STRADE DI COLLEGAMENTO TRA ZONA EVACUATA E AREE DI ATTESA <i>Sono che collegano I punti di raccolta alle aree di protezione civile. Vanno trasmesse dalla funzione F1 alla funzione F9</i>
SEZIONE I° 2 aree	AA015 Via Mar Arabico\Via Oceano Artico; dimensioni: 9.000 mq; Persone Ospitabili: 4.500	via Siviglia – SP109b – via Mare Libico – via Mar Tirreno - via Oceano Atlantico – AA015; via Siviglia – SP109b – via Toravianica Alta - via Mar Tirreno - via Oceano Atlantico – AA015;
	Chiesa Parrocchia Regina Mundi, Via mar Tirreno 4, Loc. Torvaianica Alta – Area verde – dimensioni: 14.000 mq; Pers Ospitabili: 6.000	via Siviglia – SP109b – via Toravianica Alta – Area di attesa;
Totale	23.000 mq e Persone Ospitabili 10.500	
SEZIONE II° 3 aree	I.C. ENEA. Scuola Secondaria di I grado “Enea” - via Danimarca 163, Torvaianica-Pomezia – area verde e scuola - dimensioni: 6.000 mq; Persone ospitabili: 3.000	viale Danimarca – via Levante – Area di attesa; via Sebastopoli – via Misilmeri – via Castel Buono – via Amalfi – via Levante – Area di attesa;
	AA014 via Certaldo\via Danimarca - Area Verde - dimensioni: 9.000 mq; Persone ospitabili: 4.500	viale Danimarca – via degli Argonauti – AA014
	AA010 via Signa - dimensioni: 2.800 mq; Persone ospitabili: 1.400	via Sebastopoli – via Misilmeri – via Castel Buono – via Amalfi – via Levante – via Signa - AA010
Totale	17.800 mq e Persone Ospitabili 8.900	
SEZIONE III° 3 aree	centro Commerciale "16 PINI" Via del Mare km 18.600 – area centro commerciale – dimensioni: 40.000 mq; Persone ospitabili: 10.000	via San Francisco – via dei Romagnoli – SP101a – Area di attesa
	AR004 via della Macchiozza; dimensioni: 20.000 mq; Persone ospitabili: 10.000	via San Francisco – via dei Romagnoli – SP101a – AR004
	AA011 via della Macchiozza; dimensioni: 4.600 mq; Persone	via San Francisco – via dei Romagnoli – SP101a – AA011

	ospitabili: 2.300	
Totale	64.600 mq e Persone Ospitabili 22.300	
Sezione IV° 2 aree	Aggregato Commerciale negozi e ristoranti Via Anchise - dimensioni: 20.000 mq; Persone ospitabili: 8.000	SF pratica di mare/ostia/anzio - SP104 b pratica di mare – SP101a - viale Odisseo – Area di attesa
	AA009 Parco pubblico viale Odisseo – dimensioni: 10.000 mq; Persone ospitabili: 5.000	SF pratica di mare/ostia/anzio - SP104 b pratica di mare – SP101a - viale Odisseo – AA009
Totale	30.000 mq e Persone Ospitabili 15.000	
<p align="center">PIANO DI COMUNICAZIONE E ANALISI DELL’ESPOSTO</p> <p><i>Il passaggio degli automezzi con altoparlante deve essere eseguito sulla rete viaria esposta al rischio descritta nella tabella “Abitanti afferenti alla rete viaria e rete viaria esposta” e su ogni altra strada/area indicate dal referente della funzione F1, F9 e/o Sindaco. Le azioni di evacuazione preventive devono essere eseguite per gli edifici indicate nella tabella “edifici rilevanti” e nella tabella “edifici strategici e aree di protezione civile” e su ogni altro edificio rilevante o strategico indicato dal referente della funzione F1 e/o Sindaco.</i></p> <p>Note principali da aggiungere al messaggio di informazione alla popolazione sono: chiudere gas, acqua, luce - lasciare tutti i beni in casa – Ascoltare il personale di “assistenza all’evacuazione” presente nei punti raccolta - Salire sui mezzi comunali ordinatamente.</p> <p>Specifiche per la SEZIONE I°: recarsi presso i punti di raccolta che sono: “AA017 in via Stoccolma - AA018 via Budapest\via Polonia - AA019 via Polonia\via Parigi”;</p> <p>Specifiche per la SEZIONE II°: recarsi presso i punti di raccolta che sono: “AA024 via zara - AA016 via Cannes\via Siviglia”;</p> <p>Specifiche per la SEZIONE III°: recarsi presso i punti di raccolta che sono: “AA020 via Rumenia\via Dublino - via Pola sezione che incrocio via Pola/via Bengasi a incrocio via Pola/Tunisi”;</p> <p>Specifiche per la SEZIONE IV°: recarsi presso i punti di raccolta che sono: “AA021 Via Rumenia (limitrofo incrocio Via Amburgo) - AA022 Via Lago di Bracciano Parrocchia Sant'Agostino – “AA025 viale Po, via Dora Riparia” – “AA026 viale Po, via Garigliano”;</p> <p>La priorità verrà data alle strade totalmente esposte e secondarie e a quelle più lontane dal punto di raccolta e/o luoghi sicuri/aree di protezione civile.</p> <p>Per la popolazione residente nelle strade non soggette al rischio, ma presenti in zona rossa la comunicazione avverrà preferibilmente tramite piattaforma multicanale di informazione. Il Sindaco e/o il referente della F9 possono decidere, in base alla situazione, se applicare per la popolazione presente in area non soggetta al rischio, oltre al metodo sopra citato anche il passaggio degli automezzi con altoparlante ed il porta a porta.</p>		
Abitanti afferenti alla rete viaria e rete viaria esposta	Edifici rilevanti esposti	Edifici strategici e aree di Protezione civile esposti
SEZIONE I° <i>Esposte: via Stoccolma – via Polonia – lungo mare</i>	SEZIONE I° <i>Altre strutture: vascone di bonifica;</i>	SEZIONE I° <i>Strutture strategiche: Ufficio Locale Marittimo di Torvaianica</i>

<p>delle meduse – via Svezia – via Stoccolma – via Varsavia – via Praga – via Budapest – via Belgrado – via Berna – via Sofia – via Parigi – via Atene – via Madrid – via Tirana – via Vienna – via Oslo – tutte le strade bianche tra via Polonia e la SP109b e tra via C.A. dalla Chiesa e via Assisi;</p> <p>SEZIONE II*</p> <p>Esposte: via Siviglia – lungo mare delle meduse – via Germania – via Cannes – via C.A. dalla Chiesa – via Tolosa – via Gran Bretagna – via Barcellona – via Dallas – via Lisbona – via Marsiglia – via Svizzera – piazza Italia – viale Danimarca – via la Spezia – via Zara – via Portofino – via Odessa – via viale Italia – via Colonia – via Olanda – via Francoforte – via Sebastopoli – via Lucerna – via Boston – via Filadelfia – via Augusta – via Alcamo – via Masilmeri – via di Pontone – via Etna – via Gela – via Taormina – via Acireale – via Milazzo – via Maenza – via Monreale</p>	<p>SEZIONE II*</p> <p>Altre strutture: Torre Piezometrica – Depuratore;</p> <p>Scuole: IC Pesatlozzi, scuole infanzia e primaria in via Carlo. A. dalla Chiesa 21/23/25 – IC Pesatlozzi, secondaria di primo grado. via Gran Bretagna, 35 – IC Pesatlozzi, scuola infanzia in via Marsiglia, 7;</p> <p>Luoghi di Aggregazione: Poste, sportello Torvaianica, via C. A. dalla Chiesa, 2 – banca popolare di Aprilia in viale Danimarca, 55 – Mercato (ogni martedì) in Viale Italia – Unicredit in lungomare delle sirene 56;</p> <p>Luoghi di culto: Chiesa, Parrocchia Beata vergine Immacolata in Torvaianica piazzale Ungheria, 1;</p> <p>Strutture turistiche: Campeggio il Delfino in via Siviglia 9 – Alberto Italia, piazza Ungheria 30 – Hotel Alec e Lorenz in piazza Ungheria, 10;</p> <p>SEZIONE III*</p> <p>Luoghi di</p>	<p>– Capitaneria di porto Lungomare delle Meduse, 70;</p> <p>Aree protezione civile: AA017 – AA018 – AA019;</p> <p>SEZIONE II*</p> <p>Strutture strategiche: Elisuperficie Viale Italia – Caserma Carabinieri in Lungo Mare delle Meduse, 10;</p> <p>Strutture Sanitarie: Farmacia "Internazionale Santoni SAS" in via Olanda, 2 – Farmacia "comunale 2", Lungo Mare delle Meduse;</p> <p>Aree protezione civile: AA012 – AA013 – AA024 – AR005;</p> <p>SEZIONE III*</p> <p>Strutture strategiche: Polizia di Stato – Distaccamento Municipio a Torvaianica e Polizia Locale (Piano terra);</p> <p>Strutture Sanitarie: Farmacia "comunale 5"; Via Lungo Mare delle Sirene 406, Loc. Campo Ascolano;</p> <p>Aree protezione civile: AA020;</p> <p>SEZIONE IV*</p> <p>Aree protezione civile: AA021 – AA022 – AA025 – AA026;</p>
--	---	--

<p>SEZIONE III*</p> <p>Esposte: via S. Francesco – via casablanca – via Rumenia – lungo mare delle Sirene – tutte le strade bianche presente tra lo zoomarine, via Campo Verde e la SP101a tra Via Romagnoli e Pratica di Mare – via Lauretum – via Caravaggio – via Brunelleschi - via Tintoretto – via L.B. Albertini – via Decoubertain – via Mantegna – via Leonardo da Vinci – piazza Bernini – via Bruxelles – via Malaga – via Oporto – via Ischia – via Ginevra – via Sorrento – via Positano – via Procida – via Portici – via Sciacca – via Pireo – via Zagabria – via Montevideo – via Dublino – via Brasilea – via Pola – via Basilea – via Lima – via Fiume – via Toledo – via Algeri – via Tunisi – via Tripoli – via Bengasi – via Varna – via Zurigo – via Caracas</p> <p>SEZIONE IV*</p> <p>Esposte: via San Paolo – via Rumenia – lungo mare delle Sirene – via Bogotà – via Amburgo – via Lago Maggiore – via Basento – via Lago di Como – via Lago di Garda – via Trasimeno – via Lago di Bolsena – via Po – vicolo Sarca – via Liri – via Metauro – via Adige – via Reno – via Tanaro – via Tirso – via Ofanto – via Dora Riparia – via Dora Baltea – via Tenna – via Aso</p>	<p>Aggregazione: Zoomarine - Associazione chiara e Francesco Casa/famiglia in via lungo Mare delle Sirene. (Primo Piano e parte mare anche piano terra) - Biblioteca comunale (distaccamento di Torvaianica) ;</p> <p>Strutture sportive: Centro sportivo Laurentum;</p> <p>Luoghi di culto: capella Villaggio Laurentum in piazza Bernini</p> <p>SEZIONE IV*</p> <p>Luoghi di Aggregazione: Strutture sportive: Luoghi di culto: Chiesa, Capella S. Alessandro in via Lungo Mare delle Sirene 479 - Parrocchia Sant'Agostino in viale Po 74a, Loc. Campo Ascolano;</p> <p>Strutture turistiche: Hotel Intermare, Lungomare delle sirene 455</p> <p>Sezione I*, II*, III*, IV*: Altre strutture presenti nelle sezioni in esame ritenute rilevanti dalla F1 e/o dal Sindaco;</p>	<p>Sezione I*, II*, III*, IV*: Altre strutture presenti nelle sezioni in esame ritenute rilevanti dalla F1 e/o dal Sindaco;</p>
--	---	--

<p>– via Lambro – via Bormida – via Mella – via Brembo – via Brenta – via Secchia – via Stura – via Taro – via Maira – via Scrivia – via Trigno – via Melfa – via Garigliano – via Sangro – via Aterno – via Sesia – via Candelaro – via Neto – via Arno – via Calore – via Agri – via Sinni – via Bradano – via Adda – via Trebbia – via Sele – via Aniene – via Rubicone – via Lago di Iseo – via Volturno – via Oglio – largo Basento – via Mincio – via Tagliamento – via Piave – via Isonzo – via Ticino</p> <p>Sezione I*, II*, III*, IV*: Altre strade presenti nelle sezioni in esame ritenute rilevanti dalla F1 e/o dal Sindaco;</p>		
---	--	--

- CONFRONTO ALLERTA ARANCIONE E ALLERTA ROSSA



ALLERTA ARANCIONE

Per quanto concerne l'allerta arancione l'area urbanizzata colpita nella zona di Torvaianica è quella compresa tra la strada SP601 Ostia-Anzio ed il mare. Fanno eccezione alcune aree in cui si prevede una maggiore penetrazione da parte delle acque. Le aree sono:

- Rio Torto a circa 550 metri a nord est di via Polonia che sembra interessare solamente campi coltivati;



- Fosso di Orteo (via Oslo, via Grenoble, via Siviglia)



- Fosso della Crocetta/Zoomarine, via San Francisco, via Leonardo Da Vinci, parcheggi

zoomarine e zoomarine



- Fosso della Petronella



- Fosso di Pratica



L'area rossa determinata dall'allerta arancione è racchiusa principalmente tra la SP601 e la linea di costa e dai seguenti cancelli:

- SP601/via Arno (chiusura sovra comunale);
- Via Arno/viale Po;
- Viale Po/via Aniense - viale Po/via Tanaro (fosso di Pratica);
- Via Lago di Garda/via Lago Maggiore;
- Via Romania/via San Paolo – via Romania/via Caracas (fosso della Petronella);
- Via Casablanca/via Leonardo Da Vinci - Via Casablanca/viale Giotto - Via Casablanca/via San Francisco - via San Francisco/via Corleone – via Zara/via Las Vegas (fosso della Crocetta);
- Viale Danimarca/Piazza Italia - Viale Danimarca/via Zara;
- Via Generale Carlo Alberto Dalla Chiesa/via Siviglia – via Siviglia/viale Francia – Via Polonia via Tirana – SP601/via Vienna – via Vienna/via Svezia (fosso di Orto);
- SP601 confine con comune di Ardea (chiusura sovra comunale);

Si effettua, inoltre, un primo anello di cancelli agli incroci principali, tra cui:

- SP104b/SF Pratica di mare - Ostia- Anzio;
- SP101a/via dei Romagnoli/via del Mare;
- Via del Mare/via Pratica di Mare zona Borgo Santa Rita/via Mar Adriatico;
- viale Danimarca/via Pratica di Mare;
- Via del Mare/viale Danimarca zona via Foglio/via degli Argonauti;
- SP109b/via Siviglia.

Abitanti afferenti alla rete viaria	Edifici rilevanti esposti	Edifici strategici e aree di Protezione civile esposti
<p>Esposte: tutto l'abitato a destra della SP601 direzione Ostia, Ardea - via San Paolo – via Romania (limitorfo al fosso della Petronella) – via San Francisco – via Laurentum – via L. D. Vinci – via Caravaggio – via Michelangelo – via Pierre de Coubertin – via Andrea Mantegna - via Grenoble – via Nancy;</p> <p>A seguire l'elenco delle strade da considerare soggette direttamente al rischio, ma per la parte presente dalla SP601 alla linea di costa:</p> <p>via lago di Lucano – via Lago di Misurina – via</p>	<p>Chiesa, Capella S. Alessandro, Via Lungo Mare delle Sirene 479;</p> <p>Hotel Intermare, Lungomare delle sirene 455;</p> <p>Associazione chiara e Francesco Casa Famiglia Via lungo Mare delle Sirene;</p> <p>Biblioteca comunale (distaccamento di Torvaianica);</p> <p>Capella Villaggio Laurentum, Piazza bernini;</p> <p>Zoomarine;</p> <p>Deupratore, Via Zara;</p> <p>Torre Piezometrica;</p> <p>Hotel Alec e Lorenz, piazza Ungheria 10;</p> <p>Farmacia "comunale 2", Lungo Mare delle Meduse;</p>	<p>Polizia di Stato Distaccamento Torvaianica;</p> <p>Polizia Locale Distaccamento Torvaianica;</p> <p>Caserma Carabinieri Lungo Mare delle Meduse 10;</p> <p>Ufficio Locale Marittimo di Torvaianica - Capitaneria di porto Lungomare delle Meduse, 70;</p> <p>AA0012, Via Olanda;</p> <p>AR005, Via Zara;</p> <p>AA016 Via Cannes\Via Siviglia;</p> <p>AA017 Via Stoccolma;</p>

<p>Mediterraneo – passaggio di Wilma Monterosi – passaggio Gabriele Orlandi – via Brema - via Lipsia – via Nizza - via Tunisi – via Algeri – via Toledo – via Brasilia – via Sciacca – via Portici – via Procida – via Ischia – via Positano – via Sorrento – via Capri – via Francoforte – via Pechino – via Tokyo – via Lisbona</p> <p>Altre strutture e/o aree presenti nell’area e ritenute rilevanti e/o a rischio dalla F1 e/o dal Sindaco;</p>	<p>Altre strutture e/o aree presenti nell’area e ritenute rilevanti e/o a rischio dalla F1 e/o dal Sindaco;</p>	<p>Altre strutture e/o aree presenti nell’area e ritenute rilevanti e/o a rischio dalla F1 e/o dal Sindaco;</p>
AREE DI ATTESA		
<p>AA018 Via Budapest\ Via Polonia, Parco pubblico; dimensioni: 1.800; persone ospitabili: 900</p>	<p>AA024 via zara, parcheggio; dimensioni: 8.000; persone ospitabili: 4.000;</p>	<p>AA020 Via Rumenia\ Via Dublino, Parco Pubblico; dimensioni: 2.500; persone ospitabili: 1.750;</p>
<p>AA019 Via Polonia\ Via Parigi, Parcheggio; dimensioni: 4.600; persone ospitabili: 2.300</p>	<p>AA0013, Via Boston, parcheggio; dimensioni: 5000; persone ospitabili: 2500</p>	<p>AA021 Via Rumenia (limitrofo incrocio Via Amburgo); Parcheggio; dimensioni: 900; persone ospitabili: 450;</p>
<p>AA022 Via Lago di Bracciano, Slargo; dimensioni: 1.100; persone ospitabili: 550;</p>	<p>AA025 viale Po/via Doria Riparia, area verde; dimensioni: 12.000 mq; persone ospitabili: 6000</p>	<p>AA026 viale Po/via Garigliano, area verde; dimensioni: 12.000 mq; persone ospitabili: 6000</p>
<p>L’allontanamento potrà essere di tipo orizzontale ed autonomo viste le brevi distanze tra le case e le aree di attesa sicure. Rimane l’allontanamento orizzontale assistito per tutte le persone non autonomi.</p>		

• SPECIFICA DELL'ALLONTANAMENTO VERTICALE

Le buone pratiche sviluppate a livello internazionale (si veda, ad esempio, DGL 08/16) suggeriscono che, nell'ambito della pianificazione di emergenza a livello locale, "le opzioni di allontanamento verticale, cioè di allontanamento verso i piani superiori o i tetti di edifici di altezza da media ad elevata, oppure su strutture costruite appositamente (ad esempio, piattaforme, torri o rilievi di terreno protetti all'interno della zona di evacuazione), dovrebbero essere prese in considerazione quando la distanza delle zone topograficamente elevate è così ampia da precludere un'effettiva evacuazione prima dell'arrivo dello tsunami. Tali opzioni devono essere prese in considerazione su base locale e supportate da una modellazione dettagliata del tempo di percorrenza per l'allontanamento. Una volta implementate, le strutture di allontanamento verticale dovrebbero essere indicate sulle mappe di evacuazione in caso di tsunami, e identificate con apposita segnaletica sulla struttura e sulle relative vie di allontanamento". Deve inoltre esserne garantita l'opportuna manutenzione (FEMA P646A).

Tuttavia, le strutture di allontanamento verticale dovrebbero essere un'opzione secondaria rispetto a cercare rifugio al di fuori della fascia di evacuazione (cioè nelle zone topograficamente elevate e all'interno). Oltre al rischio di rimanere isolati per ore (e giorni), dopo un evento, dall'acqua e dai detriti, si segnala sia il rischio aggiuntivo di incendio degli edifici destinati ad allontanamento verticale, a causa di detriti galleggianti sia che un edificio utilizzato con finalità di allontanamento verticale deve essere costruito per resistere "ai terremoti e per mantenere capacità sufficiente per funzionare da rifugio sicuro durante uno tsunami". Pertanto, non esistendo in Italia specifiche norme tecniche per questo tipo di costruzioni, **"qualsiasi struttura proposta dovrà essere progettata o verificata rispetto alle migliori pratiche internazionali per le costruzioni resistenti agli tsunami" (DGL 08/16).**

Si ribadisce che, nella pianificazione, sono da adottarsi le vie di allontanamento orizzontale, e che le vie di allontanamento verticale, per essere inserite nel piano, devono essere definite su base locale e a valle di specifiche progettazioni o valutazioni tecniche sulla struttura considerata e sul relativo contesto di pericolosità.

Fonte: Allegato 3 Condizioni tecniche per l'allontanamento verticale.pdf

Si specifica però che in questo contesto, l'edificio che il singolo cittadino potrebbe decidere di utilizzare (ad esempio, la propria residenza) deve, in ogni caso, rispondere ad alcune condizioni minime, non sufficienti a garantire la sicurezza della soluzione considerata, ma certamente necessarie per lo stesso scopo. Ad esempio, potrebbero essere valutate in chiave di autoprotezione le seguenti condizioni:

- 1) l'utilizzo della via di allontanamento prevista nel piano è, nel caso specifico, ritenuta non attuabile (lontananza, difficoltà contingente di movimento della persona, etc.)? Si può considerare preferibile un allontanamento verticale, deciso autonomamente e non previsto in pianificazione, a una via di allontanamento contenuta nella pianificazione comunale di protezione civile?
- 2) l'edificio è antisismico, preferibilmente in c.a., di tre o più piani, progettato secondo norme recenti?
- 3) l'edificio presenta un numero di piani tale da raggiungere un'altezza ampiamente al di sopra dell'onda prevista per quel territorio nel documento di pianificazione?

Fonte: Allegato 3 Condizioni tecniche per l'allontanamento verticale.pdf

2.12) RISCHIO SANITARIO

• PREMESSA

Il rischio sanitario è sempre conseguente ad altri rischi o calamità, tanto da esser definito come un rischio di secondo grado.

Questo tipo di rischio può essere:

- antropico, se provocato dalle attività umane come incidenti industriali, attività industriali e agricole, trasporti, rifiuti;
- naturale, se provocato da eventi naturali come terremoti, vulcani, frane, alluvioni, maremoti, tempeste di sabbia.

Le variabili naturali rientrano in tutte le tipologie di calamità naturali come terremoti, eruzioni vulcaniche, tsunami, frane, alluvioni o altri fenomeni, sempre di tipo naturale.

Il rischio sanitario non è un rischio al pari degli altri che sono oggetto delle attività di protezione civile ed essendo atipico e non localizzabile, una vera e propria attività di previsione del rischio sanitario non può esistere se non eccezionalmente, come nel caso catastrofi sociali. Ciò che è possibile fare è invece un'attività preventiva volta a ridurre al minimo i danni in caso di calamità.

Gli scenari di rischio ipotizzabili sono dunque i seguenti:

- Catastrofi sociali
- Maxiemergenza sanitaria
- Bioterrorismo
- Emergenza ospedaliera a fronte di maxiemergenza (piano di emergenza della competente azienda ospedaliera)
- Emergenze epidemiche
- Emergenze non epidemiche

Le procedure operative “sanitarie” per la gestione degli eventi derivanti dal rischio idrogeologico, idraulico, sismico, incendio boschivo e di interfaccia, sociale e manifestazioni, neve e ghiaccio, vento, meteo, ferroviario, maremoto che possono verificarsi nel territorio comunale sono affrontati nei relativi capitoli dei rischi stessi.

A seguire si discuterà dell'emergenze Pandemiche grazie alle indicazioni ricavate dal Piano Nazionale di Preparazione e Risposta ad una Pandemia Influenzale.

- PIANO NAZIONALE DI PREPARAZIONE E RISPOSTA AD UNA PANDEMIA INFLUENZALE

l'Italia adotta le nuove fasi dichiarate dall'OMS nell'aprile 2005, e condivide gli obiettivi di sanità pubblica raccomandati dall'OMS per ogni fase. Le fasi e i livelli di rischio sono quindi così categorizzati:

► Periodo interpandemico

Fase 1. Nessun nuovo sottotipo di virus influenzale isolato nell'uomo. Un sottotipo di virus influenzale che ha causato infezioni nell'uomo può essere presente negli animali. Se presente negli animali, il rischio di infezione o malattia nell'uomo è considerato basso.

Fase 2. Nessun nuovo sottotipo di virus influenzale isolato nell'uomo. Comunque, la circolazione negli animali di sottotipi virali influenzali pone un rischio sostanziale di malattia per l'uomo.



Livello 0: assenza di rischio all'interno della Nazione.

Livello 1: presenza di rischio nella Nazione o presenza di intensi collegamenti o scambi commerciali con Paesi a rischio.

► Periodo di allerta pandemico

Fase 3. Infezione nell'uomo con un nuovo sottotipo, ma assenza di trasmissione da uomo a uomo, o solo rare prove di trasmissione in contatti stretti.



Livello 0: assenza di infezioni nella Nazione.

Livello 1: presenza di infezioni nella Nazione, o presenza di intensi collegamenti o scambi commerciali con Paesi affetti.

Fase 4. Piccoli cluster con limitata trasmissione interumana e con diffusione altamente localizzata, che indicano che il virus non è ben adattato all'uomo.



Livello 0: assenza di piccoli cluster nella Nazione.

Livello 1: presenza di piccoli cluster nella Nazione o presenza di intensi collegamenti o scambi commerciali con Paesi dove sono stati rilevati cluster di malattia.

Fase 5. Grandi cluster, ma diffusione interumana ancora localizzata, che indicano che il virus migliora il suo adattamento all'uomo, ma non è ancora pienamente trasmissibile (concreto rischio pandemico).



Livello 0: assenza di grandi cluster nella Nazione.

Livello 1: presenza di grandi cluster nella Nazione o presenza di intensi collegamenti o scambi commerciali con Paesi dove sono stati rilevati grandi cluster di malattia.

► Periodo pandemico

Fase 6. Aumentata e prolungata trasmissione nella popolazione in generale.



Livello 0: assenza di casi nella popolazione nazionale.

Livello 1: presenza di casi nella Nazione o presenza di intensi collegamenti o scambi commerciali con Paesi dove la pandemia è in atto.



Livello 2: fase di decremento.

Livello 3: nuova ondata.

► Periodo postpandemico

Ritorno al periodo interpandemico.

La distinzione tra fase 1 e fase 2 è basata sul rischio di infezione nell'uomo o malattia risultante da ceppi circolanti in animali. La distinzione deve essere basata su vari fattori e sulla loro importanza relativa in accordo con le conoscenze scientifiche correnti. I fattori possono includere: patogenicità negli animali e negli uomini; presenza in animali domestici e allevamenti o solamente nei selvatici; se il virus è enzootico o epizootico, geograficamente limitato o diffuso; altre informazioni dal genoma virale; altre conoscenze scientifiche.

Fasi pandemiche	Livelli	Obiettivi di sanità pubblica
Periodo interpandemico	Periodo interpandemico	
Fase 1. Nessun nuovo sottotipo virale isolato nell'uomo. Un sottotipo di virus influenzale che ha causato infezioni nell'uomo può essere presente negli animali. Se presente negli animali, il rischio di infezione o malattia nell'uomo è considerato basso		Rafforzare la preparazione alla pandemia a livello globale, nazionale e locale
Fase 2. Nessun nuovo sottotipo virale isolato nell'uomo. Comunque, la circolazione negli animali di sottotipi virali influenzali pone un rischio sostanziale di malattia per l'uomo	Livello 0: assenza di rischio nel Paese Livello 1: rischio nel Paese o presenza di intensi collegamenti o scambi commerciali con Paesi a rischio	Minimizzare il rischio di trasmissione all'uomo; individuare e segnalare rapidamente tale trasmissione se si manifesta
Periodo di allerta pandemico	Periodo di allerta pandemico	
Fase 3. Infezione nell'uomo con un nuovo sottotipo, ma senza trasmissione da uomo a uomo, o tutt'al più rare prove di trasmissione ai contatti stretti ²	Livello 0: assenza di infezioni nel Paese Livello 1: presenza di infezioni nel Paese o presenza di intensi collegamenti o scambi commerciali con Paesi affetti	Assicurare la rapida caratterizzazione e la rapida individuazione del nuovo sottotipo virale, la segnalazione e la risposta a casi aggiuntivi
Fase 4. Piccoli cluster con limitata trasmissione interumana e con diffusione altamente localizzata, che indicano che il virus non è ben adattato all'uomo ²	Livello 0: assenza di piccoli cluster nel Paese Livello 1: presenza di piccoli cluster nel Paese o presenza di intensi collegamenti o scambi commerciali con Paesi dove sono stati rilevati cluster di malattia	Contenere la diffusione del nuovo virus all'interno di focolai circoscritti o ritardare la diffusione per guadagnare tempo al fine di mettere in atto le misure di preparazione, incluso lo sviluppo del vaccino
Fase 5. Grandi cluster ma con limitata diffusione interumana, che indicano che il virus migliora il suo adattamento all'uomo, ma che non è ancora pienamente trasmissibile (concreto rischio pandemico) ²	Livello 0: assenza di grandi cluster nel Paese Livello 1: presenza di grandi cluster nel Paese o presenza di intensi collegamenti o scambi commerciali con Paesi dove sono stati rilevati grandi cluster di malattia	Massimizzare gli sforzi per contenere o ritardare la diffusione del virus, per evitare per quanto possibile la pandemia e per guadagnare tempo al fine di mettere in atto le misure di risposta
Periodo pandemico	Periodo pandemico	
Fase 6. Aumentata e prolungata trasmissione nella popolazione generale	Livello 0: assenza di casi nella popolazione del Paese Livello 1: presenza di casi nel Paese o presenza di intensi collegamenti o scambi commerciali con Paesi dove la pandemia è in atto Livello 2: fase di decremento Livello 3: nuova ondata	Minimizzare l'impatto della pandemia
Periodo post-pandemico	Periodo post-pandemico	
Ritorno al periodo interpandemico	Ritorno al periodo interpandemico	Favorire la ripresa del Paese

Fasi e livelli di rischio sono dichiarati dall'OMS, anche in successione non sequenziale. Nell'eventualità di situazioni simultanee che pongono differenti livelli di rischio pandemico, per esempio nuovi e diversi sottotipi di virus influenzali o diversa estensione e diffusione in diverse aree, la fase sarà determinata dal più alto livello di rischio. Tutte le misure previste per le fasi 1-6 sono da intendersi addizionali e, quindi, ove l'evento pandemico sia avviato nel Paese in un momento successivo alle prime fasi, tutte le misure previste per le fasi precedenti e non realizzate dovranno essere contemporaneamente realizzate in aggiunta alle misure espressamente previste per la fase dichiarata (se verrà saltata una fase nel passaggio da una inferiore a una superiore, si deve intendere che le azioni della fase saltata devono essere implementate, senza che esse siano superate dalle azioni della nuova fase). Così, il raggiungimento di una fase e di un determinato livello devono costituire momenti preparatori per l'implementazione di contromisure previste per fasi e livelli successivi, tenendo conto della progressione epidemica.

La comunicazione/dichiarazione di fase, incluso l'incremento o il depotenziamento, sarà fatta dal Direttore Generale dell'OMS.

A livello nazionale, l'informazione sulla dichiarazione di fase dell'OMS e sul corrispondente livello di allerta nel Paese verrà data dal Ministro della Salute.

La comunicazione alla nazione della dichiarazione di pandemia da parte dell'OMS sarà fatta dal Presidente del Consiglio su indicazione del Ministro della Salute.

Fonte: https://www.epicentro.iss.it/focus/flu_aviaria/pdf/pianopandemico.pdf

Non vi sono modelli di intervento specifici da seguire. Il comune dovrà provvedere all'attivazione del COC, quando richiesto dalla catena di comando e controllo, successivamente seguire le diverse indicazioni emanate dal ministero della salute, dal dipartimento nazionale di protezione civile e dall'agenzia/dipartimento regionale di protezione civile.

Il metodo di comunicazione e informazione alla popolazione dovrà avvenire seguendo i modelli e i contenuti imposti dal ministero della salute, dal dipartimento nazionale di protezione civile e dall'agenzia/dipartimento regionale di protezione civile.

In caso di necessità, potrà essere previsto un posto medico avanzato, in cui inviare la popolazione per test medici e/o altre azioni di mitigazione mediche necessarie, presso l'area AA0013, AA0012 e AR005. Via Zara e via Sebastianopoli, sono le strade tramite le quali si gestirà il traffico veicolare per le aree AA0013, AA0012 e AR005. E', Inoltre, possibile sfrutta la AA024 su via Zara per lo smistamento della popolazione e per la logistica.

Parte della rimessa mezzi comunali (autoparco) sita in Via Cincinnato, potrà essere utilizzato come deposito di materiale medico sanitario e DPI.

Il C.O.C. viene attivato dal Sindaco e/o su richiesta della Prefettura.

SINDACO				
Su richiesta del Sindaco e/o Prefettura o diretta comunicazione regionale				
SOGGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
SINDACO	<i>RISCHIO PANDEMIA</i>	FASE di EMERGENZA	Tutti i referenti di funzione	Attivare la catena di comando e controllo
	Attiva il COC e convoca i referenti di funzione			Rendere ufficiali le diverse azioni pianificate e da eseguire
	Firma le ordinanze per l'istituzione delle zone rosse, i posti medici avanzati, la diffusione delle pratiche di auto salvamento per la popolazione e le pratiche di auto salvamento per i lavoratori comunali, le requisizioni di mezzi, materiali e personale necessario alla gestione dell'emergenza ed ogni altra ordinanza ritenuta necessaria;		Referenti di funzione; Forze dell'Ordine	Assicurarsi che vengano eseguite le azioni pianificate
	Si assicura che le ordinanze di cui al punto precedente vengano pubblicate e applicate		segretario comunale; referenti di funzione	Mantenimento h24 del COC
	Si assicura che il segretario comunale crei i turni dei referenti di funzione per la gestione dell'emergenza e per mantenere attivo/funzionante h24 il COC		Referenti di funzione; Forze dell'Ordine	Assicurarsi che vengano eseguite le diverse azioni di auto salvamento e mitigazione
	Si assicura che presso i centri di coordinamento dell'emergenza e nei luoghi di lavoro comunali e delle strutture operative vengano adottate tutte le azioni di mitigazione del rischio pandemico emanate da ASL, INPS, Ministero della Salute e dal DPC nazionale		Referente di funzione F9 assistenza alla popolazione	Allertamento della popolazione
	Si accerta che venga comunicato lo stato di allarme alla popolazione			

	Si informa su quali centri della catena di comando e controllo sono attivi e che i referenti di funzione del COC comunichino secondo il metodo Augustus.		Referenti di funzione; catena di comando e controllo	Mantenere sempre attivo ed efficiente il flusso di comunicazioni lungo la catena di comando e controllo
	I referenti di funzione si interfacciano con i referenti di funzione omologa del COI, o del COM se il COI non è attivo o del CCS se COM/COI non sono attivi o della SOPU se COI/COM/CCS non sono attivi o della Di.Coma.c se il resto della catena di comando e controllo non è attiva			
	Si assicura che ogni referente di funzione crei turni per la gestione delle proprie risorse		Referenti di funzione	Avere sempre personale operativo attivo
	Coordina i referenti di funzione		Referenti di funzione	Avere il quadro completo degli eventi e assicurarsi del buon funzionamento delle comunicazioni interne al COC
	Si assicura che tutte le strutture operative locali e i presidi territoriali, (CC, PS, G.d.F., VV.F., Polizia Locale, CRI, Misericordia, VOPC, operai, etc..), siano convocate presso il COC per l'organizzazione delle azioni operative e/o che ricevano le indicazioni operative da seguire;		Referenti di funzione; strutture operative	Assicurarsi che vi sia una corretta turnazione per lo svolgimento delle azioni da eseguire
	Si assicura che le comunicazioni che il Comune fornisce alla popolazione siano in linea con quelle fornite dal Ministero della Salute e dal DPC nazionale e che le stesse vengano fornite solamente tramite i canali ufficiali comunali		Referente di funzione F9 assistenza alla popolazione	Creare un unico modello di comunicazione e non creare confusione
	Si assicura che la popolazione nelle zone rosse sia costantemente assistita		Referente di funzione F9 assistenza alla popolazione	Assicurarsi una costante assistenza e contatto con la popolazione

	<p>Informa Prefettura – UTG, ASL, Regione (SOUP), Provincia dell'avvenuta attivazione del COC comunicando le Funzioni attivate.</p> <p>Mantiene i contatti con la Regione, la Prefettura – UTG, la ASL, la Provincia, i comuni limitrofi, le strutture locali di CC, VVF.</p>		<p>Prefettura; ASL; REGIONE; Strutture Operative; Area Metropolitana/Provincia (SOP);</p>	<p>Creare un efficace coordinamento operativo locale</p>
	<p>Si assicura che i referenti di funzione COC supportino le richieste pervenute da Prefettura, Regione e ASL</p>		<p>referenti di funzione</p>	
	<p>Comunica la fase di allarme ai dirigenti scolastici</p>		<p>Dirigenti scolastici</p>	<p>Creare un contatto con le strutture scolastiche</p>

RESPONSABILE FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE (F1)				
Su richiesta del Sindaco e/o Prefettura o diretta comunicazione regionale				
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO PANDEMIA	FASE	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE (F1)	Supporta la Prefettura e l'ASL nell'individuazione delle zone rosse e/o le istituisce autonomamente se autorizzato;	FASE di EMERGENZA	Polizia Municipale; Personale ufficio Tecnico; Prefettura; ASL; Regione; Referente funzione F7 strutture operative; Sindaco;	limitazione dei contagi; monitoraggio e sorveglianza; valutazione degli scenari di rischio; valutazione del rischio residuo
	Supporta la Prefettura nell'individuazione dei cancelli e/o li istituisce autonomamente se autorizzato;			
	Supporta la Prefettura nell'individuazione della viabilità alternativa e/o la istituisce autonomamente se autorizzato;			
	Verifica l'esigenza di contattare le ditte di fiducia per gli eventuali interventi sulla viabilità e sulle reti gas, elettriche, acqua		Referente funzione Servizi Essenziali e scolastici F5; Ditte convenzionate; Enti Gestori;	mantenimento servizi essenziali riferito soprattutto alla popolazione più vulnerabile e/o in zona rossa
	Supporta la Prefettura e l'ASL nell'individuazione e allestimento dei posti medici avanzati		Referente funzione F2 sanitaria, assistenza sociali e veterinaria; Referente funzione F9 assistenza alla Popolazione	Facilitare l'assistenza medica e individuare luoghi idonei per viabilità, sicurezza ed efficienza

RESPONSABILE FUNZIONE SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA (F2)				
Su richiesta del Sindaco e/o Prefettura o diretta comunicazione regionale				
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO PANDEMIA	FASE	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA (F2)	Convoca tutte le VOPC sanitarie. La trasmissione dei compiti potrà avvenire anche via e-mail/radio, o altro canale, nel caso di impossibilità di incontro tra squadre e referente di funzione;	FASE di EMERGENZA	VOPC sanitarie;	organizzazione dei turni e per la programmazione delle azioni da svolgere in supporto all'ASL, al Sindaco e al Referente della Funzione F9
	Mantiene costante il flusso di comunicazione con l'ASL ed il referente della funzione omologa della catena di comando e controllo		ASL; Referente sanitario catena di comando e controllo	Mantenere costante il flusso di comunicazione e attivare in caso di necessità le richieste di supporto
	Supporta l'ASL nell'assistenza alla popolazione sotto il coordinamento della F9 e nelle diverse richieste che l'ASL può fare		ASL; Referente sanitario catena di comando e controllo; referente della Funzione F9 assistenza alla popolazione;	Creare un efficace coordinamento ed un supporto a livello comunale
	Si assicura che tutte le squadre operino seguendo le prescrizioni emanate dall'ASL, INPS ministero della salute e DPC nazionale		VOPC sanitarie;	adottare le pratiche di mitigazione del rischio personali
	Si assicura che la popolazione in isolamento sia costantemente assistita e contattata per le diverse necessità organizzando ogni azione utile per il supporto		VOPC sanitarie; referente della Funzione F9 assistenza alla popolazione; ASL	Mantenere costante l'assistenza nelle zone rosse e/o verso le persone in isolamento/malate
	Organizza l'attivazione di presidi di psicologi per il supporto alla popolazione		Referente sanitario catena di comando e controllo;	Creare un supporto psicologico, prevenire l'insorgere di situazioni psicologiche critiche a livello di individuo e di comunità
	Organizza ogni azione utile per mantenere costante la comunicazione con la popolazione vulnerabile per registrare eventuali necessità e attiva ogni azione utile per il supporto		VOPC sanitarie; referente della Funzione F9 assistenza alla popolazione; ASL	Mantenere attivo il dialogo con le fasce più vulnerabili anche per registrare criticità

	Colloquia costantemente con i servizi sociali per mantenere attivo il supporto alle persone assistite dai servizi sociali in periodo ordinario		VOPC sanitarie; referente della Funzione F9 assistenza alla popolazione; ASL	Mantenere attivo il dialogo con le fasce più vulnerabili anche per registrare criticità
	Convoca e/o contatta le aziende zootecniche per registrare eventuali criticità e in caso di necessità le comunica all'ASL di competenza. Organizza con la F3 e F4 eventuali azioni per il superamento delle criticità		VOPC sanitarie; referente della Funzione F3 volontariato; referente della Funzione F4 Mezzi e Materiali; ASL	Verificare la presenza di criticità sanitarie veterinarie e supporto in caso di necessità
	Si assicura il costante collegamento con l'ASL per il supporto presso i posti medici avanzati in termini di personale/mezzi e materiali		VOPC sanitarie; referente della Funzione F3 volontariato; referente della Funzione F7 strutture operative locali; referente della Funzione F4 Mezzi e Materiali; ASL	Supporto ASL per gestione dei posti medici avanzati

RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO (F3)				
Su richiesta del Sindaco e/o Prefettura o diretta comunicazione regionale				
SOGGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO (F3)	RISCHIO PANDEMIA	FASE di EMERGENZA	VOPC	Organizzare le VOPC, i turni per i presidi e organizzare il supporto all'F2 e ASL
	Convoca tutte le VOPC per l'organizzazione dei turni e per la programmazione delle azioni da svolgere in supporto al referente della funzione F2 e all'ASL, al Sindaco e al Referente della Funzione F9. La trasmissione dei compiti potrà avvenire anche via e-mail/radio, o altro canale, nel caso di impossibilità di incontro tra squadre e referente di funzione			
	Mantiene costante il flusso di comunicazione con l'Agenzia/Dipartimento regionale di protezione civile ed il referente della funzione omologa della catena di comando e controllo		l'Agenzia/Dipartimento regionale di protezione civile; referente della funzione omologa della catena di comando e controllo	Mantenere costante il flusso di comunicazioni e effettuare richieste di supporto
	Supporta le diverse richieste del referente della Funzione F9 ed F2		referente della Funzione F9 assistenza alla popolazione; Referente funzione F2 sanitaria, assistenza sociali e veterinaria;	creare efficace coordinamento e sistema di risposta all'emergenza sanitaria
	Si assicura che tutte le squadre operino seguendo le prescrizioni emanate dall'ASL, INPS ministero della salute e DPC nazionale		VOPC sanitarie;	adottare le pratiche di mitigazione del rischio personali

RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI e MEZZI (F4)				
Su richiesta del Sindaco e/o Prefettura o diretta comunicazione regionale				
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO PANDEMIA	FASE	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI e MEZZI (F4)	Convoca operai e ditte convenzionate per l'organizzazione dei turni e per la programmazione delle azioni da svolgere in supporto al referente della funzione F2 e all'ASL, al Sindaco e al Referente della Funzione F9. La trasmissione dei compiti potrà avvenire anche via e-mail/radio, o altro canale, nel caso di impossibilità di incontro tra squadre e referente di funzione	FASE di EMERGENZA	Operai; ditte; mezzi e materiali comunali	Organizzare le squadre, i mezzi, le ditte e i relativi turni
	Mantiene costante il flusso di comunicazione con le ditte, gli operai ed il referente della funzione omologa della catena di comando e controllo		Operai; ditte; referente della funzione omologa della catena di comando e controllo	Mantenere costante il flusso di comunicazioni e effettuare richieste di supporto
	Supporta le diverse richieste del referente della Funzione F9 ed F2; Supporta il referente della Funzione F9 nell'assistenza alla popolazione		referente della Funzione F9 assistenza alla popolazione; Referente funzione F2 sanitaria, assistenza sociali e veterinaria;	creare efficace coordinamento e sistema di risposta all'emergenza sanitaria
	Si assicura che vi sia sempre un numero sufficiente di DPI per il personale dei referenti di funzione e per il personale del comune in servizio			Mantenere efficiente la logistica e assicurarsi i rifornimenti
	Gestisce il magazzino dei DPI e di ogni altro materiale utile alla gestione dell'emergenza		Operai; ditte; mezzi e materiali comunali	Garantire la gestione efficace del magazzino
	Si assicura che tutte le squadre operino seguendo le prescrizioni emanate dall'ASL, INPS ministero della salute e DPC nazionale		Operai; ditte; mezzi e materiali comunali	adottare le pratiche di mitigazione del rischio personali

RESPONSABILE FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI (F5)				
Su richiesta del Sindaco e/o Prefettura o diretta comunicazione regionale				
SOGGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI (F5)	RISCHIO PANDEMIA			
	Mantiene costante il contatto con i dirigenti scolastici e comunica ogni iniziativa intrapresa dal Sindaco e si assicura che venga eseguita		dirigenti scolastici; Sindaco	Messa in sicurezza degli istituti
	Supporta i dirigenti scolastici nella gestione delle emergenze in collaborazione con il coordinatore per l'emergenza per i minori, il referente della funzione F2 e F9		dirigenti scolastici; Sindaco; coordinatore per l'emergenza per i minori; referente della Funzione F9 assistenza alla popolazione; Referente funzione F2 sanitaria, assistenza sociali e veterinaria;	Messa in sicurezza degli istituti
	Si assicura che le scuole abbiano il numero sufficienti e la tipologia adatta di DPI		Dirigente scolastico	adottare le pratiche di mitigazione del rischio personali
	Mantiene costante il flusso di comunicazione con il referente della funzione omologa della catena di comando e controllo		referente della funzione omologa della catena di comando e controllo	Mantenere costante il flusso di comunicazioni e effettuare richieste di supporto
	Si assicura che tutte le squadre operino seguendo le prescrizioni emanate dall'ASL, INPS ministero della salute e DPC nazionale		operatori	adottare le pratiche di mitigazione del rischio personali

RESPONSABILE FUNZIONE CENSIMENTO DANNI PERSONE E COSE (F6)				
Su richiesta del Sindaco e/o Prefettura o diretta comunicazione regionale				
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO PANDEMIA	FASE	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE CENSIMENTO DANNI PERSONE E COSE (F6)	Supporta il referente della Funzione F1 ed il Sindaco nello svolgere i propri compiti	FASE di EMERGENZA	Responsabile Funzione Tecnica e Pianificazione F1; Sindaco	migliorare il sistema di pianificazione

RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE (F7)				
Su richiesta del Sindaco e/o Prefettura o diretta comunicazione regionale				
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO PANDEMIA	FASE	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE (F7)	Convoca il comandante della Polizia Locale per l'organizzazione dei turni ed i referenti delle forze dell'ordine (CC, PS, G.d.F.) per la programmazione delle azioni da svolgere	FASE di EMERGENZA	Polizia Locale; Forze dell'Ordine	Organizzare i turni
	Esegue, in collaborazione con le forze dell'ordine dello stato presenti nel territorio o assegnate dalla Prefettura, il sistema dei cancelli		Polizia Locale; Forze dell'Ordine	Controllo del territorio
	Mantiene costante il flusso di comunicazione con il referente della funzione omologa della catena di comando e controllo		referente della funzione omologa della catena di comando e controllo	Mantenere costante il flusso di comunicazioni e effettuare richieste di supporto
	Organizza il piano antisciacallaggio in caso di evacuazione delle zone rosse		Polizia Locale; Forze dell'Ordine	Controllo del territorio
	Supporta il referente della funzione F2, all'ASL, al Sindaco e al Referente della Funzione F9		referente della Funzione F9 assistenza alla popolazione; Referente funzione F2 sanitaria, assistenza sociali e veterinaria; ASL; Sindaco	creare efficace coordinamento e sistema di risposta all'emergenza sanitaria
	Si assicura che tutte le squadre operino seguendo le prescrizioni emanate dall'ASL, INPS ministero della salute e DPC nazionale		operatori	adottare le pratiche di mitigazione del rischio personali

RESPONSABILE FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI (F8)				
Su richiesta del Sindaco e/o Prefettura o diretta comunicazione regionale				
SOGGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI (F8)	RISCHIO PANDEMIA	FASE di EMERGENZA		Mantenere attivo il sistema delle comunicazioni anche al fine dell'informazione della popolazione
	Convoca tutte le VOPC specializzate in TLC, o che hanno sistemi alternativi di TLC, per l'organizzazione dei turni e per la programmazione delle azioni da svolgere			
	Calcola, in collaborazione con gli altri referenti di funzione operativi, il numero sufficiente di radio per mantenere le comunicazioni tra presidi territoriali e referenti di funzione		Referenti di funzione	
	Mantiene costante il flusso di comunicazione con il referente della funzione omologa della catena di comando e controllo		referente della funzione omologa della catena di comando e controllo	Mantenere costante il flusso di comunicazioni e effettuare richieste di supporto
	Si assicura che tutte le squadre operino seguendo le prescrizioni emanate dall'ASL, INPS ministero della salute e DPC nazionale		operatori	adottare le pratiche di mitigazione del rischio personali

RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (F9)				
Su richiesta del Sindaco e/o Prefettura o diretta comunicazione regionale				
SOGGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (F9)	RISCHIO PANDEMIA	FASE di EMERGENZA		
	supporta la Prefettura e l'ASL nell'organizzare e coordinare il piano di assistenza alla popolazione. Se autorizzato, l'organizza e lo coordina autonomamente in collaborazione con il Sindaco		Prefettura; ASL; Sindaco; referenti di funzione COC;	Assicurare l'assistenza alla popolazione
	Supporta l'ASL e la Prefettura i piani di controllo sanitario della popolazione		Prefettura; ASL; Sindaco;	Assicurare l'assistenza alla popolazione
	Si assicura che la popolazione vulnerabile sia costantemente contattata per registrare eventuali necessità			Assicurare l'assistenza alla popolazione
	Organizza e coordina la comunicazione alla popolazione e alla popolazione nelle zone rosse in collaborazione con Prefettura/ASL/Sindaco		Prefettura; ASL; Sindaco;	Assicurare l'informazione alla popolazione
	Mantiene costante il flusso di comunicazione con l'ASL ed il referente della funzione omologa della catena di comando e controllo		ASL; referente della funzione omologa della catena di comando e controllo	Mantenere costante il flusso di comunicazioni e effettuare richieste di supporto
	Supporta le diverse richieste dell'ASL		ASL;	supportare la catena di comando e controllo
	Si assicura che tutte le squadre operino seguendo le prescrizioni emanate dall'ASL, INPS ministero della salute e DPC nazionale		operatori	adottare le pratiche di mitigazione del rischio personali
	Si assicura il costante collegamento con l'ASL per il supporto presso i posti medici avanzati in termini di personale/mezzi e materiali		ASL; referenti di funzione	Assicurare l'assistenza alla popolazione

3) SPECIFICHE GRUPPI AINE E COORDINATORE DEDICATO AI MINORI

- SPECIFICHE PER I GRUPPI AINE SULL'ALIMENTAZIONE INFANTILE IN EMERGENZA

il Sindaco e il referente F2 e F9, in fase di emergenza (ALLARME) o in fase di allestimento delle aree di accoglienza, istituiscono un numero sufficiente di gruppi di assistenza per le operazioni relative all'AINE (Alimentazione Infantile Nelle Emergenze). I gruppi devono essere costituiti da: 1 operatore sanitario + 1 operatore volontario di Protezione Civile + 1 Mamma Peer Counsellor. Gli operatori devono essere formati sull'Alimentazione Infantile secondo le raccomandazioni OMS/UNICEF. In caso di assenza di operatori adeguatamente formati, la F9 effettua richiesta di supporto lungo la catena di comando e controllo. L'amministrazione comunale in periodo ordinario deve provvedere a formare gli operatori secondo le raccomandazioni OMS/UNICEF. Dovranno essere istituite nel tempo almeno 1 gruppo di assistenza per le operazioni relative all'AINE per ogni Area di Accoglienza. Il "capo squadra" è individuato dal Coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza tra le figure che ricorrono un ruolo sanitario. Le procedure sono descritte nei modelli di intervento dei singoli rischi. A seguire sono descritte le specifiche per i bambini e i lattanti

Procedure gruppi AINE
<p>Specifiche che il gruppo AINE deve seguire per i lattanti < 6 mesi allattati al seno esclusivamente o con aggiunta:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Incoraggiare le nutrici a mantenere, aumentare o ristabilire l'allattamento esclusivo al seno; - In caso di rilattazione o di recupero dell'allattamento esclusivo prevedere l'utilizzo di ausili per l'allattamento (tiralatte, Dispositivo per l'Allattamento Supplementare) laddove ne sia possibile il corretto utilizzo, gestione e pulizia; - Promuovere il contatto e il confronto tra gruppi di mamme che allattano; - Prevedere la frequentazione del nucleo familiare, soprattutto il contatto con il padre del bambino; - Prevedere servizi immediati per la cura e l'alimentazione dei lattanti orfani; - Prevedere e valutare le alternative alimentari nel caso in cui un lattante che sia allattato al seno non abbia più a disposizione il latte materno, a seguito dell'emergenza. Per ordine di appropriatezza e sicurezza alimentare si valuterà: balia - LM da banca del latte - LA non di marca (generico) - LA commerciale - Latte animale modificato in casa.
<p>Specifiche che il gruppo AINE deve seguire per i lattanti < 6 mesi allattati con latte artificiale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Evitare di stigmatizzare la scelta di utilizzare il latte artificiale; - Fornire ai caregivers informazioni e sostegno per la preparazione corretta del latte formulato
<p>Specifiche che il gruppo AINE deve seguire per i lattanti > 6 mesi allattati al seno:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Incoraggiare le nutrici a proseguire l'allattamento al seno durante l'introduzione dei cibi complementari
<p>Specifiche che il gruppo AINE deve seguire per i bambini Piccoli < 2 anni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Fornire informazioni e sostegno per aiutare i bambini piccoli a mangiare quanto messo loro a disposizione

Specifiche che il gruppo AINE deve seguire per ridurre i rischi da allattamento artificiale:

- Valutare la quantità di LA presente nella popolazione e nel ciclo distributivo locale nei primi momenti dell'emergenza
- Controllare che siano conformi al Codice per la Commercializzazione dei Sostituti del Latte Materno: destinazione d'uso - reperimento - gestione - distribuzione dei SLM, alimenti a base di latte, biberon e tettarelle
- Informare i responsabili della gestione degli aiuti umanitari che le donazioni di latte artificiale (LA) e altri sostituti del latte materno (SLM) non sono necessarie e possono mettere a rischio la vita dei lattanti
- Ogni donazione non richiesta di LA e SLM dovrebbe essere raccolta dai punti di accesso all'area di emergenza e dovrebbe essere conservata fino a destinazione del loro utilizzo e/o distribuzione da parte degli operatori formati per l'AINE
- L'operatore formato per l'AINE valuta e decide a quali lattanti spetti la fornitura (temporanea o a lungo termine) di LA o SLM dopo avere escluso tutte le alternative (vedi 4.6) e in particolare per i seguenti casi: madre assente - madre gravemente malata - madre in fase di rilattazione - madre che rifiuta il bambino - madre che nutre il lattante con LA prima dell'emergenza - madre che non desidera allattare al seno
- Prevedere, sulla base delle valutazioni di cui al punto 8.5 la fornitura di LA e SLM contestualmente alla fornitura di altri alimenti, combustibile, ausili per la somministrazione (tazzina senza beccuccio, biberon e tettarelle ove sia possibile un corretto utilizzo e pulizia)
- Prevedere la distribuzione di LA separatamente dal resto della razione alimentare, onde evitare la diffusione a chi non ne ha bisogno
- Informare i responsabili delle forniture alimentari che i lattati cosiddetti "di proseguimento" e "di crescita" non sono necessari per una corretta alimentazione dei bambini piccoli
- Verificare che la fornitura di LA abbia scadenza di almeno 6 mesi dal ricevimento e che sia adatta al lattante e alla sua età
- Prevedere informazione e sostegno per l'adeguata preparazione del latte artificiale con dimostrazioni pratiche
- Prevedere controllo del peso almeno due volte al mese per i lattanti nutriti con LA nel corso della prevista visita di controllo
- Valutare che le vi siano le condizioni ambientali idonee all'alimentazione artificiale, la disponibilità di combustibile, acqua e attrezzature per una preparazione sicura del LA e SLM a livello delle unità familiari
- Prevedere e gestire una continuità nella fornitura di LA
- Scoraggiare l'uso di biberon e tettarelle per la somministrazione di LA ove non sia garantita l'assenza di possibili contaminazioni e difficoltà nella pulizia
- Incoraggiare l'utilizzo di tazze (senza beccuccio), DAS e tiralatte ove igienicamente possibile.

- PROCEDURE OPERATIVE VALIDE PER TUTTI I RISCHI DEL COORDINATORE DEDICATO AI MINORI PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA

Coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza		FASE di EMERGENZA
AZIONE PER TUTTI I RISCHI	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
Mantenere la comunicazione con gli operatori psicosociali dei servizi territoriali ai diversi livelli (locale, regionale e nazionale) per garantire la continuità dei servizi psico-sociali nelle differenti tipologie di emergenza così come indicate al comma 1 dell'art. 7 del D. Lgs 1/2018	operatori psicosociali dei servizi territoriali ai diversi livelli (locale, regionale e nazionale)	Mantenimento dei servizi psico-sociali e delle comunicazioni operatori/coordinatore
Allerta i responsabili delle strutture indicate al paragrafo strutture dedicate ai minori	Responsabili strutture dedicate ai minori	Allertare i responsabili delle strutture dedicate ai minori
Accertare per conto della funzione di supporto "assistenza alla popolazione" l'esistenza di un sistema di sorveglianza e di segnalazione a contrasto di maltrattamento sui minori nelle aree di accoglienza e ricovero della popolazione ed attivarlo se necessario per ordine del sindaco e/o della funzione F9	Sindaco; Referente della funzione F9 assistenza alla popolazione; Presidi Territoriali: Organizzazioni di volontariato – Polizia Locale;	Contrasto al maltrattamento sui minori
Indicare le eventuali segnalazioni di maltrattamento sui minori nelle aree di accoglienza e ricovero della popolazione da far trasmettere alle autorità competenti dal Sindaco.	Sindaco; Referente della funzione F9 assistenza alla popolazione;	Contrasto al maltrattamento sui minori
Indicare alla funzione supporto "assistenza alla popolazione" eventuali mancanze, omissioni o inesattezze sui punti precedenti.	Referente della funzione F9 assistenza alla popolazione;	
Provvede ad organizzare e coordinare incontri tra esperti del sistema scolastico e insegnanti, genitori e alunni al fine di effettuare un'analisi del fenomeno emergenziale in atto e sulla sua evoluzione nel contesto scolastico o extra scolastico		
Convoca, attiva e coordina i gruppi AINE	gruppi AINE	
Verificare e garantire che siano stati allestiti, in numero congruo alle esigenze, degli spazi a misura di bambino nelle aree/strutture di accoglienza e/o che siano allestite le aree/strutture "dedicate ai minori".	Referente di funzione: - Assistenza alla popolazione F9; - Pianificazione F1; gruppi AINE - Presidi Territoriali: VOPC – Polizia Locale;	

<p>Verificare e garantire che nelle aree/strutture allestite vi siano aree/spazi adeguati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - a facilitare le consulenze individuali per le donne che allattano esclusivamente al seno i loro bambini; - per le donne che allattano i loro bambini anche o solo con SLM per facilitare il sostegno all'alimentazione artificiale; - per i bambini piccoli > 12 mesi e i loro caregivers e che all'interno di questa vi sia un'area/spazio per facilitare il sostegno all'alimentazione dei bambini piccoli; - alle donne in riallattamento e a quelle che utilizzano sia LM che LA e che a queste siano dedicate particolari attenzioni 	<p>Referente di funzione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Assistenza alla popolazione F9; - Pianificazione F1; <p>gruppi AINE - Presidi Territoriali: VOPC – Polizia Locale;</p>	
<p>Verificare e garantire che le aree/strutture dedicate siano di facile e sicuro accesso ai rifornimenti idrici, ai servizi igienici e ai generi alimentari, idonei dal punto di vista igienico, disponibilità idrica, di combustibile, alloggi, attrezzature per la preparazione del cibo e che ci sia la disponibilità di cibi adatti all'alimentazione dei bambini piccoli</p>	<p>Referente di funzione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Assistenza alla popolazione F9; - Pianificazione F1; <p>gruppi AINE - Presidi Territoriali: VOPC – Polizia Locale;</p>	<p>Assicurarsi dell'idoneità delle aree/spazi dedicati e mantenere un costante flusso di informazioni con il referente della funzione F9 ed i capi squadra dei gruppi AINE</p>

- PROCEDURE OPERATIVE VALIDE PER TUTTI I RISCHI GRUPPI AINE

GRUPPI AINE (1 operatore sanitario + 1 operatore sanitario psicologico + 1 volontario P.C. + 1 mamma PEER Counsellor)		FASE di EMERGENZA
AZIONE PER TUTTI I RISCHI	SOGETTI COINVOLGERE DA	OBIETTIVI
Recarsi presso le aree/strutture indicate dal coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza ed eseguire censimento della popolazione con età inferiore ai 5 ann, donne in cinta e in allattamento	Gestore dell'area/struttura di ricovero/accoglienza e coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza; Mamme – famiglie – nutrici;	Creare di un database, ottenere un quadro esatto delle fragilità e delle necessità e mantenere costantemente aggiornato il coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza
Tramite audit crea un database su ogni singolo lattante/bambino per censire sia la tipologia delle pratiche alimentari prevalenti (LM esclusivo - LM + LA - LA - baliatico - LM + alimentazione complementare - LA + alimentazione complementare - alimentazione senza LM o LA) e la tipologia di pratiche di alimentazione (allattamento al seno - allattamento al seno con ausili: DAS, paracapezzolo, tiralatte - alimentazione con tazzina - alimentazione con biberon - alimentazione con cucchiaino semiliquida - alimentazione con cibo a pezzi) sia il livello di adeguatezza nutrizionale della razione alimentare	Gestore dell'area/struttura di ricovero/accoglienza e coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza; Mamme – famiglie – nutrici;	Ottenere un quadro esatto delle necessità, del sistema e delle pratiche di alimentazione nella popolazione ricoverata presso le aree/strutture di ricovero/accoglienza e mantenere costantemente aggiornato il coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza
Creazione un database sulla morbilità e mortalità dei lattanti	Gestore dell'area/struttura di ricovero/accoglienza e coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza; Mamme – famiglie – nutrici;	Ottenere un quadro esatto sulla morbilità e mortalità dei lattanti e mantenere costantemente aggiornato il coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza
Creazione di un database sia per la valutazione della disponibilità, gestione e utilizzo di SLM - tazzine - biberon - DAS - tettarelle – tiralatte sia per monitorare le forniture per l'alimentazione degli orfani	Gestore dell'area/struttura di ricovero/accoglienza e coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza;	Ottenere un quadro esatto delle necessità primarie ed evitare assenze di beni di prima necessità e mantenere costantemente aggiornato il coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza

Creazione di una relazione sugli approcci della popolazione rispetto all'alimentazione dei lattanti orfani	Popolazione ricoverata presso le aree/strutture di ricovero/accoglienza	Ottenere un quadro esatto sugli approcci della popolazione rispetto all'alimentazione dei lattanti orfani e mantenere costantemente aggiornato il coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza
Creazione di un database dei nuovi nati entro le prime 2 settimane dal parto per l'accesso tempestivo alle razioni familiari aggiuntive	Servizio anagrafe del comune Gestore dell'area/struttura di ricovero/accoglienza e Referente di funzione F9; Mamme – famiglie – nutrici;	Mantenere aggiornato l'anagrafica comunale, delle aree/strutture di ricovero/accoglienza, garantire l'accesso tempestivo alle razioni familiari aggiuntive e mantenere costantemente aggiornato il coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza
Indentificare: - i fattori ambientali e culturali che ostacolano l'allattamento al seno; - e valutare la competenza di chi può offrire sostegno alle madri nutrici; - le barriere culturali avverse alla rilattazione, spremitura del latte materno e baliatico	Gestore dell'area/struttura di ricovero/accoglienza e coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza; Mamme – famiglie – nutrici;	Assicurarsi dell'idoneità delle aree/spazi dedicati, delle persone che si prendono cura dei minori e mantenere costantemente aggiornato il coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza

4) **NORMATIVA**

La normativa nazionale di riferimento è la **legge n. 225 del 24 febbraio 1992 e ss.mm.ii**, poi modificata e integrata da successivi provvedimenti normativi, che ha creato di fatto il Servizio Nazionale della Protezione Civile.

Con la **Legge 3 agosto 1998 n. 2673 e 11 dicembre 2000 n. 365** viene sancita la nascita della "rete" dei Centri Funzionali, costituita dall'insieme dei Centri Funzionali Regionali, coordinati dal Centro Funzionale Centrale che svolge un'attività di indirizzo e coordinamento. I centri funzionali costituiscono il cuore del sistema di allerta nazionale.

Per ciò che concerne la pianificazione di protezione civile un punto di svolta è l'emissione **nell'ottobre del 2007** del Manuale Operativo per la predisposizione di Piano Comunale o Intercomunale di Protezione Civile, Dipartimento Protezione civile.

Con la **legge n. 100/2012** vengono modificati e aggiunti nuovi articoli che modificano la legge n. 225/92 rendendola più in linea con i canoni attuali di sicurezza e contenimento della spesa pubblica. In particolare, la legge n. 100/2012 prevede: La ridefinizione del Servizio Nazionale di Protezione Civile.

Il 2 gennaio 2018 con il Decreto Legislativo n. 1 viene introdotto il Codice della Protezione Civile, che nasce con l'obiettivo di semplificare e rendere più lineari le disposizioni di protezione civile, racchiudendole in un unico testo di facile lettura.

Per la classificazione degli edifici da inserire nei PEC, risulta fondamentale il Nuovo elenco delle strutture in Classe d'uso IV (Strategiche) e in Classe d'uso III (Rilevanti) ai sensi del D.M. Infrastrutture del 14.01.2008, della DGR Lazio n. 545/10 e del Regolamento Regionale n. 2/2012. **L'11 dicembre 2018**, con la Deliberazione n. 795, vengono emanate le indicazioni operative dedicate alla protezione dei minori nella pianificazione di emergenza comunale, integrando le Linee Guida regionali di cui alle DGR Lazio n. 363/2014 e n. 415/2015.

Direttiva piani del **30 aprile 2021** "indirizzi per la predisposizione dei piani di protezione civile".

Normativa regionale di Protezione Civile

La normativa della Regione in materia di protezione civile è basata sulla Legge Regionale **11 aprile 1985 n. 375**. Tale legge ha creato un sistema di P.C. regionale teso a garantire l'incolumità di civili, beni e ambiente per le seguenti tipologie di rischio: eventi sismici, disastri idrogeologici, eruzioni vulcaniche e fenomeni endogeni, incendi boschivi e di grandi dimensioni, diffusione o dispersione di prodotti chimici radioattivi, tossici o comunque tali da alterare gravemente l'ambiente, ogni altra calamità, anche non causata da eventi naturali, che non sia riservata alla competenza esclusiva dello Stato. Per molti di questi rischi la Regione ha emanato atti normativi specifici. La Legge **Regionale 26 febbraio 2014 n. 26** ha istituito l'Agenzia Regionale di Protezione Civile (di seguito Agenzia) secondo la quale la Protezione Civile Regionale è intesa come un Sistema di soggetti tra loro differenti e connessi in un sistema operativo flessibile, tale da garantire le risposte più efficienti e adeguate a tutela della collettività in materia di protezione civile. Grazie alla **DGR 363 del 17/06/2014** vengono emanate le Linee Guida per la pianificazione comunale o intercomunale di emergenza di Protezione Civile. Le linee guida emanate con la DGR 363 del 17/06/2014 vengono modificate e integrate con la Delibera della Giunta Regionale **415 del 04/08/2015**.

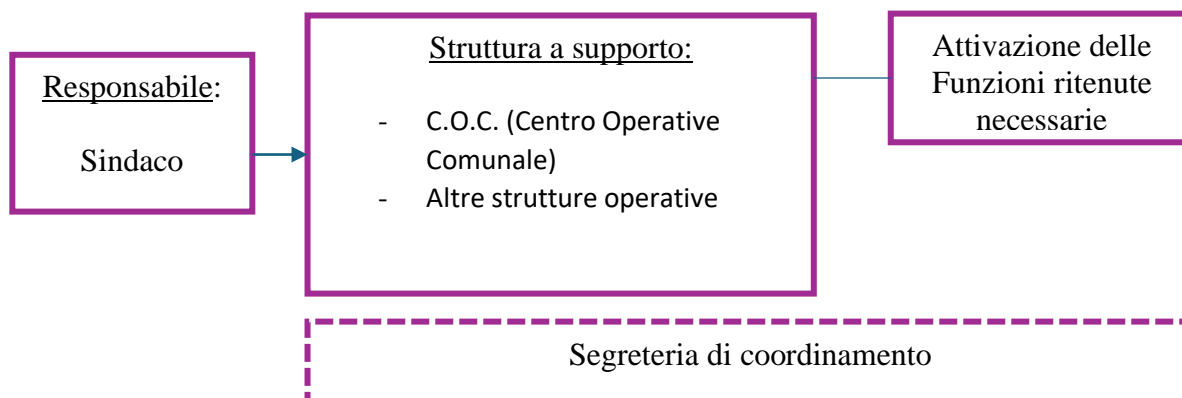
Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2020-2022 Approvato con DGR n. 270 del 15 maggio 2020.

Per il sistema di allertamento per il rischio meteo, idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile si fa riferimento alla Deliberazione 26 novembre 2019, n. 865 che modifica la DGR n. 272 del 15 giugno 2012.

5) FUNZIONALITÀ DEL SISTEMA DI ALLERTAMENTO LOCALE

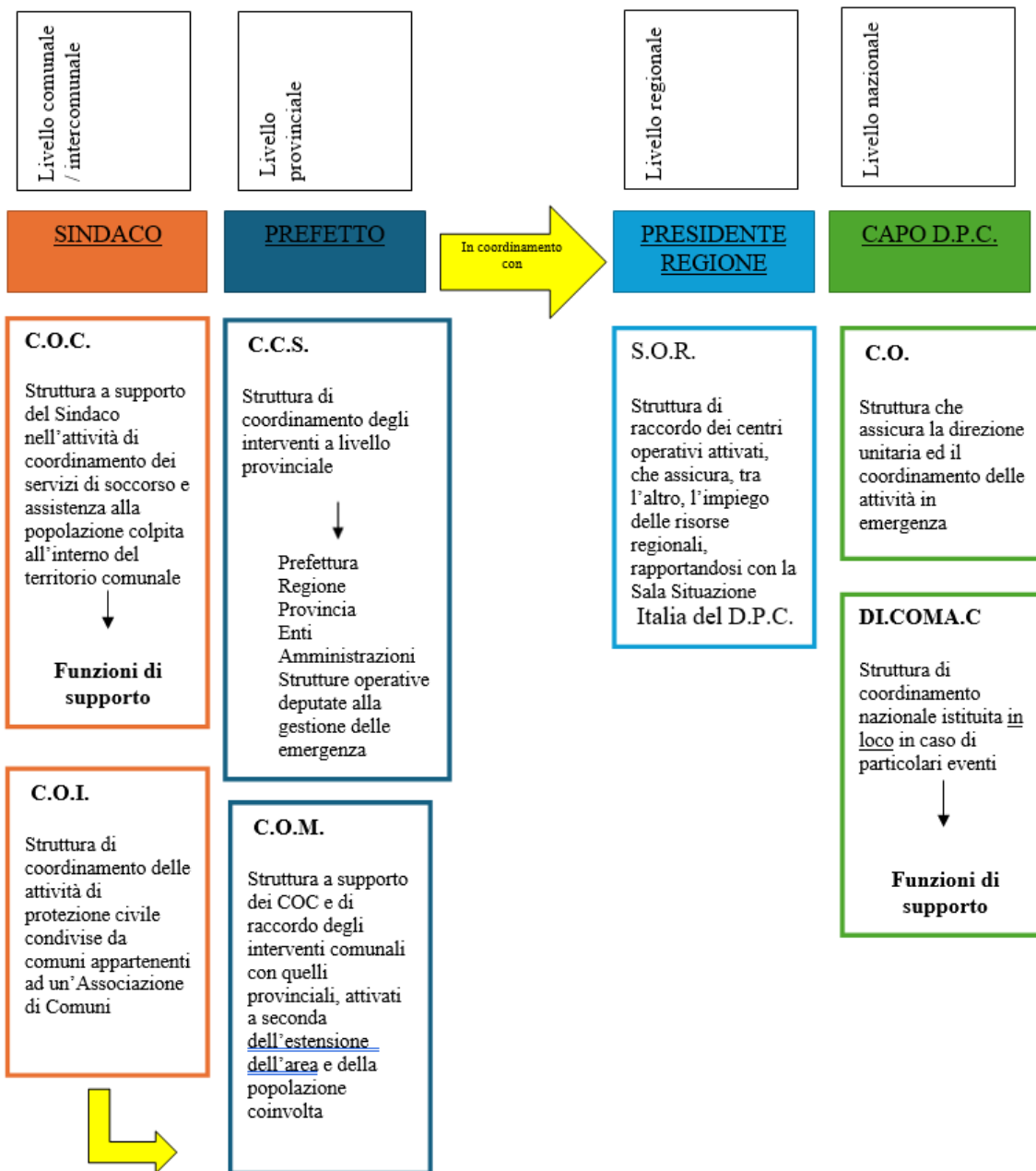
Il Sindaco recepisce le allerte dall'ente sovra comunale ed attiva Procedure del modello di intervento secondo le condizioni del territorio e assecondo di quanto comunicato dall'allerta stessa.

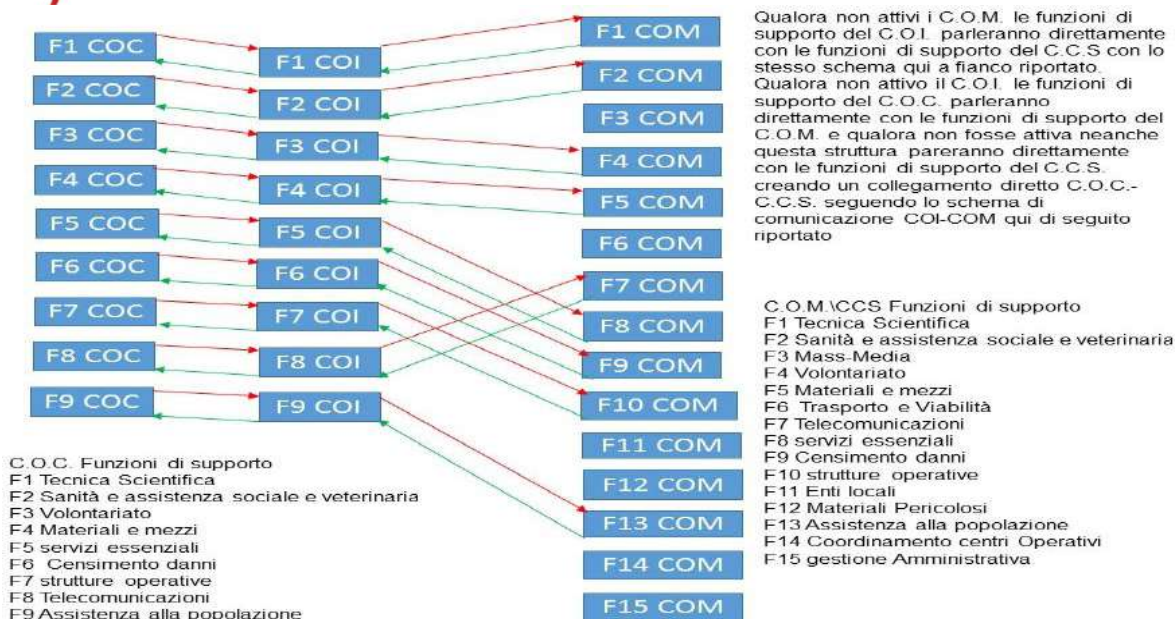
Per la specifica dei compiti del Sindaco, del sistema di attivazione della catena di comando e controllo e del sistema di gestione del rischio, si fa riferimento ai specifici capitoli



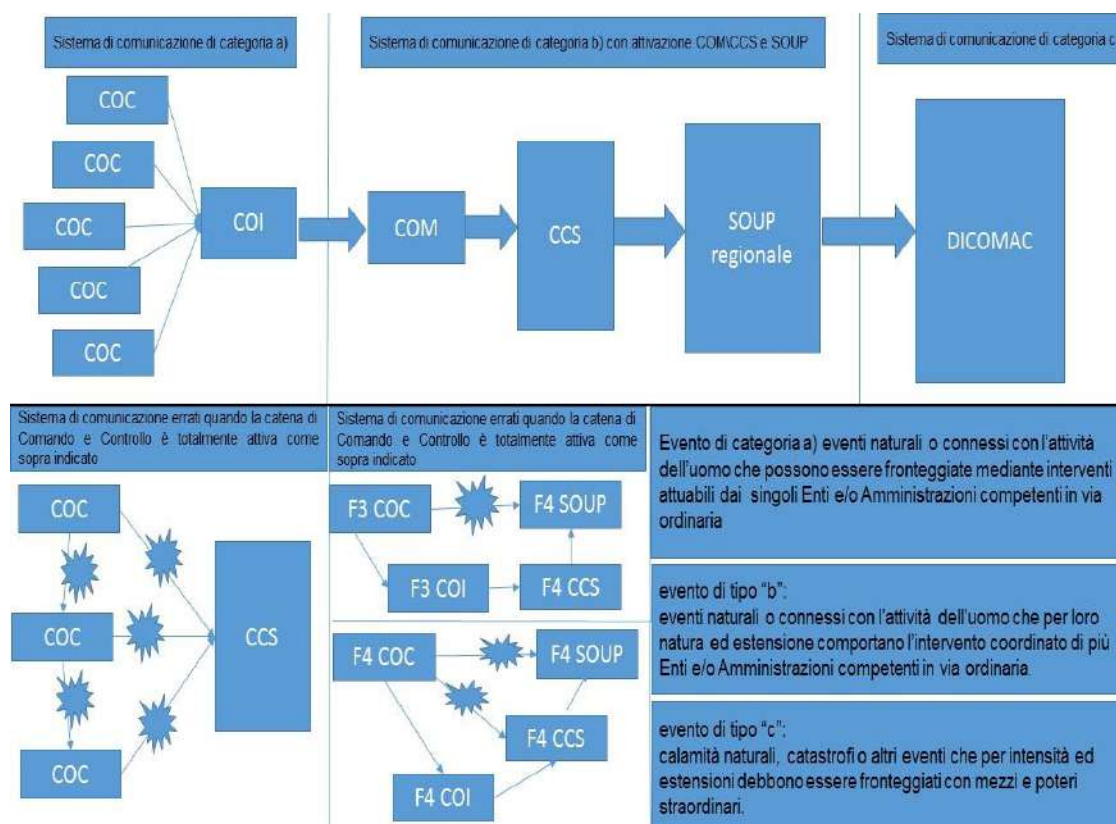
In caso di emergenza, a seconda della sua estensione e dell'intensità, si può avere l'attivazione di più centri di coordinamento in funzione dei diversi livelli di responsabilità, al fine di garantire il coordinamento delle attività di soccorso, in relazione alla capacità di risposta del territorio interessato. I centri di coordinamento, pertanto, sono di livello:

- Comunale/Intercomunale (C.O.C.: centro operativo comunale / C.O.I.: centro Operativo Intercomunale);
- Provinciale (C.C.S.: centro coordinamento soccorsi / C.O.M.: centro operativo misto);
- Regionale (S.O.R.: sala operativa regionale);
- Nazionale (C.O.: comitato operativo della protezione civile / DI.COMA.C.: Direzione di Comando e Controllo).





Qualora venga attivata tutta la catena di Comando e Controllo lo schema di seguito rappresenta il sistema di comunicazione dei Centro Operativi



6) OBIETTIVI GENERALI E PIANO DI INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

Al fine di garantire la massima efficacia del piano di emergenza, è necessario che esso sia conosciuto dettagliatamente dagli operatori di protezione civile che ricoprono un ruolo attivo all'interno del piano, nonché dalla popolazione: uno degli aspetti di primaria importanza dal punto di vista della prevenzione è rappresentato dall'informazione della popolazione.

La popolazione, infatti, dovrà essere consapevole dei rischi e conoscere le reazioni ed i comportamenti da tenere in caso di evento emergenziale, oltre ad avere contezza dei referenti e delle strutture. Entro e non oltre sei mesi dall'approvazione del presente PEC, l'amministrazione comunale, in collaborazione con le associazioni di volontariato con le quali è convenzionato, deve redigere, stampare e distribuire delle schede informative che spieghino, in maniera semplice e razionale, il modello emergenziale applicato.

L'amministrazione comunale, per la migliore conoscenza dei contenuti del presente piano e dei comportamenti da tenere in caso di emergenza, deve prevedere, in accordo con il gruppo comunale, di aderire alla campagna "IO NON RISCHIO" del Dipartimento Nazionale per la Protezione civile.

L'Amministrazione Comunale garantisce nei periodi di normalità, con una frequenza minima di due volte all'anno, di organizzare ed eseguire:

- ✓ un'attenta attività di "addestramento e informazione" della popolazione adulta;
- ✓ un'attenta attività di "addestramento e informazione" della popolazione scolastica da eseguire presso i plessi scolastici;

L'amministrazione comunale deve prevedere l'installazione nel territorio comunale di appositi cartelli di segnalazione delle aree di protezione civile e degli edifici strategici.

L'obiettivo strategico principale della comunicazione in emergenza è un'informazione corretta e tempestiva sull'evoluzione del fenomeno previsto o in atto, sulle attività di soccorso e assistenza messe in campo per fronteggiare le criticità, sull'attivazione di componenti e strutture operative del Sistema di protezione civile, sui provvedimenti adottati e, più in generale, su tutti quei contenuti che possono essere utili al cittadino, sia nell'imminenza di un evento, sia nelle fasi acute di una emergenza, sia nelle successive attività per il superamento dell'emergenza stessa (norme di autotutela, attivazione di sportelli, numeri verdi, ecc.). Durante l'emergenza, l'informazione e la comunicazione dovranno essere chiare e precise, al fine di evitare ulteriore disagio per la popolazione coinvolta. È, pertanto, necessario che il Sindaco utilizzi mezzi idonei, con la possibilità di ricorrere ad App, social network, internet, che siano gestiti in maniera opportuna al fine di evitare falsi allarmi e/o panico nella popolazione, nonché a mezzi tradizionali di comunicazione (in caso di emergenza, infatti, potrebbero verificarsi interruzioni più o meno prolungate delle reti).

Nell'ambito del processo di informatizzazione dei servizi della PP.AA. il comune deve provvedere alla digitalizzazione e georeferenziazione del PEC e della relativa cartografia. L'amministrazione comunale dovrebbe quindi provvedere a fornirsi di un software multitask operativo sia in periodo ordinario sia in periodo emergenziale. I sistemi di cui l'amministrazione comunale deve dotarsi devono garantire una costante informazione alla popolazione, l'invio di notifiche, la digitalizzazione del PEC e della relativa cartografia, la segnalazione di eventuali situazioni di pericolo. Tali sistemi potranno essere reperiti con fondi

comunali o attraverso le misure del PNRR. Il PEC, entro e non oltre sei mesi dalla sua approvazione, deve inoltre trovare spazio anche nei modelli di descrizione del territorio, attraverso l'inserimento di eventuali prescrizioni.

L'amministrazione comunale deve provvedere ad elaborare ed eseguire azioni di mitigazione strutturale del rischio.

L'Amministrazione deve redigere, nel più breve tempo possibile, per criticità ripetute o parzialmente prevedibili, pianificazioni puntuali quali, a titolo esemplificativo:

- Piano per l'emergenza Neve e ghiaccio;
- Piani per l'emergenza caldo o siccità;

L'Amministrazione Comunale per ogni manifestazione pubblica, là dove la normativa lo preveda, deve redigere i Piani di Evacuazione ed Emergenza per le manifestazioni pubbliche.

Nell'ottica di una migliore risposta all'emergenza la Regione Lazio ha istituito, a far data dal 1999, un sistema integrato di Protezione Civile che ha previsto una serie di Centri Operativi Intercomunali, confluiti poi come modello nell'ambito della gestione associata dei servizi fondamentali prevista dal Dlgs 78/2010

L'Amministrazione Comunale, entro e non oltre 24 mesi dall'approvazione del presente PEC, provvederà:

- Alla convocazione dei Sindaci dei Comuni afferenti al COI.

Dopo questo primo passaggio, il Comune capofila del COI, in coordinamento con i Sindaci dei Comuni afferenti al COI, provvederà ad intraprendere ogni azione utile per la creazione:

- di un ufficio unico intercomunale di protezione civile;
- di una sala operativa intercomunale di protezione civile;
- di un Piano Intercomunale di protezione civile;
- di un gruppo intercomunale di Volontariato di Protezione civile;
- di una convenzione intercomunale con le associazioni di Volontariato di Protezione civile;
- di un sistema intercomunale di comunicazione alla popolazione;
- del Centro Operativo intercomunale.

Periodo Ordinario	
Azione	Note
	(azioni da programmare ed eseguire dopo l'approvazione in C.C. del P.E.C.)
Seminari nelle scuole	L'amministrazione comunale deve organizzare dei seminari per presentare il Piano d'Emergenza Comunale a tutta la popolazione scolastica. Si dovrà spiegare in via prioritaria: i rischi presenti nel territorio con lettura delle carte del rischio, la localizzazione delle aree di protezione civile - come arrivare e quali comportamenti adottare all'interno delle aree, il sistema di comunicazione della Catena di comando e controllo, il sistema di comunicazione tra Presidi Territoriali e Popolazione, le pratiche di auto salvamento e buon comportamento riguardo tutti i rischi e specificatamente per quelli presenti nel territorio comunale.
Seminari luoghi pubblici	L'amministrazione comunale deve organizzare dei seminari per presentare il Piano d'Emergenza Comunale a tutta la popolazione. Si dovrà spiegare in via prioritaria: i rischi presenti nel territorio con lettura delle carte del rischio, la localizzazione delle aree di protezione civile - come arrivare e quali comportamenti adottare all'interno delle aree, il sistema di comunicazione della catena di comando e controllo, il sistema di comunicazione tra presidi territoriali e popolazione, le pratiche di auto salvamento e buon comportamento relativamente a tutti i rischi e specificatamente per quelli presenti nel territorio comunale.
dépliant	L'amministrazione comunale può organizzare la redazione, stampa e distribuzione capillare di dépliant di informazione alla popolazione. Tali documenti devono contenere, minimo, la localizzazione delle aree di protezione civile e i numeri utili. Nel dépliant si possono aggiungere inoltre tutte le informazioni ulteriori che l'amministrazione reputa idonee.
Pubblicazione P.E.C. on line	L'amministrazione comunale deve, entro 30 giorni dall'approvazione del P.E.C., provvedere ad inserire nella home page del sito ufficiale una voce specifica che rimandi al servizio di protezione civile
Segnaletica protezione civile	L'amministrazione comunale provvederà ad installare la segnaletica che segnali la presenza delle aree di attesa, accoglienza/ricovero e ammassamento
Integrazione dell'analisi CLE	Visto le modifiche del territorio avvenute dal 2018 ad oggi, sarà necessario comunicare subito dopo l'approvazione del presente PPC all'agenzia di P.C. regionale, la necessità di adeguare la CLE alla nuova disposizione degli edifici strategici e soprattutto delle aree di P.C..
Ampliamento capacità di ricezione degli sfollati	L'amministrazione comunale potrà provvedere a richiedere ai proprietari degli impianti sportivi e altre proprietà private ritenute necessarie all'ampliamento della capacità di ospitalità delle aree di accoglienza, la creazione di una convenzione per l'occupazione temporanea in caso di emergenza.

Informazione	L'amministrazione comunale deve provvedere ad organizzare ed eseguire una informazione ai referenti di funzione del COC, per renderli potenzialmente in grado di attivare le proprie procedure senza utilizzo del PEC e metterli a conoscenza dei diversi scenari e rendere in grado, ogni membro dei presidi territoriali, di sapere gestire le procedure descritte nel P.E.C..
Esercitazioni	<p>L'amministrazione comunale deve provvedere ad organizzare ed eseguire:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Esercitazioni comunali su scenari previsti dal P.E.C. con coinvolgimento dei referenti di funzione e gruppo comunale. L'amministrazione potrà, inoltre, organizzare ed eseguire un'esercitazione che coinvolga anche la popolazione; <p>L'amministrazione comunale può richiedere, con comunicazione formale alla Prefettura e/o Regione e/o Dipartimento Nazionale, di essere supportata nell'organizzazione ed esecuzione di un'esercitazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Provinciale, in collaborazione con la Prefettura, per la gestione simulata di uno degli scenari previsti dal P.E.C.; - Regionale, in collaborazione con la Regione, per la gestione simulata di uno degli scenari previsti dal P.E.C. con il coinvolgimento della popolazione; - Nazionale, in collaborazione con il Dipartimento Nazionale, la Regione e la Prefettura per la gestione simulata di uno degli scenari previsti dal P.E.C. con il coinvolgimento della popolazione;
Censimento	<p>È raccomandato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il censimento della popolazione in area a rischio con cadenza trimestrale o semestrale dall'approvazione del presente PEC, tramite il servizio anagrafe in collaborazione con polizia locale/volontariato di protezione civile. - l'invio della richiesta di consegna ASL e INPS, territorialmente competenti, con scadenza trimestrale o semestrale dall'approvazione del presente PEC, dell'elenco delle persone disabili e/o non autosufficienti e/o sottoposto a cure. Ad oggi non è pervenuta nessuna risposta dagli enti ASL e INSP.

Periodo Emergenziale	
Azione	Note
Informazione diretta	Il comune può provvedere anche ad informare con il passaggio di presidi territoriali la cittadinanza nelle aree a rischio in fase di pre-allerta, attenzione, pre-allarme e allarme.
informazione multicanale	<p>L'amministrazione comunale punta a sviluppare e mettere in funzione un sistema automatizzato di allertamento multicanale della popolazione.</p> <p>Fino all'attivazione del sistema automatizzato di allertamento multicanale, l'amministrazione comunale potrà utilizzare sistemi di allertamento alternativi, anche tramite sirene.</p> <p>Si deve tenere in considerazione però che per i non udenti tale sistema non sarà efficace.</p> <p>Si deve tenere conto, inoltre, che per le persone diversamente abili e comunque per tutte le persone non autosufficienti fisicamente e psicologicamente, il Comune deve provvedere all'invio di Presidi territoriali per il supporto all'evacuazione/comunicazione/assistenza sanitaria/etc.</p> <p>L'amministrazione comunale invia richiesta formale, tramite protocollo all'ASL e all'INPS territorialmente competente, per richiedere la consegna dell'elenco delle persone disabili e/o non autosufficienti e/o sottoposto a cure.</p>

7) IT - ALERT

Indicazioni Operative ai sensi del paragrafo 5 della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 ottobre 2020, e successive modificazioni, recante “Allertamento di protezione civile e sistema di allarme pubblico IT-Alert in riferimento alle attività di protezione civile”. Attualmente le indicazioni operative riguardanti seguenti rischi:

- maremoto generato da un sisma;
- collasso di una grande diga;
- attività vulcanica, relativamente ai vulcani Vesuvio, Campi Flegrei, Vulcano e Stromboli;
- incidenti nucleari o situazione di emergenza radiologica;
- incidenti rilevanti in stabilimenti soggetti al decreto legislativo 26 giugno 2015, n. 105;

Sono altresì adottata, in attuazione del paragrafo 4.2 della citata Direttiva, le indicazioni operative recanti la definizione del profilo italiano del “Common Alerting Protocol” (CAP) (allegato 6) corredato dalla relativa appendice tecnica. Gli allegati costituiscono parte integrante e sostanziale del presente decreto, che viene pubblicato sul sito internet istituzionale del Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri e sul sito internet istituzionale di IT-Alert.

Il Comune di Pomezia è interessato dal rischio maremoto e dal rischio industriale ad incidente rilevante. Visto però il gran numero di residenti e la probabilità che gli stessi, soprattutto nel periodo estivo, si possano spostare in mete turistiche che presentino rischi collegati alla presenza di dighe o attività vulcaniche, nel presente documento viene inserita una sintesi di tutti messaggi.

È importante specificare che Il Sistema nazionale di allarme pubblico IT-alert non è salvifico in sé, in quanto presuppone una consapevolezza dei rischi da parte di chi lo riceve, che passa anche attraverso la conoscenza del territorio, della pianificazione di protezione civile e dei comportamenti da adottare in situazione di emergenza. IT-alert ha lo scopo di fornire informazioni tempestive - supplementari rispetto a quelle fornite da altri sistemi di comunicazione - sulle situazioni di pericolo imminente o in corso, al fine di consentire alle singole persone presenti nell’area interessata dall’allarme, l’adozione immediata, laddove possibile, di misure di autoprotezione e di azioni di tutela della collettività e del singolo.

Per i limiti relativi all’efficacia di IT-alert si deve far riferimento alle Indicazioni Operative ai sensi del paragrafo 5 della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 ottobre 2020, e successive modificazioni, recante “Allertamento di protezione civile e sistema di allarme pubblico IT-Alert in riferimento alle attività di protezione civile”.

- Sintesi messaggio Collasso di una grande diga

per ciò che concerne l'invio del messaggio IT-alert mediante il canale cell broadcast, una volta ricevuta dal Gestore l'attivazione della fase di allerta denominata "Rischio diga – collasso", il DPC, per conto della Regione territorialmente competente su cui ricade la grande diga, invia in modalità manuale il messaggio IT-alert. L'effettivo invio del messaggio IT-alert è comunicato dal DPC alle sale operative delle Regioni e delle Province autonome interessate.

Il contenuto del messaggio IT-alert riporta la tipologia dell'evento per il quale è attivato l'allarme e le azioni che i riceventi il messaggio dovrebbero compiere.

Intestazione	Tipologia dell'evento	Area	Scenario	Misura
Allarme Protezione Civile	Collasso Diga di (*nome diga*) ¹	ubicata nel Comune di (*nome Comune*) – provincia (*nome Provincia*) ¹	Possibile alluvione improvvisa	ALLONTANATI DAI CORSI D'ACQUA e raggiungi zone elevate. Tieniti aggiornato e segui le indicazioni delle autorità.

Tabella 1. Contenuto dei Messaggi IT-alert per il collasso di una diga.

Si riporta di seguito, a titolo esemplificativo, il testo del messaggio da utilizzare:

- Allarme Protezione Civile GG/MM/AA ore 00:00 – COLLASSO DIGA XYZ ubicata nel Comune di XYZ (PROVINCIA): possibile alluvione improvvisa. ALLONTANATI DAI CORSI D'ACQUA e raggiungi zone elevate. Tieniti aggiornato e segui le indicazioni delle autorità.

Il messaggio IT-alert è inviato più speditamente possibile dalla ricezione della segnalazione della fase di collasso emessa dal gestore della diga. In coerenza con quanto previsto delle Indicazioni operative CAP-IT, il messaggio IT-alert resta attivo nell'area di invio per 12 ore, salvo la decisione di interromperlo o reiterarlo presa in raccordo con l'autorità responsabile dell'invio del messaggio stesso.

Il perimetro dell'area geografica, all'interno del quale il sistema nazionale di allarme pubblico IT-alert dirama messaggi relativi alla fase di allerta per rischio connesso al collasso di una grande diga, coincide con il confine amministrativo dei comuni riportati nel suddetto dataset informativo.

- Sintesi messaggio maremoto generato da un sisma

l'utilizzo di IT-alert è previsto in caso di:

- messaggi di allerta rossa e arancione;
- messaggi di revoca.

Il messaggio IT-alert per maremoti generati da sisma, è diramato in modalità automatica visti i tempi esigui per un allertamento efficace. In particolare, l'invio del messaggio IT-alert è diramato in caso di messaggi di allerta rossa e arancione e per il messaggio di revoca. L'invio di ulteriori messaggi IT-alert è valutato sulla base della situazione in atto. L'effettivo invio del messaggio IT-alert è comunicato dal DPC alle sale operative delle Regioni e delle Province autonome interessate. Il contenuto del messaggio IT-alert riporta la tipologia dell'evento per la quale è attivato.

Nella tabella 2 sono riportati i contenuti dei messaggi IT-alert per maremoti generati da sisma.

Intestazione	Tipo di evento	area	scenario	misura
Allarme Protezione Civile	Allarme - Possibili onde di maremoto generate da terremoto	Epicentro [nazione (se estero) o provincia di (se in Italia)].	Possibile improvvisa inondazione della fascia costiera.	ALLONTANATI DAL MARE e raggiungi rapidamente una zona elevata. Se sei in barca, resta lontano dalle coste. Tieniti aggiornato e segui le indicazioni delle autorità.
Allarme Protezione Civile	Revoca - Non si è generato il maremoto a seguito del terremoto	Epicentro [nazione (se estero) o provincia di (se in Italia)].	-	-

Tabella 2 - Contenuti dei messaggi IT-alert per maremoti generati da sisma.

Si riportano di seguito, a titolo esemplificativo, i testi dei messaggi:

- Allarme Protezione Civile GG/MM/AA ore 00:00 – Possibili onde di MAREMOTO per terremoto con epicentro in [nazione (se estero) o provincia di (se in Italia)]. ALLONTANATI DAL MARE e raggiungi rapidamente una zona elevata. Se sei in barca, resta lontano dalle coste. Tieniti aggiornato e segui le indicazioni delle autorità.
- Allarme Protezione Civile GG/MM/AA ore 00:00 – REVOCATO ALLARME MAREMOTO.

Il messaggio IT-alert per maremoti generati da sisma è inviato alle coste interessate dalla specifica allerta maremoto diramata dal CAT dell'INGV e distribuita dalla Piattaforma tecnologica del SiAM e, in particolare, nell'area geografica corrispondente alla zona di allertamento 2 così come rappresentata nelle mappe di inondazione di ISPRA.

Pertanto, il messaggio viene diramato nella zona di allertamento 2, indipendentemente dal fatto che l'allerta prevista sia Rossa o Arancione.

- Sintesi messaggio attività vulcanica, relativamente ai vulcani Vesuvio, Campi Flegrei, Vulcano e Stromboli

Per i fini delle presenti Indicazioni Operative si fa riferimento ai vulcani attivi italiani di cui sono noti i possibili scenari eruttivi e preeruttivi che possono produrre impatti di rilevanza nazionale [RN-1], e per i quali si ritiene di utilizzare il sistema di allarme pubblico IT-alert e in particolare:

- al Vesuvio e ai Campi Flegrei in Campania;
- allo Stromboli e a Vulcano in Sicilia.

Il sistema di allarme pubblico è utilizzato:

- per avvisare preventivamente la popolazione della possibile prossima occorrenza di un evento vulcanico (attività eruttiva imminente) e della necessità di intraprendere azioni predefinite di protezione civile, incluso l'allontanamento previsto dalle pianificazioni di protezione civile [RN-5, RN-6, RN-7, RN-8, RN-9];
- per Stromboli per avvertire tempestivamente la popolazione dell'occorrenza di un evento vulcanico imminente, in corso, o conseguente maremoto, potenzialmente gravi.

L'attivazione automatica di IT-alert avviene per eventi impulsivi a dinamica veloce, nel caso di:

- esplosione parossistica a Stromboli, anticipata dai sistemi sperimentali di allertamento rapido;
- maremoto indotto da attività vulcanica dello Stromboli (esplosioni parossistiche o movimenti di porzioni emerse o sommerse dei fianchi del vulcano), anticipato dai sistemi sperimentali di allertamento rapido.

Per questi casi il sistema IT-alert viene integrato in modalità interoperabile con l'Early Warning già esistente per Stromboli. L'attivazione automatica di IT-alert è quindi possibile solo in presenza di sistemi di monitoraggio in tempo reale, automatizzati e teletrasmessi, e dove siano identificate soglie di riferimento al superamento delle quali attivare l'automatismo. In assenza di un controllo manuale esperto, tali sistemi implicano la possibilità di falsi allarmi che, data l'estrema variabilità della dinamica dei fenomeni vulcanici, è necessario contemplare insieme alla possibilità di mancati o tardivi allarmi [RN-13]. L'attivazione manuale avviene alla dichiarazione della fase operativa di allarme, nel caso di attività eruttiva imminente (Campi Flegrei, Vesuvio e Vulcano).

Il contenuto del "messaggio IT-alert" riporta la tipologia dell'evento per la quale è attivato l'allarme e le azioni che i riceventi il messaggio dovrebbero compiere. I messaggi di IT-alert saranno sia in modalità automatica sia manuale; è opportuno evidenziare che il numero di messaggi da inviare può variare a seconda del contesto reale che si prefigura. La Tabella 1 illustra il contenuto dei "messaggi IT-alert" per i soli eventi considerati.

Intestazione	Tipo di evento	Area	Scenario	Misura
Allarme Protezione Civile	Attività vulcanica	Campi Flegrei	Possibile attività vulcanica ai Campi Flegrei	PER LA SOLA ZONA ROSSA: INIZIO EVACUAZIONE. Tieniti aggiornato e segui le indicazioni delle autorità.
		Vesuvio	Possibile attività vulcanica al Vesuvio.	PER LA SOLA ZONA ROSSA: INIZIO EVACUAZIONE. Tieniti aggiornato e segui le indicazioni delle autorità.
		Isola di Vulcano	Possibile attività vulcanica a Vulcano	INIZIO EVACUAZIONE: raggiungi l'area di attesa prevista dal Piano di protezione civile. Tieniti aggiornato e segui le indicazioni delle autorità.
		Isola di Stromboli	ESPLOSIONE PAROSSISTICA del vulcano Stromboli	ALLONTANATI SUBITO dal mare e TROVA RIPARO in un edificio. Tieniti aggiornato e segui le
Intestazione	Tipo di evento	Area	Scenario	Misura
	Maremoto in atto	Isole Eolie	MAREMOTO in atto alle Isole Eolie.	indicazioni delle autorità.
				ALLONTANATI SUBITO dal mare e RAGGIUNGI rapidamente una zona elevata. Se sei in barca, RESTA lontano dalle coste. Tieniti aggiornato e segui le indicazioni delle autorità.

Si riportano di seguito, a titolo esemplificativo, i testi di messaggi da inviare in modalità manuale:

- Allarme Protezione Civile GG/MM/AA ore 00:00 – Possibile attività vulcanica a Vulcano. INIZIO EVACUAZIONE: raggiungi l'area di attesa prevista dal Piano di protezione civile. Tieniti aggiornato e segui le indicazioni delle autorità.
- Allarme Protezione Civile GG/MM/AA ore 00:00 – Possibile attività vulcanica ai Campi Flegrei/Vesuvio. PER LA SOLA ZONA ROSSA: INIZIO EVACUAZIONE. Tieniti aggiornato e segui le indicazioni delle autorità.

Si riportano di seguito, a titolo esemplificativo, i testi di messaggi da inviare in modalità automatica:

- Allarme Protezione Civile GG/MM/AA ore 00:00 – ESPLOSIONE PAROSSISTICA del vulcano Stromboli. ALLONTANATI SUBITO dal mare e TROVA RIPARO in un edificio. Tieniti aggiornato e segui le indicazioni delle autorità.
- Allarme Protezione Civile GG/MM/AA ore 00:00 – MAREMOTO in atto alle Isole Eolie. ALLONTANATI SUBITO dal mare e RAGGIUNGI rapidamente una zona elevata. Se sei in barca, RESTA lontano dalle coste. Tieniti aggiornato e segui le indicazioni delle autorità.

Per rendere più efficace l'utilizzo del sistema di allarme pubblico, è utile riferirsi ai Comuni che rientrano nelle aree vulcaniche d'interesse per gli impatti dei singoli vulcani, e in particolare:

- per i Campi Flegrei e per il Vesuvio: tutti i Comuni della Regione Campania;
- per Stromboli (parossistica): l'isola di Stromboli nel Comune di Lipari;
- per Stromboli (maremoto): il Comune di Lipari e i Comuni dell'isola di Salina. Per quanto riguarda le zone costiere siciliane e calabresi si fa riferimento allo scenario dell'evento maremoto del 30 dicembre 2002.
- per Vulcano: l'isola di Vulcano nel Comune di Lipari.

- Sintesi messaggio incidenti rilevanti in stabilimenti soggetti al decreto legislativo 26 giugno 2015, n. 105

L'organizzazione del sistema di allertamento e gli scenari sono definiti nell'ambito delle "Linee guida per la pianificazione dell'emergenza esterna degli stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante" di cui alla Direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri del 7 dicembre 2022. Il Comune informa la popolazione interessata, sull'evento incidentale in corso sulla base delle indicazioni ricevute dal Sindaco da parte Prefetto.

Per gli eventi incidentali codificati in base alla tipologia di pericolo e al conseguente livello di intensità degli effetti, il Piano di emergenza esterna, da ora anche PEE, descrive le dinamiche di comunicazione e le procedure di allertamento che devono essere attuate da parte di ciascuno dei soggetti coinvolti. L'attivazione del PEE si articola, come detto, secondo i seguenti stati: ATTENZIONE, PREALLARME, ALLARME-EMERGENZA, CESSATO ALLARME.

Le effettive zone a rischio (elevata letalità, lesioni irreversibili e lesioni reversibili) di forma generalmente circolare (salvo elaborazioni cartografiche di inviluppo di più scenari o particolari situazioni orografiche) il cui centro è identificato nel punto di origine dell'evento, hanno, in genere, estensione inferiore ai 2 km e sono individuate sulla base degli scenari incidentali risultanti dall'analisi di sicurezza effettuata dal gestore dello stabilimento. Le zone, in riferimento al pericolo di incidente rilevante, sono: Prima Zona "di sicuro impatto" (soglia elevata letalità), Seconda zona "di danno" (soglia lesioni irreversibili), Terza zona "di attenzione" (lesioni reversibili).

La misurazione e la perimetrazione di tali zone è individuata attraverso l'inviluppo di dati forniti dai gestori sugli scenari incidentali risultanti dall'analisi di sicurezza.

IT-alert può essere utilizzato per tutti gli scenari descritti nel precedente paragrafo individuando in fase di attivazione del messaggio, in base al principio di massima precauzione, un areale di 2 km di raggio intorno all'impianto industriale, al fine di poter fornire una tempestiva informazione alla popolazione sull'evento in atto e, laddove possibile, su semplici indicazioni volte all'adozione di comportamenti di autoprotezione da attuare nell'immediatezza, quale ad esempio il "non avvicinarsi alla zona interessata dall'evento". Rispetto agli stati di attuazione del PEE (attenzione, preallarme, allarme), il "messaggio" IT-alert viene attivato nella fase di preallarme o in quella di allarme se non preceduta dal preallarme. Il messaggio è differenziato in funzione della tipologia di evento.

Intestazione	Tipologia dell'evento	Area	Scenario	Misura
Allarme Protezione Civile	evento ascrivibile al solo rischio industriale rilevante Incidente nello stabilimento di (*nome stabilimento*)	ubicato nel Comune di (*nome Comune*) – provincia (*nome Provincia*) indirizzo	Possibile incidente che coinvolge sostanze pericolose	TROVA RIPARO AL CHIUSO E NON AVVICINARTI all'impianto. Tieniti aggiornato e segui le indicazioni delle autorità.
	evento industriale rilevante causato da altro evento di origine naturale Incidente nello stabilimento di (*nome stabilimento*)	ubicato nel Comune di (*nome Comune*) – provincia (*nome Provincia*) indirizzo	Possibile incidente che coinvolge sostanze pericolose	NON AVVICINARTI all'impianto. Tieniti aggiornato e segui le indicazioni delle autorità.

In caso di evento ascrivibile al solo rischio industriale rilevante, si riporta di seguito, a titolo esemplificativo, il testo del messaggio:

Allarme Protezione Civile GG/MM/AA ore 00:00 – Incidente nell'impianto industriale XYZ con presenza di sostanze pericolose, nel Comune di XYZ (PROVINCIA), INDIRIZZO..... TROVA RIPARO AL CHIUSO E NON AVVICINARTI all'impianto. Tieniti aggiornato e segui le indicazioni delle autorità.

In caso di evento industriale rilevante causato da altro evento di origine naturale (terremoto/maremoto/altro rischio per cui non è opportuno consigliare il riparo al chiuso), si riporta di seguito, a titolo esemplificativo, il testo di messaggio:

☐ Allarme Protezione Civile GG/MM/AA ore 00:00 – Incidente nell'impianto industriale XYZ con presenza di sostanze pericolose, nel Comune di XYZ (PROVINCIA), INDIRIZZO..... NON AVVICINARTI all'impianto. Tieniti aggiornato e segui le indicazioni delle autorità.

Il messaggio potrebbe comunque essere diverso in funzione delle reali condizioni dello scenario in atto, e in un secondo tempo e dopo attenta valutazione da parte del Prefetto potrebbe essere seguito, sempre su indicazioni del Prefetto al DPC, da un secondo messaggio che indichi al cittadino quali azioni e comportamenti tenere per proteggersi, in relazione alla misura adottata.

In caso di emergenza con segnale di riparo al chiuso, per quanto riguarda la popolazione interessata dallo scenario previsto nel PEE, occorre comunque per il Prefetto far riferimento alle indicazioni contenute nelle schede di informazione alla popolazione che riportano le misure di sicurezza da adottare e le norme di comportamento. In coerenza con quanto previsto delle Indicazioni operative CAP-IT, il messaggio IT-alert resta attivo nell'area di invio per 12 ore, salvo la decisione di interromperlo o reiterarlo presa in raccordo con l'autorità responsabile dell'invio del messaggio stesso". Nell'ambito del PEE, il territorio di riferimento principale è quello del Comune (o dei Comuni) in cui si risentono gli effetti dei possibili scenari, così come riportati nello stesso. Per le ricadute legate ad esempio alla gestione della viabilità, all'avvicinamento alle zone potenzialmente interessate dallo scenario da parte dei mezzi di soccorso o a condizioni legate ad altri elementi territoriali, è possibile considerare, nel complesso, un'area geografica con un'estensione di raggio pari a 2 km.